Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 17 dicembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 297 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398; ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 1900-3800 p. p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p. p.)

NUOVO CESSATE IL FUOCO: RIAPERTO L'AEROPORTO DELLA CAPITALE LIBANESE

Un mini-accordo su Beirut Arrivano le navi per Arafat

In Svizzera potrebbe riprendere la conferenza di pace - Il Presidente Gemayel in visita da Gheddafi

BEIRUT — Il governo libanese ha deciso ieri la riapertura dell'aeroporto internazionale di Beirut. Un nuovo cessate il fuoco è in vigore sui vari fronti di battaglia intorno alla capitale dal primo pomeriggio.

Il cessate il fuoco è il risultato dei colloqui a Damasco di una delegazione dell'esercito libanese con il ministro degli esteri siriano Abdel Halim Khaddam, con il mediatore libanese molto vicino alla corte reale saudita, Rafiq Hariri, e con rappresentanti delle fazioni libanesi in conflitto con lo stato.

La nuova tregua ribadisce la necessità di rispettare «seriamente» il cessate il fuoco stabilito il 26 di settembre, e l'impegno delle parti a non bombardare le zone residenziali e permettere la ripresa del traffico aereo a Beirut.

La tregua pareva ieri generalmente rispettata. Essa ha messo fine a una ripresa di bombardamenti tra drusi ed esercito sulle montagne e a una serie di scontri a fuoco nei quartieri sciiti, prolungatisi, sporadicamente, fin verso le 14.

C'è inoltre da sottolineare che la Conferenza per la riconciliazione nazionale del Libano potrebbe riprendere martedì prossimo a Montreux, in Svizzera. Lo ha sostenuto il primo segretario dell'ambasciata libanese a Berna, Abdullah Comaty, precisando che il Presidente Amin Gemayel cercherà di convincere le altre parti ad accettare sia la data che il luogo dei lavori.

Gemayel, intanto, ha compiuto una imprevista visita in Libia per incontrare il leader libico Gheddafi. Gemayel è stato accolto all'aeroporto di Tripoli dal col. Abassalam Jalloud, l'uomo numero due nella gerarchia del regime libico, e che ha avuto immediatamente un colloquio con Gheddafi.

Altri cinquecento profughi cristiani di Deir el Qamar sono giunti intanto nel pomeriggio a Beirut Est, accolto in uno stadio da parenti e conoscenti. Per abbandonare Deir el Qamar, la cittadina dello Chouf assediata dai drusi da oltre tre mesi, la colonna di profughi, in autobus della Croce rossa, ha attraversato, sotto scorta israeliana, il fiume Awali e, da Sidone, dove è il comando dell'esercito israeliano che occupa quella zona di territorio libanese, ha raggiunto Beirut percorrendo la strada litoranea.

Nel Nord, a Tripoli, anche ieri si è combattuto tra palestinesi ribelli e fedeli ad Arafat. Gli scontri a fuoco si sono estesi ai quartieri di Bab Tebbane, Baal Mohsen e Zaherye, dove è ancora il comando del capo dell'Olp. Nella notte di ieri, le posizioni dei palestinesi fedeli ad Arafat erano state di nuovo bombardate dal mare dagli israeliani. Si è trattato del quarto attacco navale delle navi israeliane in una settimana contro le basi di Arafat.

Il traghetto greco «Vergina», battente la biandiera ellenica e quella delle Nazioni Unite, ha frattanto lasciato il Pireo alla volta di Tripoli per evacuare i guerriglieri dell'Olp. La «Vergina» è stata la prima a partire delle cinque navi greche con cui i combattenti palestinesi assediati dalle forze ribelli si ritireranno dalla città libanese. Nel tardo pomeriggio di ieri sono partite anche le altre quattro navi.

Abu Jihad, il braccio destro militare del capo dell'Olp, ha detto a giornalisti occidentali a Tripoli di «sperare che l'evacuazione possa cominciare lunedì o martedì».

Il governo israeliano, in ogni caso, si sarebbe impegnato ad astenersi da qualsiasi attacco contro le navi straniere che parteciperanno all'evacuazione degli uomini di Arafat. Tale impegno, non ufficiale, sarebbe stato portato a conoscenza del governo greco per il tramite del governo francese, a quanto afferma il quotidiano «Liberation».

La posizione israeliana si articolerebbe in tre punti:

1) Israele non intende «garantire» ufficialmente che le sue forze si asterranno dall'attaccare i palestinesi ogni qualvolta ne abbiano l'occasione;

2) Israele vuole che si arrivi a una partenza dei combattenti palestinesi da Tripoli;

3) Israele non attaccherà in mare unità straniere, anche se trasporteranno palestinesi, e si asterrà da qualsiasi azione suscettibile di metter in pericolo la vita dei soldati francesi o greci.



Beirut — Un marine Usa in un momento d'abbandono: spera come tanti che la missione Libano termini presto (Tel. Upi)

Oggi il traghetto Appia imbarca i cento feriti

BEIRUT — La motonave italiana «Appia», trasformata in nave ospedale, ha fatto una breve sosta nel porto di Beirut prima di salpare alla volta di Tripoli, nel Nord del paese, dove imbarcherà un centinaio di guerriglieri palestinesi feriti. Alle fiancate della nave sono ben evidenti i contrassegni della Croce rossa.

Dopo aver trascorso la notte al largo delle coste settentrionali del Libano il traghetto «Appia» entrerà questa mattina nelle acque del porto di Tripoli. A bordo della motonave ci sono numerosi medici, infermieri ed altro personale paramedico della Croce rossa internazionale, oltre a volontari della Croce rossa libanese.

Michuel Amiguet, rappresentante della Croce rossa internazionale in Libano, ha precisato che i primi guerriglieri feriti cominceranno ad essere imbarcati sull'«Appia» alle 8 di oggi e che per le 10 la nave dovrebbe essere in grado di salpare alla volta del porto cipriota di Larnaca.

Amiguet ha definito piuttosto gravi le condizioni dei palestinesi che salperanno con la «Appia» ed ha precisato che tra essi ci sono anche alcuni civili.

«Alcuni sono quasi privi di sensi, altri abbisognano di cure o possono essere operati; altri ancora sono immobilizzati» ha spiegato il rappresentante della Croce rossa internazionale. Sono stati tutti feriti durante la battaglia fratricida scoppiata il 3 novembre scorso, fra le truppe dell'Olp agli ordini di Arafat e le formazioni dissidenti sostenute sia dall'esercito siriano sia da due battaglioni di Gheddafi.

«Stiamo portando fuori degli ospedali pazienti che hanno bisogno di cure che non possono avere qui».

Sempre riguardo al Libano, c'è da sottolineare il fatto che la crisi è stata affrontata dal primo ministro israeliano Shamir nel colloquio avuto a Gerusalemme con l'inviato speciale del Presidente Reagan in Medio Oriente, Donald Rumsfeld. Il diplomatico americano si è incontrato poi con il ministro della difesa, Moshe Arens.

LA DICHIARAZIONE AI GIORNALISTI AL CONGRESSO DI RIMINI

De Michelis a sorpresa: dimezzare la scala mobile

Per battere l'inflazione, l'idea è di non pagare 5-6 scatti sui 13-14 previsti per l'84

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — De Michelis imita Calvino. Qui non si tratta di dimezzare il visconte, come recita il titolo di un romanzo del noto scrittore, ma la scala mobile. Dimezzarla, o poco meno.

Questa affermazione, il ministro del lavoro De Michelis l'ha fatta dopo il suo intervento alla conferenza di organizzazione della Cgil. Il ministro, nel suo lungo intervento, è stato molto più cauto, non proponendo ricette certe, ma, finito il suo discorso, parlando con i giornalisti, ha detto quelle cose che potevano suonare sgradite alle orecchie dei 1200 delegati.

Le previsioni per il 1984, ha detto De Michelis ai giornalisti, parlano di un aumento del costo del lavoro del 2,7 per cento in più rispetto al tasso d'inflazione programmato, e quindi le retribuzioni potrebbero salire del 12,7 per cento.

Di questa percentuale, quasi la metà sarà rappresentata dalla scala mobile, e quindi per il ministro del lavoro non è possibile nessuna manovra di contenimento della dinamica salariale senza intervenire sulla contigenza.

Quanti punti non dovrebbero scattare nel 1984? Sui 13-14 punti previsti per il prossimo anno, non dovrebbero essere pagati 5-6; il ministro ha implicitamente avvalorato queste cifre avvertendo che anche Tarantelli, l'economista della Cisl, propone di predeterminare gli scatti per il prossimo anno con un taglio della metà dei punti previsti.

La sortita di De Michelis ha creato un certo imbarazzo tra i dirigenti sindacali. A De Michelis ha replicato subito il numero due della Cgil, Del Turco, anche lui socialista: «Avremmo preferito — ha detto il sindacalista — che il ministro del lavoro avesse osservato con la stampa lo stesso atteggiamento rispettoso del dibattito interno alla federazione unitaria usato nella nostra assemblea. Il suo carattere sanguigno gli ha giocato un brutto scherzo».

Il terzo giorno della conferenza di organizzazione, che sarà chiusa oggi da un discorso del segretario generale Lama, è stato caratterizzato dagli interventi di De Michelis, del segretario generale della Uil Benvenuto, dal numero due della Cisl Marini e dal vice di Lama, Del Turco. Marini e Benvenuto, ribadendo le proprie posizioni in materia di scala mobile e di terapia d'urto contro l'inflazione, hanno sollecitato un'ampia intesa unitaria.

De Michelis ha però subito avvertito che questa ricerca deve avere dei tempi brevi perché non è possibile perdere altro tempo. Occorre fare ogni sforzo, ha detto il ministro, perché si arrivi alla fine del 1984 nella condizione migliore per affrontare un periodo difficile, che non sarà breve e che toccherà tutti i paesi.

Per il momento nessuno ha saputo inventare ricette miracolose. Blocco dei prezzi? De Michelis ha subito detto no, avvertendo che non ha avuto successo nemmeno in paesi dove ci sono governi più stabili del nostro. Il consenso va ricercato — ha detto ancora De Michelis — però non può essere un alibi per non scegliere; bisogna saper cogliere i segni di ripresa che ci saranno nel mondo nei prossimi mesi, le nuove prospettive apriranno una corsa sfrenata fra i paesi e sarebbe da pazzi stare fermi.

I sacrifici, ha comunque assicurato De Michelis, saranno ripartiti tra tutti.

Fin qui De Michelis dalla tribuna, poi invece, nel suo colloquio con i giornalisti, è arrivata la doccia fredda per i sindacati con l'ipotesi di una drastica riduzione della scala mobile se si vuole combattere l'inflazione.

Il segretario confederale Mivitello, comunista, ha contestato quanto detto dal ministro, avvertendo che il sindacato non potrà mai accettare che si inizi la lotta all'inflazione proprio dai salari.

Nel suo intervento, il segretario generale della Uil, Benvenuto, ha riproposto le posizioni della sua confederazione, dicendosi convinto che fin dalle prossime settimane deve avviarsi un confronto unitario sulla modifica del salario affidando minor peso alla scala mobile.

Per l'immediato, Benvenuto ha messo in guardia contro terapie antinflazionistiche troppo violente, contestando le richieste di parte della Cgil, favorevoli a un blocco di prezzi e salari, e ha proposto di predeterminare, diversificandoli a seconda della categoria, gli scatti di contingenza.

Marini ha ricordato la tesi della Cisl per la predeterminazione degli scatti di contingenza ma ha lasciato aperte le porte per un'intesa unitaria. La Cgil intanto non esce allo scoperto con la propria proposta.

E il segretario generale aggiunto Del Turco ha ribadito il suo no a una riforma strutturale della scala mobile in questa fase.

In serata l'ufficio stampa del ministero del lavoro, in relazione alle dichiarazioni attribuite a Rimini al ministro De Michelis e riferite ad un intervento sulla scala mobile nell'84, ha smentito, con una nota, che lo stesso ministro «abbia quantificato la portata dell'intervento».

Giuseppe Sanzotta

COLLOQUIO «MOLTO BUONO» SUL TEMA DEL DIALOGO EST-OVEST

Distensione: Craxi e Berlinguer distanti, ma l'impegno è comune

Entrambi contano su una «schiarita» a Stoccolma - L'incolumità dei soldati in Libano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Quali spiragli esistono ancora per una ripresa del negoziato di Ginevra sugli euromissili? E come sfruttare questi spiragli? La diplomazia del Pci ha informato il governo dei sondaggi condotti recentemente nell'Est europeo e lo ha fatto nel corso di un lungo colloquio avvenuto ieri mattina a palazzo Chigi fra Enrico Berlinguer, Gerardo Chiaromonte e il presidente del Consiglio Bettino Craxi. Un incontro che lo stesso Craxi ha poi definito «molto buono».*

Berlinguer ha voluto riferire a Craxi i risultati della missione che la settimana scorsa lo ha portato in Romania e nella Germania orientale, missione che aveva lo scopo primario di accertare quali eventuali disponibilità ci possano essere da parte dei paesi del Patto di Varsavia circa la proposta comunista di «utilizzare tutti i tempi tecnici per l'installazione dei Cruise e dei Pershing» in cambio di un blocco delle installazioni sovietiche e l'inizio dello smantellamento di un certo numero di Ss20.

Berlinguer è stato estremamente chiaro con Craxi: la situazione sta peggiorando e le rotture si susseguono alle rotture nel dialogo Est-Ovest, ultima quella di Vienna, ma, detto questo, esistono ancora alcuni margini per una trattativa, alcuni spiragli che varrebbe la pena di sfruttare.

Quella avanzata a suo tempo dal Pci è una proposta che varrebbe la pena di approfondire e che il governo potrebbe fare propria. Craxi da parte sua ha ribadito quanto già aveva detto a proposito dell'iniziativa comunista durante il dibattito alla Camera, e cioè che allo stato attuale il governo italiano non può percorrere questa strada.

Mancano i riferimenti sovietici su questa proposta e resta il fatto che l'Italia non può sottrarsi all'obbligo ratificato dal Parlamento di installare i missili a Comiso. Detto questo il governo italiano, nel limite delle sue possibilità, non resterà con le mani in mano.

Il presidente del Consiglio ha confermato a Berlinguer la sua intenzione di recarsi in Ungheria e in Romania facendosi portavoce dell'esigenza, sempre ribadita dal governo, che la trattativa deve essere ripresa, magari sfruttando la conferenza di Stoccolma in programma nel prossimo gennaio. Anche Berlinguer si è detto convinto che a Stoccolma il dialogo potrebbe riprendere vigore, sempre che «ci sia stato nel frattempo qualche atto di sospensione della corsa agli armamenti».

Governo e Partito comunista non parlano lo stesso linguaggio ma in ogni caso resta positivo il fatto che fra maggioranza e opposizione sia ripreso il dialogo su temi così importanti.

Nel corso del colloquio è stato affrontato anche il problema libanese. Berlinguer ha ribadito l'invito già formulato per un ritiro del nostro contingente, in una situazione che sta precipitando giorno dopo giorno. Craxi ha detto che nel dibattito in programma martedì al Senato il governo fornirà tutti i chiarimenti necessari relativi alle iniziative che verranno prese per salvaguardare i nostri militari.

Non c'è ovviamente solo il problema dei militari ma anche impellente quello relativo alla salvezza di Arafat. Un problema su cui ieri si è pronunciato Andreotti criticando chi nel settembre del 1982 non aveva capito «l'importanza del viaggio di Arafat a Roma». Era un tentativo di riavvicinare il leader palestinese a posizioni più moderate. Purtroppo la diffidenza fece naufragare il tentativo.

Si tratta oggi di ridisegnare una nuova politica per il Medio Oriente, anche se, sostiene ancora Andreotti, nessuno finora ha detto una parola in questo senso. «Anche noi italiani — conclude Andreotti — faremo bene a non estraniarci da questo problema». Del Libano hanno, infine, anche parlato Pertini e Craxi nel corso di un colloquio al Quirinale.

T. G.



Roma — Craxi e Berlinguer prima del colloquio (Tel. Ansa)

L'INDICIZZAZIONE DOVREBBE AVERE CADENZA ANNUALE

Pensioni: imminente l'accordo sugli scatti

Tempi serrati per la finanziaria - Interventi di Cuffaro e Coloni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A ritmi serrati la Camera sta procedendo all'approvazione degli articoli della legge finanziaria in attesa di giungere all'ultimo scoglio, quello rappresentato dall'indicizzazione sulle pensioni. Ieri sera l'assemblea aveva già approvato circa un terzo della legge e, tenendo conto che le votazioni proseguiranno anche domani, è probabile che i deputati riescano ad approvare la finanziaria e il bilancio dello Stato entro il 22 in modo tale da consentire ai colleghi senatori di licenziare definitivamente i provvedimenti entro Natale.

Dal punto di vista politico anche la quinta giornata del dibattito nell'aula di Montecitorio non ha fatto registrare particolari novità: la maggioranza si sta rivelando compatta e la maggior parte degli emendamenti presentati dalle opposizioni sono destinati alla bocciatura con uno scarto abbastanza rilevante. Solo qualche episodio ha acceso la discussione.

Una prima volta quando il democristiano Bonfiglio ha votato anche a nome di due colleghi di partito momentaneamente assenti, senza che ce ne fosse il minimo bisogno visto il netto scarto a favore della maggioranza. La seconda volta quando il Pci ha chiesto, con il parere favorevole di alcuni deputati della maggioranza, il temporaneo accantonamento degli articoli 14 (finanziamento dei comuni), 17 e 20 (assunzione di personale da parte degli enti locali); Goria, i liberali e i repubblicani si sono opposti e l'accantonamento non è passato con uno scarto di una ventina di voti.

In precedenza era anche stato bocciato un emendamento presentato dal comunista Cuffaro che chiedeva l'aumento del fondo di dotazione per la ricerca scientifica. Sull'articolo 9 aveva preso la parola anche l'on. Coloni, democristiano, per spiegare l'importanza di una legge finanziaria regionale (per la quale c'era stato in commissione l'impegno del ministro Goria) e la necessità di mantenere nella nostra regione un'adeguata presenza dell'industria a partecipazione statale senza la quale l'economia locale si avvierebbe a una decadenza difficilmente arrestabile.

Finora, dunque, della legge finanziaria sono approvati gli articoli (dal 2 al 6) che riguardano la politica tributaria e (dall'8 al 13) che si riferiscono alla finanza locale e regionale. Novità rilevanti non ne sono state introdotte.

In campo fiscale è stato, tra l'altro, respinto un emendamento del Pci che proponeva il pagamento in due rate (del 46 per cento l'una) dell'acconto Irpef per il 1984. Visentini non s'è detto contrario all'innovazione ma ha chiesto e ottenuto di farne oggetto di un futuro provvedimento a parte.

Il ministro delle finanze, come quello del tesoro e quello dell'industria, è invece dovuto nuovamente intervenire, a latere del dibattito in aula, per smentire seccamente le voci — diffusesi dopo il consiglio di gabinetto di giovedì — sulla presunta introduzione di un'imposta patrimoniale.

«La notizia — ha tagliato corto Visentini — è completamente falsa». Analoghe le reazioni di Goria e di Altissimo.

I liberali — con una conferenza stampa tenuta da Bozzi, Patuelli, Facchetti, Ferrari e Caffarena — hanno ribadito duramente la propria contrarietà alla patrimoniale e hanno anche lanciato un monito al governo: «Non voteremo alcun emendamento alla finanziaria che faccia aumentare il deficit pubblico».

Ciò non esclude tuttavia che una soluzione che eviti lo scontro tra maggioranza e opposizione possa ugualmente essere trovata anche per il nodo della scala mobile delle pensioni. Su questo stamane — oltre a una probabile nuova riunione del consiglio di gabinetto sulla siderurgia e sui bacini di crisi — si terrà un vertice tra Goria e i capigruppo della maggioranza.

Il governo sta pensando di modificare l'articolo 22 prevedendo il calcolo delle indicizzazioni delle pensioni ogni anno anziché ogni tre (come prevede il testo votato dal Senato in prima lettura).

In tal caso il tetto del deficit pubblico non salirebbe, anche se problemi di copertura finanziaria sorgerebbero negli anni successivi. L'aggiustamento permetterebbe però alla maggioranza di spianare la strada all'approvazione della legge finanziaria.

R. R.

Forse era troppo «individualista» il ministro jugoslavo dimissionario

BELGRADO — L'ex ministro delle finanze jugoslavo Joze Floriancic ha dichiarato di «non poter né voler dare adesso spiegazioni sulle dimissioni» presentate — ha precisato — tre settimane fa al governo federale.

In una dichiarazione al quotidiano belgradese «Borba» Floriancic ha chiarito il dubbio sollevato dall'impreciso comunicato ufficiale di martedì scorso, confermando che egli ha presentato per iscritto le sue dimissioni. Non si è trattato cioè di una «destituzione».

Egli si rammarica quindi delle congetture che qualche organo di stampa fa ormai apertamente sulle sue dimissioni e invoca per il momento comprensione, lasciando intendere che, completata la procedura per la nomina del suo successore, Vladimir Klemencic, potrebbe uscire dal riserbo.

Secondo il quotidiano di Zagabria «Vjesnik» le voci delle dimissioni di Floriancic circolavano già da tre settimane, mentre per il settimanale «Nin» potevano prevedersi sin da maggio.

«Bilancio o qualcosa d'altro?» Si chiede il giornale zagabrese a proposito delle dimissioni di Floriancic. La prima ipotesi sembrerebbe plausibile, scrive, perché il ministro la settimana scorsa non si è presentato al «consiglio federale», una delle camere della «Skupstina», per illustrare il bilancio per il nuovo anno, facendosi rappresentare dal suo vice Dragurin Grupkovic, e perché «in pochi giorni sono state illustrate due diverse concezioni del bilancio». Nello stesso tempo, il giornale di Zagabria ritiene irrilevanti le illazioni sulle «tredici varianti» (sembra si tratti di emendamenti) che sono state avanzate.

Il «Vjesnik» ritiene piuttosto che «tante piccole ragioni» prese insieme, possano aver provocato la «rottura» tra Floriancic e il governo presieduto dalla signora Milka Planinc, e cita in particolare il proposito annunciato dal ministro di voler modificare il regime tributario di sua iniziativa, senza prima essersi consultato con il governo, e l'esenzione dal pagamento del «deposito valutario» per gli ammalati, che, su prescrizione medica, dovrebbero recarsi all'estero, provvedimento che ha avuto brevissima durata perché subito abrogato dal governo.

Il «Vjesnik» conclude sostenendo che Floriancic dava «manifestazioni di individualismo che non potevano essere tollerate da un organo collettivo».

Nuovi prezzi per la carne e per scrivere all'estero

ROMA — Dopo un anno di assoluta stabilità aumentano i prezzi massimi al consumo fissati dal Comitato interministeriale prezzi (Cip) per fettine e bollito di vitellone. L'annuncio è comparso sulla Gazzetta ufficiale. Il prezzo al consumo delle fettine di posteriore (Iva inclusa) passa da 12.640 lire a 13.390 lire al chilogrammo, mentre quello della «punta di petto senza osso» passa da 6580 a 6970 lire.

Questi due tagli di carne sono stati sottoposti alla sorveglianza del Cip nell'agosto 1982 per il loro valore «strategico» nel ventaglio dei prezzi della carne. Il meccanismo di sorveglianza si basa sulle rilevazioni periodiche dei prezzi all'ingrosso in sette importanti piazze italiane.

Sarà invece del dieci per cento l'aumento delle tariffe postali italiane per l'estero che scatterà con il primo gennaio 1984: il relativo provvedimento — a quanto si è appreso — è in corso di pubblicazione. Occorrerà invece ancora qualche giorno per sapere quale sarà l'aumento delle tariffe postali interne

Per quanto riguarda le nuove tariffe postali per l'estero, ecco alcuni esempi delle affrancature che saranno necessarie nel 1984: 1) lettera semplice per l'estero 550 lire contro le attuali 500 lire; 2) raccomandata: 1500 lire di supplemento (contro 1200 attuali) più il porto normale della lettera (una raccomandata del primo posto di peso costerà quindi 2050 lire); 3) espresso: stessa tariffa della raccomandata; 4) lettere aeree: la sovrattassa aerea per l'America sarà di 220 lire per ogni cinque grammi di peso (contro 200 lire).

NELLE PAGINE INTERNE

Rivelazioni su Tobagi: imbarazzo alla procura

Forte imbarazzo alla procura della Repubblica di Milano di fronte alle rivelazioni del quotidiano socialista «Avanti!» sul caso Barbone. Nel gruppo che rivendicò l'assassinio di Tobagi, Rocco Ricciardi avrebbe svolto il ruolo di «confidente», e avrebbe avvisato le autorità del delitto cinque mesi prima, specificando anche il luogo dove sarebbe avvenuto.

«Assediato» dai giornalisti il procuratore capo Mauro Gresti non ha voluto confermare né smentire questa «bomba», che rischia di inficiare il «pentimento» dell'assassino di Tobagi, il quale — come si ricorderà — al processo ha ottenuto la libertà. Sull'argomento alcuni deputati del Psi hanno presentato un'interrogazione alla Camera. *A pagina 2*

Libera la baby sitter Non è un'assassina

Incendiaria, ma non potenziale (sia pure involontaria) assassina. La Corte d'assise di Livorno con la sua sentenza ha restituito la libertà alla bambinaia scozzese Carol Compton, condannandola con la condizionale a 2 anni e sei mesi per aver appiccato quattro dei cinque incendi di cui era accusata, ed assolvendola per insufficienza di prove dall'accusa di tentato omicidio nei confronti di una bimba di due anni e mezzo il cui lettino era andato in fiamme.

La sentenza è stata accolta dagli applausi dei giornalisti inglesi che hanno seguito il dibattimento. In serata Carol ha lasciato il carcere dopo sedici mesi di reclusione. *A pagina 2*

SI PENSA GIÀ ALLE ELEZIONI CEE DI PRIMAVERA

Dc: contro i nazionalismi rilanciare l'idea-Europa

Andreatta: «Viviamo il momento più buio della Comunità»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Battendo tutti sul tempo, la Democrazia cristiana apre la corsa alle elezioni europee di primavera. Ma non si tratta solo di quello, l'impegno è di un «rilancio europeo» globale, come unico rimedio al «risorgere in Europa di vari nazionalismi», come ha detto Nino Andreatta, responsabile del dipartimento affari europei della Dc.

Ieri, a Roma, il tema è stato oggetto di una conferenza stampa, cui hanno partecipato oltre ad Andreatta, il dirigente del dipartimento organizzativo, Paolo Cabras, la responsabile del settore stampa e propaganda, Silvia Costa, e il capogruppo al Parlamento europeo, Giosuè Ligios.

Secondo Andreatta, «l'unica politica di livello europeo che stava raggiungendo risultati apprezzabili era quella agricola, ma ora neppure quella funziona più». E questo perché «c'è una politica delle cancellerie che lascia poco spazio alla mobilitazione delle forze politiche europee».

La Dc dunque ritiene che il discorso europeo vada ripreso e subito «perché questo è uno dei momenti più bui che la Comunità sta vivendo». «E la Dc — fanno presente i promotori dell'iniziativa — ha le carte in regola perché, nella realtà dei comportamenti politici in Europa, i partiti democratici cristiani hanno dimostrato di aver comuni obiettivi sovranazionali».

L'azione da intraprendere si indirizza quindi nel senso di una collaborazione fra tutti questi partiti che sono al governo in sei dei dieci Paesi membri della Comunità economica europea.

Nel suo intervento, Andreatta non ha risparmiato critiche neanche al nostro sistema politico e alle incongruenze che pesano poi nei confronti con l'Europa. «Il nostro Paese — ha detto — con un tasso di inflazione che è tre volte quello della media europea, ha scarsa possibilità di essere ascoltato. Le responsabilità sono di chi accetta di vivere in un sistema molle, un sistema in cui gli squilibri si finanziano invece di essere aggiustati».

Andreatta quindi non si preoccupa solo dei governi Mitterrand, o delle cancellerie tedesche, o della signora Thatcher, ma anche della visione del «sistema Italia» che hanno alcuni ministri socialisti.

M. R. P.

INCONTRO STAMPA DELL'AMBASCIATORE SOVIETICO IN ITALIA

Lunkov: senza i missili americani migliori le relazioni Mosca-Roma

«Andropov è in convalescenza, ma sta lavorando attivamente»

ROMA — «La situazione che è venuta a crearsi con l'installazione dei "Pershing" e dei "Cruise" è realmente piena di pericoli, e preoccupante. Noi sovietici non consideriamo però che essa sia irreversibile: c'è ancora il tempo di far sì che la ragione prevalga». Lo ha detto l'ambasciatore dell'Urss in Italia, Nikolai Lunkov, a un gruppo di giornalisti che ha ricevuto per gli auguri di fine anno.

Il diplomatico — che farà nei prossimi giorni ritorno a Mosca, dove sono in programma le riunioni del plenum del comitato centrale (di cui è membro supplente) e del soviet supremo — ha detto, a proposito della possibilità di un incontro tra i ministri degli Esteri Gromiko e Andreotti, che «oggi come oggi non se ne sta discutendo: ma nella vita — ha aggiunto — può accadere di tutto; tutto dipende dalle circostanze».

Sulle relazioni economiche italo-sovietiche (tra pochi giorni si aprono a Roma i lavori della commissione mista bilaterale) Lunkov ha affermato che «quanto sta avvenendo in Europa, con l'installazione degli euromissili, non può certamente non avere ripercussioni sulle relazioni tra Urss e quei paesi che hanno dato il loro gradimento a tali armi». Poi ha aggiunto: «La commissione mista esaminerà quel che è possibile fare. Ma è certo che le nostre relazioni economiche e commerciali si svilupperebbero maggiormente senza gli euromissili in Sicilia».

«Nel mondo non c'è nessuno che non sia soggetto a malattie; c'è solamente chi ha convalescenze lunghe e chi meno lunghe» ha detto Lunkov in risposta a una domanda sulla salute di Andropov. «Andropov — ha aggiunto — lavora attivamente, e solo pochi giorni fa ha trasmesso al presidente del Consiglio Craxi e al Papa Giovanni Paolo II gli "originali" delle lettere, con la sua firma, che egli ha inviato loro il mese scorso».

Lunkov ha indicato che in entrambe le lettere Andropov sollecitava i suoi interlocutori a operare per impedire un conflitto nucleare che non risparmierebbe l'Europa. Sull'eventuale ruolo della Chiesa, Lunkov ha detto che «potrebbe essere molto importante».

A una domanda sul recente viaggio di Berlinguer a Bucarest e a Berlino ha risposto: «Non vorrei entrare nel dettaglio, anche perché possiamo dare un giudizio solo sulla base di quanto hanno scritto i giornali. Come dice il segretario del Pci, queste iniziative sono conseguenza di una preoccupazione. Ma anche noi siamo preoccupati, e faremo tutto il possibile per consolidare la pace ed evitare la catastrofe nucleare».

L'ambasciatore Lunkov ha sostenuto che con l'installazione degli euromissili si è venuta a creare una nuova situazione strategico-militare.

Ciò ha posto all'Unione Sovietica «il problema di adeguate misure di risposta». «Voi italiani, come gli altri paesi che hanno accettato le basi dei "Pershing" e dei "Cruise" ha detto Lunkov — ci avete messo nella condizione di doverci preoccupare della nostra sicurezza, di prendere le contromisure.



DELITTO AMBROSOLI

Il governo americano favorevole a estradare Sindona

NEW YORK — Il governo americano ha chiesto giovedì sera a un tribunale federale di ordinare l'espulsione dagli Stati Uniti di Michele Sindona e due altre persone, attualmente imprigionate negli Stati Uniti, affinché siano processati in Italia per le accuse di assassinio ed estorsione.

Il vice procuratore generale degli Stati Uniti Reena Raggi ha affermato che il governo americano vuole che Sindona sia estradato perché sia processato per l'accusa di aver ordinato l'uccisione di Giorgio Ambrosoli, il liquidatore nominato dal tribunale della banca italiana di Sindona, che venne ucciso nel 1979.

Il governo Usa desidera inoltre che anche William Aricò e Robert Venetucci, imprigionati a New York, siano estradati in Italia; il primo è accusato dell'uccisione di Ambrosoli dietro commissione di Sindona e, insieme a Venetucci, è accusato di aver cercato di estorcere favori per Sindona da Ambrosoli e da altri funzionari incaricati della liquidazione.

Il tribunale federale ha stabilito un'udienza per domani. In base all'attuale trattato di estradizione italo-americano un detenuto non può essere estradato verso un paese fino a quando non abbia scontato la sua pena nell'altro paese.

■ ARRESTI — Undici delle venti persone fermate ieri pomeriggio a Licata durante gli incidenti fra dimostranti e forze dell'ordine sono state arrestate e denunciate alla magistratura per blocco stradale e resistenza a pubblico ufficiale.

IL MISSINO MILANESE UCCISO NEL 1976

Prima linea: si rievoca l'assassinio di Pedenovi

Galmozzi al pentito Libardi: «Anche tu ne sei responsabile»

MILANO — Enrico Pedenovi, consigliere missino alla Provincia di Milano viene ucciso il 29 aprile del 1976 da un «commando» di «Prima linea» composto, secondo l'accusa, da Galmozzi, La Ronga e Stefan: è il primo omicidio in ordine di tempo giudicato al processo a «Prima liena» e ai «Comitati comunisti rivoluzionari» che si tiene a Milano ed è anche l'oggetto della disputa avvenuta ieri tra Galmozzi e il pentito Massimo Libardi.

Una disputa a tratti molto accesa tanto da far dire a Galmozzi: «Io potrei citare clamorose omissioni che Libardi ha fatto anche in merito a sue responsabilità» e soggiungere, a bassa voce ma comunque udito dal pubblico ministero che ha chiesto la verbalizzazione della frase, «Lo rimando in galera quello lì».

Libardi ha sostenuto di avere rubato l'auto che servì all'omicidio, ma di avere saputo solo il giorno dopo, durante una manifestazione in cui l'agguato venne rivendicato con alcuni slogan, dell'uccisione del consigliere missino. A dirglielo sarebbe stato Galmozzi e, in tempi successivi, Stefan.

Galmozzi ha posto al pentito alcune domande, dopo che il presidente aveva rifiutato di mettere a confronto i due imputati in questa fase del processo. Tra l'altro Galmozzi ha chiesto a Libardi: «Come puoi spiegare la tua totale estraneità a quel fatto di cui sostieni che io sia stato l'organizzatore, quando eri considerato il mio braccio destro ed eri la persona a me più vicina?».

Ha poi aggiunto: «Secondo te invece ne avrei parlato con Del Giudice (imputato dell'omicidio per concorso morale ndr) che invece sia per rapporti politici che personali era sicuramente molto distante da me?» Libardi ha continuato a sostenere di essere stato all'oscuro di quell'episodio fino al giorno successivo, pur confermando di essere stato il braccio destro di Galmozzi in «Prima linea».

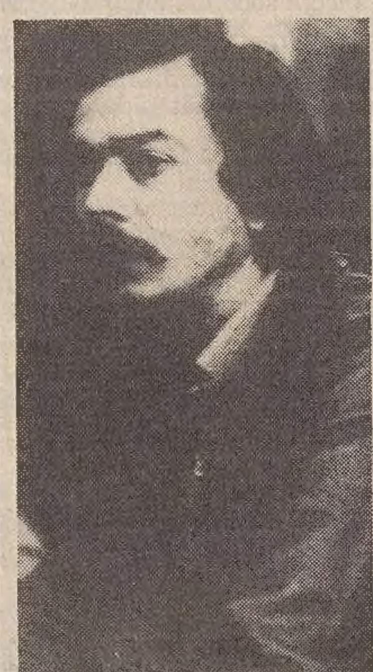
Per quanto riguarda la posizione di Del Giudice, il pentito ha specificato: «Non ho mai detto che Galmozzi avesse messo al corrente Del Giudice del progetto di uccidere Pedenovi, ho detto semplicemente che il comando milanese ne era informato».

Il presidente ha poi impedito che la disputa continuasse, rinviando un eventuale confronto tra i due a dopo l'interrogatorio di Galmozzi.

L'INFILTRATO RICCIARDI AVVISÒ LE AUTORITÀ DEL DELITTO TOBAGI?

Imbarazzano la procura milanese le rivelazioni sul caso Barbone

Il dott. Gresti prende tempo: «Non abbiamo abbastanza elementi» - Interrogazione del Psi


Rocco Ricciardi

MILANO — Forte imbarazzo, e dunque né conferme né smentite alla procura della Repubblica di Milano per quanto pubblicato ieri dal quotidiano socialista «Avanti!», ossia che all'interno del gruppo di Marco Barbone, le Formazioni comuniste combattenti, il presunto «pentito» Rocco Ricciardi (che come Barbone al processo Tobagi ha ottenuto la libertà) svolgeva in realtà il ruolo di informatore della polizia, e cinque mesi prima dell'attentato mortale rivelò alle autorità che il giornalista del «Corriere della Sera» Walter Tobagi era nel mirino del gruppo terroristico, specificando anche il luogo in cui si sarebbe svolto l'attentato.

È una «bomba» che potrebbe screditare quasi del tutto il discusso «pentimento» di Marco Barbone. Al processo Tobagi infatti l'accusa sostenne che l'assassino del giornalista fu arrestato per reati minori, e di sua spontanea volontà confessò il delitto permettendo poi l'arresto di tutti i suoi compagni. Ora se invece veramente Ricciardi era un confidente della polizia, le forze dell'ordine andarono a colpo sicuro nell'arrestare Barbone.

«Assediato» ieri dai giornalisti, il procuratore capo di Milano Mauro Gresti ha preso tempo. «Stiamo esaminando la questione — ha detto — prima di parlare è necessario avere tutti gli elementi. Farò una riunione con i miei collaboratori».

Da parte sua il Psi è tornato ieri sulle rivelazioni pubblicate dall'«Avanti!». Il responsabile della sezione problemi dello Stato, Andò, il capogruppo Formica, i vicesegretari Martelli e Spini, hanno presentato un'interrogazione al ministro dell'interno per sapere «se risponde a verità la notizia secondo la quale nel gruppo terroristico Formazioni combattenti comuniste operava da tempo in Lombardia un confidente, tale Rocco Ricciardi», e se risponde al vero che «cinque mesi prima del delitto Tobagi il Ricciardi informò le autorità che il Tobagi sarebbe stato vittima di un attentato terroristico da parte delle Formazioni combattenti comuniste, indicando anche il luogo dell'attentato».

Il presidente del Consiglio Craxi ha ricevuto in serata a palazzo Chigi il ministro dell'Interno Scalfaro in relazione al caso Tobagi. Il ministro dell'Interno risponderà lunedì alle interrogazioni che gli sono state rivolte sull'argomento.

PROCESSO A TORINO

Peci e Savasta raccontano la «carriera» del killer di Moro

TORINO — «Le polemiche sulla libertà a Barbone? Non mi riguardano». Ti senti forse un «pentito» diverso da lui? «Questo non l'ho detto. Io non ho proprio nulla da dichiarare su questa storia. Siete voi, semmai, a fare delle distinzioni». E del tuo libro, che dici? «Che bisogna pur mangiare, no?».

Sono le uniche battute che Patrizio Peci, super-pentito delle «Brigate rosse», ha accettato di scambiare con i giornalisti lasciando ieri l'aula della Corte d'assise di Torino. Aveva appena deposto in un processo contro il «killer» di Aldo Moro, Prospero Gallinari, accusato di «concorso morale» in cinque omicidi, sette ferimenti ed una infinità di altri attentati «minori», tutti compiuti dalla banda armata in Piemonte sul finire degli anni settanta.

Un altro super-pentito, Antonio Savasta, che a differenza di Peci è tuttora detenuto, anch'egli chiamato a testimoniare, è stato invece inavvicinabile. «Protetto» fra carabinieri e poliziotti, i polsi stretti dai ferri, ha fatto appena una comparsa: il tempo di sedersi, ripercorrere la «carriera» di Gallinari all'interno dell'organizzazione eversiva fino al vertice, confermare che egli prendeva parte attiva alle scelte degli «obiettivi» da colpire durante la cosiddetta «campagna» contro le forze dell'ordine, le carceri, la Fiat, i giornalisti.

Più o meno quanto aveva detto pochi minuti prima Patrizio Peci. Giacca blu, pantaloni grigi di Vigogna, cravatta azzurra «firmata», questi aveva spiegato alla Corte come funzionavano i diversi «fronti» e la «direzione strategica», indicando i ruoli ricoperti dall'imputato.

In particolare aveva riferito come nacque l'idea di assassinare l'allora vicedirettore della «Stampa» Carlo Casalegno. «Rientrava in una "campagna" contro la stampa decisa a livello nazionale, Casalegno doveva inizialmente essere solo ferito. Poi, in conseguenza di certi suoi articoli, si decise di ucciderlo».

SENTENZA PER CAROL COMPTON: DUE ANNI E MEZZO CON LA CONDIZIONALE

Incendiaria, non potenziale assassina E la bambinaia scozzese ritorna libera

LIVORNO — *Assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di tentato omicidio; condanna a due anni e sei mesi di reclusione con la sospensione condizionale della pena e l'immediata scarcerazione per quattro dei cinque incendi. Questa la sentenza con cui si è chiuso il processo alla bambinaia scozzese Carol Compton. La corte è rientrata in aula dopo sei ore e mezzo di camera di consiglio, alle 19.15.*

Incendiaria dunque, ma non potenziale, anche se involontaria assassina. Carol Compton, dopo 16 mesi di carcerazione preventiva, ha lasciato ieri sera il carcere dei domenicani di Livorno. La sentenza, letta dal presidente della corte, Guido Galligani sotto i fasci di luce degli operatori televisivi e i flash di una ventina di fotografi, a cui era stato concesso di assistere alla fase conclusiva del processo, è stata accolta da un lungo applauso, soprattutto da parte dei giornalisti britannici che hanno seguito il dibattimento.

Carol, un vestitino blu con righine bianche, colletto bianco e un cardigan blu, ha seguito la lettura visibilmente emozionata, ma senza rendersi bene conto di quanto il presidente diceva. Ha capito che la libertà era vicina solo quando ha sentito l'applauso. Ma non è stato possibile avvicinarla perché la scorta l'ha immediatamente portata via dall'aula, fatta entrare in un'auto civile da una porticina laterale del palazzo di giustizia, e riaccompagnata in carcere, ad appena una cinquantina di metri di distanza, per le ultime formalità prima della scarcerazione.

«Quello che ho detto è la verità, non ho da aggiungere altro». Era stata questa l'ultima dichiarazione di Carol Compton prima che i giudici della corte di assise si ritirassero in camera di consiglio per decidere la sua sorte.

Poco prima si era conclusa la discussione con la replica dei difensori, gli avvocati Alberto Valenti di Bolzano e Sergio Minervini di Livorno e del pubblico ministero Arturo Cindolo che, rivolto alla corte, aveva concluso: «Anch'io, come la difesa, vi affido la Compton, ma vi prego: assolvetela solo se in coscienza vi sentireste di affidarle i vostri figli».

«Una frase tremenda», l'ha definita l'avvocato Alberto Valenti. «Non mi aspettavo un invito di tanta pesante emotività. Chiedere ai giurati di fare questa sorta di esame di coscienza è mettersi sulla scia di chi ha definito strega l'imputata».

L'udienza si era aperta con l'ultima parte dell'arringa dell'avvocato Minervini. Il legale si è soffermato a lungo sulla perizia chimica, compiuta dal prof. Antonio Vitolo.

DOMENICA A ROMA INCONTRO CONGIUNTO AI MASSIMI VERTICI

«Guerra» tra giudici e penalisti: invito al confronto dagli avvocati

ROMA — Gli avvocati italiani non scenderanno in guerra contro i magistrati per rispondere a quelle che definiscono «azioni strumentali e intimidatrici» messe in atto da alcuni giudici nei confronti di appartenenti alla classe forense. Per dimostrare la loro buona volontà e la loro disponibilità per giungere a un chiarimento, gli avvocati hanno invitato i rappresentanti della magistratura a un confronto diretto per dibattere la situazione di estremo attrito creatasi tra le due categorie per una serie di episodi che hanno visto in primo piano penalisti finiti in carcere per accuse rivelatesi in seguito del tutto infondate.

Ad annunciare tale iniziativa sono stati, durante una conferenza stampa i componenti del consiglio nazionale forense che hanno convocato per domenica a Roma l'assemblea generale dei presidenti dei consigli dell'ordine degli avvocati e procuratori di tutta Italia. Alla riunione sono stati invitati per un «incontro dialettico» i rappresentanti della magistratura, con in testa il ministro di Grazia e giustizia Martinazzoli (che ha già assicurato la sua presenza), i membri del Consiglio superiore della magistratura, i vertici dell'Associazione nazionale magistrati.

È stato il presidente del Consiglio nazionale forense, Aldo Casalinuovo, ad aprire la conferenza parlando del clima di tensione nel quale devono operare gli avvocati, soprattutto quelli impegnati in campo penale.

A suscitare nella classe forense preoccupazione e allarme sono stati numerosi casi giudiziari che hanno avuto avvocati come protagonisti.

Sono stati anche denunciati altri episodi di intolleranza nei confronti di avvocati, come quello capitato a Monica Tranfo, del foro di Genova, che prima di avere un colloquio con una cliente detenuta è stata sottoposta a ispezione corporea da due ispettrici «munite di guanti chirurgici».

«Non è che gli avvocati pretendano una specie di franchigia — ha detto Casalinuovo —, chi sbaglia, indubbiamente va punito. Ma tutti gli episodi elencati si sono poi rivelati grossi abbagli; in alcuni casi sarebbe stata sufficiente una telefonata di controllo, sarebbe bastato verificare con maggior scrupolo l'attendibilità di qualche «pentito bugiardo» per evitare a persone innocenti giorni e giorni di carcere.

Il tempo che farà



Situazione: un'intensa perturbazione sul Mediterraneo occidentale si muove verso le nostre regioni, preceduta da correnti meridionali.

Tempo previsto: su tutte le regioni tempo perturbato con precipitazioni prevalentemente nevose al Nord e piogge e temporali al Centro e al Sud. Nevicate anche sull'Appennino centrale al di sopra di mille metri. Tendenza a temporanee schiarite sulle isole e sul versante tirrenico.

Temperatura: in diminuzione al Centro e al Sud.

Venti: moderati o forti occidentali.

Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste –1, 6; Venezia –3, 1; Bolzano –9, –2; Verona –3, 1; Milano –2, –2; Torino –3, –1; Cuneo –5, 3; Genova 0, 2; Bologna –2, 1; Firenze 2, 7; Pisa 6, 12; Falconara –2, 4; Perugia 2, 9; Pescara 3, 11; L'Aquila 3, 6; Roma Urbe 5, 14; Roma Fiumicino 7, 16; Campobasso 1, 8; Bari 7, 13; Napoli 4, 15; Potenza 0, 8; S. Maria di Leuca 7, 13; Reggio Calabria 10, 17; Messina 12, 15; Palermo 12, 16; Catania 6, 16; Alghero 8, 17; Cagliari 8, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 0, 5; Atene s. 5, 15; Bangkok s. 26, 34; Beirut n. 12, 20; Belgrado n. –3, 3; Berlino n. –6, 0; Bruxelles s. –2, 7; Buenos Aires p. 20, 27; Copenaghen n. 0, 1; Dublino n. 7, 8; Francoforte n. –9, –1; Ginevra n. –1, 2; Helsinki n. 0, 3; Hong Kong n. 18, 20; Johannesburg s. 16, 28; Lima s. 17, 24; Lisbona p. 7, 14; Londra n. 6, 8; Madrid n. 3, 9; Montreal n. 0, 5; Mosca s. –8, –4; Nuova Delhi s. 8, 24; New York n. 11, 13; Oslo n. 0, 3; Parigi n. 3, 9; Pechino s. –6, 8; Rio de Janeiro n. 21, 32; San Francisco n. 11, 16; Stoccolma n. 0, 3; Sydney n. 17, 24; Tokio s. 3, 10; Vienna s. –6, –2; Varsavia s. –12, –5.

Italia-Libia: la conferenza islamica dà ragione a Gheddafi

ROMA — La 14.a sessione della conferenza degli stati islamici che ha tenuto i suoi lavori a Dacca (Bangla Desh) ha dato ragione a Gheddafi: la Libia ha il diritto di richiedere all'Italia il risarcimento per danni morali e materiali subiti nel periodo dell'occupazione italiana, dal 1911 al 1946. È quanto afferma l'agenzia libica «Jana», riportando i passi salienti del documento conclusivo della conferenza.

Il risarcimento ai paesi una volta colonizzati, secondo i ministri degli esteri dei paesi islamici presenti a Dacca, dovrebbe contribuire positivamente al rafforzamento della pace e della sicurezza internazionale.

La conferenza ha condannato tutte le forme di colonialismo e affermato il diritto di tutti i popoli sottomessi al colonialismo di chiedere risarcimenti morali e materiali per occupazioni che sono state causa di miseria, sfruttamento e sottovilupppo.

Gli stati colonialisti che non avessero ancora provveduto — conclude il dispaccio della «Jana» — sono stati invitati inoltre a risarcire i popoli delle ex-colonie.

Rc auto: «stangata» in vista per motocicli e autocarri

ROMA — La tariffa della Rc auto per i motociclisti che andrà in vigore dal prossimo primo febbraio potrebbe rivelarsi in una vera «stangata» per gli utenti delle due ruote. L'Anian l'associazione fra le compagnie d'assicurazione, ha infatti chiesto un aumento di circa il 28% del premio già pagato per quest'anno. Anche in questo caso, come già per gli automobilisti, sarà la commissione Filippi a esaminare la richiesta inviando poi un parere al ministro.

L'ultima parola spetterà al Cip che varerà gli aumenti entro il prossimo 31 gennaio. Quanto alle altre categorie di veicoli, solo i proprietari di autobus extraurbani e di ciclomotori potranno dormire sonni tranquilli: per queste categorie l'Ania ha infatti chiesto, rispettivamente, aumenti di circa il 10% e di circa l'8%. Per altre categorie, pur se minori di quella relativa ai motocicli, le richieste sono alquanto «robuste».

Così per i motocarri che trasportano in conto proprio l'Ania chiede un incremento del 25%, per gli autocarri oltre 40 quintali il 20% se conto proprio e il 19% se conto terzi.

«No» ufficiale del governo brasiliano all'audizione di Ortolani

ROMA — «No» del governo brasiliano all'audizione di Umberto Ortolani. Il ministero della giustizia ha infatti inviato al nostro ministro degli esteri Andreotti una risposta ufficiale: è il veto per la commissione P2 di andare a interrogare l'uomo che si pensava potesse far completare l'intricato «puzzle» dell'inchiesta.

Secondo il ministro della giustizia brasiliano, infatti, non si possono esercitare «due sovranità», quel governo cioè non accetta che una commissione politica straniera operi sul suo territorio. Con questo argomento all'ordine del giorno — anche in seguito all'intervista rilasciata da Ortolani al Tg2 — oggi alle 13 si riunisce a San Macuto l'ufficio di presidenza della commissione.

Dopo che alla commissione P2 si era saputo della decisione ancora ufficiosa del governo brasiliano, da più parti si era chiesto un intervento della Farnesina per arrivare a un accordo che permettesse alla Anselmi di recarsi in Sudamerica. Ma a quanto pare il governo brasiliano non ha voluto cambiare.

Concussione: sindaco dc ed ex consigliere arrestati in Sardegna

SASSARI — I carabinieri di Sassari hanno arrestato la scorsa notte il sindaco di Santa Teresa di Gallura, Gianfranco Fadda, (noto come Bruno), e l'ex consigliere regionale Antonio Tedesco di Sassari, entrambi della Dc. Sono accusati di concorso in concussione aggravata commessa a Sassari nel novembre dello scorso anno.

Fadda e Tedesco sono stati arrestati in esecuzione di un ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Sassari, Giuseppe Porqueddu, sulla base di un rapporto redatto dai carabinieri a conclusione di una lunga indagine.

Il sindaco Fadda si sarebbe dovuto sposare oggi. Al pranzo di nozze, secondo quanto è stato possibile apprendere, erano invitate 1200 persone.

Dopo i due arresti sono state svolte perquisizioni, per disposizione del sostituto procuratore Porqueddu, nella sede della sovrintendenza scolastica della Sardegna.

In particolare i carabinieri hanno controllato tutti gli atti relativi ai più recenti concorsi e, in particolare, a quelli fatti in base alla legge «270»

UN CLIMA ABBASTANZA INCERTO OGGI A MERANO

Nuova linfa alle spinte autonomistiche dal 32.o congresso della «Volkspartei»?

BOLZANO — Il 32° congresso annuale della Sued-tiroler Volkspartei in programma oggi a Merano ruoterà ancora una volta attorno alla persona di Magnago, la cui relazione politica sarà al centro dei lavori. Se il partito di lingua tedesca è uscito rafforzato dalle recenti elezioni, non si può dire che abbia realizzato qualche spettacolare progresso sul fronte della realizzazione del «pacchetto», ciò che non ha mancato di suscitare malumori.

Per la prima volta la definizione delle principali norme di attuazione in sospeso è passata di competenza del ministro per le Regioni anziché del presidente del Consiglio; inoltre, il ministro stesso ha condotto contemporeneamente una vasta consultazione al riguardo con tutti i partiti di lingua italiana dell'Alto Adige.

I dirigenti sudtirolesi, abituati da tempo a una «diplomazia di vertice», hanno avvertito il significato di questi cambiamenti. Dopo l'arretramento evidenziato dal censimento della popolazione locale di lingua italiana e dopo il voto di protesta da essa espresso il 20 novembre, la Svp non è più considerata come in passato un interlocutore privilegiato del governo.

Il ministro ha altresì ipotizzato la revisione, in un secondo tempo, di certe clausole del «pacchetto». Si riferiva in particolare alla proporzionale etnica nel pubblico impiego la cui applicazione, a giudizio dei rappresentanti del gruppo italiano, si è discostata dallo spirito di armonica convivenza che, nelle intenzioni dei legislatori, doveva presiedere all'attuazione del nuovo statuto di autonomia.

Ce n'è abbastanza per porre in allarme la Svp, attizzando la propaganda a favore dell'autodecisione. Al di là dell'ingresso in consiglio provinciale di una esponente dello «Heimatbund», il separatismo ha infatti dei seguaci anche in seno al partito di maggioranza.

Di fronte a questa situazione, Magnago potrebbe essere indotto a fare la voce grossa con Roma, puntando sul pericolo di una radicalizzazione, in parte già in atto. Potrebbe però anche adottare una tattica conciliante verso la comunità locale di lingua italiana in vista delle difficili trattative per la formazione della giunta provinciale, abbandonando la tesi secondo cui l'autonomia è esclusivamente in funzione della minoranza nazionale. Solo in quest'ultimo caso, tornerebbero a salire le azioni del «modello altoatesino», ora alquanto in ribasso.

■ RAPINA — Trecento milioni di lire in contanti costituiscono il bottino di una rapina compiuta ieri mattina da tre banditi ai danni di uno sportello della banca Nazionale del Lavoro.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

«LA CASA DI MARIA AUSILIATRICE» DI CANKAR

Povere, dannate piaghe in quattordici bambine

Vi siete accorti che sta ormai tramontando l'epoca verde del libro «pocket» venduto a poche lire, e che si fanno sempre più rare le buone e le buonissime letture da mettere in tasca a prezzi da edicola? Non cerchiamone qui le ragioni (c'è in giro fin troppa pedanteria socio/cultural/economica), ma è indubbio che oggi un numero sempre maggiore di editori preferisce affidare prodotti nuovi e vecchi e «riscoperti» a confezioni eleganti e raffinate, a copertine che — Adelphi insegna — trasformano il libro in enigmatico oggetto da amare.

In questo filone prezioso si inseriscono le Edizioni Studio Tesi di Pordenone, con un nuovo nitido volumetto da amatore in cui la grazia rarefatta dell'edizione sembra implicitamente suggerire che la lettura avrà carattere di «esperienza». E bene fanno. L'esclusivo contenitore avorio stanco racchiude infatti davvero una «chicca» rara quant'altre mai: è «La casa di Maria Ausiliatrice» di Ivan Cankar (pagg. 146, lire 12.000), scritto nel 1904 e per la prima volta ripescato alle glorie dei tipi italiani. Viene così alla luce un gioiellino oscuro, decadente, prezioso, quasi un bijou della nonna a cui la patina del tempo conferisce — velandone i bagliori altrimenti un po' kitsch — un nuovo fascino esclusivo e vincente.

È un viaggio nel tempo perduto, alla ricerca di un autore e di un'epoca profumati di Mitteleuropa, e ricchi di quel sensuale anarchismo belle époque che tanto piace al palato dell'esteta contemporaneo. Questo romanzo di Cankar, infatti, è talmente ricco di suggestioni primonovecentesche da sembrare addirittura confezionato apposta per riassumere un'epoca: in un breve e minuto calderone dalle tinte tiepido/oscure sono infatti compressi e inestricabilmente fusi elementi di naturalismo, decadentismo e simbolismo, non senza qualche spunto di anarchismo libertario e di rivendicazione di cultura oppressa.

Veniamo al dunque. La «casa» che dà il titolo al romanzo è un ospedale indubbiamente insolito per gli occhi nostri, ma certo assai comune nell'Europa del Ballo Excelsior e della grande, profondissima miseria: è un cronicario per bambine e donne segnate dalle tare più orrende dell'umana degradazione, per fanciulle minate da oscure devastazioni ereditarie, e che scontano con la loro dannata innocenza le colpe di un mondo.

È un tema, certo, quasi sfacciatamente scontato per un certo naturalismo umanitario, ma Cankar sa condurlo con buona sicurezza e non poca originalità. È infatti rigorosa e ineccepibile l'unità di luogo: il romanzo abbraccia una sola stanza, una camerata rarefatta e bianchissima alle cui pareti si allineano quattordici letti. Lì abitano bimbe deformi, cieche, o travagliate da piaghe feroci. Le fanciulle dannate passano e vanno, e il romanzo copre — per lo spazio di un solo inverno — le loro scarne vicende esteriori e le molte interiori, tutte incentrate sulla gioiosa attesa della morte liberatrice.

Sarebbe stato facile scivolare nel poco gusto di una descrizione pietoso/orrorifica di quei contorti corpi infantili. Sarebbe stato fin troppo scontato approdare a una vibrata e troppo esplicita condanna della gran società marcia e corrotta. Ivan Cankar — per sua e nostra fortuna — ha saputo in gran parte evitare entrambe le tentazioni, velando con discrezione gli accenti troppo naturalistici, e mantenendo i termini delle sue quattordici sofferenze all'interno di una narrazione compatta e quasi sempre debitamente asciutta.

Il nucleo migliore del romanzo sta nella contrapposizione secca e insuperabile tra il chiuso e artificiale universo dell'ospedale e il mondo esterno, da cui le bimbe sono venute e dove non vogliono tornare: per loro la vita e la società degli uomini sono come l'ostile e freddo cielo invernale sui cui si affaccia l'unica finestra, e dalla casa di Maria Ausiliatrice si spera di uscire sì, ma solo attraverso l'amichevole e buona morte.

Sta forse qui il pregio maggiore di questo gioiellino decadente: nell'aver saputo evitare patetici confronti tra il fato delle piccole lungodegenti e analoghe fanciullezze — più o meno spensierate — nel mondo di fuori. Il mondo, qui, è solo un'incubosa memoria finalmente esorcizzata, tenuta lontana nel presente dalle mura protettive del cronicario, e per il domani dalla certezza di una morte confortevole.

Dalla loro rassegnazione incosciente e quasi ai limiti della felicità le piccole moribonde di Cankar si staccano a tratti soltanto con desideri indefiniti e mal compresi, in cui la spinta sensuale di quei corpi adolescenti «malgré eux» diviene l'unica forza viva e capace di trascendere il desiderio di morte. Ed è proprio per questo doloroso e greve anelito sensuale che la bigotta società slovena di allora respinse e condannò questo romanzo di Cankar, come già ne aveva mandato al rogo le poesie.

Lettori e critici non percepirono che quell'unica dimensione di un'opera certo più profonda, e ne condannarono orripilati il duplice sacrilegio: quello di avere ammesso — già masticando Freud — l'esistenza di una spinta sessuale nell'infanzia innocente, e dell'averla per di più descritta in bambine contorte e morenti. Peccato abnorme e certo imperdonabile in uno scrittore delle imperiali province.

E fu così che alla «casa di Maria Ausiliatrice» rimase la fama di libro sensuale e quasi ai limiti del proibito. Fama del tutto usurpata: se pure qua e là vi può essere appena un sospetto di morbosa agitazione pedofila e necrofila (ma appena un sospetto, intendiamoci!), il buon Cankar ha saputo comunque velarla con innegabile delicatezza, riuscendo a non tradire mai il buon gusto e il rigoroso stile.

Non è comunque certo immune da vizi questo romanzo che, l'abbiamo detto, è soprattutto il valido ritrattino di un'epoca. Spesso, ad esempio, la pretesa partecipazione di Cankar alle miserie delle sue fanciulle risulta alquanto distaccata e accademica — come se l'autore andasse ricercando soprattutto materia per stupire —, senza peraltro raggiungere l'obiettività coinvolgente della buona scrittura naturalista.

Certo: «La casa di Maria Ausiliatrice» non è un capolavoro immortale. È e rimane un'operetta estremamente datata, ma non per questo la sua lettura perde d'interesse: vi si ritrova il conforto di un certo piacere estetico — quello di una visita delicatamente iconografica nelle riposte pieghe dell'Austria Felix —, nonché il gusto di non poche paginette che tradiscono il Vero Poeta, come i dolenti e deliziosi apologhi del passerotto anarchico e del canarino sciocco. E vi si trova, soprattutto, un autore e uno scrivere che — raro fra i pochi — davvero merita l'abusata gloria della «riscoperta».

Chiara Maucci

DIECI PERSONAGGI ALLA RICERCA DELLE RADICI PIANTATE NELLA NOSTRA TERRA | 8

Case di bambola tra gli alberi

Cari giochi infantili sotto gli occhi di un nonno eccezionale: Carla Gravina rammenta questo e altro dei 12 anni felici vissuti a Gemona e Moggio - E proprio per la dolcezza dei ricordi non torna più nella sua terra stravolta dal terremoto

È un grosso sforzo quello che devo fare su me stessa per richiamare alla memoria i ricordi, belli e brutti, della mia infanzia, della mia adolescenza friulana. Non perché non ne abbia (ne conservo perfino troppi), ma perché si sono come congelati dopo l'immensa catastrofe del terremoto, dopo il quale nulla è rimasto o tornato com'era.

È forse per questo che, dopo essere stata a vedere quello che era successo in quella tragica notte, non sono mai più tornata in Friuli, nel paese in cui sono nata e vissuta per sei anni, Gemona, e in quello nel quale ho trascorso i successivi sei anni della mia giovinezza, Moggio. Ho quasi il terrore che i ricordi di quei dodici anni, bellissimi, possano svanire per sempre dinanzi al paesaggio, alla natura, alla fisionomia di quei posti così profondamente mutati, dinanzi al vuoto apertosi dov'era la mia stupenda, amata casa di Moggio, e al posto della quale, chissà, sono sorte forse due orribili casette prefabbricate.

Non torno in Friuli perché ho paura di smarrire la memoria che ne conservo, di perdere una parte importantissima della mia esperienza, della mia prima formazione; di me stessa, insomma, e delle mie radici. Che sono profondamente piantate a Gemona e soprattutto a Moggio, e sono le uniche che ho e conservo, nonostante io viva a Roma ormai da quasi trent'anni, senza averci mai messo, non dico radici, ma neppure la più piccola parte di me.

È forse per questo che ho preferito, appena ho potuto, abbandonare la città e andare a vivere nella campagna romana, in una casa immersa nella natura, che mi riporta alla natura della mia infanzia. La natura del Friuli è stata importantissima per me: gli alberi, le pietre, le montagne, la neve, i primi caldi, i lunghi freddi, i profumi, i giochi all'aperto.

Con Milvia, che era allora la mia amica del cuore, giocavamo alle bambole, come tutte le bambine del mondo, ma la casa delle bambole noi la fabbricavamo sugli alberi, in cima ai rami, sui quali applicavamo tendine e porticine, e nei quali facevamo vivere e parlare i nostri pupattoli di pezza, le nostre bambolotte di stracci, sotto gli occhi divertiti di mio nonno.

Mio nonno. È con lui, soprattutto, che si identifica il ricordo che ho del mio Friuli. Alto, imponente, bellissimo con i suoi grandi baffi, sempre elegante, nonno Giuseppe Nais era chiamato l'avvocato dei poveri, perché difendeva la povera gente senza farsi pagare. Era famoso per questo, lo cercavano tutti, e c'era un gran traffico di persone che andavano e venivano in casa mia.

Ho saputo dopo che era stato socialista nella sua giovinezza, ed era poi diventato comunista, clandestino, naturalmente, in tempi in cui il conformismo dilagava: lo ricordo benissimo, benché avessi solo pochissimi anni, quando si sintonizzava di nascosto su radio Londra: per lui era la politica, per me un gran divertimento stargli vicino, ad ascoltare quella voce strana che veniva dalla radio e che mi faceva ridere, subito zittita dal nonno.

Era un mangiapreti, mio nonno, ma quante volte l'ho visto giocare a carte, amabilmente, col parroco del paese. Che invece io non amavo per niente: alle elementari, a Moggio, tentavo tutte le volte che potevo di sottrarmi alle lezioni di religione, ma venivo inesorabilmente pescata dal parroco, sgridata e punita: è il solo ricordo sgradevole che ho della mia infanzia.

Ben diverso da quello, bellissimo e struggente, delle tante donne che popolavano il paese, le «vedove bianche», come le chiamavano e purtroppo ancora le chiamano, perché i loro mariti erano costretti a emigrare per trovare lavoro, e tornavano solo quando avevano due lire per costruirsi la casa, che era l'obiettivo vero di tutta una vita. Si può capire meglio, forse, cos'abbia rappresentato quel terremoto...

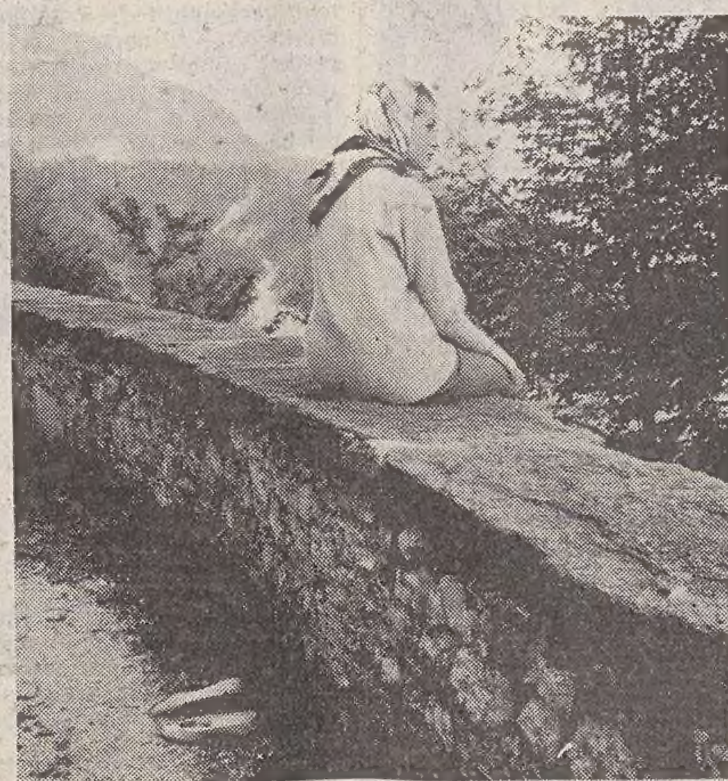
Ricordo quelle donne che, all'alba, partivano per la montagna con la gerla sulle spalle ricolma di letame con cui andavano a concimare i pascoli perché crescesse l'erba, ne crescesse tanta e subito: un tentativo di beffare la miseria con il letame. E ricordo, forse perché ne porto i segni anch'io, il loro carattere chiuso, silenzioso, timido, ma quando serviva allegro e generoso.

Allegro come quando, in occasione di un anniversario di matrimonio dei miei genitori (non ricordo più quale: so solo che il 27 agosto di quest'anno hanno festeggiato i loro cinquant'anni di matrimonio, felicemente) io e le mie quattro sorelle organizzammo nella casa di Moggio un'accoglienza musicale in loro onore.

Gli strumenti erano pentole, coperchi, casse di legno. Il concerto durò un'ora ed ebbe successo. Fu il primo spettacolo della mia vita.

Carla Gravina

Da Guendalina alla gatta sul tetto





Nata a Gemona del Friuli nel 1941, quarta di cinque sorelle, Carla Gravina è entrata nel cinema nel 1957, a soli 16 anni, con una piccola interpretazione in «Guendalina» di Alberto Lattuada. Poi ha frequentato per breve tempo il Centro sperimentale di cinematografia, ottenendo la sua prima parte importante in «Amore e chiacchiere» di Alessandro Blasetti, nel 1958. Da allora ha sostenuto parti di «attrice giovane», in numerosi film firmati da registi come Mario Monicelli («I soliti ignoti), Mario Soldati («Policarpo»), Carlo Lizzani («Esterina»), o in pellicole dalla venatura più drammatica, come «Jovanka e le altre» di Martin Ritt (1960), «Tutti a casa» di Luigi Comencini (1960), «Un giorno da leoni» di Nanni Loy (1961).

Riassumere compiutamente tutta l'attività della Gravina in campo cinematografico, teatrale e televisivo implicherebbe un lunghissimo elenco di titoli (l'ultimo lavoro di cui è protagonista è di quest'anno: «La gatta sul tetto che scotta» di Tennessee Williams, con la regia di Giancarlo Sbragia). Tuttavia vanno ricordati almeno quelli principali, che hanno fatto di quest'attrice uno dei volti più apprezzati e affascinanti dello spettacolo italiano: «La monaca di Monza» di Eriprando Visconti (1969), «La donna invisibile» di Paolo Spinola (1969), «Sierra maestra» di Ansano Giannarelli (1969), «Alfredo Alfredo» di Pietro Germi, «Il caso Pisciotta» di E. Visconti (entrambi del '72), «Tutta una vita» di Claude Lelouch (1973), «L'idolo della città» di Yves Robert (1974), e «La terrazza» di Ettore Scola, per il quale la Gravina ha ricevuto il premio per la migliore attrice non protagonista al festival di Cannes nel 1980.

Altrettanto nutrita la sua attività teatrale, dove ha esordito nel '58 con «La lezione» di Eugene Jonesco. Nel '60 è stata Giulietta nel celebre dramma di Shakespeare (regia di Franco Enriquez), nel '62 ha interpretato «La sua parte di storia» di Luigi Squarzina (regia di De Bosio), nel '63 «La resistibile ascesa di Arturi Ui» di Brecht, nel '64 «Le baruffe chiozzotte» di Goldoni (con la regia di Giorgio Strehler).

E, ancora: «Le troiane» di Sartre (1965), «Marat-Sade» di Weiss (1967), «Elettra» di Sofocle (1971), «Ritorno a casa» di Pinter (1974), «La locandiera» di Goldoni (1979), «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello (1980), «Girotondo» di Schnitzler (1982, regia di Gian Maria Volontè). Tra le interpretazioni televisive: «Il giocatore» di Dostoevski, «Madame Bovary» di Flaubert, «Il segno del comando», «Scaramouche», «Sylvia Plath».

Così ha scritto di lei l'Enciclopedia dello spettacolo redigendo il profilo dell'attrice alla fine degli anni Sessanta: «... Dove le caratteristiche del personaggio e un'attenta regia sono andate incontro alla sincerità e all'ardore del suo talento, la Gravina ha fornito interpretazioni tra le migliori offerte negli ultimi anni dalle giovani leve italiane».

E aggiungeva, lodando in particolar modo le interpretazioni teatrali dei personaggi di Goldoni: «Creazioni, per l'inconsueta immediatezza del registro e la sorprendente cordialità della presenza scenica (alta e sottile, la Gravina è dotata di un fascino genuino), non facilmente dimenticabili». Madre di una bambina, l'attrice è stata anche deputato al Parlamento nelle file del Pci, nel 1980.

Sopra, a sinistra: Carla Gravina in una foto giovanile scattata durante gli anni trascorsi in Friuli; a destra, in un'immagine recente.

IN PARTICOLARE, UN VOLUMETTO DI JOANNES SULL'EBRAISMO

Di quattro religioni tascabili



Sopra, il rito del «Bormitzva» con cui un giovane ebreo è ammesso alla comunità.

Il cattivo andamento del mercato dei libri, che attraverso molti segnali ha indotto gli editori ad abbassare negli ultimi anni il già mediocre livello culturale della produzione privilegiando i libri «vuoti» (fatti cioè essenzialmente di immagini) e riducendo il numero di quelli «pieni» (i libri di tutto testo), va sfociando qua e là nell'alternativa di una manualistica corrente e corriva. Il convincimento che la manualistica possa ritrovare oggi il suo pubblico viene confermato adesso dall'austriaco Harry C. Lindinger, il quale ha proposto in Italia (ma l'operazione commerciale ne prevede la coedizione e dunque un'operazione internazionale) una serie mista — libri fatti di testo, di illustrazioni e di tavole grafiche — denominata «Le grandi religioni del mondo». La collana, che è edita da Rizzoli, indica inizialmente al pubblico quattro volumetti a settemilacinquecento lire ciascuno. Gli autori e i titoli sono i seguenti: Sergio Ronchi, «Il Protestantesimo»; Ignazia Maria Angelini, «Il Cattolicesimo»; Federico Peirone, «L'Islamismo»; Ferdinando Joannes, «L'Ebraismo».

Questo tipo di operazioni editoriali, in genere abbastanza superficiali e affrettate, non recano la firma di studiosi di grande levatura intellettuale, mentre abbiamo invece nel caso specifico due nomi, quello dell'islamista monsignor Federico Peirone e quello del francescano Ferdinando Joannes, studiosi notissimi anche all'estero. Peirone ha già pubblicato nel 1980, con la collaborazione di Elena Albertini, una nuova splendida traduzione del Corano negli Oscar Mondadori. Non si tratta soltanto della migliore traduzione del Corano finora prodotta in Italia, ma anche di un ben congegnato strumento di indagine del mondo islamico. L'introduzione e le note all'edizione mondadoriana ce ne danno infatti la misura.

Pur se molto breve, l'«Islamismo» pubblicato adesso da Rizzoli è un'ulteriore utile integrazione per chi voglia avvicinarsi all'Islam che è, in prima istanza, nota Peirone, «termine tecnico e significa il sistema di credenze e di riti basati sul Corano». Tuttavia dei quattro piccoli manuali quello che più differisce per personalità e peculiarità del discorso è l'«Ebraismo» di Joannes, studioso di origine tedesca assai vicino agli ambienti del rinnovamento conciliare e all'ecumenismo di papa Giovanni XXIII. Ferdinando Joannes contribuì anche a fondare in Italia una ventina di anni fa, insieme a un gruppo olandese l'Idoc, notissimo centro di informazione internazionale delle chiese cristiane.

Naturalmente la prima domanda che uno si pone prendendo in mano il libretto è la seguente: come mai dell'Ebraismo non parla un ebreo? Domanda pertinente ma non risolutiva, poiché il francescano, oltre che presentarci un ritratto accettabile della complessa vicenda teologica, ideologica e umana degli ebrei, indaga e offre del Popolo eletto e della Legge molte spiegazioni attraverso un discorso collaterale allo psicologismo e addirittura alla psicoanalisi. Gli esiti sono imprevedibili oltre che imprevisti, poiché — a parte l'evidente primato storico nella proposizione teologica culturale — emergono anche quegli elementi (come il discorso sul «popolo della memoria») che diventano squarci improvvisi di verità finora incomprensibili e incomprese.

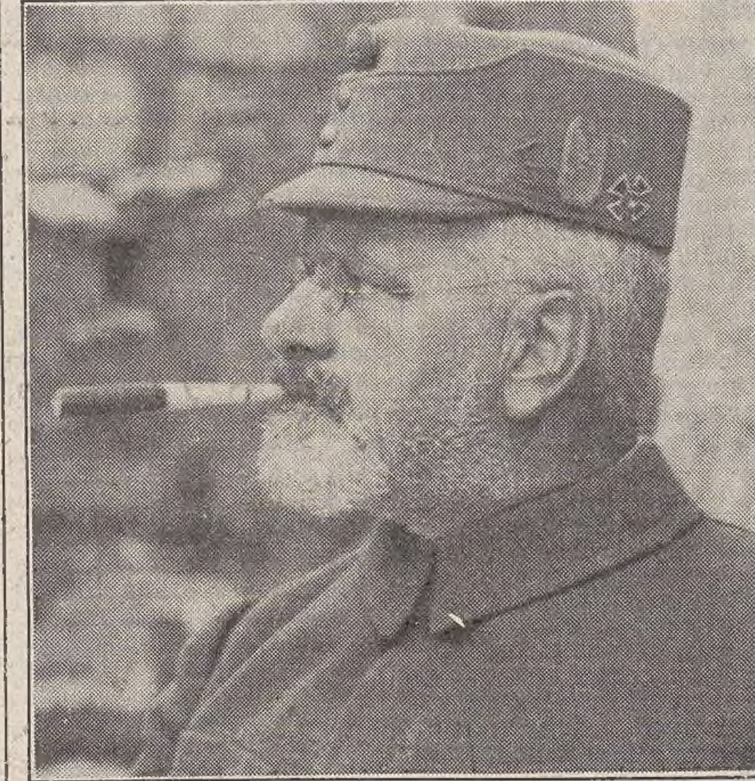
Esse ci consentono di capire con maggior chiarezza perché per esempio un ebreo, sia pure non osservante, come Sigmund Freud, fu il pioniere dell'umanistica scienza psicoanalistica. Così come gli accenni di Joannes alla «santificazione» del tempo condotta dagli ebrei «attraverso l'esercizio della memoria», ci porta dapprima a un ritmo quotidiano e poi al recupero del tempo sommerso (perduto) di Proust, come pure al recupero del «tempo misto» di Aron Ettore Schmitz (Svevo), scrittori la cui «hébraïtude» di fondo mai è stata ancora studiata ed evidenziata fino alle estreme conseguenze. Comunque: Israele, Popolo della Legge ridotto oggi a dodici milioni di persone, rimane precipuamente il popolo che ha intessuto un'alleanza con Dio rinnovando l'avventura dei padri. Come scrive Joannes: «A ciascun (ebreo) è proposto di vivere questa storia personalmente e al presente» con un «atto di memoria».

Rimangono in sospeso alcune osservazioni editoriali. Come mai a un testo così altamente significativo e significante è stata abbinata una cronologia comparata che si forma al 1974 (caso Watergate) e 1980 (occupazione dell'Afghanistan da parte dei sovietici)? E il dramma del Libano? E Sabra e Chatila? Inoltre: nel «glossario dei termini più usati nella vita e nel culto ebraici» non appaiono, per esempio, le parole «rabbi», mio maestro e «rabban», nostro maestro. Ma la manualistica divulgativa rivela quasi sempre simili peccati di omissione. È già molto che, accanto a un confuso volumetto sul cattolicesimo, e a un altro senza infamia e senza lode sul protestantesimo, il pubblico possa trovare testi di altissima fattura come quelli di Federico Peirone e Ferdinando Joannes. Adesso, dopo le cosiddette religioni storiche, aspettiamo nella stessa collezione i nuovi quattro titoli.

Ferruccio Fölkel

CRONACHE DI UN PACIFISTA NELLE VESTI DI CONSIGLIERE ALPINO

Il dottor Kugy e la sua guerra



Sopra, Julius Kugy con l'immancabile sigaro, nelle vesti di «consigliere alpino».

In due recenti volumi in lingua tedesca che trattano della guerra del '15/'18. (Heinz von Lichem: «Gebirgskrieg», Edizioni Athesia di Bolzano, e Ingomar Pust: «Die Steinerne Front», Stocker Verlag, Graz-Stuttgart) il nome di Julius Kugy è citato in maniera non secondaria. Per l'esattezza il libro del von Lichem è il terzo di una trilogia, molto documentata, che comprende l'intero arco del fronte alpino («Ortler, Adamello, Gardasee», «Die Dolomiten Front» e «Karnische un Julische Alpen, Monte Grappa, Piave - Isonzo»).

In «Die Steinerne Front» troviamo Kugy «protagonista» per diverse pagine del lungo capitolo «Kanonendonner um den Wischberg» (Rombo di cannone sul Jof Fuart). Le cose erano andate così: allo scoppio del conflitto, Kugy, benché ormai non più giovane — aveva infatti cinquantotto anni — prese servizio volontario in qualità di «Alpinberater», «consigliere alpino», e fu inviato sul fronte delle Alpi Giulie, un territorio che egli conosceva profondamente per avervi trascorso decenni di attività alpinistica. Benché rivestisse una sorta di uniforme, egli era un civile fra i militari, a tutti gli effetti.

Si può ben dire che fosse «armato» soltanto di saggezza alpina e di buon senso. Il fronte delle Giulie era una successione di quote (cime montane, forcelle, ecc.) in mano a italiani e austriaci, spesso a brevissima distanza e talvolta soggette, a seguito di audaci colpi di mano, a cambiare occupanti. Un nemico terribile era costituito dall'inverno, col suo seguito di precipitazioni nevose e di valanghe. Numerosi soldati rimanevano vittime delle valanghe. Kugy era in grado di valutare le circostanze.

Conosceva bene i canaloni, le pareti più esposte al rischio, le posizioni più sicure e quelle pericolose. Poteva fare le sue proposte di «Berater», evitare — se ascoltato — che ci fossero dei morti inutili. La «sua» guerra personale era diretta a scongiurare vittime, non a provocarle. Nel complesso, benché fosse animato da sinceri sentimenti patriottici (di cui non fece mai mistero), egli odiava la guerra e i suoi disastri. In montagna, essa contraddiceva a tutti i suoi ideali, al suo credo estetico, all'amore per la vita in tutte le sue manifestazioni.

«Com'è desolata la montagna in tempo di guerra! — scrisse poi —. Nessuna lanterna illumina la tua strada, nessun fuoco di bivacco arde durante la sosta, non c'è alcuna luce che ammicchi cordiale dalla vallata notturna. Non si odono in lontananza lieti rintocchi di campana quando nasce il giorno, né il rumore dei campanacci dai prati. Le malghe silenziose e deserte, le stalle vuote, le porte spalancate parlano di violenza, miseria e amari bisogni. Qua e là sono state divelte e bruciate.

«Dove sono finiti gli scherzi gioviali, le cordiali chiacchierate? Nessun richiamo di pastori, nessun jodel prorompe allegro. La gioia si è dileguata. Negli alti valloni vagano camosci dispersi e impauriti. Non ti senti sicuro nella piena luce e non saluti la splendida natura creata da Dio. Te ne stai nascosto dietro l'"ometto" di pietre della cima sulla cima e guardi in giro per scoprire le posizioni del nemico. Cerchi il modo per annientarlo. E dall'altra parte c'è della brava gente, come lo sei tu. Fanno il loro dovere come lo fai tu. Amano la loro patria con eguale dedizione.

«Dall'altra parte — continuava Kugy — rumoreggiavano le mitragliatrici, il fragore dell'artiglieria rotola centuplicato di parete in parete. L'eco ha il suo da fare. A ogni colpo risponde con un colpo di rimando che rimbomba intorno come un tuono celeste, sembra attenuarsi in un brontolio e poi di nuovo riprende in un furioso "crescendo" fino a erompere con un poderoso "fortissimo" che toglie il respiro e che, con effetto teatrale, improvvisamente si spegne. Angosciose immagini, tragico concerto».

Di ritorno da una ricognizione su un'alta sella, assieme alla sua guida prediletta Anton Oitzinger, Kugy venne bloccato da una pattuglia di giovani «Schützen» che sulle prime lo ritennero una «spia» del nemico. Con tre baionette puntate alla vita, con quei giovani soldati che lo avrebbero «fatto fuori» al minimo gesto inconsulto, Kugy non perse la calma. Riuscì a convincerli un po' alla volta che era uno «dei loro». Anche l'accento carinziano di Oitzinger ebbe il suo effetto. Le dita si allentarono sui grilletti dei fucili. Kugy raccontò, scherzosamente, a pericolo passato, che gli «Schützen» apparivano incerti se «spararagli» o «baionettarlo». Finì tutto con una fumata di quei buoni sigari che egli portava sempre con sé. I rischi erano impliciti nell'incarico di «berater».

Kugy intitola il nono capitolo del suo libro, «Anton Oitzinger, ein Bergführerleben», «Le miserie della guerra». Vi troviamo la storia drammatica di Valbruna (o Wolfsbach, come veniva detta allora) letteralmente distrutta e carbonizzata dai bombardamenti, tutte le proprietà dei contadini andate in fumo, le famiglie disperse in lontani campi di raccolta, una ricostruzione lentissima e difficile, una tradizione, un modo di vivere e di pensare tramontati forse per sempre.

Fra le altre cose, Kugy si era dato da fare perché sulla cima del Jof Fuart o Wischberg, esposta ai fulmini, fosse sistemata una «rete di Faraday», ad ampie maglie di filo di ferro dalla quale si levavano sette parafulmini. Per la posizione austriaca sulla vetta il rischio dei fulmini fu così definitivamente eliminato. E, inoltre, fino alla quota massima, fece costruire una «via ferrata» che garantiva la massima sicurezza possibile agli uomini che la percorrevano nei due sensi.

La «guerra alpina» del dottor Kugy non avrebbe potuto essere diversa. Egli ne uscì comunque profondamente toccato nel fisico e nel morale. Da giovane, per la sua miopia, era stato «scartato» alla visita di leva rimanendone ferito nell'animo. L'incarico di «Berater» ebbe forse il significato di una tardiva rivalsa, che però le tragiche vicende della guerra ben presto delusero, lasciandogli una ferita insanabile.

Rinaldo Derossi

La rassegna dei libri

Henry James l'egocentrico

Henry James: «D'Annunzio e Flaubert» - Serra e Riva editori, pagg. 129, lire 9.000.

La stessa mole dell'opera narrativa di Henry James, attestata dai diciotto volumi dell'edizione 1907-1909 che peraltro raccoglie solo gli scritti accettati dall'autore, sembrerebbe escludere che lo scrittore avesse modo e tempo di dedicarsi a un'altra attività, sia pure nell'ambito letterario.

Tuttavia, accanto a un James narratore, fu attivo anche un James critico, che cominciò a operare nel 1864 — l'anno stesso che vide la nascita delle prime prove creative — e che tale vocazione non abbandonò in nessun momento della sua lunga carriera. A dimostrare la fedeltà a quella che egli stesso definì «una delle più difficili, delle più delicate tra le arti» ci sono i dieci temi saggi, articoli e recensioni inclusi nella recente edizione critica curata da Leon Edel. Un «corpus» che se è ragguardevole per quantità e ampiezza di conoscenza e interessi, ancora di più lo è per la qualità poiché in molti casi James prende spunto dai libri per aggiungere altri tasselli alla sua elaborazione teorica della narrativa.

«D'Annunzio e Flaubert», i due saggi pubblicati dalla casa editrice milanese Serra e Riva a cura di Guido Almanesi, offrono al lettore italiano la possibilità di accostarsi a un aspetto poco noto in Italia di un intelletuale che Elio definì «l'uomo più intelligente della sua generazione».

James, sottolinea Almanesi in una nota introduttiva, come tutti i critici veri, è un egocentrico che bada ai propri interessi. Sono perciò la vicinanza tra esaminando ed esaminatore, e la curiosità professionale per l'armamentario dei ferri del mestiere a conferire un gusto particolare a queste pagine, preziose per chi voglia penetrare nell'affascinante laboratorio del narratore angloamericano.

E. P.

CRONACHE DEL NORD - EST

COSSIGA INAUGURA A GORIZIA IL SECONDO ANNO ACCADEMICO

Il collegio del Mondo Unito «Una speranza per la pace»

Il presidente Belci ha ricordato che sono necessarie 100 borse di studio

GORIZIA — Una fitta nevicata, come da anni non si ricordava a Gorizia, ha dato il benvenuto al presidente del Senato sen. Francesco Cossiga e ha inaugurato il secondo anno accademico del collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. Il maltempo ha ritardato, ma non impedito lo svolgersi della cerimonia secondo i programmi prestabiliti.

La cerimonia è stata l'occasione per riproporre i temi della pace e della convivenza fra i popoli. E non poteva essere diversamente. Studenti provenienti da ogni parte del globo, da Est come da Ovest, uniti dello stesso desiderio di cultura, che per mesi vivono insieme esperienze comuni sono il più tangibile esempio di come la tolleranza, l'amicizia e la fraternità umana è possibile fra gente di lingua, cultura e razza diverse.

L'intervento del sen. Cossiga, che ha chiuso la cerimonia, si è incentrato sul tema tanto attuale e importante della pace. «L'anno accademico inizia in un momento particolarmente difficile della situazione internazionale — ha detto testualmente Cossiga — con il fallimento dei negoziati sul controllo degli armamenti, il persistere di sanguinosi conflitti, il contrapporsi arido di differenti ideologie. Ebbene, di conseguenza, ancor più grande è il significato di questo collegio, di questa nuova grande e importante esperienza culturale, umana e politica, poiché si tratta di un seme di speranza».

«In questo collegio — ha affermato il presidente del Senato — si incontrano tre fenomeni estremamente positivi e ricchi di feconde possibilità per il futuro: innanzitutto la giovinezza degli studenti, poi la cultura a livello universale e infine l'incontro internazionale al di fuori degli schieramenti economici, politici, militari e di blocchi ideologici».

Prima del discorso del sen. Cossiga erano intervenuti il sindaco di Gorizia, Scarano, e di Duino, Skerk, che hanno porto il saluto delle rispettive comunità, mentre il presidente della Regione Comelli ha assicurato l'apporto dell'esecutivo regionale per sostenere il collegio dell'Adriatico, riconoscendone la validità e lo spirito di fratellanza che anima i giovani presenti a Duino.

Il presidente del collegio, on. Corrado Belci, ha ricordato le difficoltà economiche per la gestione di un istituto ringraziando quanti — e non sono pochi — hanno contribuito nel passato. Nomi illustri della cultura e dell'industria italiana, ai quali dovranno aggiungersi altri. «Servono cento borse di studio — ha detto Belci — da trenta milioni l'una e trovarle non è facile».

Si sono registrati pure interventi del rettore David Sutcliffe, del vicepresidente del Consiglio internazionale dei collegi Antonin Besse e del sen. Salvatore Valitutti; presidente della commissione pubblica istruzione del Senato.

F. Fe.



Una fitta nevicata ha dato il benvenuto a Gorizia al presidente del Senato Cossiga intervenuto all'inaugurazione del secondo anno accademico del Collegio del Mondo Unito. Nell'immagine: Cossiga al centro, accompagnato dal presidente del Collegio on. Belci (a sin.) *(Foto Dani)*

SOPRALLUOGO DEGLI ASSESSORI BARNABA E RINALDI

Villa Manin, la vetrina della cultura regionale

Vi sarà insediato anche il Centro per la promozione turistica

TRIESTE — Gli assessori regionali Barnaba (istruzione e beni culturali) e Rinaldi (finanze) hanno compiuto un sopralluogo alla Villa Manin di Passariano per fare il punto sul completamento del complesso. Li hanno accompagnati, il conservatore dott. Rizzi, il direttore del Centro regionale di catalogazione prof. Menis e il sindaco di Codroipo, Donada.

Dopo aver visitato la più recente realizzazione nell'ala sinistra della villa (una serie di nuovi ambienti destinati a funzioni di rappresentanza e a ospitare riunioni di lavoro) il dott. Rizzi ha ricordato le grandi mostre ospitate nel corpo centrale di villa Manin e le attrezzature di cui è dotata: la sala conferenze, i centri regionali di catalogazione e di restauro e le due barchesse destinate ad ospitare rassegne permanenti (è imminente l'ultimazione di una zona espositiva per l'arte figurativa contemporanea).

Così — ha aggiunto Rizzi — oltre a salvare un bene culturale di inestimabile valore, la Regione ha creato un centro attivo di iniziative culturali di livello non solo regionale ma nazionale e internazionale. Il conservatore ha quindi sostenuto l'opportunità di procedere ulteriormente nell'opera di valorizzazione della villa attraverso la trasformazione dell'esedra (le due ali a semicerchio che fungono da cornice alla struttura centrale).

A tale proposito sono previste la creazione di una zona residenziale, di circa 100 posti letto per partecipanti a convegni e seminari; l'apertura di una serie di botteghe artigiane, nonché la predisposizione di vani, destinati alla riqualificazione del personale di vari enti pubblici. Altri vani saranno destinati a ospitare, in ambienti più ampi di quelli attuali, le attività del Centro di catalogazione e del Centro di restauro e ad insediare un attrezzato centro per la promozione turistica dell'intero Friuli-Venezia Giulia. Infine il dott. Rizzi ha confermato che nel settembre 1984 la villa ospiterà una grande esposizione sulle opere del Pordenone.

Il sindaco di Codroipo, Donada, ha illustrato agli assessori regionali i problemi connessi alla viabilità nell'ambito del comprensorio, problemi che potranno trovare soluzione, sulla base della predisposizione di un apposito piano particolareggiato, attraverso il sostegno finanziario dell'Amministrazione regionale.

L'assessore Barnaba ha sottolineato che nel bilancio 1984 il settore della cultura e dei beni culturali ha trovato adeguato riconoscimento: segno di una volontà che vuol favorire il gusto e l'orgoglio della riscoperta delle origini e dell'evoluzione delle varie realtà storico-culturali regionali.

Mentre Rinaldi, nell'esprimere l'apprezzamento per l'uso fatto delle risorse finanziarie finora messe a disposizione, ha assicurato che la Regione non farà mancare il supporto necessario per l'ultimazione del centro culturale.

IERI MATTINA IN PIANURA POI NEL POMERIGGIO ABBONDANTE ANCHE IN MONTAGNA

Finalmente una nevicata «vera»

UDINE — *Prima «vera» nevicata ieri su tutta la regione, dopo le timide avvisaglie di una decina di giorni fa, con qualche fiocco sparso che non aveva neppur fatto nascere la speranza agli «imprenditori» della neve di risolvere i loro problemi.*

Nevicata «vera» dunque e abbondante, che in due tornate successive ha interessato dapprima tutta la fascia di pianura, fino a quella collinare e, a partire dal primo pomeriggio, finalmente anche quella montana.

Durante tutto il mattino (è cominciato a nevicare poco dopo le tre) gli operatori turistici si sono messi le mani nei capelli. Nevicava su tutto il territorio regionale appunto (ad esclusione della zona di Trieste dove ben presto la neve si è trasformata in pioggia), ma in montagna niente di più di qualche fiocchetto beffardo. Nelle primissime ore del pomeriggio invece, mentre in pianura la neve si è orasformata in pioggia, in montagna con le temperature che finalmente si erano liberate dalla morsa del gelo, i fiocchi si sono fatti sempre più consistenti, e già a sera si contavano parecchi centimetri di neve un po' dovunque.

Come sempre, per quanto riguarda la pianura, la prima neve di stagione ha comportato non pochi disagi, innanzitutto alla circolazione. A parte l'autostrada, che alle 8 risultava già ripulita per cui il traffico, anche se prudenzialmente meno veloce del solito, è risultato abbastanza scorrevole, in quasi tutte le altre arterie si è sfiorato il caos, per un certo ritardo da parte del comune di Udine e di quelli in genere dei comuni interessati alla nevicata a intervenire con spazzaneve, spargisale ecc. Prima conseguenza è stato un ritardo non indifferente di entrata negli uffici e nelle scuole.

Numerosi sono stati anche gli incidenti, ma tutti per fortuna di lieve entità: nonostante la prudenza infatti invitasse alla circolazione a velocità bassissime, sono stati praticamente inevitabili numerosi tamponamenti e uscite di strada, causate dal fondo ghiacciato, sotto la neve.

Notevoli ritardi hanno anche fatto registrate i treni, sia quelli a lunga percorrenza, in particolare quelli provenienti dall'Austria, sia quelli locali, per la presenza di condizioni atmosferiche decisamente avverse e, in qualche caso, per il blocco degli scambi.

Tutte le strade di montagna comunque, seppur percorribili con catene, sono aperte al traffico, e lo stesso vale per i valichi; per quanto riguarda invece la pianura, una salutare e abbondante precipitazione piovosa che si è protratta per tutto il pomeriggio ha quasi del tutto «lavato» le strade, sulle quali oltretutto era stato nel frattempo cosparso il sale, per cui non ci sono più stati problemi di sorta.

Il pericolo semmai si è fatto vivo, soprattutto con l'approssimarsi delle ore notturne, per la presenza di qualche lastra di ghiaccio.

Giorgio Verbi

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	-0,7	5,9
Gorizia	-1	1,7
Monfalcone	-1,2	1,3
Pordenone	-2	2
Udine	-3,2	2,2

Oggi continua, domani cala

MOLTO NUVOLOSO

VENTO: MODERATO, FORTE, MOLTO FORTE. MARE: poco mosso, mosso, agitato. FENOMENI: nebbia, pioggia, neve, rovesci, temporali, grandine.

Le nostre regioni sono interessate dal transito di una forte perturbazione collegata ad un minimo centrato sulle isole britanniche che apporterà condizioni di tempo particolarmente perturbato.

Per oggi si prevedono condizioni di cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese che si presenteranno nevose in prossimità dei rilievi alpini.

Da domani le precipitazioni potranno assumere caratteristiche temporalesche e tenderanno ad essere meno frequenti. I venti tenderanno a provenire temporaneamente da Nord-Est.

COME HANNO VISSUTO LA PRIMA NEVE UDINE, GORIZIA, PORDENONE, MONFALCONE E L'ISTRIA

Traffico nel caos e località isolate

Questo il panorama della prima giornata di neve nei centri della regione e in Istria.

MONFALCONE — In città sono caduti ieri cinque centimetri di neve. I fiocchi sono venuti giù fitti per diverse ore, dalle tre del mattino fino a poco prima di mezzogiorno, sostituiti quindi da una pioggia fastidiosa. Prima la neve e il fondo ghiacciato e poi il pantano provocato dalla pioggia, hanno reso la circolazione stradale estremamente difficoltosa.

Numerosi i tamponamenti, le uscite di strada e altri piccoli incidenti, tutti senza conseguenze per gli automobilisti, oltre agli ingorghi, specie nel centro di Monfalcone. Diverse persone, anziani soprattutto, sono dovute ricorrere, in seguito a cadute, alle cure del pronto soccorso.

L'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari è rimasto sempre aperto e, al mattino, i voli sono arrivati e partiti regolarmente, nonostante siano caduti otto centimetri di neve. Solo nel primo pomeriggio, a causa dei mezzi meccanici che sono entrati in azione per pulire le piste, alcun i voli hanno subito ritardi. Nessuno, comunque, è stato cancellato.

PORDENONE — La neve è caduta in abbondanza nella provincia, raggiungendo uno spessore che varia dai cinque centimetri nel capoluogo ai venti nelle zone montane. La nevicata è cominciata in pianura: i pordenonesi al risveglio hanno trovato tutto imbiancato mentre nella zona di montagna i primi fiocchi hanno cominciato a cadere nel primo pomeriggio.

Alcune borgate più periferiche nelle valli dell'Arzino, del Cellina e del Meduna sono rimaste isolate per diverse ore, il passo del Monte Rest è stato chiuso per la neve e sarà riaperto soltanto questa primavera mentre le più gravi difficoltà nel traffico si sono avute sulla statale 251 della Valcellina specialmente nel tratto che da Cimolais porta a Longarone.

GORIZIA — Anche nell'Isontino l'abbondante nevicata ha causato disagi nella circolazione stradale. Si sono verificati alcuni tamponamenti e diverse autovetture sono finite fuori strada ma non si lamentano feriti gravi. A Gorizia in difficoltà anche i mezzi pubblici che hanno circolato senza catene. In mattinata due autobus sono rimasti bloccati sulla salita di via Aquileia.

Lunga fila di macchine per quasi un'ora anche in direzione di Lucinico: la strada in salita ha messo in difficoltà i pendolari. Un camion e rimorchio, tradito dal fondo stradale innevato, è sbandato ponendosi di traverso sullo svincolo di via Trieste che porta alla stazione confinaria e al raccordo autostradale. Non ci sono stati feriti ma sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per rimuovere il pesante automezzo.

La scuola a tempo pieno di Dolegna del Collio ha chiuso i battenti poco dopo le 12.30. Il pullmino con gli scolari provenienti da Scriò e Ruttars non ce l'ha fatta ad arrivare fino nel centro di Dolegna. Di fronte al 40 per cento di assenti e con il pericolo di una gelata nel tardo pomeriggio, il direttore della scuola ha ritenuto prudente anticipare la chiusura.

UDINE — Nel capoluogo friulano è stato sfiorato il caos nel corso dell'intera mattinata di ieri per l'abbondante nevicata caduta fin dalle prime ore (è iniziata verso le cinque) e fattasi via via più consistente con il trascorrere delle ore, fino a raggiungere un manto dello spessore di 8-10 centimetri, sotto il quale si annidava l'insidia del ghiaccio.

I mezzi del Comune, spalatrici, spargisale, ecc. hanno tardato un po' a mettersi in moto, e comunque sono stati innanzitutto impiegati per sgomberare cavalcavia, sovrappassi e tutti in genere i luoghi di transito che presentavano le maggiori difficoltà di percorrenza a causa appunto degli avvallamenti.

ISTRIA — Un'improvvisa nevicata ha ammantato di bianco diverse località dell'Istria e della Dalmazia provocando notevoli difficoltà in modo particolare al traffico stradale, anche per l'irresponsabilità delle imprese comunali nella maggior parte intervenute con gravi ritardi. Nella prima mattinata diverse autocorriere hanno registrato infatti notevoli ritardi.

Nel Capodistriano si sono verificati anche alcuni incidenti fortunatamente di lieve entità. Nel Quarnero molte strade sono state bloccate dal ghiaccio, in particolare quella che porta ai traghetti per Cherso e Lussino, dopo Bersezio, a 40 chilometri da Fiume. Le due isole sono rimaste così prive di collegamenti. La località più fredda della regione è stata Pisino con 11 gradi sotto lo zero.

La neve ha particolarmente rallegrato una équipe televisiva tedesco-occidentale impegnata a girare in Istria un documentario turistico. Il celebre faro di Salvore col bianco cappuccio ha rappresentanto infatti un'immagine davvero singolare per gli operatori televisivi.

Disegno di legge comunista anti-crisi

TRIESTE — Per scongiurare i pericoli di un'ulteriore emarginazione e i condizionamenti propri di un'area di frontiera, è ormai maturo il tempo per definire un provvedimento organico, che contenga misure in grado di arrestare il degrado economico in atto, di favorire l'innovazione dell'apparato produttivo, di rafforzare ed estendere i processi di cooperazione internazionale in quest'area.

È questa la proposta che esce dalla riunione della segreteria regionale del Pci assieme ai parlamentari comunisti del Friuli-Venezia Giulia e ai segretari delle federazioni provinciali. Riunioni in cui si è data sostanza ad un'ipotesi di proposta di legge.

Incaricato di approfondire la questione, l'on. Antonino Cuffaro ha svolto una relazione che ha registrato l'apprezzamento e l'ulteriore contributo di tutti i partecipanti. Sono intervenuti l'on. Baracetti, il senatore Battello, Martone, Toschi, Paiza e Pascolat della segreteria regionale, e i segretari delle federazioni Poli, Redivo e Travanut, nonché il segretario regionale Giorgio Rossetti.

Dopo ulteriori specificazioni e approfondimenti la proposta di legge verrà portata al Comitato regionale e quindi, prima della presentazione formale, sarà sottoposta al vaglio delle organizzazioni imprenditoriali, sindacali e delle categorie interessate.

Si ipotizza una serie di misure e di incentivi in particolare in favore delle aziende a capitale misto, o tese ad agevolare le joint-ventures e gli scambi commerciali.

Notizie in breve

La delegazione regionale da Craxi

TRIESTE — In occasione dell'insediamento della conferenza permanente stato-regioni, svoltasi a Villa Madama a Roma, il presidente della giunta regionale, Comelli, ha avuto un incontro con il presidente del consiglio dei ministri, Craxi.

Comelli ha illustrato al capo del governo l'urgenza e la delicatezza dei problemi che riguardano il Friuli-Venezia Giulia. In particolare, ha riferito sulla situazione delle aree di confine e delle province di Trieste e di Gorizia nonché sui problemi riguardanti la situazione del gruppo Zanussi.

Il presidente della giunta regionale ha quindi chiesto a Craxi un incontro specifico, unitamente alla rappresentanza parlamentare del Friuli-Venezia Giulia, per trattare e approfondire i problemi esposti.

Craxi ha assicurato il suo interessamento anche presso i singoli ministeri competenti e ha accolto l'invito per l'incontro con i parlamentari e la delegazione della giunta regionale che sarà guidata da Comelli, che avrà luogo oggi alle 13 a palazzo Chigi.

Tutela degli sloveni

TRIESTE — La segreteria regionale del Pci, riunitasi con la commissione slovena, ha ribadito la necessità che sia avviata quanto prima la discussione sui provvedimenti di legge riguardanti la minoranza slovena, e che sia il Senato la prima sede di dibattito e approvazione di un provvedimento di tutela globale. Il segretario regionale del Pci, Giorgio Rossetti, compirà nei prossimi giorni presso le forze politiche regionali gli opportuni passi tendenti ad ottenere l'impegno per un sollecito inizio della discussione dei provvedimenti.

La preannunciata intenzione del Governo di predisporre — è detto in una nota — un proprio disegno di legge conferma che anche in quella sede viene riconosciuta l'esigenza non più derogabile di affrontare una questione aperta ormai da troppi anni.

Incontro dc a Padova sulla pace

TRIESTE — La pace, la situazione internazionale e le elezioni europee, che si terranno nella primavera del prossimo anno, sono i temi di una importante manifestazione che si terrà oggi a Padova, presso il cinema teatro Antonianum.

Per sottolineare la rilevanza dell'incontro, organizzato dalla Dc nazionale e a cui parteciperanno esponenti del Veneto, dell'Emilia-Romagna e del Friuli-Venezia Giulia, sono previste le relazioni dell'on. Rognoni e del ministro degli esteri on. Andreotti.

Convegno rinviato a Tolmezzo

UDINE — A causa delle condizioni atmosferiche avverse non si terrà oggi a Tolmezzo il convegno promosso dalla Dc sulla difesa del suolo, per le difficoltà dei relatori e delle personalità invitate a raggiungere il capoluogo carnico.

GIORNALE DI TRIESTE

È DURATA POCHE ORE LA COLTRE SCESA NELLA NOTTE SULLA CITTÀ

Sveglia in bianco, poi la pioggia

La progressiva risalita della temperatura e la mancanza di vento hanno evitato il peggio
Sale e ghiaia sparsi dall'Anas nei punti più esposti - Molti «vuoti» nelle scuole del Carso

Trieste ieri si è svegliata con la neve, ma a mezzogiorno era già pioggia. La temperatura, che a. mattino era inferiore dello zero sia in città sia sull'altopiano, è risalita con il passare delle ore. Otto decimi di grado a mezzogiorno; due gradi alle 14.30; tre un'ora più tardi, sei gradi alle 18. «Non dovrebbe tornare sotto zero nemmeno durante la notte», afferma un ufficiale del servizio meteorologico dell'aeronautica. «Secondo le nostre previsioni, il cielo si manterrà coperto. Pioverà ancora, mentre la temperatura continuerà a crescere».

In effetti, una nuova perturbazione è annunciata per oggi sulla regione. In pianura non dovrebbero esserci problemi, mentre in montagna dovrebbe nevicare a larghe falde.

Ieri mattina la nevicata che era iniziata alle 3, ha provocato un po' di caos in città. Tutte le strade che scendono dall'altopiano sono state al limite della praticabilità fino alle 10.30-11. Neve e lastre di ghiaccio hanno reso quasi impossibile la circolazione nelle vie Rossetti, Bonomea, Commerciale, Perarolo, Marchesetti e Damiano Chiesa. In via Commerciale il postino ha distribuito lettere e auguri di Natale servendosi degli sci.

Anche la via Fabio Severo è stata bloccata all'altezza dell'Università da un camion messosi di traverso sulla carreggiata. Le macchine bloccate hanno formato una lunga fila che ha raggiunto la cava «Faccanoni». Stessa fila anche in strada del Friuli per un autocarro senza catene. Problemi anche a Servola. Molti automobilisti ieri hanno preferito recarsi al lavoro a piedi.

«La perturbazione ha preso un po' tutti alla sprovvista», afferma un vigile urbano. «Nessuno se l'aspettava. Siamo usciti con otto pattuglie. L'Anas e il Comune hanno sparso sale e ghiaia dalle 5 del mattino. Poi la pioggia e la temperatura che si è alzata ci hanno risolto tutti i problemi».

Difficoltà nella circolazione anche sulla Costiera. A Grignano si sono formati vasti lastroni e molte macchine sono finite fuori carreggiata. Un automobilista è stato soccorso grazie ad un C.B. del club «Nord est» — la sua sigla è «Alfa Novembre» — che alle 5 del mattino ha raccolto l'Sos lanciato da un camionista di passaggio.

Difficoltà anche nel traffico per Muggia. Fino a metà mattina è stato bloccato, poi deviato per la galleria che sbuca nella piana delle Noghere. La strada di Stramare era troppo viscida per essere affrontata dai bus.

La linea «38», che collega il centro città con il sanatorio pneumologico, ha subito notevolissimi ritardi. Fino a mezzogiorno sono state effettuate solo tre corse. Su via Bonomea il piccolo Bus, pur munito di catene, si arrampicava con una certa difficoltà.

Sulla 202 i camionisti hanno tolto le catene ai loro mezzi verso le 11 del mattino.

In molte scuole dell'altopiano le lezioni si sono svolte a ranghi ridotti. Secondo una stima approssimata sono rimasti a casa dal 30 al 60 per cento degli allievi.





(Italfoto)

■ PCI — Le sezioni del Pci di Ponziana e di S. Giacomo organizzano per oggi, alle 17, alla casa del popolo di via Ponziana 14, un'assemblea su «I giovani e la convivenza di italiani e sloveni a Trieste, una legislazione che tuteli i diritti della minoranza nazionale slovena per costruire una cultura di pace».

Qualche difficoltà sulle strade per auto e pedoni

Non poche difficoltà per gli automobilisti (ma anche per i pedoni) che ieri mattina dovevano avventurarsi sulle strade coperte di neve e sui tratti ghiacciati nelle sei ore di bianco. In difficoltà persino un automezzo dei vigili del fuoco provvisto di catene in servizio «navetta» tra le auto dei medici bloccate dalla neve e l'ospedale Santorio sopra Monte Radio. Solo così i sanitari e molti assistenti hanno potuto raggiungere il loro posto di lavoro. Ma anche la vettura dei vigili (quella del vice-comandante), benché munita di catene, è rimasta impantanata sulla via Bonomea ed è stata soccorsa da una campagnola degli stessi vigili.

La via Bonomea è rimasta bloccata fino all'arrivo dei pompieri e dei tecnici della Nettezza urbana giunti con i «spargisale» ed è stata transennata alle 10.40 dai vigili urbani per evitare il transito su tutte e due le direzioni. Il «blocco» è durato fino alle 13.30. Le otto pattuglie dei vigili urbani hanno lavorato sodo tutta la mattinata per soccorrere automobilisti in difficoltà, anziani che non riuscivano a raggiungere il lato opposto del marciapiede di casa e bambini che, nonostante la neve, non hanno disertato le lezioni.

Un autocarro posto di traverso in strada del Friuli, all'altezza della casa gialla, ha bloccato la carreggiata dalle 7.10 alle 10.30. Un'autoradio dei vigili urbani deviava il traffico a Prosecco e un'altra all'altezza del faro della Vittoria.

Problemi pure in via Commerciale, a Roiano e in via Udine; nel rione di San Luigi, in via Marchesetti e in via Forlanini. Sull'altopiano, dove la neve era molta, il traffico è stato scarso. L'autogrù dei vigili urbani ha compiuto una dozzina di interventi per rimettere in carreggiata automobili finite di traverso. Anche i sanitari della Cri hanno avuto il loro bel daffare con una quarantina di interventi per cadute accidentali, malori e anche incidenti stradali, che non sono stati però numerosi (almeno quelli con feriti).

Un quarto d'ora prima delle sei, sanitari della Croce rossa e carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina sono accorsi a Sistiana, allo svincolo della statale «14», dove una «Ford» (TS 214634), diretta verso Monfalcone, era sbandata sulla sinistra finendo contro il guard-rail. Feriti il conducente Francesco Marcetta (picchettino, 54 anni, via Venezian 9) e il passeggero Miro Hervatich (picchettino pure lui, 44 anni, via Madonna del Mare 3). Il primo è stato ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di dieci giorni; il secondo, dopo le medicazioni all'astanteria, è stato dimesso.

In via Marchesetti è rimasto ferito poco prima delle dieci il commerciante Gennaro Spiro (38 anni, via Marsala 8). Egli stava mettendo le catene alla propria auto quando la vettura è stata tamponata dalla «Simca» targata TS 18881 condotta da Dario Perini, abitante in via Pascoli 8. Gennaro Spiro ha riportato un trauma cranico, contusioni alle mani e al ginocchio destro.

Ad Aurisina, i carabinieri del nucleo radiomobile hanno rilevato uno scontro frontale, avvenuto all'ingresso dell'abitato tra una «Volvo» e una «Ford Capri». Il conducente di quest'ultima auto, Virgilio Vidali (41 anni, Villa Opicina 905) non è riuscito a mantenere il controllo della vettura slittata sulla strada innevata ed è finito contro la «Volvo» (TS 222645) guidata verso Santa Croce da Flavio Kulic, pure di 41 anni, abitante in strada Vecchia dell'Istria 10.

Altri incidenti sono stati rilevati dai vigili urbani in via Redi — una laterale di via Rossetti — dove un autocarro veronese è finito contro l'ingresso di uno stabile abbattendo portone e pilastro. La casa è stata transennata. Tre veicoli (un camion e due auto) sono rimasti coinvolti in un incidente avvenuto alle 7 in via Rossetti angolo Revoltella. Una «Mini» e una «128» si sono scontrate un'ora dopo in via San Pasquale angolo via dell'Eremo e alle 9 e mezzo in via Doda angolo via Svevo è stata la volta di un autocarro e di una «124».

■ ARTISTI — Questa sera, alle 19, nella chiesa di Sion, in via don Minzoni 5, verrà celebrata la messa per gli artisti triestini.

POLEMICHE PER UN INCARICO DATO A PITTONI

Psi: nomina al vertice regionale contestata dal direttivo triestino

Guerra aperta tra i socialisti triestini. La nomina, votata dal comitato regionale, di Arnaldo Pittoni, che a Trieste fa parte della corrente di minoranza, come unico rappresentante giuliano nell'esecutivo regionale del partito, ha acceso la miccia della polemica, latente da tempo. Tanto più che Pittoni sostituisce nel comitato regionale Gianfranco Carbone, uno dei leader della maggioranza che a Trieste è composta da una parte dei riformisti e dagli esponenti della sinistra (all'opposizione c'è invece un'altra frangia di riformisti capeggiati appunto da Pittoni).

Carbone non aveva presentato le dimissioni, ma il comitato regionale le ha messe ai voti e approvate perché, secondo la sua tesi, Carbone non poteva, al contempo far parte dell'esecutivo ed essere anche consigliere regionale. «Lo statuto del nostro partito non ha mai previsto questa incompatibilità», si difende Carbone, amareggiato. «È una prassi consolidata — ribatte Pittoni — non è mai esistito un socialista che abbia cumulato le due cariche».

Risultato di tutto ciò è che ora ai massimi vertici regionali non solo i socialisti triestini sono presenti con la componente di minoranza, ma addirittura la corrente dei socialisti riformisti, della quale, come detto, fanno parte sia Carbone sia Pittoni, è rappresentata dalla frangia riformista che sta all'opposizione, cioè da Pittoni.

Una prima verifica di come, tra i socialisti di tutta la regione, Pittoni conti più di Carbone, e non viceversa come invece accade a Trieste, la si è avuta con la riconferma di Aldo Terpin al vertice della Cassa di risparmio di Trieste, che è stata votata all'unanimità dall'esecutivo regionale del partito e che ora attende solo la ratifica del presidente della giunta regionale. Tutto ciò mentre il direttivo provinciale continua invece a maggioranza a indicare come proprio candidato Fulvio Anzellotti, dimissionario dalla presidenza dell'Area di ricerca.

I socialisti triestini della maggioranza, esasperati, ora sparano a zero. Il segretario provinciale, Augusto Seghene, segretario provinciale del partito e che capeggia la corrente di sinistra, ha inviato una comunicazione sul problema addirittura al presidente del Consiglio e segretario nazionale del Psi, Bettino Craxi. Gli «amici» di Carbone e Seghene, al termine di un'infuocata riunione del comitato direttivo provinciale, hanno fatto approvare con 19 voti favorevoli e 7 contrari una mozione infuocata.

Nello stesso documento è contenuto anche un attacco duro all'amministrazione regionale accusata di aver fatto scelte che hanno danneggiato la provincia triestina, contrastandone interessi e prestigio. Si conferma comunque l'indispensabilità regionale. La razione di attacchi è addirittura rincarata quando l'obiettivo diventano gli organi regionali del partito «in cui — si dice — gli interessi del Friuli hanno costantemente penalizzato quelli di Trieste».

«C'è stato tutto un lungo accumulo di attriti che ora ha fatto esplodere di rabbia la componente di maggioranza dei socialisti triestini», ammette Carbone, che è a letto con la febbre e che quindi non può approfondire le sue tesi». «Mi dispiace — ribatte Pittoni — perché questi compagni con questi attacchi all'unità regionale sembrano più rappresentanti della Lista per Trieste che non del Partito socialista».

CALENDARIETTO

Oggi: San Lazzaro. — Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.22; la luna si leva alle 14.37 e cala alle 4.27.

Ieri: temperatura massima gradi 5,9; minima gradi –0,7; pressione millibar 1012,5 in lieve diminuzione; umidità 95 per cento.

Maree oggi: alta alle 7.12 con cm 51 e alle 20.37 con cm 21 sopra il livello medio; bassa alle 0.54 con cm 16 e alle 14.15 con cm 55 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia, tel. 274630 solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia, tel. 274630 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia, tel. 274630 solo a chiamata.

MAGRO BOTTINO E DANNI ALL'«ARISTON»

Per due volte i ladri in «visita» al cinema

I ladri che per un decennio avevano trascurato il cinema «Ariston», di viale Romolo Gessi 14, si sono rifatti compiendo ben due incursioni nel giro di soli quattro giorni.

La prima notte gli ignoti sono entrati molto agevolmente nella sala di proiezione, spingendo soltanto una delle porte di sicurezza. Poi si sono diretti verso la cassa, da dove hanno prelevato la somma di 120 mila lire. Con il modesto bottino gli sconosciuti sono tornati nella buia sala uscendo poi sul poco illuminato viale, per scomparire senza lasciare alcuna traccia e senza svegliare il guardiano.

Quattro notti dopo, secondo raid. Questa volta le uscite di sicurezza erano ben sbarrate, ma i malviventi — perdendo un po' più tempo e spendendo qualche po' di energia in più — ne hanno aperta una. Hanno quindi effettuato nuovamente lo stesso percorso nel buio della sala, raggiungendo la cassa. In un cassetto hanno trovato meno di centomila lire. Ciò deve averli indispettiti e così i ladri si sono trasformati in piromani e in guastatori. Hanno dato fuoco alle carte che c'erano nel cassetto, hanno buttato per terra pop-corn e caramelle e danneggiato una calcolatrice elettronica.

Generose risposte a un appello

«Sono disperato, non trovo lavoro», aveva scritto giovedì alle «Segnalazioni» il giovane padre di una bimba di tre mesi. Sposato da un anno, disoccupato da sei mesi (la moglie ancora da prima) l'autore dell'angosciata lettera si chiedeva alla fine a chi poteva rivolgersi. Al «Piccolo» sono giunte numerose telefonate d'interessamento, offerte di denaro e altre forme di aiuto. Il nostro giornale non le può accogliere direttamente ma l'interessato ci ha autorizzato a pubblicare il suo nome e indirizzo. Si chiama Alessandro Peric e abita in via Tor San Piero 4. Chi volesse mettersi in contatto telefonico con lui può chiamare il numero del suocero che è il 729433.

In poche righe

Riunione del Comitato della resistenza

Si terrà questa mattina, alle 11, una riunione del Comitato per la difesa dei valori della resistenza e delle istituzioni democratiche per verificare la possibilità di proporre al mondo della scuola in particolare, ma anche alla cittadinanza nel suo complesso, una serie di iniziative elaborate dall'assessorato all'istruzione della Provincia e da un gruppo di esperti interpellati all'uopo, «per diffondere in particolare tra i giovani — è detto in una nota — la cultura della convivenza, la conoscenza della storia locale nelle sue diverse componenti e dei valori e dei problemi di cui è portatrice la minoranza nazionale slovena e per creare momenti di confronto dialettico e di aggregazione anche spettacolare su questi temi». Alla riunione sono stati invitati il provveditore agli studi, i presidenti dei distretti scolastici, il presidente del consiglio scolastico provinciale e il presidente della commissione per i problemi delle scuole slovene, con i quali il comitato vuole valutare il complessivo pacchetto di iniziative proposte.

Antiproibizionisti al corso sulla droga

Imprevista e movimentata interruzione della giornata conclusiva del corso di aggiornamento «La scuola per la prevenzione delle tossicodipendenze». Ieri mattina tre giovani sono entrati nell'aula magna del liceo scientifico «Oberdan», dove il prof. Franco De Maria aveva appena finito la sua relazione. Hanno detto di appartenere alla Lega antiproibizionista per la liberalizzazione delle droghe leggere, e di voler distribuire dei volantini per dare un contributo alla discussione. La preside del liceo, Adla Severini Chatila, che è anche direttrice del corso, si è opposta. Ha interrotto i lavori e allontanato i tre giovani. «Non l'ho fatto per un pregiudizio ideologico — ha voluto più tardi precisare — o per evitare la discussione. Ma perché questo è un corso di aggiornamento, con un numero di partecipanti fisso, e non un convegno aperto a tutti. Ho dovuto negare ad alcuni professori e genitori il permesso di partecipare, perché eravamo già al completo. E non vedo perché avrei dovuto tollerare l'intrusione di persone che non erano state neanche invitate».

GIORNALE DI TRIESTE

BLOCCO ALLE TRIVELLAZIONI E FINANZIAMENTI IN PERICOLO

La Regione ai Comuni isontini: «Troppi intralci all'acquedotto»

Sarà inviato un commissario se non si rilasceranno le concessioni edilizie

Se i consigli comunali di San Canzian e San Pier d'Isonzo non rilasceranno in fretta le concessioni edilizie per le perforazioni necessarie al nuovo acquedotto di Trieste, la Regione invierà un commissario «ad acta» per sbloccare la situazione. Il passo sarà inevitabile nel caso le due amministrazioni non dovessero ammorbidire la loro posizione, dal momento che l'inflazione sta erodendo i finanziamenti stanziati per l'opera. Lo ha detto l'assessore regionale ai lavori pubblici Adriano Bomben presentando alla giunta una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori.

Il costo complessivo dell'opera è di 63 miliardi (ne restano da reperire ancora 33). Finora sono stati realizzati lavori per una spesa di circa 13 miliardi. Il problema maggiore consiste comunque nelle perplessità delle amministrazioni comunali di San Canzian e di San Pier d'Isonzo al rilascio delle concessioni edilizie per la costruzione dei pozzi di prelievo. I due Comuni sostengono di essere troppo oberati da infrastrutture di carattere pubblico (autostrada, aeroporto e discariche ecc.) che compromettono il tessuto socio-economico della zona e danneggiano il territorio.

L'amministrazione regionale si è interessata al problema già da tempo, grazie ai contatti instaurati dal vicepresidente della Giunta, Piero Zanfagnini e ha valutato anche queste istanze, pur facendo presente che in zona (San Pier, San Canzian, Monfalcone e Ronchi) sono già stati spesi due miliardi di lire per far fronte ad esigenze peculiari avanzate dagli stessi Enti locali.

La Giunta, comunque, ritiene che l'impasse debba essere presto risolta sia perché l'inflazione erode i finanziamenti stanziati, sia perché il completamento dell'opera non può essere differito in quanto Trieste comincia a risentire di una certa scarsità d'acqua. Pertanto, qualora i Comuni interessati all'ubicazione dei pozzi non arrivassero a mitigare le loro posizioni, l'esecutivo regionale è orientato, come detto, a nominare in queste Amministrazioni, commissari «ad acta». Secondo quanto espresso dall'assessore Bomben, la Giunta, peraltro, confida in un ammorbidimento della situazione, anche perché l'esecutivo regionale ha già più volte preso in considerazione alcune esigenze avanzate dai Comuni.

Da rilevare che l'apposita Commissione di studio, da tempo insediata, ha dato ampie assicurazioni che non sussiste alcun problema idrogeologico sui terreni considerati, soprattutto in riferimento alle falde sotterranee. Si attendono le concessioni edilizie anche per poter insediare due pozzi sperimentali (ne verranno installati complessivamente undici) entro i primi mesi del prossimo anno.

Un ulteriore tentativo di sensibilizzazione nei confronti dei due Enti locali verrà ancora compiuto dal vice presidente Zanfagnini mentre l'assessore Bomben ha assicurato che, in caso d'emergenza, Trieste potrà per il momento contare su una condotta provvisoria che allaccia l'acquedotto ad alcuni pozzi situati a Doberdò del Lago.

UN REGALO DELLA LEGGE FINANZIARIA

Muggia: sarà lo Stato a pagare gli interessi sui debiti con l'Acega

Il bilancio del 1984 è ora tutto da rifare

La presentazione del bilancio preventivo 1984 del Comune di Muggia, che la giunta aveva fissato in calendario per mercoledì 21 dicembre, è stata rinviata all'11 gennaio. Motivo: lo slittamento dei termini previsti dalla legge finanziaria, che ha subito altri importanti emendamenti per quanto riguarda la finanza locale. In particolare, lo Stato ha deciso di accollarsi l'intero onere dei mutui accesi dai Comuni i quali inizialmente avrebbero dovuto accollarsi un terzo delle rate.

Il consiglio comunale di Muggia ha acceso quest'anno mutui per quasi cinque miliardi (destinati a opere pubbliche e ripianamento dei debiti con l'Acega): lo Stato dunque pagherà le rate (un miliardo e 233 milioni l'anno), per un totale di circa 13 miliardi e mezzo. Questo dato, secondo il sindaco, mette una definitiva pietra sulle polemiche insorte sull'opportunità di indebitarsi: se avessimo rinunciato — dice Bordon — avremmo perso un sacco di finanziamenti.

La giunta ha ufficializzato la propria posizione in merito alla centrale termoelettrica a carbone che l'Enel intenderebbe costruire alle Noghere». Per il momento — dice il sindaco — non siamo né favorevoli né contrari. Prima vogliamo che l'Enel ci presenti progetti dettagliati, poi li daremo in mano a esperti internazionali scelti da noi. Ma costringeremo l'Enel a pagare le parcelle perché sarebbe ingiusto che gravassero sul bilancio comunale. Poi, sulla base delle risposte, faremo un'analisi dei costi (primo fra tutti quello dell'impatto ambientale) e dei benefici, ma sia chiaro che non dobbiamo agire spinti dalla necessità dei soldi che l'Enel promette».

APERTURA ALLE 16

Oggetti d'artigianato in mostra alla Stazione marittima

È fissata per oggi alle 16 l'inaugurazione della seconda mostra/mercato dell'artigianato artistico che resterà aperta fino a lunedì nei saloni della Stazione marittima. La ceramica, l'oreficeria, le creazioni in pelle e in legno, le decorazioni su stoffa e su carta, la fotografia (dai cartelloni pubblicitari ai reportage sulle regate di «Azzurra») sono i temi portanti della mostra.

«Questo vuole essere un momento non solo di promozione commerciale in un periodo dell'anno tradizionalmente dedicato agli acquisti — spiega Patrizia Sillato, presidente del Comitato promotore dell'artigianato artistico — ma anche un'occasione per sensibilizzare gli Enti pubblici e la gente verso questo tipo di artigianato che ha dimostrato in questi anni, soprattutto grazie all'iniziativa di un gruppo di giovani imprenditori triestini, una notevole vitalità».

Attraverso la mostra, la categoria intende ora chiedere agli Enti locali la realizzazione di due progetti. Si tratta dell'insediamento di laboratori e «botteghe» nei centri storici e l'apertura di un centro polivalente dell'artigianato artistico. «Si tratta di strumenti — ha detto ancora la Sillato — che possono incentivare lo sviluppo di un settore, la cui importanza è stata riconosciuta anche recentemente, al convegno dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato».

Alla manifestazione della Stazione marittima hanno aderito l'Associazione artigiani, la Confederazione nazionale dell'artigianato e l'Unione regionale economica slovena. Le tre organizzazioni della categoria hanno ribadito il loro impegno unitario per il rilancio del settore, impegno che era già stato affermato con una serie di proposte, in occasione di una manifestazione lo scorso febbraio.

La mostra/mercato rimarrà aperta fino a lunedì con orario dalle 9.30 alle 19.30.

In poche righe

Il Psdi sull'economia locale

Il direttivo provinciale del Psdi ha espresso soddisfazione — nell'esaminare la situazione economica cittadina — per l'acquisizione a Trieste della direzione nazionale della Fincantieri, ma profonda preoccupazione per i progetti di accentramento a Genova della Finmare e per il ridimensionamento delle attività dell'Iri nei settori della meccanica e della siderurgia.

«Il Psdi rifiuta — dice una nota — atteggiamenti rassegnati che prevedono il declassamento della città a livelli anche demografici inaccettabili e ribadisce la necessità per Trieste di una legge speciale che salvaguardi l'imprenditorialità pubblica e privata e con essa l'occupazione nei vari settori. Gli istituendi bacini di crisi non sembrano quindi del tutto idonei a sovvenire alla specificità geopolitica triestina, prevedendo interventi d'emergenza in una situazione che presenta aspetti cronici anche se non necessariamente irreversibili».

25 anni della parrocchia di via Besenghi

La parrocchia della Madonna della Provvidenza di via Besenghi celebra domani il venticinquennale della sua attività. Alle 10 il vescovo presiederà una celebrazione eucaristica durante la quale i fedeli potranno ottenere l'indulgenza giubilare. La chiesa e le altre strutture parrocchiali vennero donate alla diocesi dalle suore Ausiliatrici delle anime del purgatorio. La parrocchia venne istituita da mons. Santin il 1° novembre del '58 e iniziò la sua attività il 1° dicembre successivo. Dal '64 la parrocchia che conta poco più di tremila abitanti, è guidata da don Bruno Volpe.

Corte d'appello: incontro con i cronisti

Il nuovo presidente della Corte d'appello, Giovanni Iucci, ha incontrato ieri il direttivo del gruppo giuliano cronisti. I cronisti hanno presentato al presidente le difficoltà che talora incontrano ricercando informazioni di carattere giudiziario. Il presidente della Corte d'appello ha dichiarato la propria disponibilità a facilitare il lavoro dei giornalisti, soprattutto per quanto riguarda l'accesso a notizie contenute in atti già depositati o relative a inchieste avviate. Il rispetto del segreto istruttorio e la correttezza professionale è, d'altra parte, l'impegno ribadito dai cronisti di fronte al nuovo presidente.

Natale dei postelegrafonici

Serata di arte varia, intitolata «Natale in musica» oggi alle 20.30 nel asalone centrale del palazzo delle poste, in piazza Vittorio Venete. La manifestazione è organizzata dal Dopolavoro postelegrafonici in collaborazione con l'Associazione volontari del sangue. Nel corso della serata si esibiranno il cantautore Paolo Rizzi, «The magic showrenor», Giuseppe Signorelli, Koslo, il coro «Baby» di Melara, il balletto della scuola di Maria Gabriella, Nella Bison, Lucia Borsatti, Mario Zorz, Mario Porporati e Eugenio Macca. Condurrà la serata Ferruccio de Walderstein.

Manifestazioni della Fillea-Cgil

Continua la campagna della Fillea-Cgil per il tesseramento 1984. Alla Casa del popolo di Santa Croce, oggi alle 17, canterà il coro «Vesna»; alle 20 si ballerà con il complesso «Aries». Domani, alle 10, all'Auditorium, manifestazione «per la pace, la libertà e il lavoro», con un concerto del coro partigiano triestino.

Nuove sepolture a Sant'Anna

Saranno prossimamente apprestate a nuove sepolture le file 11, 12 e 13 delle fosse comuni gratuite nel campo VII del cimitero di Sant'Anna. Coloro che vogliono far trasportare in un'altra sepoltura i resti possono rivolgersi entro il 31 dicembre alla custodia del cimitero, in via dell'Istria 206 (orario 8-12). Dopo questo termine i resti saranno deposti nell'ossario comune e di conseguenza non saranno più individuabili.

Tessere del cinema per anziani

Il Comune ricorda, a tutti coloro che hanno compiuto o compiranno il sessantesimo anno di età, la possibilità di ritirare all'ufficio stampa e pubbliche relazioni, in largo Granatieri 2 (pianoterra, stanza n. 295), l'apposito tesserino per l'ingresso a prezzo ridotto nei cinema cittadini. Gli interessati dovranno esibire un documento di identificazione che attesti l'avvenuto compimento dell'età prevista per usufruire dell'agevolazione.

IL PADRE DELL'OMICIDA RACCONTA IL PROLOGO DELLA TRAGEDIA

«Vide tre che lo picchiavano lo aiutò e gli divenne amico»

«Francesco Cafagna telefonava ad Antonello a tutte le ore. Fino all'una di notte. A casa mia, ma anche dalla fidanzata. Non lo lasciava mai in pace». Chi parla così è Antonio Spanu, il papà del ragazzo che da lunedì è rinchiuso al Coroneo sotto l'accusa di omicidio premeditato. È un maresciallo dell'esercito che da più di dieci anni presta servizio nella caserma di via Rossetti. Da qualche settimana è ricoverato al sanatorio di Aurisina, dove l'ha raggiunto la notizia dell'arresto del figlio.

«L'amicizia tra Antonello e Francesco è nata nella scorsa primavera. Mio figlio stava passando davanti a un bar del Viale. Ha visto due o tre ragazzi che picchiavano un handicappato: era Francesco Cafagna. Sono diventati amici. Per riconoscenza dopo un poco, Francesco gli ha regalato un orologio. "Antonello gli dissi, non devi accettarlo". Mio figlio mi rispose che se lo avesse restituito, Francesco si sarebbe offeso. Era un uomo tanto solo».

«È stato il primo regalo. La catena d'oro gliel'ha donata la mamma della fidanzata. L'Alfetta rossa invece era intestata congiuntamente ad Antonello e Francesco. La guidava sempre mio figlio, perché Francesco con isuo braccio non aveva mai conseguito la patente. Veniva anche a casa mia. Non avrei mai immaginato...».

Antonio Spanu continua il suo racconto. Parla del figlio con tanta dolcezza.

«La Golf Gt nera l'avevamo acquistata assieme io e mio figlio. Costava otto milioni. Antonello aveva distrutto in un incidente l'Alfetta. Tre milioni vengono dai suoi risparmi: aveva lavorato per tre anni come meccanico alla concessionaria Zanetti e Porfiri. Poi l'azienda aveva chiuso e si era trovato in strada. Per gli altri cinque milioni abbiamo fatto un mutuo con la Cassa di Risparmio. Duecentomila al mese. Ecco i documenti...».

Il papà di Tony Spanu continua: «Anche la fidanzata gli aveva detto che non poteva sopportare più le attenzioni di Francesco nei suoi confronti. Lo aveva messo quasi di fronte a un ultimatum. "O con me o con lui". Antonello invece continuava a frequentarlo. Gli faceva compassione o forse sentiva il peso della minaccia. Francesco gli aveva detto: se non mi vuole più vedere mi uccido».

«Venerdì notte si sono visti. Probabilmente Francesco ha tentato una volta di più di ottenere quello che non gli era mai riuscito di avere prima. Mio figlio ha reagito... Antonello è sempre stato buono... Adesso arriva Natale. Dovevo andare in Sardegna con la famiglia e invece sono qua, malato, con questo peso sul cuore».

Claudio Ernè

In miseria la madre dell'ucciso

Vive in povertà in una soffitta la madre del giovane assassinato, Maria Lattanzi Cafagna. Vedova da più di vent'anni di un nostromo della marina militare, la donna tira avanti con una pensione di 170 mila lire. La mano sinistra bendata per le ferite riportate in una caduta, Maria Lattanzi cammina appoggiandosi a un bastone, con addosso un vecchio cappotto, sempre lo stesso.

Francesco Cafagna sarà sepolto oggi alle 9.45 al cimitero di Sant'Anna. I suoi amici del Viale hanno messo assieme i soldi necessari a pagare il funerale al Comune. Cinquecentomila lire serviranno per la sepoltura. Duecento andranno alla madre, unico segno di solidarietà in questo disperato Natale.

Su consiglio dell'avvocato Fabio Di Giovanni, Maria Lattanzi si è costituita ieri parte civile. Così potrà prendere parte all'istruttoria e tutelare la memoria del figlio ucciso.

Il Psi sui servizi sanitari

L'apertura dell'ospedale di Cattinara e l'assistenza sanitaria a Trieste sono stati i temi di un'assemblea tenuta dalle sezioni «Rozzol», «Santi» e «Brodolini» del Psi. Domenico Rotondaro, vicepresidente dell'Unità sanitaria locale e Tullio Tomassich, responsabile socialista della commissione sanità, hanno illustrato la riorganizzazione dei servizi sanitari cittadini che si prospetta dopo l'apertura del nuovo ospedale.

Il «Maggiore» e il «Santorio» — ha ricordato Rotondaro — svolgeranno anche la funzione di ospedale diurno, e l'area di San Giovanni sarà strutturata in modo da rispondere a esigenze abitative, di studio e ricreative della popolazione. Divisione di compiti e responsabilità nel comitato di gestione Usl, valorizzazione dell'assemblea e dialogo costruttivo con le opposizioni sono stati invece i punti affrontati da Tomassich.

IN APPELLO LA «CODA» DI UN'AGGRESSIONE

Una serata western pagata con lo sconto

Modesto sconticino di pena per Angelo Flora, 24 anni, alloggiato in via Gozzi 5, cui il Tribunale aveva inflitto per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale sette mesi di reclusione. Flora era ricorso in appello con l'avv. Tiziana Benussi, e la Corte presidente Costa, consiglieri Vitulli e Cliselli, p.g. Mellano, cancelliere Giuliana Fabiani, gli ha accordato stavolta la diminuente del vizio parziale di mente e gli ha ridotto di 15 giorni la condanna.

Nella serata del 6 giugno scorso, Flora (attualmente detenuto) avrebbe aggredito in viale D'Annunzio un passante, certo Guido Pockar. Qualcuno, che aveva assistito all'estemporaneo e ingiustificato pestaggio, chiamò il 113. Gli agenti accorsi caricarono il Flora sull'autoradio per portarlo in Questura.

Appena la macchina si mise in moto, il fermato si sarebbe avventato contro una guardia, tentando di colpirla e poi sarebbe insorto contro gli altri poliziotti per evitare che lo ammanettassero. Non ancora soddisfatto, Flora avrebbe avuto un ulteriore scatto d'ira, insultando ripetutamente gli agenti. Interrogato ammise di essersi divincolato ma negò insulti e minacce

CONFERMATA LA CONDANNA ALLA DIRETTRICE TRIESTINA

Sparirono in due anni 54 milioni dalla posta di San Vito di Fagagna

La Corte d'appello (presidente Costa, consiglieri Vitulli e Cliselli, p.g. Mellano, cancelliere Giuliana Fabiani), ha confermato la pena inflitta alla triestina Alessandra Bertolissi, 40 anni, reggente l'ufficio postale di San Vito di Fagagna. Per peculato continuato e simulazione di reato, il Tribunale l'aveva condannata, concesse le attenuanti generiche, a tre anni e dieci mesi di reclusione, tre milioni di multa e al risarcimento dei danni all'amministrazione delle poste, che si è costituita parte civile con il patrocinio dell'avvocato dello stato D'Amico.

Detenuta, la Bertolissi rinuncia a presentarsi al processo, dove la sua difesa viene assunta dall'avv. Franz di Udine. L'impiegata fu, come si suol dire, incastrata da un'ispezione effettuata nel suo ufficio, dove i funzionari addetti al controllo riscontrarono un «buco» di oltre 54 milioni di lire. Il denaro sarebbe stato sistematicamente asportato a partire dall'81 fino al 10 maggio scorso.

Il fatto venne denunciato alla Procura della Repubblica di Udine, e solo allora gli inquirenti poterono accorgersi che la rapina (con asportazione di 18 milioni), che la Bertolissi aveva denunciato di avere subito il 13 agosto dell'82, non era altro che un'«escamotage» per giustificare gli ammanchi di cassa. La donna sostenne di aver subito una rapina analoga il 14 agosto dell'81 e dichiarò di essere stata rapinata di oltre due milioni. Questa seconda ipotesi di simulazione di reato è stata cancellata dall'amnistia.

La Bertolissi portò in seguito a scusante del suo operato disagiate condizioni familiari. Si era sposata nell'81 ma suo marito non riusciva a trovare un lavoro. Aveva un figlio di 17 mesi e tra le varie difficoltà si era trovata tra capo e collo anche alcuni debiti contratti da sua madre, scomparsa l'anno stesso del suo matrimonio. Sperando di raddrizzare la «barca», aveva arraffato la somma per consentire al marito di comperare un furgone e materiale edilizio. A lui peraltro non aveva rivelato la provenienza dei soldi.

Contrariamente al solito le elargizioni dei lettori oggi sono pubblicate a pagina undici.

■ DENUNCIATI — Un cittadino jugoslavo e due romeni sono stati denunciati, in stato di irreperibilità, dalla questura perché contravventori al foglio di via obbligatorio.

IL LIBRO DI ROBERTO CURCI E GIANNI GORI PRESENTATO AL CIRCOLO DELLA STAMPA



Da sinistra: il critico musicale Gianni Gori, lo scrittore Pier Maria Paoletti, il presidente della Cassa di Risparmio Aldo Terpin e il giornalista Roberto Curci *(Italfoto)*

Il grande romanzo della lirica narrato attraverso i manifesti

La storia della lirica si può fare attraverso i cantanti, le musiche, i teatri che hanno ospitato celebri rappresentazioni, ma anche attraverso le locandine, che pubblicizzarono al pubblico le opere di successo. È quanto hanno fatto il giornalista Roberto Curci e il critico musicale Gianni Gori proponendo un volume dedicato ai manifesti italiani dell'opera lirica nel trentennio che va dal 1890 al 1902. «La dolcissima effigie» edito dalla Lint (che si ispira nel titolo alla celebre aria della «Adriana Lecouvreur») è stato presentato ieri al circolo della stampa dallo scrittore Pier Maria Paoletti e dal presidente della Cassa di Risparmio Aldo Terpin, presenti gli autori.

La lunga avventura del manifesto lirico italiano comincia negli anni d'oro del melodramma, arriva fino al periodo in cui i procedimenti di stampa si perfezionano e si spegne infine nel primo dopoguerra.

Ma quanta importanza ebbero le immagini accattivanti e fascinose che dalle locandine ammiccavano a un pubblico distratto? «Proprio a questa domanda — ha rilevato lo scrittore Pier Maria Paoletti — risponde il libro». «Un libro importante — ha continuato — direi unico sull'argomento». Il volume si compone infatti di due introduzioni, una di Roberto Curci che tratta la parte figurativa, l'altra di Gianni Gori, che spazia invece in quella musicale. Ne risulta un insieme che, come ha fatto notare ancora Paoletti — può essere letto «sia da un addetto ai lavori per il suo studio scientificamente organizzato, sia da un profano, come un romanzo didascalico, popolato di Fedore, Mimì, di Iris e di Faust».

Un libro da leggere, quindi, ma anche da vedere per soffermarsi sulle bellissime riduzioni di manifesti d'epoca che i due autori hanno raccolto attingendo sia alla ricchissima raccolta Salce del museo civico L. Bailo di Treviso, che in numerosi altri teatri lirici italiani.

Aldo Terpin ha messo invece in rilievo come la Cassa di Risparmio (che ha promossa la pubblicazione del libro) voglia valorizzare con la sua attività editoriale artisti ed opere della città. «La dolcissima effigie» — ha concluso — supera i confini locali, ma la presenza nel volume di figure come il Dudovich, e il Metlicovitz rappresentano un significativo collegamento con il mondo artistico triestino».

GIORNALE DI TRIESTE

ORE DELLA CITTA'

Auguri al Cds

Si svolgerà giovedì alle ore 12, nella sede del Circolo della Stampa in Corso Italia 12, il tradizionale incontro per lo scambio di auguri tra giornalisti e autorità.

Asta di Natale

Anche quest'anno Telequattro in collaborazione con Rte organizza l'ormai tradizionale asta di Natale di beneficenza il cui ricavato andrà a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori e l'Associazione italiana ricerca cancro. All'asta verranno messe opere d'arte (pittura, scultura, grafica) e oggetti d'artigianato di qualunque tipo oltre ad ogni genere di cose che possano incuriosire e stimolare il pubblico al rilancio onde raccogliere il maggior numero di offerte a favore di queste due benemerite associazioni che lottano contro il «male del secolo». L'asta verrà condotta in diretta televisiva e radiofonica da Claudio H. Martelli. Gli artisti e i donatori degli oggetti da mettere all'asta sono pregati di consegnarli presso gli uffici di Telequattro ogni giorno nel seguente orario: 9-12; 16-19 (escluso il sabato).

«Uomo fratello»

Questa sera alle ore 21 nella chiesa di Nostra Signora di Sion in via don Minzoni 3, e domani alle ore 19.45 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie in via Rossetti 32, la Comunità di Presenza Cristiana propone «Uomo fratello», una riflessione musicale sull'Anno Santo.

Ringraziamento

Sabato 10 dicembre il cav. Ricciotti Stringher ha presentato il suo radiodramma in un atto «Miracolo a Natale» con la partecipazione del Gruppo teatrale diretto da Dante Fabris. La Pro Senectute ringrazia l'autore e gli artisti per lo spettacolo riuscito graditissimo agli anziani riuniti al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32.

Analogo ringraziamento per la rappresentazione di «Miracolo a Natale» fatta nella chiesa di Nostra Signora di Sion viene dal sesto gruppo della sezione triestina del Corpo nazionale dei giovani esploratori ed esploratori italiani.

Fameia Portolana

La «Fiera di Santa Lucia» e altre ricorrenze dicembrine saranno ricordate a Trieste domani 18 da coloro che si sentono legati al nome di Portole e dintorni. Un trattenimento nelle sale dell'Unione degli istriani seguirà alla tradizionale messa che sarà celebrata, con inizio alle 16.15, nella chiesa della Sacra Famiglia (via Vasari 5).

Concerto di fine anno

Domani domenica 19 dicembre alle 16.30 presso la palestra comunale di Aurisina si terrà il Concerto di Fine Anno del complesso bandistico «Nabrezina». Partecipa il coro maschile «Fantje Izpod Grmade».

Round Table 9

Avrà luogo questa sera alle ore 20 nella rituale sede l'annuale «Festa degli auguri» alla quale presenzieranno tutti i soci Tablers unitamente alle gentili signore e ospiti. La serata sarà allietata da un complesso musicale ed una ricca lotteria.

Serra Club

La riunione conviviale prenatalizia, già programmata per ieri sera, si terrà lunedì nel Seminario diocesano. Essa sarà dedicata al giubileo sacerdotale di mons. Raffaele Tomizza, che parlerà della sua vita al servizio della Chiesa, e sarà preceduta alle ore 19.30 dalla celebrazione della messa nella cappella del Seminario.

Amici del mare

Gli handicappati della Sogit e del Gruppo esperienza comunitaria trascorreranno alcune ore liete in occasione delle festività natalizie. Per iniziativa della società sportiva «Amici del mare», di Barcola, che si avvale del patrocinio del consiglio rionale Gretta-Barcola-Roiano, domani dalle 15 alle 17.30, nel ricreatorio comunale «Stuparich» di Barcola, si svolgerà una festicciola nel corso della quale si esibiranno un prestigiatore, Luciano Bronzi, Sandra Guerrini, Bruno Veronese e Liviana Martinuzzi. Il fotografo subacqueo Roberto Pertoldi, del Tergeste Sub, proietterà un documentario di diapositive a dissolvenza incrociata.

Circolo «Jadera»

Domani alle 17.30 verrà festeggiata la ricorrenza di Santa Lucia, al Circolo dalmatico «Jadera». In tale occasione verrà distribuita ai figli e ai nipoti dei soci la tradizionale calzetta ripiena di dolci, giocattoli e premi vari. I soci sono invitati a portare loro offerte in sede, dalle 17.30 alle 19.30.

Rito anglicano

Un rito religioso anglicano con canti natalizi in lingua inglese avrà luogo nella chiesa di San Silvestro per gentile concessione della Comunità evangelica elvetica domani alle ore 15.30. Il rito sarà celebrato dal cappellano anglicano di Venezia e Trieste Vescovo Felix Arnott.

Polizia di stato

L'associazione nazionale della Polizia di Stato organizza il consueto incontro natalizio presso la Scuola Agenti in via Damiano Chiesa 11, che avrà luogo domani alle 15.45. Sono invitati i Soci, gli appartenenti alla Polizia di Stato e loro familiari.

Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 23 di tutti i giorni.

Profumeria Rosa

Settimana clinique, consigli di una esperta, omaggi speciali, via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Concerto di Capodanno

Si terrà anche quest'anno al Politeama Rossetti, il primo gennaio alle ore 18, il tradizionale «Concerto di Capodanno» patrocinato e organizzato dall'Associazione commercianti al dettaglio. Il concerto verrà eseguito dalla Banda cittadina «Giuseppe Verdi» di Trieste, diretta dal maestro Lidiano Azzopardo. Scenografia e regia del prof. Chiariotti. Il concerto sarà trasmesso in diretta da Telequattro. La vendita dei biglietti sarà effettuata presso la biglietteria Utat di galleria Protti, 2 (tel. 65700) a partire da giovedì. Il ricavato della vendita dei biglietti sarà devoluto a beneficio della Croce rossa italiana, sezione femminile.

Tergeste Sub

Si svolge questa sera in un locale cittadino la cena sociale del Circolo Tergeste Sub, a chiusura del ventiduesimo anno di attività.

Diapositive

Domani alle 15 verranno proiettate nel Ricreatorio parrocchiale di Muggia «F. Penso» in piazza della Repubblica, 8 le diapositive e i films realizzati da Sergio e Giorgia Arnoldi durante i giri turistici organizzati in giugno e settembre di quest'anno dalla parrocchia in Umbria e in Spagna. L'ingresso è aperto a tutti.

Amici dei funghi

Il museo civico di storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola» in collaborazione, proseguendo negli «Incontri del lunedì» propongono questa volta il tema: «Alberi e fiori tra storia e leggenda» presentato dai signori Derini e Monteduro. L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala conferenze del museo civico di storia naturale in via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Micologi a Muggia

La sezione di Muggia e del Carso del Gruppo micologico Bresadola invita soci e simpatizzanti alla riunione di chiusura lunedì alle ore 20 alla scuola De Amicis in via D'Annunzio a Muggia. Saranno proiettate diapositive dell'ing. Guido Colummi.

Testimoni di Geova

Domani alle 15.30 nella sede dei Testimoni di Geova di viale XX Settembre 101/1, il ministro ordinato Flavio Lugnani terrà una conferenza biblica sul tema: «Amanti dei piaceri o amanti di Dio?». Tutti i partecipanti possono chiedere uno studio biblico a domicilio gratuito. L'ingresso è libero.

Italplast pavimenti

Moquettes, plastica, murali coordinati, in esaurimento d'articolo in piazza Ospedale 7.

Capriolo e quaglie

Da oggi sabato, la Massaia gastronomica di largo Santorio 5 (via Ginnastica) offre agli amatori della selvaggina capriolo e quaglie con gnocchi di pane e polenta.

Ricordo di Romano

Una messa in memoria del prof. Redento Romano, nell'undicesimo anniversario della morte, sarà celebrata domani alle ore 9 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli (via Vittorino da Feltre).

Corso di fotografia

Il Circolo fotografico organizza un corso basico di fotografia aperto a tutti con inizio lunedì 16 gennaio, ore 19. Il corso si articolerà in 9 lezioni teoriche e 2 lezioni pratiche in camera oscura. Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi in sede, via Tigor 2, al martedì e giovedì dalle 18 alle 20, oppure telefonare al 771117.

Gioielleria Dante

Largo Santorio 5. Ripete quella che è divenuta ormai una tradizione, cioè una vendita Natalizia con sconti del 20% sulla gioielleria e del 15% su tutti gli altri articoli. Com. com. 19-11-83.

Jeunesse - Jeunesse

Via S. Francesco 18 sconti eccezionali di Natale su pigiami, vestaglie, tute. Com. al Com. il 15.11.83.

Offerta natalizia

Da calzature Erika di via Carducci 12, soltanto domenica 18 c.m. si praticherà lo sconto del 20% su tutta la merce esposta. Com. al Com. il 3.12.83.

Cavaliero

Continua la vendita promozionale su articoli invernali uomo-donna, con sconti dal 10% al 50%. Cavaliero l.go Barriera 1. Com. al Com. 23.11 - 30.11.

Filati Miccoli

Anche quest'anno la prevendita stagionale con sconti dal 20 al 50% su filati di altissima qualità. Via Revoltella 1 (Com. al Com. dd. 21/11 dal 29/11/83 al 30/1/84).

Moulin Rouge

Via Ginnastica 12/B. Per tutte le tue serate eleganti, per le tue feste private, per Natale, per l'ultimo dell'anno: abiti, gonne, pantaloni e fantasiose camicette per la vostra eleganza e bellezza.

«Linea»... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paletò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti! Lo stile: Aquascutum of London! In grandioso assortimento da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Loden!

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre stato un capo di grande attualità per tutti! Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Consigli rionali

Altipiano Ovest — Il consiglio rionale si riunirà lunedì alle ore 18.30 nella sede di Prosecco 220 con all'ordine del giorno: risposte alle interrogazioni dei consiglieri; comunicazioni del presidente; approvazione dei verbali; parere sulla proposta di piano regolatore particolareggiato di Santa Croce.

San Giacomo — Il consiglio rionale si riunirà lunedì alle ore 20 nella sala del Centro civico di via Caprin 18/1. All'ordine del giorno sono iscritti i seguenti argomenti: comunicazioni del presidente e dei coordinatori delle commissioni; elezione del vicepresidente; mozione del Pci sulla verifica; mozioni della LpT sulla sanità; ordine del giorno comunista in riferimento alle scritte ingiuriose apparse sulle facciate di alcuni istituti

Cologna-Scorcola — Il consiglio circoscrizionale si riunirà martedì alle ore 19 nella sede del centro civico di via Cologna 30. All'ordine del giorno figurano: comunicazioni del presidente; delibera di liquidazione spese relative alla manifestazione natalizia; dimissioni e surroga del consigliere Marco Braida.

Incontri culturali

«La politica romana»

Per iniziativa dell'Associazione giuliana di cultura classica martedì alle ore 18, nell'aula al primo piano di via dell'Università 3, il prof. Alberto Grilli dell'università di Milano parlerà sul tema: «Filippo, Alessandro e la politica interna romana».

Piccolo albo

Chi trova una gatta siamese che si è persa a San Giacomo (Vaticano - via dell'Istria) è pregato di telefonare al n. 793109. Lauta ricompensa.

Sono uno studente e ho smarrito tutti i documenti lunedì lungo il tragitto Ospedale, viale XX Settembre, via Revoltella. Oltre ai documenti ho perso anche 1.600 marchi tedeschi. Prego la persona di buon cuore che li ha trovati di telefonare ai numeri 728662 o 213831.

Ho smarrito giovedì nei pressi di piazza San Giovanni una borsetta azzurra da bambina con l'occorrente per la danza. Il rinvenitore è pregato cortesemente di telefonare alle ore dei pasti al n. 54800.

Rassegna delle gallerie

Santomaso alla Planetario • Del Sette alla Corsia Stadion • Scarpati al Centro Barbacan

La Galleria Planetario ospita la pittura di Giuseppe Santomaso, una mostra che riporta a Trieste uno dei protagonisti della pittura italiana degli ultimi decenni.

L'affermazione, tra le tante, conseguita dall'artista alla mostra del 1952 all'università triestina, le pagine che Umbro Apollonio gli ha dedicato negli anni cruciali del secondo dopoguerra: sono alcuni dei momenti in cui Santomaso si è posto in una posizione di incontro con le esperienze parallele che andavano via via manifestandosi anche nella nostra regione, alla ricerca di un confronto con la nuova arte europea ed americana.

A Trieste gli artisti potevano contare su di una situazione in qualche modo vergine, poiché non avevano alle spalle una storia troppo sedimentata, ma erano cresciuti anzi sulle contraddizioni di esperienze diverse che si erano succedute le une alle altre negli anni. Nel Friuli Afro conduceva una propria esperienza, radicale e rivoluzionaria, azzerando i precedenti, timidi tentativi di rinnovamento e riproponendo il problema dell'arte nei suoi nodi cruciali. I veneziani, invece, che avevano costruito, come Santomaso, un fronte di artisti impegnati in quella congiuntura piena di fermenti e di scontri per un'arte nuova, dovevano fare i conti con le vicende di un'area così profondamente strutturata come quella veneta, debitrice per tanto tempo delle esperienze più eterogenee pur di togliersi di dosso il peso di una tradizione saccheggiata e ormai incompresa.

Per Santomaso la cultura artistica veneta è stata una ricchezza ereditata da mettere a frutto, dopo le esperienze radicalmente diverse condotte a contatto con l'arte francese e olandese. Dalla sua partecipazione al «Fronte nuovo delle arti» e al successivo «Gruppo degli otto pittori italiani», Santomaso ha portato con sé questa sua eredità, di cui si accorgeranno più tardi, quando l'astrattismo puro non sembrerà più praticabile e sarà quindi più sicuro affidarsi alle suggestioni del passato.

Se l'esperienza del «Fronte» fu di breve durata, la vicinanza continua di artisti come Afro e Vedova, che con lui avevano partecipato a quelle vicende, ha costituito per Santomaso un motivo costante di confronto, nell'adesione alle sperimentazioni della pittura gestuale, al «tachisme» e all'informale.

Le opere esposte hanno la struttura di un primo pensiero, di un progetto per un'opera più ampia di cui sono già una sintesi completa. La struttura, quella delle opere degli ultimi anni, è nitida e cristallina. Le campiture cromatiche si accostano le une alle altre con una chiarezza geometrica che è sottolineata dai paesaggi graduati dal bianco al nero.

L'artista propone una regolazione ordinata della materia; il limite tra una zona e l'altra di colore diventa preciso e radicale. La dinamica compositiva delle opere più antiche si condensa: la vibrazione delle tessiture è affidata alla sovrapposizione delle pezze di colore di consistenza materica diversa, frammenti che intervengono a suggerire il ricordo di un paesaggio e di un cielo azzurrissimo, riferimenti costanti alla natura e citazioni improvvise dell'esperienza tonale.

Spazio, luce e colore, pur raggelati oggi in questa nuova organizzazione compositiva, continuano ad essere i protagonisti. Tornano valide e precise a questo proposito le parole di Nello Ponente (1968) per l'Omaggio al Crocifisso di Cimabue: «Santomaso attesta la sua fedeltà necessaria al riferimento alla realtà. Essa giustifica la sua reazione emotiva, ma la logica non assuefatta dello stile prende comunque il sopravvento; la normatività del procedimento, determinata anche dall'esperienza culturale, regola proprio e protrae quella subitanea emozione».

La critica della pittura compiuta dalle avanguardie degli anni Sessanta e Settanta ha messo in discussione i presupposti su cui si basa quest'arte. La nuova pittura sembra aver reso ormai impraticabile il processo graduale di costruzione della forma che è proprio delle opere di Santomaso e di quelle di molti artisti della sua generazione.

Santomaso arriva ai risultati attuali attraverso una storia lunghissima di anticipazioni e di appropriazione delle esperienze che erano via via in corso. Ora invece l'appropriazione è violenta e immediata: la pittura tende a servirsi di tutto ciò che è ancora riciclabile, senza farsi troppi scrupoli e sfruttando anzi l'ambiguità dei riferimenti.

Le opere di Santomaso e di altri artisti, nati dalla stagione astratta e informale della pittura italiana, che in questo momento sono riproposti con particolare interesse, vivono nel conflitto tra la manipolazione di una cultura distillata goccia a goccia e la necessità di esprimersi attraverso una forma chiaramente percepibile. In questo conflitto la scelta di essere sostanzialmente fedeli alla propria storia diventa di per sé stessa un valore. Non è l'esperienza nella sua concretezza — l'informale o l'astratto — ad essere accettata, quanto, soprattutto, il modo con cui l'artista si pone nei confronti di questa esperienza.

E' su questo punto che converge oggi l'attenzione per un artista come Santomaso. Tra il razionalismo critico delle avanguardie e l'emotività nichilista della nuova pittura, l'artista crea uno spazio intermedio, quello della certezza.

L. S.

***

Aureliano Del Sette alla Corsia Stadion e Mario Scarpati al Centro Barbacan. Ambedue napoletani, ambedue insegnano materie artistiche a Roma. Astratto il primo, figurativo e satirico il secondo.

I confini delle larghe pennellate di Del Sette si incrociano e si sovrappongono a quelli dei fogli di carta preventivamente attaccati sulla tela, e l'intreccio di pigmenti e di campiture che ne deriva rende con una certa forza l'idea del collage che informa gran parte delle opere dell'artista napoletano. Collage come assemblaggio di forme gestuali e simboliche, astratte e non astratte. La forma della purezza viene trasgredita in nome di una libertà espressiva tesa a rendere la pullulante articolazione dei sentimenti di Del Sette.

Tema delle similincisioni (ovvero dei disegni a inchiostro certosinamente cesellati) di Mario Scarpati e, invece l'antimilitarismo. Le minuziose radiografie di generali e colonnelli ci mostrano teschi sotto gli elmetti, proiettili al posto delle vertebre e polpacci scarnificati al posto degli stivali. Anche se, come annota Sergio Miniussi nella presentazione alla mostra, «tra i graffi della denuncia v'è come un brillio di pietà, di smisurata commiserazione per questi cavalieri scortesi che ballano un fandango schioppettante nel vuoto dei loro (mai nostri) campi di battaglia».

Il richiamo a Grosz nella tematica e nell'espressività del segno risulta abbastanza evidente. Si può notare però che come l'ironia di Grosz nasce dalla constatazione che la tragicità era diventata ormai inefficace per denunciare la drammaticità della realtà, così oggi l'antimilitarismo grosziano è un'arma altrettanto spuntata per promuovere e difendere la pace.

I macabri e pittoreschi generali di Mario Scarpati, che «uccidono soltanto e in maniera bestiale», sono in fondo personaggi che perdono i loro brandelli di carne nella lotta corpo a corpo della guerra tradizionale. E il loro truce aspetto risulta più rassicurante di quello delle armoniose équipes di uomini eleganti e gentili che schiacciano i bottoni per i missili che vanno a scoppiare lontano dagli uteri metallici, o di quello di un metafisico e «pulito» paesaggio post-nucleare. Il conte de Sade è stato crudelmente punito con la banalizzazione del suo cognome perché aveva visto molto lontano.

A. C.

Mostre d'arte

Quadri e stampe alla Sfera

Paesaggi e nature morte dei pittori Cossutta, Dovier e Zoppolato saranno esposti da oggi al 31 dicembre alla galleria d'arte «La Sfera» di via Pascoli 42/a. I quadri sono realizzati con le tecniche ad olio e a china.

Acquerelli di Bruno Fachin

Una rassegna di acquerelli del pittore Bruno Fachin si aprirà questo pomeriggio, alle 18.30, nella galleria d'arte «Corsia Stadion, di via Battisti 14. La mostra resterà aperta fino al 4 gennaio, e potrà essere visitata ogni giorno dalle 10.30 alle 12.30, e dalle 17 alle 20.

Gualtiero Furlan all'Olimpia

Nella sala corallina della trattoria «Olimpia» di via Gorizia 36 si inaugura domani pomeriggio, alle ore 17, la mostra di Gualtiero Furlan. Resterà aperta fino al 30 dicembre.

Negrisin al Mandracchio

Questa sera alle ore 18 si inaugura a Muggia, presso la sala d'arte «Il Mandracchio» la mostra «Disegni dipinti» dello scultore Giuseppe Negrisin, lo scultore muggesano noto per la poliedricità della propria produzione artistica. «Disegni dipinti» sintetizza questa ultima produzione, fatta di nature morte nelle quali il colore si contrappone al bianco e nero, il disegno ed il dipinto convivono nello stesso foglio ad esprimere una realtà nella quale l'oggettività si confonde con la finzione ed il sogno.

La mostra sarà aperta sino al 24 dicembre con orario pomeridiano (17.30-20) nei giorni feriali ed anche mattutino (11-13) nei sabati e domeniche.

Ugo Pieri su Isaia

Domani alle 18, nella sala «San Francesco» di via Chiadino 2, si apre la mostra di Ugo Pieri sul messaggio profetico di Isaia: «E non impareremo più l'arte della guerra — il lupo abiterà con l'agnello — l'Emmanuele».

Collettiva natalizia

Domani alle 10.30 s'inaugura nella sala d'arte Cesare Sofianopulo di largo Papa Giovanni 6 la tradizionale Mostra collettiva di pittura, grafica e scultura Natale-Capodanno organizzata dal sindacato regionale belle arti Ccdl-Uil con la collaborazione dell'Associazione artistica regionale. Vi partecipano artisti di Trieste e della regione, ciascuno con un'opera. L'esposizione resterà aperta al pubblico fino al 6 gennaio 1984 nei giorni festivi dalle 10.30 alle 13 e nei feriali dalle 17 alle 19.

Pagina ideata e realizzata da «L'IPPOGRIFO» per conto delle ditte premiate.


RETEQUATTRO

Grazie, Trieste '83

UNA NUOVA INIZIATIVA DELL'EDITRICE «L'IPPOGRIFO»

Lunedì 12 dicembre nelle sale dell'Hotel Savoia la casa editrice l'IPPOGRIFO ha consegnato una scultura di bronzo riproducente il fantastico Ippogrifo ariosteo, opera del noto artista triestino Mariano Cerne, alle diciotto imprese che sono citate in questa pagina. L'editrice «L'IPPOGRIFO» ha voluto dare questo riconoscimento a quelle ditte che ha ritenuto meritevoli per qualità di merci o servizi, o per i prezzi e le tariffe praticate, oppure per gli investimenti effettuati.

L'Assessore Trauner nel suo intervento ha messo in rilievo la necessità che la nostra città sappia ritrovare in se stessa quella volontà imprenditoriale e quella fiducia nell'avvenire che costituiscono le fondamenta per la ricostruzione dell'economia di Trieste.

Alla cerimonia era anche presente, in rappresentanza della Camera di Commercio e del suo presidente on. Modiano, il dott. Vascotto. Hanno inviato messaggi augurali il sindaco dott. Richetti, l'on. ing. Tombesi, il Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno dott. Barison ed il Presidente della Fiera dott. Toresella.

La ripresa della manifestazione sarà trasmessa da Telebarbara nei giorni 17 (ore 19), 18 (ore 16.30/19), 19 (ore 13.15) e 20 (ore 13.15).

rtb
barbara




abbigliamento **IN**
Via Oriani 4 - Tel. 790200
Jeans & Casual




CASA DEL PARMIGIANO
VIA CARDUCCI 31 - TEL. 794034
FORMAGGI DI QUALITÀ




domus
agenzia immobiliare
Galleria Tergesteo
tel. 69210 - 61763


DITTA
MAIER TARCISIO
conc. esclusivo PFAFF
MACCHINE PER CUCIRE PER MAGLIERIA E STIRO
Via Foscolo 5 – Tel. 730332


S.A.E. CENTRO ASSISTENZA TECNICA
GRUNDIG
PIONEER
Via Carpineto 8/1 - Tel. 827960




articoli orientali
abiti folk
paralumi
articoli da regalo
artigianato artistico
Salita gretta 7/1 - Tel. 43809




UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621
AGENZIA DI VIAGGI E TURISMO


EMPORIO ARMANI
boutique UOMO - DONNA
Largo Pitteri 1 - Tel. 62803


MUSIC SHOP
VIA GINNASTICA 3 - TEL. 755181
dischi e nastri nazionali e d'importazione


carpani
viale XX settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE
• PIASTRELLE
• MOQUETTE
• CERAMICHE
Tel. 741222 - 795370


CENTRO AUTORADIO HI-FI di Franco Cej
VIA TOTI 12 - TEL. 763366
montaggio, vendita e riparazioni autoradio


FOTOSTUDIO GRANDANGOLO
SERVIZI FOTOGRAFICI
VIA MADONNINA 19 - TEL. 755833


NUOVI MAGAZZINI GERBINI
ELETTRODOMESTICI - IMPIANTI HI-FI
Via Giotto 8 - Via Rossetti 6 - Tel. 795313




ditta
RAG. C. CARPENTIERI
Via Coroneo 31/2 - Tel. 764764
REGISTRATORI DI CASSA
PERSONAL COMPUTERS




DESCO
SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO
Via del Destriero 11 - Tel. 744458



grafiche noghere
VIA CADUTI SUL LAVORO 3 - MUGGIA
TEL. 232273 **TIPOLITOGRAFIA**




VIA JUNKER 2 - TEL. 224346
GRIGNANO
DISCOTECA - PIANO BAR




Sporting club California
Via Bellosguardo 21 - Tel. 773161
PALESTRE DI CULTURA FISICA
MASCHILE E FEMMINILE

RADIO MELODY ®
RETE REGIONALE
TRIESTE
FM 93.200 MHZ
TEL. 040/60090

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

«Non faremo la fine dei sepolti vivi»

In via San Cilino 73 non vogliono il muro a cinque metri dalle finestre



Nell'anno 1982 le nostre case di via S. Cilino n. 73 sono state poste in vendita da un noto costruttore edile. Per evitare di essere gettati in strada siamo stati costretti ad acquistare gli alloggi che fino ad ora avevamo in affitto anche da 50 anni. L'alternativa come detto era la strada.

Ora, ad un anno dall'acquisto, apprendiamo che il cortile-giardino da 50 anni in nostro uso e ultimo esemplare di cortile-giardino protetto nel rione, è interessato da un progetto di costruzione, ad opera dello stesso costruttore. Questo progetto, in dispregio a tutte le regole del Piano Regolatore, prevede la costruzione di una casa a soli 5 metri dalle nostre facciate, murandoci vivi.

Il progetto è già stato bocciato dalla Commissione Edilizia ben due volte; ora pare che l'ennesimo progetto, grazie ad una «benevola comprensione» da parte di un solo ufficio del Comune, preposto all'esame e nonostante il parere contrario dell'Usi, stia per essere approvato consentendo così la realizzazione della casa e la riedizione dei sepolti vivi. L'approvazione, se avverrà, sarà frutto di alcuni espedienti che tendono a raggirare le norme del Piano Regolatore consentendo il «delitto».

Non elenchiamo qui le norme che si tenta di violare e che sono ben note all'amministrazione Comunale, ma alleghiamo le foto delle facciate sulle quali il costruttore vorrebbe appoggiare la sua casa di sei piani, e non potendolo fare pretende di murarci a soli 5 metri con la giustificazione, (speriamo non recepita dalla Commissione edilizia) che prima o poi noi condomini decideremo di demolire la nostra casa costituita da 30 alloggi e circa 100 vani, per costruirne una nuova in aderenza alla costruzione progettata.

Ci rivolgiamo con anima e cuore a questa Rubrica affinché renda pubblico il tentativo ingiusto, aiutandoci così nella nostra lotta che non vuole offendere alcuno né tanto meno togliere qualcosa ad alcuno, ma tende solo ad avere giustizia. Seguono una serie di elenchi fiume.

SEGNALAZIONI

La casa di riposo funziona

Ci riferiamo alla Segnalazione apparsa sul giornale Il Piccolo in data 7 dicembre 1983 sotto il titolo «Due illogiche disposizioni» che si riferiva alla Casa di riposo di Prosecco.

L'anonimo segnalante basa la sua protesta sotto un generico «sono venuto a conoscenza» senza peraltro accennare a chi gli abbia fornito le informazioni oggetto della sua Segnalazione. Ci dispiace per il signore veronese ma egli ha dimostrato una notevole dose di ingenuità lasciandosi strumentalizzare da persona o persone in guerra privata contro la Direzione della Casa di riposo. Non altrimenti, infatti, si possono qualificare le cervellotiche confidenze fattegli circa un divieto della Direzione all'uso notturno di una maglietta a chi ne sente la necessità o quello, peggiore, di lasciar dormire gli ospiti che possano farlo disponendo che ogni due ore essi siano svegliati per un ipotetico cambio di biancheria personale e del letto.

La stessa meraviglia dimostrata dallo scrivente per questa seconda disposizione avredde dovuto indurlo a rivolgersi anziché alle «Segnalazioni» alla Direzione della Casa che, contrariamente a quanto succedeva in un non lontano passato, è sempre presente, nella persona della responsabile, nell'orario di ufficio e spesso ben oltre e che ha portato a innumeri migliorie nella conduzione della Casa stessa. Dal suo colloquio con detta responsabile egli avrebbe appreso che mentre la prima disposizine è frutto di mera menzogna, la seconda è totalmente diversa da come riferitagli: il personale, infatti, ha avuto l'incarico di entrare nelle camerate, durante le ore notturne, facendo uso di una pila elettrica, per appurare se i soggetti a facili decubiti erano bagnati o meno. Eventualmente essi vengono cambiati senza arrecare eccessivo disturbo agli altri ospiti. Ciò avendo a cuore la salute degli ammalati e non agendo contro il loro interesse.

È ovvio che la responsabile sanitaria della Casa è l'unica persona qualificata ad emanare simili disposizioni senza doverne rendere conto al personale dipendente o ai familiari degli ospiti, sempre pronta, peraltro, se interpellata, a fornire tutte le informazioni che le venissero richieste. Per quanto concerne, infine, la somministrazione di sedativi e tranquillanti notturni ai pazienti, una semplice occhiata alla cartella clinica del proprio congiunto avrebbe chiarito ogni dubbio: a nessuno può essere somministrato alcunché se non previsto dal medico della Casa o dalla responsabile sanitaria. Casi diversi, se esistenti, sono frutto dell'iniziativa personale di persone non qualificate. Oltremodo utile sarebbe stata, quindi, una visita del signore veronese alla Direzione della Casa per denunciare i fatti che egli contesta.

La presente segnalazione non deve assolutamente suonare come difesa d'ufficio (peraltro non richiesta e non necessaria) della responsabile sanitaria ma vuole essere un doveroso riconoscimento della sua dirittura morale e della sua professionalità. Un gruppo di familiari di ospiti della Casa di Riposo.

Così lavora la consulta di Rozzol

Ho letto sul Piccolo le sintesi dei lavori alla sezione dc di Chiadino-Rozzol in particolare l'ultima sull'incontro avuto dal sindaco Richetti, come pubblicato sul numero di giovedì 8 dicembre. Altrettanta attenzione meriterebbero i lavori al consiglio rionale, dove la Dc all'opposizione, da uno stato di preordinata indolenza propositiva è ora passata, con la nuova amministrazione al Comune, ad una attenta distinzione di posizioni.

Riguardo all'articolo citato, è necessario ripristinare un tanto di verità su alcuni passi che potrebbero indurre in false convinzioni. A Rozzol-Melara, per quanto risulta, non è prevista alcuna riduzione del faraonico progetto della scuola media, voluta dalle amministrazioni ante-Lista per Trieste, mentre se si accerteranno ritardi nel completamento del «tunnel» del quadrilatero all'elementare, il consiglio rionale è impegnato ad adeguate «clamorose» contromisure.

Parte dell'area di sedime dell'asilo-nido e scuola materna è stata poi sottratta dalla costruenda casermetta di P.S., con delibera del commissario straordinario, prima delle ultime elezioni. Se non si avrà la nuova concessione entro marzo, data di scadenza della validità del piano di zona, se ne parlerà fra qualche anno ancora! Da ciò la necessità di riprogettare comunque il tutto, anche alla luce dell'attuale andamento demografico. Da necessità, virtù.

In quanto alla casa Bartoli, l'incontro fra gli uffici e politici interessati era stato già chiesto il 30 settembre scorso, per primo, dal consiglio rionale, che propende per l'integrazione funzionale con la Casa Serena ed il recupero degli spazi in sovrappiù. Il Comune parrebbe invece disposto a costruire due case di riposo a trenta metri di distanza una dall'altra, con tutti i servizi a sé stanti: doppi uffici, doppie mense, cucine, stirerie, lavanderie, palestre, infermerie, cappelle, ecc. Magari fare un obbrobrio funzionale, purché sia pronto entro marzo, per andare al bilancio con qualcosa in mano! Il collegamento e la razionalizzazione delle due case, con l'eliminazione dei doppioni, è stato proposto dal gruppo LpT e fatto proprio dalla Circoscrizione. I finanziamenti sono disponibili con legge regionale dall'agosto 1982.

A Trieste c'è lo 0,5 per cento della popolazione in case e centri di assistenza pubblici e privati (1480 posti letto) ed il 28 per cento di ultrasessantenni. Con la Regione che vuole chiudere il Gregoretti mancheranno presto almeno 196 letti per non-autosufficienti ora esistenti, senza contare quelli che sono già oggi necessari, ma non disponibili. I fatti si commentano da sé. Walter Capuzzo.

I cannoni di Pola nella Resistenza

Ho letto con interesse la nota del sig. Tomani sulla battaglia di Monte Lungo e l'ho trovata precisa. Vorrei tuttavia aggiungere che per quanto concerne l'XI Reggimento artiglieria «Mantova», entrò a farne parte anche il XII Gruppo cannoni da 105/28 del V Artiglieria di Corpo d'armata con sede a Pola.

Questo XII Gruppo, in trasferimento dalla zona di Fiume alla Sicilia, aveva raggiunto ai primi di settembre 1943, retrocedendo da Diamante, la zona di Altamura. Vi arrivò il giorno 8 settembre e, nella notte del 10, raccolte le prime notizie, benché la zona fosse infestata da truppe tedesche che pretendevano la resa delle nostre formazioni, si portò nella penisola salentina, già controllata dagli Alleati; il che fu fatto con la piena collaborazione dei quadri e delle truppe che eseguirono il pericoloso trasferimento in perfetto ordine e, quel che più conta, data l'incertezza del momento, senza che nessuno abbandonasse il proprio posto. Le tre batterie da 105/28 furono così salvate con tutto il materiale.

Formatosi in Puglia, all'inizio di ottobre, il I Raggruppamento motorizzato, il XII Gruppo cannoni da 105/28, con le sue tre batterie, entrò a far parte organica dell'XI Artiglieria «Mantova». Il Gruppo cannoni entrò in linea con il reggimento sul fronte di Cassino il 5 dicembre 1943, sul fianco destro della 36.a divisione americana «Texas» della V Armata e nella zona di Mignano partecipò alle dure giornate di Monte Lungo (8 e 15 dicembre).

Il Gruppo cannoni rientrò in linea l'8 febbraio 1944, sull'ala destra del Corp expeditionnaire française, partecipando alla battaglia che aprì alle forze alleate la strada per Roma.

Successivamente, fino all'aprile '45, il Gruppo cannoni ha partecipato a tutte le azioni che, sul fronte adriatico, hanno portato gli alleati dal forzamento della linea Gardiagrele-Ortogna fino a Urbino e Urbania sul fronte del Foglia; e quindi sugli Appennini, alla testata di val d'Idice, dove il gruppo di combattimento «Legnano», alle dipendenze del II Corpo americano in collaborazione con le truppe della 34.a e della 91.a divisione americane e di una divisione del corpo polacco, attraverso Pianoro, raggiunse Bologna il 21 aprile 1945.

Da qui il Gruppo cannoni raggiunse, passando il Po ad Ostiglia, per Mantova, Brescia e Bergamo, le propaggini delle Alpi, cooperando con le formazioni patriottiche e di alleati al rastrellamento del territorio. Ettore Fortunati.

Difficile perseguire i ciclomotoristi

Con riferimento alla Segnalazione «Multe: a chi sì e chi no», pubblicata su «Il Piccolo» del 4 ottobre, l'assessore alla polizia e annona, avv. Sergio Trauner, ha fornito le seguenti precisazioni:

Con le norme del codice della strada attualmente in vigore non è possibile perseguire i proprietari di ciclomotori abbandonati in sosta irregolare, poiché detti veicoli non sono muniti di targa d'identificazione e il relativo certificato di conformità non porta le generalità del proprietario.

Si potrebbe eventualmente risalire al proprietario attraverso il numero di telaio del ciclomotore; ciò, però, dopo laboriose ricerche, che risulterebbero vane qualora il mezzo fosse stato venduto dal primo proprietario.

Il chiosco dell'Act che manca a Melara

Mi compiacco notare qua e là per la città, l'istallazione di «chioschi» dove ripararsi in attesa dell'autobus per il trasporto urbano. Questo fa in me riaffiorare la speranza di vedere finalmente esaudita la richiesta che, a nome di tutti gli abitanti della zona di Melara, più volte ho avanzato, a chi di dovere, per l'installazione di un chiosco nelle adiacenze della via Marchesetti (contrassegnato dal numero civico 53 al 57), nonché delle vie Ravasini, Cuk, Majer, Melara, Castiglioni.

Posso assicurare che la cosa è fortemente sentita e risulterà, quando attuata, data la particolare esposizione alle intemperie della zona di cui trattasi, molto utile e gradita soprattutto dagli anziani che devono recarsi in città, i bambini che devono andare a scuola e le massaie che vanno a fare la spesa. Mauro Cassanelli.

Ringraziamento

Case segnalazioni, sono una nonna che giorni fa mentre stavo per andare a prendere il mio nipotino all'asilo, è stata colta da malore. Vorrei ringraziare tutto il personale della scuola materna di «San Sabba», per le attenzioni prestatemi con competenza e sollecitudine. C.N.L.

Il 23 non passa più di là

Vorrei chiedere alla direzione dell'Act perché è stato cambiato il percorso della linea 23. Possibile che non si siano accorti dell'enorme sbaglio che hanno fatto?

La linea 21 nel percorso di andata e ritorno interessa più della metà di via Flavia, invece la linea 23 passa per via Caboto. Fino a oggi nessuno ha notato che gli autobus della linea 23 sono quasi sempre vuoti eccetto nelle ore in cui gli operai escono dal lavoro. Invece i bus della 21, arrivando da Borgo San Sergio, alla fermata della Snia Viscosa sono già carichi.

Cosicché, con tutti i caseggiati sorti di recente (vie Benussi, Paisiello, eccetera) ci sono sempre molte persone che aspettano l'autobus e il più delle volte rimangono a terra in quanto non ce la fanno a salire. Anche sulla strada di ritorno è un problema per la presenza degli scolari usciti da scuola i quali con le loro borse cariche rendono difficile il salire e lo scendere dai bus.

Ora spetta a chi di dovere di riportare la linea 23 sul percorso che faceva prima. Questo cambiamento, mi sembra, permetterebbe anche un più agevole controllo, in quanto quando le vetture sono stracariche, i controllori non possono fare il loro dovere. Maria Sossi.

Grazie, vigili del fuoco!

Care Segnalazioni, tramite vostro, desidero esprimere la mia profonda gratitudine al signor Claudio Krizman ed ai suoi amici «vigili del fuoco» che, con sollecitudine e generosità, si sono prodigati a trovare il sangue per l'operazione urgente di mio marito Franco Rocco.

Questo gesto non andrebbe sottaciuto ma doverosamente reso noto come ogni altro gesto umanitario che ridà speranza e fiducia anche nelle situazioni più critiche. Con i sentimenti di cordiale riconoscenza rinnovo il mio grazie. Anita Urizio/Rocco

LA SECONDA C DELLA «CODERMATZ» A «IL PICCOLO»

Mondo misterioso della stampa



Ancora scolaresche in visita a «Il Piccolo». Giorni fa è stata la volta della seconda C della scuola media «Codermatz». I diciannove studenti, ragazzi e ragazze, che erano accompagnati dalle insegnanti Anna Del Ben ed Elsa Marassi, hanno imparato come nasce il giornale: dall'arrivo delle notizie, all'impaginazione, alla stampa, alla diffusione *(Italfoto)*

GIORNALE DI TRIESTE

Pro Senectute: un posto a tavola per Natale

Anche quest'anno la «Pro Senectute» organizza un pranzo di Natale per gli anziani bisognosi che avrà luogo, sabato 24 dicembre, alle 12, nella sede del Circolo marina mercantile «N. Sauro» in via Roma 15.

La «Pro Senectute» ha prenotato 50 coperti, ma le sale del Circolo Marina Mercantile possono ospitare 220 persone. Pertanto è stata aperta una sottoscrizione per mettere un posto a tavola in più. Il costo è di 10.000 lire a persona e le prenotazioni si ricevono alla Publikompass (via Einaudi 3/b - Galleria Tergesteo dalle 17 alle 18.30), nonché negli uffici della «Pro Senectute».

La «Pro Senectute» rivolge un caldo appello di aderire a tale iniziativa, per dar modo a tanta povera gente di passare alcune ore serene.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	2200	(2800)	2500	(2800)
CAROTE	500	(—)	400	(—)
CETRIOLI	1500	(—)	1500	(—)
CICORIA	600	(—)	3400	(—)
CIPOLLE	400	(—)	600	(—)
FAGIOLINI	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	1800	(—)	7000	(—)
PATATE	280	(—)	600	(—)
PEPERONI	1200	(—)	2500	(—)
POMODORI	700	(—)	1500	(—)
RADICCHIO	600	(—)	8000	(—)
SEDANO VERDE	500	(—)	1000	(—)
SPINACI	600	(—)	2200	(—)
ZUCCHINE	1800	(—)	2400	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	2100	(—)	2200	(—)
ARANCE	480	(—)	1200	(—)
BANANE	1800	(—)	1200	(—)
MANDARANCE	400	(—)	1500	(—)
MANDARINI	300	(—)	1300	(—)
MARRONI	500	(—)	1400	(—)
MELE	400	(—)	1000	(—)
PERE	400	(—)	1200	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	10500	(22800)	18000	(22800)
CEFALI	500	(1800)	4500	(6800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	3000	(4800)	8000	(9800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	8000	(16800)	18000	(22800)
PASSERE	2000	(2980)	4200	(5000)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(8800)	7500	(9800)
RIBONI	6000	(5600)	7000	(26800)
ROSPO (CODE)	9500	(—)	12000	(—)
SARDELLE	700	(—)	1000	(—)
SARDONI	860	(1800)	2140	(3600)
SGOMBRI	1000	(2600)	1500	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3700	(4980)	3700	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	10000	(9800)	10500	(9800)
CANOCE	4500	(6800)	6000	(10800)
CAPELUNGHE	5500	(7000)	7000	(7000)
CAPEROZZOLI	800	(2000)	3000	(2000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	7500	(—)	18000	(—)
SEPPIE	4600	(4800)	5200	(6800)

(*) Listino prezzi del 16.12.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 15.12.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 16.12.1983.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Poliuto Padoan nell'anniversario (17-12) da Lucy Gorenz 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Pagotto nel settimo anniversario (17-12) dalla moglie Gabriella 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Ingrid Furlan Zigante nel trigesimo della morte (17-12) dai condomini dello stabile n. 132 di via di Servola 70.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (reparto handicappati).

In memoria di Antonio e mamma (17 e 20-12) da Livia Calì 50.000 pro Pro Senectute pranzo Natale.

In memoria di Don Egidio Malusà nel II anniv. (14-12) da Raffaele Zurzolo e fam. 10.000 pro Centro tumori Lovenati

In memoria di Natalia Zoratti da Margherita Boch 20.000, da Bruna e Francesco Skabar 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Argia 5000 pro Rifugio Astad, 5000 pro Enpd.

In memoria dei defunti da Maria Gherdina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Aldo Weiss da Milly Perizi 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lydia Katomeris 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri cari defunti da N.N. 30 000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Enpa, 20.000 pro Astad.

In memoria di Carla Vascotto da Anna Lampe 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del dott. Ferruccio Vorini da Renato e Mariuccia Gentili 20.000 pro Chiesa S. Rita; dalla famiglia Poliak 10.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Luciano e Lina Tenze 50.000, dal preside ed insegnanti della scuola media «G. Corsi» 100.000 pro Oratorio San Sergio; dalla fam. Chert 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei cari defunti da Olga Purini 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti per il S. Natale da Irene Todero 15.000 pro Anffas.

In memoria di Francesco Frömmel, dalle famiglie Frömmel Bruno e Alfredo 50.000 pro Assoc. it. ricerche sul cancro (Milano).

In memoria di Angela Razza ved. Fragiacomo dai cognati e nipoti 135.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei genitori da N.N. 20.000 pro Chiesa Madonna del mare.

In memoria di Elisabetta Svoboda ved. Capon da Tullio Avanzini 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano); da Guido e Edda Mian 20.000 Pro Uildm; da Gianpaolo e Fiorenza Scalandi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei cari defunti e del marito capitano Vito Sini per il S. Natale dalla moglie Armanda 15.000 pro chiesa B.V. delle Grazie, 15.000 pro Uil distrofia muscolare, 15.000 pro Anffas e 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Licia Canziani ved. Cumin da Spagnul e Polesello 30.000 pro Associazione per la ricerca sul cancro Milano; dalla famiglia Battelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Natalia Ceschia dalle famiglie Nalli e Casette 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Chierego dal cognato Nereo e dai nipoti Lucio e Silvana 20.000, dai cugini Malutta con Elisa e Furio 30.000, da Minder-Loschi, Buffolo-Franceschini 40.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Renato Cappellani da Bruno e Livia Grulis 20.000 pro Associazione zoofila triestina.

In memoria di Giorgio Bozzato dalle famiglie Fratnik senior, Silvestri e Romilda 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Leonilda Fogar ved. d'Aquino da F. e A. Brovedani 50.000 pro fondo Del Toso.

In memoria di Giuseppina Besednjak dal marito 10.000 pro Villaggio del fanciullo e 20.000 pro Parrocchia Sacra Famiglia.

In memoria di Elcy Ban Italia da nonna Berta e Norma 50.000 pro Pro Senectute; da Renata e Titti Brunetti 20.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Aurelia Giorgi, Mariagrazia e Francesco 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anita Poli 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria e Livio Bean 20 000, da Loriana e Lucio Guastalla 10.000 pro Pro Senectute (pranzo Natale).

In memoria di Bruno Biloslavo dalla zia Maria e cugine Elisabetta, Antonia, Celestina, Anna 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dorina Bidoli dal marito 100.000, da Erica Parrinello 25.000, dalla famiglia Feruglio 20.000 pro Rifugio animali Astad; da Doris e Laura Parrinello 25.000, da Nafisi Piermarini 20.000, da Bruna e Giuliana Zangrande 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lydia Lippert 20.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; da Antonia Vidal 20.000 pro Missione triestina nel Kenia; da Gisella Palese e Carmen Fragiacomo 20.000 pro Rifugio animali Astad e 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Grasso 20.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Lelia ved. Bessi da Ennio Silvestri 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria del prof. Domenico Barzelatto da Maria Arbanassi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Nori Pellaschiar Apollonio da Sergio e Nini Devescovi 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Pino e Antonietta de Gravisi 10.000 pro Fameia Capodistriana; da Romildo e Irma Degrassi 50.000 pro Unione degli Istriani; da Elsa Calvanese, Bice Acerno, Vita Jagodnik 30.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

Per il S. Natale da K.L.S. 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria del dott. Carlo Bernazza dalle famiglia Luigi Russo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Bottan da magistrati et personale palazzo di Giustizia di Trieste 177.750, Villaggio del fanciullo.

In memoria di Licia Balzero da Anita Giovanni Pomasan 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Augusto Abrami da Iolanda Parovel 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lino Adami da G.G. Adami 10.000 pro Centro cardiologico Osp. maggiore.

In occasione del Santo Natale da Maria e Livia Bussani 50.000 pro Itis Capodanno 1984.

Da N.N. 50.000 pro Rifugio animali Astad, 50.000 pro Ente naz. protezioni animali.

In memoria di Maria Tomizza ved. Coslovich dalla famiglia Seculin Tullio 20.000 pro Conferenza S. Vincenzo di Gretta; da Giorgio e Maria Pia Stacul 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angela e Antonio Cian dalla figlia Graziella 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Carlo Cattaruzzi dalla figlia Pia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Elisabetta Svoboda ved. Capon da Pierpaolo, Giuliana, Paola e Roberta 1.000.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro del F.V.G.; da Silvana Agostinis 50.000 pro Cri; da Nedda e Claudio Prato 20.000, da Melly Pipani 10.000 pro Pro Senectute; da Giorgio e Mirella Sanzin 20.000 pro Airc (Milano) da Gina Sanzin 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del ten. col. Francesco Parrinello da Attilio e Dorina Bidoli 20.000 pro Astad.

In memoria di Amelia Stella Pittini dagli amici della figlia: Franca, Maria, Fulvio, Walter 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Evandro Petrini da Raffaella e Mario Balestra 20.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale da Semeraro, Fausto e Renata 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Orlando Letterio da Diva Wildauer 15.000 pro Uildm.

In memoria del dott. Alberto Okorn da Romano Amneris 5000 pro Centro rianimazione Ospedale maggiore.

In memoria dei nipoti Uccio, Nino, Vinicio da Carlo e Pierina Rubini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gustavo Mattioli da Claudia Mattioli 10.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Matassi da Alcide, Egeria Rocco 20.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

In memoria della mamma di Palmira La Porta da Liliana Bucci e famiglia 20.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale - anziani).

In memoria di Giovanna Vivoda ved. Giaconi da Gianna Marrone 10.000 pro Mani Tese; da Antoni Prodi e Robba 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Beatrice Grill dalla figlia 10 000 pro Pro Senectute (un pranzo di Natale).

In memoria di Fernanda Baiz ved. Ghersetti da Vinicio e Laurisa Rossi-Mei 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Farina da Favretto Feruglio 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Emilio de Forheger dalle cugine Pia e Silvana 20.000 pro Movimento sociale italiano (Dn).

In memoria di Redo Fait da Gino Vivoda e famiglia 100.000 pro Anffas.

In memoria di Uccia Ilias Dreossi da Dino, Giorgio, Fabio Dreossi 20.000, da Antonietta, Gianni, Gabriella Zorzini 50.000, dai colleghi del marito Dino dell'ufficio ragioneria F.S. Trieste 130.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Olga Cattelani ved. Dapretto dai figli Elvina e Bruno 25.000 pro Unità coronarica, ospedale maggiore (prof. Camerini) e 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria da Nora Comar da Luciano e Bruna Gaggi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Albina Bozzini da Aurora Del Vecchio 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Magris ved. Berti dai figli 22.050 pro Anffas.

In memoria di Bruno Biloslavo dai dipendenti Ambassador 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dorina Fano Bidoli da Elsa Newrly-Schoinz 10.000 pro Croce Rossa (sezione femminile); da Irma Giannini 15.000 pro Fondo Giorgio Alberi; da Anna e Vittorina 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lina e Lodovico Grion 20.000 pro Itis; da Enrico Bonaiti 20.000 pro Amici del cuore; da Maria Latini e Roberto Tramontini 40.000 pro Centro cardiovascolare Osp. magg. (dott. Scardi); da Bianca e Nino Dottore 30.000, da Mario e Lolette Faucitano 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Liliana Jurco 20.000, da Andrea e Nicoletta Stefani 10.000, da Anna Travan 10.000, da Olga e Gino Calzetta 30.000 pro Astad, rifugio animali; da Margherita Travan 10.000 pro Ass. italiana ricerca sul cancro del F.V.G.

In memoria del comm. A. A. Polito e di Ferruccio Vorini da Antonio Peinkhofer e famiglia Peinkhofer 10.000 pro Uildm, 15.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Renato Zambon dalla famiglia Zambon 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Aldo Weiss da Piero Kern 20.000 pro Pro senectute; da Xenia e Giovanni Economo 20.000 pro Istituto ciechi «Rittmeyer.

In memoria di Anita Testi ved. Umek da Giustina ed Elvia Giuliuzzi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dottor Ferruccio Vorini da Lucia, Enrico, Antonella e famiglie 50.000 pro Missione triestina del Kenya; dalla famiglia Iacobi 20 000 pro Uildm; da Aristea Zorzini 10.000 pro Operazione lana; da Enrica e Luisa Beretta, Lia Cleva, Laura Mosetti, Graziella Nachich, Fausta e Livia Russi, Delia Verdier, Renata Vidulli, fam. Virgilio Zeriali 100.000 pro Unitalsi.

In memoria di Carlo Ukmar da Francesco, Iole, Gabri 50.000 pro Centro tumori Lovenati

In memoria della maestra Aurora Villini dalla V B 1977-1978 180.000, da Ada Bonetti, Giuseppe Cassano, Lucia Cazzella, Maria Comari, Maria Ianderco, Rachele Laterza, Carmela Mallardi, Fulvio Marion, Fiorella Miot, Anna Roselli, Laura Ruzzier, Edda Scorlini, Valdemaro Visintini 100.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Pietro Depinguente da Gabriella Pagotto 10 000 pro Banca del sangue; da Natalia e Valentino Valle 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Francesco Micheli dalla moglie 10.000 pro Anfas lavoro protetto, 10.000 pro Ricreatorio Giglio ex allievi Padoan.

In memoria di Dorina Scolarich ved. Morterra da Lucia e Ovidio Cornachin 10.000 pro Casa Serena.

In memoria di Duilio Montagna dalla moglie Gina e figlia Rita 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Giulia Molinari da Claudia Mattioli 10.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

In memoria di mamma, papà e fratelli da Nella Savadori 10.000 pro Pro senectute (pranzo di Natale), 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di tutti i morti da Ludmilla Fanin 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del prof. ing. Vittorio Longo da Pino e Antonietta de Gravisi 10.000 pro Fameia capodistriana; dalle famiglie Zetto e Brandmayr 20.000 pro Chiesa Regina Pacis.

In memoria di Giulia La Porta da M. G. Raffael 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Liberio dai condomini dello stabile n. 3 di via Gramsci 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Roma Ferrui ved. Longo da Aurelia e Mario Blasi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giustina Kerševan da Sergio Serasin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Grimaldi Giusto da N.N. 85.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri genitori da Irma Godnik 10.000 pro Astad.

In memoria di Maria Gardinal da Antonicelli Zemanek 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dottor Livio Gioseffi da Laura Bayer 30.000, da Liliana e Raoul Bachi 20.000, da Pina Razza 20.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

In memoria di Bruno Goriup dalla moglie 10.000 pro Pro senectute un pranzo di Natale.

In memoria di Elvina Trebitz dalla sorella Nidia 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale), 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti, 50.000 pro Padri cappuccini di Montuzza.

In memoria di Giovanni Trampus da Graziella e Ruggero Primosic 20.000 pro Rifugio animali Astad; dalla famiglia Licata e Kozman 40.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Pina Tamaro da Giuliana Bernardi e Annamaria Pecorari 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Oscar Topan da Mirta Suppani 10.000 pro Premi di studio liceo Oberdan.

in memoria di Umberto Tarabocchia da Aristea Zorzini e figli 20.000 pro Operazione lana.

In memoria di Antonia ved. Suzzi dalle nipoti Bonazza, Cassarà, Cortese, Zanmarchi 50.000 pro Uil distrofia muscolare, 30.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Sgomba da Maria, Mariella e Uccio 30.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Lidia Magris in Salvi da Alida e Albano Deganut 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Michele Skodnik dalle sorelle Emma e Maria 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Filippo Sannini dalla famiglia Marinelli 10.000 pro Ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Antonietta Suzzi e del suo nipote Uccio da Mery e Silvana Cimolino 20.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

In memoria di Michele Skodnik dalle sorelle Emma, Maria e nipote Maria 30.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mary Fantozzi Pietrini ved. Rougier da Marina Costa 20.000 pro Ispettorato infermiere volontarie Cri; da Marisa Genel 20.000 pro Croce rossa (sezione femminile).

In memoria della mamma Elide Sisto 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Matassi da Anita Polonio 20.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso (organo); da Elisa Pavissich 20.000 pro Lega nazionale per la lotta contro i tumori (Roma).

In memoria di Antonio Liberio da Stefania e Adriano Sola 20.000 pro Uildm.

In memoria di Italo Lorenzoni da Mirella e Paolo Pieve 10.000 pro Assoc. donatori sangue; da Bruno Allegretto e Renato Sivitz 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (rep. handicappati).

In memoria di Ercole Luccio dalla fam. Luisa 20.000 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco.

In memoria di Antonia Sgubin ved. Rapotez dai condomini e inquilini dello stabile 71/4 di via Roncheto 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Fernanda Baiz ved. Ghersetti da Bianca Ursini 60.000 pro Villaggio del fanciullo, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Pregara ved. Giovannini da Dino e Nella Roggero 20.000 pro Assoc. italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria del dott. Livio Gioseffi dalla zia Elda 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luisa e Fabio Gioseffi 20.000 pro Uic; da Guido e Laudomia Gioseffi 100.000, da Antonio Crivellari 20.000 pro Banca del sangue; da Fulvia Famos 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Milla e Carlo Groppazzi 10.000 pro Pro Senectute; dalla fam. Giaretta 20.000 pro Comunità di S. Martino al Campo; da Nives de Claricini 50.000 pro Giornale Voce libera.

In memoria di Evelina Ortolani in Ghersini da Elsa Spolverini 15.000 pro Pro Senectute.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA PROTESTA PER GLI STIPENDI E PER LA RIORGANIZZAZIONE DEGLI SCALI

Porti italiani paralizzati per lo sciopero a oltranza

L'azione cominciata alle 13 di ieri si concluderà alle 6 di giovedì prossimo

ROMA — Dalle 13 di ieri è in atto un nuovo sciopero nazionale dei lavoratori portuali aderenti alla federazione trasporti Cgil, Cisl, Uil che bloccherà fino alle 6 di giovedì 22 dicembre tutte le operazioni commerciali di carico e scarico. Il nuovo calendario di scioperi, che segue una precedente astensione dal lavoro conclusasi ieri mattina alle 6, prevede per martedì 20 dicembre il blocco dei traghetti passeggeri per quanto riguarda l'imbarco e lo sbarco delle auto a seguito e lo sciopero, nella stessa giornata, dei dipendenti degli aeroporti di Genova e Venezia gestiti da compagnie portuali, con prevedibili disservizi per il trasporto aereo che fa capo a queste due città.

Il nuovo sciopero è stato deciso come è detto in una nota della federazione trasporti Cgil, Cisl, Uil in assenza di una convocazione da parte del ministero della Marina mercantile per la ripresa delle trattative. «Le assicurazioni scritte, richieste dal sindacato sull'applicazione dell'esodo, sull'erogazione dei salari e della tredicesima, sul risanamento e finanziamento degli enti portuali non sono arrivate — ha detto Franco D'Agnano, segretario nazionale della Filt-Cgil — solo la negligenza del governo e l'incapacità del ministro Carta potevano portare a questo scontro drammatico e dalle conseguenze difficilmente calcolabili per l'economia del paese».

La federazione trasporti, «confermando il suo sostegno pieno ai lavoratori portuali ribadisce la propria disponibilità a qualunque confronto in sede di governo, al fine di risolvere positivamente e al più presto questa vertenza evitando ulteriori disagi ai cittadini e nuovi sacrifici ai lavoratori dei porti».

Un calendario particolare nelle agitazioni dei lavoratori portuali a Venezia. Alle sette di ieri mattina è terminato lo sciopero nazionale proclamato nei giorni scorsi dalla federazione unitaria, ma a partire dalle 8 il personale in servizio nello scalo veneziano si è astenuto nuovamente dal lavoro aderendo a uno sciopero generale di quattro ore deciso dalla federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil per il comprensorio veneziano.

I dipendenti del provveditorato al porto e i lavoratori della compagnia portuale si è asterranno nuovamente dal lavoro a partire dalle 21 di ieri sera. Anche il personale del provveditorato al porto in servizio all'aeroporto di Tessera ha aderito alle agitazioni, ma con modalità diverse, e si asterrà dal lavoro per l'intera giornata del 20 dicembre.

A Genova nel corso di un'assemblea, i portuali hanno anche deciso di aderire allo sciopero a oltranza se in sede di ministero della Marina mercantile non si sbloccherà la vertenza per il pagamento delle retribuzioni e per l'attuazione dell'esodo agevolato.

Nel corso della stessa assemblea i portuali genovesi del ramo commerciale avevano deciso di proseguire lo sciopero in atto da alcuni giorni attuandolo con le stesse modalità di giovedì: vengono compiute le operazioni di imbarco e sbarco dei passeggeri dai traghetti con le auto al seguito, mentre resta bloccato il traffico dei mezzi pesanti.

Ai varchi portuali, sempre presidiati dai lavoratori, è consentito soltanto il passaggio dei pedoni e delle automobili. Da giovedì sera, quindi, la zona della città ai limiti della cinta portuale è intasata dagli automezzi pesanti in attesa di entrare in porto per l'imbarco sui traghetti diretti in Sardegna e in Sicilia. Camionisti e spedizionieri hanno inviato telegrammi di protesta alle autorità.

■ ANCONA — Dal 9 gennaio prossimo 250 dei 1440 dipendenti del cantiere navale di Ancona saranno posti in cassa integrazione guadagni. Per la Flm tale decisione, in considerazione dell'assoluta mancanza di commesse, sta a significare il primo atto verso un ridimensionamento dell'attività nel cantiere.

Aumenta il consumo di energia elettrica

ROMA — Ancora in crescita a novembre i consumi di energia elettrica: un dato che appare come una conferma delle prime indicazioni di una ripresa congiunturale. La richiesta di energia elettrica nel mese scorso (circa 16 milioni di Kwh) è infatti cresciuta del 6,2% rispetto al novembre '82 che aveva, a sua volta, presentato una flessione del 4,2% rispetto allo stesso mese dell'81.

Ad ottobre i consumi erano cresciuti del 4% mentre nel periodo gennaio-novembre '83 hanno fatto registrare un incremento dello 0,9%. Per il solo Enel, poi, sono stati pari a 13.900 milioni di Kwh con un incremento del 7,4%. Rispetto allo stesso mese del 1982. La produzione lorda di energia elettrica in Italia nel mese di novembre 1983 ha invece avuto un aumento del 4,2% passando da 16.050 milioni di Kwh nel novembre '82 a 16.730 milioni di Kwh nel novembre '83.

CONCLUSO AD ABBAZIA IL CONVEGNO UNIVERSITARIO TRIESTE-FIUME

Anche nell'industria jugoslava affiorano fallimenti e «cassa»

L'autogestione non evita i collassi economici - Pene per i dirigenti colpevoli

DAL NOSTRO INVIATO

ABBAZIA — Senza essere oggetto di vere e proprie «autocritiche» o anche solo di «ripensamenti», il sistema jugoslavo dell'autogestione costituisce oggi una crisi nella crisi, a detta degli stessi esperti economici d'oltre confine. In teoria i correttivi non esistono; eppure nella prassi essi stanno comparendo, e in forme tali da testimoniare da soli la gravità della crisi anche istituzionale innescata da quella economica generale.

Sono stati i docenti della facoltà di economia di Fiume — nel quadro dello scambio di informazioni con i colleghi triestini conclusosi ieri ad Abbazia — a riferire dell'applicazione delle ultime norme giuridiche varate in Jugoslavia per fronteggiare l'emergenza. Fino al giorno prima essi si erano limitati a sottolineare, fatto di per sé significativo, i meccanismi che in teoria presiedono al pilotaggio dei vari gradi di difficoltà, fino al fallimento, delle organizzazioni economiche autogestite. E con l'aria di illustrare semplicemente tali norme, avevano esposto un'intera casistica, e solo quella, di «risanamenti», di «perturbazioni gestionali», di «cessazioni» delle imprese.

Infine ieri, sollecitati dai docenti triestini al confronto fra i sistemi d'intervento vigenti nei due Paesi, gli esperti fiumani sono passati dalla teoria ai fatti per significare, con sempre minori reticenze, le grosse innovazioni che si stanno attuando in Jugoslavia. Sono finiti i tempi di nascondere nelle pieghe dei bilanci aziendali le perdite (come in Italia si nascondono i profitti per motivi fiscali) e sono sempre più numerose, da qualche tempo, le aziende che vengono effettivamente liquidate. Fino a un paio d'anni fa il conflitto fra le esigenze economiche e sociali si risolveva sempre a scapito delle prime. Oggi ne fanno le spese le seconde.

Macché innovazioni tecnologiche e miglioramenti delle produzioni. Ora la situazione è così drammatica (per il concorso dei vertiginosi costi degli approvvigionamenti energetici e delle materie prime, dell'aumento delle spese socio-economiche, della scarsità di divise estere, dell'inflazione, ecc.) che a malapena si riesce a puntare oltre confine all'obiettivo del pareggio economico per le aziende così come sono.

Come uscire dal tunnel di una siffatta crisi del sistema economico jugoslavo? È un quesito — ha allargato le braccia il prof. Vojislav Mamula — che va posto a tutti gli operatori economici e non solo a noi professori». Intanto — ha riferito lo stesso docente — sono già parecchi i casi a Fiume di imprese dichiarate, per la prima volta, fallite. E col fallimento si ha cessazione del lavoro, i lavoratori vengono iscritti all'ufficio di collocamento avendo garantito (una sorta di cassa integrazione) lo stipendio che percepivano un anno prima che la crisi aziendale facesse scattare il meccanismo del fallimento. Non è più possibile, come succedeva una volta, che la liquidazione venga scongiurata con interventi sugli speciali fondi in dotazione alle realtà comunali o repubblicane.

Le organizzazioni sindacali cominciano perciò a preoccuparsi anche del ricollocamento dei lavoratori. Per questo si tende a vendere l'intera fabbrica fallita, con tutta la gente. E con tutti i dirigenti, quando non siano perseguibili per negligenza, con condanne fino a 3 anni. Per esempio una fabbrica di plastica — che importava materie prime senza riuscire a esportare i propri prodotti — è stata ultimamente venduta a un'altra organizzazione economica, capace di esportare e quindi di procurarsi la divisa necessaria per l'acquisto delle materie prime.

Questi erano casi rarissimi finora, anche se parecchie aziende risultavano inefficienti; alle liquidazioni era d'ostacolo la salvaguardia dei posti di lavoro. Ma non è più così, e ciò implica — ha rilevato il prof. Zarko Popovic — grosse ripercussioni sul mondo economico jugoslavo, specie sotto il profilo sociale. Così, ultimamente, dopo la liquidazione di una grossa azienda, è stato sorprendentemente consentito ai lavoratori di continuare a essere pagati. E ciò senza applicare una norma in tal senso, che non esiste. È che alle carenze giuridiche hanno sopperito le decisioni, in questo senso anticipatrici, degli organismi di partito: «Affermare il diritto al lavoro è più importante che proclamare il diritto del reddito, poiché quest'ultimo è solo un male necessario».

Insomma in Jugoslavia sta ormai tramontando, proprio nel momento in cui essa sta consolidandosi in Italia, la teoria dell'«immortalità» delle aziende. Esse, anche le più decotte, vengono invece da noi salvate, costi quel che costi, in funzione della conservazione dei posti di lavoro; quando non si arrivi all'affermazione, con la cassa integrazione, di un principio di «reddito senza lavoro».

Questi ultimi aspetti — nel confronto delle soluzioni proponibili per le aziende in crisi nei due diversi sistemi sociali — sono stati illustrati dai docenti triestini, che nel dibattito hanno sviluppato interventi d'alta qualità tecnico-scientifica senza disdegnare l'elencazione delle leggi, dei problemi, anche delle polemiche in atto su questo tema nel nostro Paese, ciascuno secondo la propria ottica anche critica.

A rendere così interessante e vivo il confronto — facendo uscire i colleghi d'oltre confine dall'iniziale guscio di reticenze in virtù del quale fino al giorno prima essi avevano limitato le proprie relazioni alle casistiche astratte dei fallimento senza indicarne poi i dirompenti effetti pratici — hanno contribuito i professori Mario Pines, Ondina Gabrovec Mei, Maurizio Fanni, Giovanni Caselli e Michele Miscione; una rappresentanza agguerrita e scientificamente qualificata che il preside prof. Claudio Calzolari ha opposto alla formazione fiumana nel ventesimo anniversario di una proficua e intensa collaborazione fra le due facoltà.

Giorgio Pison

L'Fmi concede un prestito di 450 milioni di dollari

BELGRADO — Sta procedendo la trattativa per un nuovo prestito del Fondo monetario internazionale alla Jugoslavia. Si parla di 450 milioni di dollari circa. Una delegazione della Comunità economica europea, guidata da Leslie Fielding, direttore generale per le relazioni esterne, ha avuto frattanto colloqui con alcuni esponenti governativi jugoslavi, fra cui il ministro del commercio estero Milenko Bojanic e il vicesegretario agli esteri Tarik Ajanovic.

Sono stati esaminati gli sviluppi dell'accordo di cooperazione Jugoslavia-Cee, l'andamento degli scambi nel corso di quest'anno.

Conferenza agraria a Udine

UDINE — «Potenziare e rinnovare l'agricoltura per lo sviluppo e il lavoro» sarà il tema della relazione introduttiva che Carletto Rizzi terrà questa mattina ai lavori della conferenza agraria regionale indetta dal comitato regionale del Pci, che si aprirà alle 9.30 all'hotel Cristallo di Udine.

SECONDO DATI COMUNICATI DALL'ASSIDER

Produzione siderurgica ancora in fase negativa Meno 10% in undici mesi

MILANO — Prosegue l'andamento negativo della siderurgia che nei primi 11 mesi di quest'anno ha registrato un calo di produzione del 10,1%. Il dato è contenuto nella nota mensile dell'Assider, che precisa come la produzione siderurgica complessiva nel periodo gennaio-novembre è stata di 20 milioni 78 mila tonnellate, 2 milioni 260 mila tonnellate in meno rispetto all'82.

Nel solo mese di novembre — si dice ancora — la produzione si è arrestata al di sotto della soglia dei 2 milioni di tonnellate. Sull'andamento della siderurgia italiana pesano ora nuovi fattori di crisi che rischiano di appesantire ulteriormente l'attività, primo fra tutti — si dice nel comunicato — la carenza di rottame di ferro per gli elettroforni che «ha costretto per la prima volta dal dopoguerra alcune aziende a fermare gli impianti».

Intanto a Bruxelles le grandi imprese siderurgiche europee riunite in seno ad «Eurofer» non sono riuscite a superare completamente le difficoltà che hanno impedito nei giorni scorsi un accordo fra i «dieci» sulle misure proposte dalla commissione Cee a sostegno del mercato dell'acciaio: adozione di prezzi minimi e rafforzamento dei controlli negli scambi infracomunitari.

Nell'incontro al quale ha partecipato lo stesso commissario Cee all'industria, Etienne Davignon, l'opposizione degli industriali belgi, lussemburghesi, olandesi ed anche danesi ha impedito, in particolare, la definizione, nei dettagli tecnici, del «certificato di accompagnamento» che la commissione Cee propone di istituire allo scopo di rendere più trasparenti gli scambi commerciali fra i paesi membri.

Anche lo scalo triestino ieri sera si è fermato

TRIESTE — Anche il porto di Trieste ieri sera si è fermato: i lavoratori infatti, dopo un'assemblea svoltasi dalle 14 alle 16 alla Stazione marittima, hanno deciso di aderire — seppur limitatamente — alla manifestazione nazionale e pertanto hanno scioperato dalle 18 alle 20.30 nonché dalle una alle tre del mattino (le ultime due ore dell'ultimo turno).

La decisione è stata presa a maggioranza. Benché i sindacati confederali si fossero presentati con una posizione unitaria davanti all'assemblea, non tutti i lavoratori hanno votato questa risoluzione: c'era chi propendeva per una manifestazione sindacale massiccia, chi invece avrebbe preferito soluzioni ancora più morbide.

Il motivo risale all'accordo sottoscritto non più tardi di martedì scorso nei locali dell'Ente porto fra sindacati e utenza: quest'ultima — caso unico, per ora, in Italia — s'è impegnata a garantire le tredicesime applicando dal 1 gennaio prossimo un'addizionale sulle tariffe, per recuperare quanto sborsato. In cambio, i portuali avevano sospeso le agitazioni in corso.

Ora il dilemma era il seguente: scioperare ancora, per non rompere il fronte sindacale nazionale, o mantenere il patto con l'utenza? Per ora è stata presa una soluzione di compromesso, ma stamani, alle 7.30, una nuova assemblea alla Stazione marittima deciderà se proseguire o meno le agitazioni. Da un lato infatti i sindacati, oltre a voler evitare fratture col resto d'Italia, sostengono che la crisi dei porto è nazionale e che quindi la manifestazione (si parla di scioperi molto duri, addirittura ad oltranza) ha una sua logica. Dall'altro, oltre agli impegni presi con l'utenza, è vivo il senso di responsabilità. «Dopo aver acquisito con tanta fatica certi traffici, come gli agrumi israeliani e molti "estero su estero" dice Dino Fonda, della Cgil — non vorremmo compromettere tutto». Stamani dunque la decisione finale, che non si preannuncia facile.

L. Mi

Superpetroliere: nuovo attracco a Genova

GENOVA — L'«Agip La Spezia» ha inaugurato ieri mattina a Genova una nuova boa ormeggio per superpetroliere, scaricando 121 mila tonnellate di greggio per conto della Snam. La nuova boa che servirà a superpetroliere fino a 270 mila tonnellate di portata netta, si affianca all'isola artificiale già operante da tempo ed in grado di servire navi cisterna fino a 500 mila tonnellate.

La boa è ormeggiata su un fondale di 65 metri a poco meno di due miglia al largo della diga dell'aeroporto di Genova Sestri e ad oltre un miglio e mezzo a levante dell'isola artificiale.

La nuova infrastruttura è stata progettata, costruita e prefinanziata dalla Snam ed il suo costo è stato di 24 miliardi di lire.

Nave italiana bloccata a Patrasso

ATENE — Una nave italiana è bloccata da una quarantina di giorni con il suo equipaggio nel porto di Patrasso in seguito a un'ordinanza di sequestro emessa dal tribunale locale su richiesta di un'agenzia marittima del Pireo che reclama dall'armatore il pagamento di un debito di un milione 755 mila dracme (circa 32 milioni di lire) per forniture di carburante e provviste di bordo.

Si tratta della «Sassari primo», 400 tonnellate di stazza lorda, del compartimento marittimo di Cagliari. La nave assicurava da qualche mese un servizio di collegamenti regolari fra Trieste e Patrasso trasportando automezzi «Tir».

Dell'equipaggio, sette membri, compreso il comandante, sono rimasti a bordo.

Notizie in breve

Lloyd Triestino: azione Nas

TRIESTE — Il giorno 14 c.m. si è riunito, alla presenza del segretario provinciale Augusto Seghene, il nucleo aziendale socialista del Lloyd Triestino per discuterne la situazione in un momento di particolare disagio determinato dalle ricorrenti notizie e dichiarazioni inerenti il futuro della società.

Dopo aver preso atto dell'entrata nel Consiglio d'amministrazione del Lloyd Triestino di un nuovo consigliere destinato a ricoprire la carica di amministratore delegato oltre che della società triestina anche dell'Adriatica e dell'Italia, il Nas ha espresso la sua perplessità per questa operazione in quanto essa sembra convalidare le ipotesi di una unificazione per smembramento delle tre società che porterebbe ad una sostanziale eliminazione del Lloyd Triestino da Trieste.

Il Nas del Lloyd dà mandato alla segreteria perché si renda attiva in tutte le sedi competenti affinché non passi la logica dell'accorporamento, ma vengano presi i necessari provvedimenti per migliorare la gestione della società.

La situazione nel settore legno

TRIESTE — La situazione nel settore del legno e i problemi relativi alla crisi di quel comparto industriale sono stati il tema di una riunione fra gli assessori regionali all'industria e artigianato Francescutto e alle foreste Vespasiano. L'incontro ha avuto luogo a Trieste nella sede del Consiglio regionale. Dopo aver verificato che il mercato del legno non subisce alcuna mutazione di politica economica ed è pertanto soggetto agli influssi delle importazioni libere che avvengono sia dai Paesi europei che extraeuropei, hanno rilevato che le attuali iniziative regionali nel settore della produzione del legno, già sostenute da alcune norme finanziarie regionali, possono esser ulteriormente potenziate.

In autunno il Salone di Torino

TORINO — I prossimi saloni internazionali dell'automobile e dei veicoli industriali di Torino, si terranno in una nuova sede, ossia in un'ala dello stabilimento Fiat del Lingotto, la fabbrica costruita oltre 60 anni fa e che è stata definitivamente chiusa nel marzo dello scorso anno. I lavori di ristrutturazione del Lingotto finalizzati alla nuova destinazione d'uso hanno però costretto gli organizzatori a spostare la data del prossimo salone dell'automobile nel capoluogo piemontese dalla primavera all'autunno del 1984.

I PROGRAMMI ARMATORIALI PER IL 1984

La «Ellerman & Wilson»

TRIESTE — La Ellerman & Wilson, con sede a Trieste, è un'agenzia della grande impresa armatoriale Ellerman di Liverpool. Attualmente rappresenta a Trieste le seguenti compagnie:

— **D. B. Deniz Nakliyati di Istanbul:** gestisce due linee regolari, quella convenzionale, con periodicità di una toccata nel porto di Trieste ogni 20 giorni e con una rotazione di una quindicina di navi, fra le 3000 e 4000 tonn. portata lorda; scala nel Levante i porti turchi; la seconda linea è espletata da unità Ro-Ro da 2300 tpl, capaci, ciascuna, di 130 contenitori da 20 piedi. La periodicità negli arrivi a Trieste è di 15 giorni (normalmente la rotazione è settimanale);

— **Ethipian Shipping Navigation Cy di Addis Abeba:** una toccata a Trieste ogni venti giorni, con servizi per Assab e Massaua. Sono in linea navi convenzionali, atte, per altro, ad assumere a bordo anche contenitori (la compagnia etiopica dispone di una scorta di contenitori propri);

— **Elma - Buenos Aires** (La più importante impresa di navigazione argentina): in linea navi multipurpose da 10-12.000 tpl, con spazio frigo, tanche per liquidi sfusi, con capacità di accogliere contenitori, fra cui quelli del tipo interfrigo. Partenze ogni 15 giorni. La società argentina opera sul nostro porto da moltissimi anni.

Secondo quanto riferisce la Ellerman & Wilson, i servizi suddetti saranno mantenuti anche per l'anno prossimo.

D. Lun.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Rabugnion XIII» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, prov. Beirut, orm. riva 25; «Presidente Castillo» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, imbarco rinfusa magnesite, prov. Buenos Aires, orm. molo V; «Preveze» (turca), ag. Ellerman & Wilson, imbarco palet magnesite e varie, prov. Istanbul, orm. riva 55; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Limasol, orm. Molo VII; «Pomorye» (russa), ag. Martinoli, sbarco legname, prov. Russia, orm. scalo legnami A.

Navi in partenza: «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Durazzo; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, dest. Alessandria; «Eustathia» (greca), ag. Bos, dest. Mudania; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, dest. Alessandria; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, dest. Limasol; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Zin Sydney» (germanica), ag. Adriatic Shipping, dest. Keelung; «Westerland» (germanica), ag. Mediterranea, dest. Dakar; «Pomorye» (russa) ag. Martinoli, dest. Russia; «Eva» (liberiana), ag. Pacorini, dest. Sud America.

Navi all'ormeggio: «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, imbarco camions, orm. riva 6; «North Star» (norvegese), ag. Agemar, lavori, orm. molo III; «Hacihasan Bursalioglu» (turca), ag. Amat, sbarco nocelle, orm. riva 3; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 1 A; «Eustathia» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1 grande; «Capello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. testa molo V; «Maga» (liberiana), ag. Cepac, attesa partenza, orm. silo; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco carrelli, orm. riva 71; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Zin Sydney» (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Westerland» (germanica), ag. Mediterranea, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Pomorye» (russa), ag. Martinoli, sbarco legnami, orm. scalo legnami A; «Eva» (liberiana), ag. Pacorini, sbarco legnami, scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Ivan Kulibin» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Berdjansk; «Pomorye» (sovietica), ag. Martinoli, tavolame, da Alessandria; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

Navi in partenza: «Taurus III» (maltese), vuota, per Pireo.

Navi all'ormeggio: «N. Mironov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega; «Eldania» (cipriota), ag. Cattaruzza, Portorosega; «Alkyonia» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; «Valdailes» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «A. Arkiapov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco legname.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Baltiyskiy 110» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Chioggia; «Arill» (danese), ag. Friulmar, per imbarco macchinari, da Port Said.

Navi in partenza: «Ladoga 14» (sovietica), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Ahmad I» (libanese), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco billette; «Devyataya Pistiletka» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Karem Ayanoglu» (turca), ag. Sutes, bacino Margret, imbarco merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

SENSIBILE MIGLIORAMENTO RISPETTO AL PASSIVO DEL 1982

Netto attivo dei «pagamenti» 4262 miliardi in undici mesi

Più 955 nel solo novembre - Un buon progresso anche per le riserve ufficiali

ROMA — La bilancia dei pagamenti ha registrato in novembre un attivo di 955 miliardi. Nello stesso mese dello scorso anno la bilancia dei pagamenti chiuse con un saldo negativo di 2116 miliardi. Nei primi undici mesi di quest'anno la bilancia dei pagamenti — si dice nel comunicato della Banca d'Italia — ha registrato un attivo di 4262 miliardi. Un risultato sensibilmente migliore rispetto all'andamento della bilancia dei pagamenti lo scorso anno che, sempre nei primi 11 mesi, segnò un disavanzo complessivo di 3524 miliardi.

Tenuto conto delle oscillazioni dei cambi, attraverso le aziende di credito — precisa al Banca d'Italia — si è avuto un afflusso netto di capitali pari a 737 miliardi, e di conseguenza la posizione verso l'estero della Banca d'Italia è migliorata di 1692 miliardi.

A fine novembre si è così registrato un sensibile progresso della consistenza delle riserve ufficiali, che risultavano pari a 74.415 miliardi contro i 72.633 miliardi di fine ottobre. In particolare le riserve in oro erano pari a 41.775 miliardi, quelle in valuta convertibile a 16.821 miliardi, quelle in diritti speciali di prelievo a 1778 miliardi.

Sempre a fine novembre la posizione sul fondo monetario era attivo per 1172 miliardi, le disponibilità in ecu erano pari a 13.140 miliardi, mentre le passività a breve ammontavano a 170 miliardi. La posizione a medio e lungo termine della Banca d'Italia e dell'Uic è risultata negativa a fine novembre per 341 miliardi.

Nella tabella, infine, l'andamento mensile della bilancia dei pagamenti nel periodo gennaio-novembre di quest'anno raffrontato all'82 (il totale non coincide con la somma dei singoli mesi a causa della provvisorietà di alcuni dati):

MESE	1982	1983
GENNAIO	1	– 474
FEBBRAIO	–1.326	– 248
MARZO	–2.183	–1.405
APRILE	– 677	1,210
MAGGIO	262	–1,244
GIUGNO	1.103	2.888
LUGLIO	938	2.038
AGOSTO	1.146	1.463
SETTEMBRE	– 295	– 514
OTTOBRE	323	– 618
NOVEMBRE	–2.816	955
GEN-NOV	–3.524	4.262

ALL'ASTA DI FINE DICEMBRE

Un nuovo lieve calo dei rendimenti Bot deciso dal Tesoro

I tassi scendono dal 17,74 al 17,46 per cento

ROMA — Buoni ordinari del Tesoro (Bot) per 18500 miliardi di lire saranno offerti all'asta di fine dicembre dal ministero del Tesoro, contro Bot in scadenza (tutti degli operatori) per 17 mila miliardi di lire. Le condizioni di offerta rese note dal Tesoro mostrano una limatura al ribasso dei rendimenti per i titoli a dodici mesi: rispetto all'asta di fine novembre il prezzo base di offerta sale infatti da 84,90 a 85,10 e il rendimento annuo scende dal 17,74% al 17,46%.

In lieve riduzione anche il rendimento annuo semplice dei Bot a sei mesi (dal 16,38% al 16,29%): tuttavia, il prezzo base resta invariato a 92,45 (sul rendimento, quindi, devono aver influito questioni di «calendario»).

Per i Bot a tre mesi si adotterà, come di consueto, il sistema dell'asta competitiva. L'offerta comprende tremila miliardi di lire di Bot a tre mesi, settemilacinquecento miliardi di lire di Bot a sei mesi, ottomila miliardi di lire di Bot a dodici mesi. Le richieste dovranno giungere entro il 21 dicembre.

La circolazione dei Bot a metà dicembre ammontava a 149.695 miliardi di lire, di cui 11 mila a tre mesi, 62.867 a sei mesi e 75.828 a dodici mesi.

Nuovo record del dollaro: 1680 lire

ROMA — Il dollaro ha concluso la settimana con il nuovo record di 1680 lire, rovesciando così la tendenza mostrata giovedì, che pareva preludere a un certo riaggiustamento al ribasso dopo una serie ininterrotta di record.

Rispetto all'altro ieri, la valuta statunitense ha guadagnato 7,75 punti sulla lira, mettendo a segno un balzo in avanti di ben 14,25 lire nella settimana. Venerdì scorso, infatti, la valuta statunitense concludeva gli scambi su valori di 1665,75 lire.

Mentre tale andamento ha trovato ampia conferma sulle altre piazze europee, compresa Francoforte, gli operatori sottolineano l'esiguità degli scambi di ieri svoltisi comunque in un clima prefestivo.

Ciò, a quanto pare, ha avuto l'effetto di esagerare gli spostamenti del dollaro. A poco sono poi valsi gli sforzi della Bundesbank.

ESONERO DEL «DEPOSITO» DEL 50% SUI TRASFERIMENTI DI CAPITALI

In due decreti lo snellimento delle attuali norme valutarie

ROMA — Esonero «quasi automatico» dal pagamento del deposito infruttifero del 50% sui trasferimenti di capitali all'estero (il vincolo opera ormai da un decennio), con l'inserimento del «silenzio-assenso»; abolizione del «nulla-osta» dell'Uic, per le esportazioni con pagamento dilazionato sino a 5 anni verso i paesi Cee; inserimento del medio credito centrale come organismo titolare di delega valutaria accanto all'Uic e alla Sace: queste alcune delle novità contenute in due provvedimenti amministrativi firmati ieri dal ministro per il commercio con l'estero Capria.

I due decreti ministeriali erano stati annunciati da Capria due giorni fa al Senato: essi hanno lo scopo di anticipare per quanto possibile, sfruttando gli spazi disponibili per l'azione amministrativa, il processo di graduale snellimento delle procedure valutarie. Tale processo ha un importante aspetto legislativo nel ddl per la modifica delle disposizioni penali valutarie di cui Palazzo Madama ha intrapreso questa settimana l'esame.

Ecco, in sintesi, i contenuti più importanti dei due provvedimenti: 1) Le procedure per l'esonero dal deposito del 50% infruttifero che grava sui pagamenti all'estero costituenti movimento di capitali, vengono snellite: l'esonero diviene in pratica automatico per i movimenti di capitali costituiti da investimenti diretti effettuabili per iniziativa bancaria. Per essi si introduce il «silenzio-assenso», che scatta trascorsi 15 giorni dalla ricezione della domanda.

2) Gli imprenditori italiani che effettuino lavori all'estero potranno detenere conti speciali in valuta sino al 20% del valore del contratto. 3) Le esportazioni a pagamento differito (entro 5 anni) verso i paesi Cee, che rappresentano il 47% del totale, non sottostanno più al «nulla-osta» dell'Uic.

Per i paesi extracomunitari restano, invece, le autorizzazioni per i pagamenti oltre i 120 giorni. In via generale, inoltre, per importatori ed esportatori viene ampliata sino a 5 anni, la possibilità di ottenere senza autorizzazione, dai partners esteri, la concessione di incassi anticipati sulle esportazioni.

4) Il Medio credito centrale è un nuovo organismo titolare di delega valutaria, accanto all'Uic e alla Sace. La delega a questi organismi, poi, viene così ampliata: il limite per la dilazione delle esportazioni a pagamento differito, per le quali la delega opera, sale da 7 a 8 anni. Medio credito assume gli stessi poteri della Sace per le operazioni non coperte da assicurazione pubblica.

L'amministrazione valutaria si riserva invece: a) le operazioni superiori ai 50 miliardi; b) le linee di credito concesse da aziende o istituti di credito o sezioni per il credito per il medio e lungo termine.

Queste misure — ha spiegato il ministro Capria — nascono dalla necessità di realizzare un più ordinato rapporto tra decisioni di responsabilità del governo e della pubblica amministrazione, e quelle «manageriali» degli organi delegati. Insomma si tratta di evitare interferenze tra l'area di discrezionalità politica e quella di organismi, come Sace e Medio credito, che devono gestire il finanziamento agevolato all'esportazione.

Dagli Usa il primo carbone per l'Enel

WASHINGTON — La società carbonifera americana Westmoreland Coal ha annunciato che procederà il 22 dicembre alla prima di due spedizioni di prova di carbone destinate all'Enel. Si tratterà di 50 mila tonnellate metriche di carbone ad alta resa calorifica (12 mila Btu) e basso contenuto di zolfo, destinato appunto alla produzione di energia elettrica.

Il carico, che sarà seguito da un secondo di pari entità a metà febbraio, segna l'inizio delle spedizioni verso acquirenti italiani dal nuovo terminal portuale carbonifero già parzialmente funzionante che l'industria del settore sta completando a Newport.

La Westmoreland, con sede in Pennsylvania e miniere di altissima qualità in Virginia, West Virginia, Montana e Colorado, non è una delle più grandi ma è fra le più dinamiche e rispettate delle società Usa del settore.

Brevi di finanza

Banca di credito di Trieste

TRIESTE — La Banca di credito di Trieste, istituto controllato da imprenditori della minoranza slovena in Italia, ha deciso di dare corso ad un aumento in parte gratuito del capitale sociale per portarlo da 600 milioni a 2,4 miliardi di lire. In particolare saranno distribuite 90 mila azioni gratuitamente mediante il ricorso alla riserva ordinaria, e le restanti 90 mila in pagamento con il valore nominale di 10 mila lire ciascuna. L'emissione avverrà in ragione di un'azione e mezzo ogni vecchia posseduta.

Immobili Italia: bilancio

MILANO — Il bilancio consolidato della Beni Immobili Italia, messo dalla società a disposizione degli azionisti, presenta un quadro completo del gruppo, poiché raccoglie tutti i dati delle partecipazioni controllate direttamente ed indirettamente: la Invest, cui fanno capo Saffa, Mira Lanza e Fisac, tutte quotate in Borsa, nonché Finanziaria milanese e Fingestion internazionale; le due compagnie d'assicurazione, pure quotate, Milano assicurazioni e la Fondiaria; la Invest International Holdings che possiede partecipazioni immobiliari ed assicurative all'estero, nonché la Coge di cui il 9 agosto 1983 è stata approvata la incorporazione nella Bii. L'utile operativo è stato di 37,1 miliardi.

Carta Pirelli negli Usa

MILANO — La Pirelli ha concluso in questi giorni un accordo per l'emissione di carta commerciale sul mercato degli Stati Uniti per 55 milioni di dollari, avendo ottenuto da «Mood's» e da «Standard and poor's», le due più note società americane di analisti finanziari, l'indice di massima affidabilità.

Broggi Izar perde 4,5 miliardi

MILANO — Il bilancio al 30 giugno 1983 della Broggi Izar, che verrà sottoposto il 20 dicembre all'esame degli azionisti, chiude con una perdita di 4.589 milioni che si contrappone all'utile di 745 milioni dell'esercizio precedente di solo sei mesi. La gestione della società è stata travagliata da avvenimenti che hanno coinvolto alcuni importanti azionisti e hanno provocato la temporanea sospensione della quotazione del titolo.

IL RILANCIO E IL RECUPERO DI UN RUOLO ECONOMICO PER LA CITTÀ

Un documento-manifesto per Trieste redatto dalle categorie produttive

TRIESTE — «Trieste — ha annunciato ieri il presidente dell'associazione degli industriali, Federico Pacorini — ha ancora molto da dare. Non può e non deve chiudersi in se stessa, e non può neanche essere emarginata dal resto della regione». Occorre quindi, per una città «che ha perso il suo ruolo tradizionale e stenta a trovare uno sostitutivo», innescare la miccia di un nuovo sviluppo. Tutto ciò sarà però possibile soltanto con un'iniziativa politica di grande respiro, un intervento legislativo speciale che faccia da trampolino alla ripresa.

Nasce da queste premesse un documento — manifesto elaborato dal Ciret (il Centro intercategoriale per il rilancio dell'economia triestina, costituito dall'associazione degli artigiani, da quella degli industriali, dal collegio dei costruttori edili, dalla federazione piccole e medie industrie e dall'unione commercianti).

Quali vie seguire, quali mezzi utilizzare per arrestare il degrado economico della città? «In passato — hanno spiegato ieri i rappresentanti del Ciret (oltre a Pacorini, Dei Rossi per i commercianti, Ferrante per gli artigiani, Florit per le piccole e medie industrie e Riccesi per i costruttori) molte opportunità offerte a Trieste sono state sciupate. Col risultato che oggi, oltre al progressivo deterioramento della situazione demografica, scontiamo un vistoso calo degli occupati, diminuiti nell'ultimo biennio di oltre cinquemila unità.

Trieste — Il presidente Pacorini durante la conferenza stampa all'Assindustriali (*Italfoto*)

«In tutto questo — hanno continuato pesano anche gravi responsabilità a livello politico sia locale sia nazionale». Gli interventi proposti dal Ciret sono in sostanza la riproposizione di quanto è già stato detto o chiesto negli ultimi anni per la città. «Ma nuovo e originale — ha fatto notare Pacorini — è che questa volta a sollecitarlo siano, unite, le categorie produttive della città che hanno deciso di mettere al bando la bandiera della rinuncia».

L'intervento legislativo speciale si concretizza così nell'attuazione del pacchetto Marcora-Pandolfi, nell'inserimento di Trieste nella legge sui bacini di crisi, e nel via libera all'operazione integrata Trieste-Regione-Europa. Il tutto in un quadro di interventi anche regionali (Fondo rotazione, Fondo Trieste) e di leggi che promuovano, così come già avviene nel mezzogiorno, occasioni di lavoro per la città.

Discorso a parte viene fatto per il commercio: per rimediare alla crisi provocata dalla diminuzione dei passaggi al confine jugoslavo si propone la fiscalizzazione degli oneri sociali, facilitazioni doganali per contingenti e di ripristino del credito doganale agevolato.

Ed ancora: i problemi dell'energia (sia alla centrale termoelettrica e al terminal carbonifero), il turismo (da incentivare, soprattutto quello nautico e congressuale); il decollo dell'area di ricerca; nuove strutture e nuova organizzazione per il porto e per la zona industriale; infine, per l'occupazione, la riforma dell'apprendistato e il rilancio della sub fornitura delle piccole e medie industrie alle grosse aziende.

Nulla che non sia stato già proposto, quindi. «Ma — hanno concluso i rappresentanti del Ciret — con il fatto nuovo che il manifesto rappresenta una sfida. Per quanti hanno responsabilità politiche, ma anche per tutti noi».

M. Ne.

Non valida nel Friuli-V. G. la legge quadrifoglio

ROMA — La legge quadrifoglio, che coordina l'intervento pubblico nei settori della zootecnia, della produzione ortofrutticola, della forestazione e dell'irrigazione, non è costituzionalmente legittima per la parte che si riferisce alla regione del Friuli-Venezia Giulia ed alle province autonome di Trento e Bolzano. Lo ha stabilito una sentenza della Corte costituzionale pubblicata ieri.

I giudici della Consulta ai quali si erano rivolti, con un ricorso, i presidenti delle assemblee regionali e provinciali interessate hanno infatti ritenuto che: «il richiamo dell'interesse nazionale che ha ispirato il legislatore statale nel regolare il coordinamento e la programmazione degli interventi pubblici nel settore agricolo non può entrare in contrasto con le guarentigie offerte alle regioni ed alle province rette da statuto speciale.

LA CORRETTA POLITICA INDUSTRIALE VISTA DAI COMUNISTI

Legge Prodi e Gepi: il Pci propone nuovi strumenti

ROMA — «Gli strumenti di salvataggio delle imprese (leggi Prodi e Gepi) non possono essere il punto centrale della politica industriale del governo che deve, invece, poggiare sul credito agevolato, sulla legge per l'innovazione tecnologica e sul rilancio della 675». È questa la tesi sostenuta dal Pci in una conferenza stampa del gruppo parlamentare della Camera.

La più recente delle tre proposte del Pci riprende il dal già presentato alla Camera dall'allora ministro Marcora (nel novembre dell'82) per favorire la formazione di cooperative fra i lavoratori delle imprese in crisi. Si calcola infatti che almeno 120-150 cooperative per un totale di circa 7-9.000 soci siano state costituite in attesa dell'approvazione della legge mentre quelle interessate potrebbero ammontare, nel complesso a 4/500.

Il finanziamento potrebbe essere reperito attraverso i circa 180 miliardi già stanziati per due leggi (la 526 dell'82 e la 130 dell'83) confluiti nei residui passivi della 675. La proposta prevede agevolazioni fiscali, contributi a fondo perduto, regole e caratteristiche delle cooperative da costituire fra i lavoratori di imprese in crisi, posti in cig o licenziati.

Sulla legge Prodi il Pci propone nuovo requisiti di ammissibilità per la procedura di amministrazione straordinaria (mille addetti e debiti per 40 miliardi) per limitarne l'applicazione a imprese o gruppi di rilevanti dimensioni; introduzione di due fasi di cui la prima (6 mesi) servirebbe a valutare la risanabilità dell'impresa; tempi «più congrui» per l'esecuzione del piano di risanamento e «perentori» per la cessazione dell'impresa o la liquidazione dei beni; agevolazioni fiscali per le imprese in amministrazione straordinaria; potenziamento del ministero vigilante ed assimilazione dei poteri del commissario.

Per la riforma della Gepi, infine, il Pci propone una serie di innovazioni che vanno da una maggiore apertura ai privati alla «regionalizzazione» dell'istituto.

I PUBBLICAZIONE

Dichiarazione di morte presunta

Con ricorso 12.11.1983 diretto al Tribunale Civile e Penale di Trieste Adriana Salodini Cirielli, nata a Trieste il 24.3.1930 ha chiesto la dichiarazione di morte presunta di Giovanna Salodini nata a Trieste il 12.8.1908, che non diede più notizie di sé dopo il giorno 1.6.1919.

Chiunque abbia notizie della scomparsa è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Avv. BRUNO BELLELI

Aperto il nuovo anno borsistico

ROMA — Con la giornata di ieri si è aperto in borsa un nuovo ciclo operativo mensile, nonché un nuovo anno borsistico. La cosa più interessante della prima seduta borsistica del 1984 è stata la contrattazione simultanea tra le borse valori di Roma, Torino e Genova di 4 titoli: Montedison, Generali, Fiat ord. e Fiat priv. Il fatto, finora unico nella storia della borsa italiana, ha destato molta curiosità e molto interesse tra gli operatori. L'attività infatti si è notevolmente arricchita di nuove iniziative proprio su questi 4 titoli. Sono state scambiate complessivamente sulle tre piazze 266.500 Fiat ord., 243 mila Fiat priv. 1.710 mila Montedison e 10.200 Generali.

«È stato un esperimento — ha affermato il presidente della Borsa di Roma Berti — che ha dato senz'altro frutti positivi ogni oltre aspettativa, ma per fare un bilancio concreto della iniziativa bisogna aspettare molto tempo».

BORSE E MERCATI

Balzo del listino: più 2%

MILANO — Consistenti e generalizzati recuperi nei prezzi con scambi abbastanza vivaci.

Il mercato ha iniziato il ciclo borsistico di gennaio con un buon impeto ed ordini di acquisto insistenti che hanno spaziato da un settore all'altro del listino.

Anche l'attività è risultata discretamente sostenuta. Dopo un avvio in deciso progresso, i prezzi hanno subito una lieve flessione nel finale, di riflesso all'affluire di alcune prese di beneficio. Ciò nonostante l'indice Mib conserva un rialzo del 2% circa.

In evidenza, trattate per quantitativi considerevoli, le Fiat (+3.5% le priv. +3,4% le ordinarie) e migliori anche altri valori del gruppo: Ifi +5,2%, Ifil +2,1 %, Unicem +2,7%, Fides +1,1%.

In decisa battuta Italia Ass. +7,2, Ausiliare +6,5 Burgo ord. +5,3, Credit +4,7, Rinascente priv. e Olivetti ord. +4,3, Gemina +4,1, Bon. Siele +4, Snia Bpd e Toro ord. +3,7, Silos, Cementir e F. Tosi +3,3, Cred. Varesino e Dalmine +3,2, Sai ord. +3%.

Segni positivi compresi tra l'1 e il 3% per Generali, Ciga, Eridania, Montedison, Invest, Mediobanca C. Erba, Comit, Cir, Sip, Rina ord. Pirellina, Centrale ord. Pirellona ord. e risp. e Saffa ord.

Tra i valori del gruppo Pesenti di poco migliori (+0,6% le Ras, invariate le Italcementi ed ancora leboli le Italmobiliare che hanno perso l'1,5%).

Da ieri non sono più quotate le Coge dopo l'incorporazione nella Bii. Nel reddito fisso prevalentemente richiesti le obbligazioni Enel ed i Cct, irregolari i Bt.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	16/12	15/12
Alimentari e agricole		
Alivar	4700	4625
Bonifiche ferraresi	25990	25300
Cavarzere	—	—
Eridania	7270	7175
Ibp	2800	2700
Ibp risp.	2799	2700
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6810	7070
Perugina	1590	1651
Perugina risp.	1575	1654
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	31790	31380
Ass. Ausonia	859	835
Comp. Ass. Milano	19197	19100
C. Ass. Milano risp.	9740	9400
Comp. Latina	604	595
Comp Latina priv.	422	419
Firs	1200	1205
Firs risp.	685	594
Generali	32690	31800
Italia Assicurazioni	10400	9700
L'Abeille Italiana	30210	30050
La Fondiaria	29900	29400
Ras	47800	47500
Sai	11495	11162
Sai priv.	11300	11000
Toro Assicurazioni	11410	11000
Toro Assi. pr.	7950	7682
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	26300	25810
Banca Catt. Veneto	4600	4500
Banco di Roma	24750	24690
Banco Lariano	4490	4400
Credito Italiano	3220	3084
Credito Varesino	3840	3720
Interbanca	16800	16500
Mediobanca	49550	48810
Cartarie editoriali		
Burgo	2255	2140
Burgo priv.	2160	2000
Burgo risp.	—	—
De Medici	2430	2390
Mondadori	4625	4620
Mondadori priv.	2165	2104
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1540	1491
Pozzi Ginori	75,25	70,50
Pozzi risp.	67,50	67,50
Eternit	414	414
Eternit pref.	430	430
Italcementi	38500	38500
Italcementi risp.	35680	35800
Unicem	15880	15450
Unicem risp.	11200	11200
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6500	6500
Caffaro	419	420
Caffaro risp.	428	406
Farmit C. Erba	9550	9402
Italgas	1064	1028
Lepetit	24000	23600
Lepetit priv.	24000	24000
Mira Lanza	33500	33200
Montedison	213,50	208
Perlier	7450	7450
Pierrel	1375	1385
Pierrel risp.	795	800
Rol	1371	1366
Saffa	5640	5580
Saffa risp.	5350	5288
Siossigeno	14400	14400
Snia Bpd	1245	1200
Snia Bpd risp.	1280	1235
Commercio		
La Rinascente	344,50	336,50
La Rinascente priv.	234,75	225
Silos di Genova	1127	1092
Standa	5350	5201
Standa risp.	5200	5200
Comunicazioni		
Alitalia priv.	790	740
Ausiliare	7990	7500
Aut. Torino-Milano	6000	5800
Italcable	8699	8500
Nai	27,50	25,50
Nord Milano	3090	3090
Sip	1691	1659
Sip risp.	1780	1758
Elettrotecniche		
Tecnomasio	356	349
Finanziarie		
Acqua Marcia	1769	1710
Agricola	17000	17500
Agricola risp.	12500	12900
Bastogi	132	132
Bon Siele	26800	25750
Borgosesia	6500	6350
Borgosesia risp.	2580	2600
Brioschi	1099	1099
Buton	2395	2350
Centrale	1160	1131
Centrale risp.	730	700
Cir	4645	4555

	16/12	15/12
Cir risp.	4630	4555
Euromobiliare	3900	4100
Fidis	3140	3103
Breda	4949	4730
Finmare	39	43
Finrex	1310	1310
Finsider	48	46
Fiscambi	2929	2880
Gemina	406	390
Gemina risp.	398	390
Gim	3608	3660
Gim risp.	2038	2020
Ifi priv.	4630	4399
Ifil	6100	5970
Ifil risp.	4060	4000
Invest	2870	2830
Italmobiliare	38970	39500
Mittel	1300	1290
Part. Finan.	849	849
Pirelli Spa	1425	1385
Pirelli risp.	1418	1385
Pirelli C.	2699	2640
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4050	3960
Sarom	1630	1560
Schiapparelli	505	500
Sme	534	529
Smi	1710	1692
Smi risp.	1330	1380
Stet	1701	1690
Terme Acqui	1061	1060
Central risp. pr.	740	740
Stet ns.	1710	1681
Tripcovich	6895	6700
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6018	6020
Attività imm.	2500	2500
Beni Imm. Italia	681	671
Beni Imm. It. risp.	660	654
Cogefar	1375	1384,50
Condotte d'Acqua	—	—
De Angeli Frua	1589	1580
Gen. Immobil.	690	720
Iniziativa Edilizia	25530	25600
Isvim	22100	22100
La Milano Centrale	4500	4450
Mi-Centrale risp.	4430	4400
Risanamento	7301	7100
Risanamento risp.	6400	6500
Sifa	2625	2570
Coge		800
Beni Imm. It. pr.	653	653
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3297	3188
Fiat priv.	2304	2225
Gilardini	6710	6780
Franco Tosi	15500	15000
Magneti	859	850
Magneti risp.	850	850
Olivetti ord.	3755	3600
Olivetti priv.	3190	3160
Olivetti risp.	3520	3430
Olivetti risp. n.c.	2470	2398
Sasib priv.	3077	3007
Westinghouse	18280	18100
Worthington	2400	2340
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	318	345
Cantieri Metal.	4350	4170
Dalmine	322	312
Falck	1400	1375
Falck risp.	1340	1325
Ilssa Viola	500	500
Magona	4600	4700
Pertusola	510	510
Trafilerie	2930	2900
Tessili		
Cent. Zinelli	38,50	37
Cantoni	2401	2400
Cucirini	1490	1400
Cascami Seta	3360	3310
Eliolona	1020	1006
Fisac	6900	6900
Fisac risp.	7150	7128
Linificio Canapif.	3989	3960
Linificio risp.	1750	1740
Marzotto	1160	1160
Marzotto risp.	1690	1690
Olcese	38,50	37
Rotondi	11100	11050
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	12300	12000
Zucchi	3620	3640
Diverse		
Acq. De Ferrari	1650	1660
Acq. De Ferrari risp.	1520	1549
Condotte	3435	3435
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3640	3590
Jolly Hotel	4800	4780
Pacchetti	71,75	68
Trenno	14100	14100

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1680,—	1676,—	1680,—
» USA TP	—,—	1660,—	—,—
Marco tedesco	606,02	603,—	606,04
Franco francese	198,33	197,50	198,29
Fiorino olandese	539,98	537,50	539,95
Franco belga	29,75	29,85	29,75
Lira sterlina	2380,40	2370,—	2380,30
Lira irlandese	1878,75	1859,—	1879,37
Corona danese	167,37	166,—	167,36
Ecu	1367,56	—,—	1367,56
Dollaro canadese	1343,30	1320,—	1343,50
Yen giapponese	7,13	7,—	7,13
Franco svizzero	758,93	754,—	759,08
Scellino austriaco	85,84	85,50	85,87
Corona norvegese	215,52	211,—	215,43
Corona svedese	206,90	203,50	206,82
Marco finlandese	285,65	283,—	285,45
Escudo portoghese	12,68	11,—	12,69
Peseta spagnola	10,54	10,35	10,54
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	11,30	—,—
» (Roma)	—,—	10,50	—,—
» (Trieste)	—,—	10,60-11,15	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,—	—,—
» greca TP	—,—	14,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1471,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 65,42 p.c. (65,26); delle valute Cee 57,88 p.c. (57,87); di tutte le valute 61,09 p.c. (61,03).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 147000-153000; sterlina nc (ante 73) 149000-155000; sterlina nc (post 73) 147000-153000; 50 pesos messicani 770000-800000; 20 dollari oro 760000-800000; krugerrand 640000-660000; oro fino 20500-21000; argento 506-518; platino 22900.

Borse Estere

LONDRA — Mercato contrastato al termine di una giornata calma. L'indice del Financial Times è salito di 6,7 a 759,5 punti di riflesso, soprattutto, al rialzo di 32 pence di London Brick a seguito dell'offerta fatta da Hanson Trust. In flessione i bancari dopo la notizia che una consociata della Midland Bank, la Crocker National Bank of California, ha aumentato gli ammortamenti per le perdite sui prestiti. Midland ha perso 53 pence. Le obbligazioni governative hanno segnato arretramenti fino a 1/8 di punto.

FRANCOFORTE — Mercato più fermo dopo il debole avvio, di riflesso all'interesse mostrato da investitori stranieri, incoraggiati soprattutto dalla forza del dollaro. Particolarmente richiesti i bancari, Commerzbank ha guadagnato 2 marchi, Dresdner 3,30 e Deutsche 3,60. L'indice della Commerzbank calcolato a metà seduta, ha ceduto 2 punti a 1007,9. Generalmente fermi i meccanici, mentre i siderurgici hanno mostrato un tono più debole.

ZURIGO — Mercato stabile attraverso scambi moderati. L'ulteriore rafforzamento del dollaro e la flessione di Wall Street hanno avuto scarso effetto. Generalmente stabili i principali titoli bancari, con Union Bank invariata e Credit Suisse in recupero di 5 franchi. Nel settore industriale Fischer e Sulzer hanno chiuso deboli.

PARIGI — Prezzi in ribasso attraverso scambi calmi in seguito alla flessione di Wall Street e al rialzo del tasso sul denaro a vista. Alcuni realizzi di fine anno e la vertenza sindacale allo stabilimento Talbot di Poissy hanno contribuito a deprimere la quota. Netto arretramento per i valori del settore costruzioni e per i meccanici.

Lira al parellelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1655/1675, franco svizz. 745/755, marco 600/606, fr. francese 196/200, sterlina 2390/2408.

TRIESTE

	16.12	15/12
Generali	32.700	31.800
Ras	47.800	47.500
Montedison	214	208
Snia BPD	1245	1210
Snia BPD risp.	1280	1235
La Rinascente	344	337
La Rinascente priv.	235	225
Gerolimich e Comp.	420	420
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1690	1650
Sip risp.	1780	1750
D. Tripcovich	6550	6550
Bastogi Irbs	132	132
Finmare	43	42
Finsider	46	47
Pirelli	1430	1395
Pirelli risp.	1420	1395
Sme	540	530
Stet	1700	1690
Stet risp.	1710	1670
Gen. Imm. Sogene	690	720
Fiat	3300	3200
Fiat priv.	2305	2228
Dalmine	315	318
Lane Marzotto	1160	1150
Lane Marzotto risp.	1690	1690
Patriarca	250	250
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4700	4750
Iccu	2200	2200
Soprozo	1500	1500
Banca del Friuli	14.600	14.600
Carnica Ass.	3500	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	99 65
B.T. 84 II - 12%	98.65
B.T. 87 - 12%	87.75
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	82 40
IMI 27 - 6%	75.30
IMI 29 - 7%	82 10
IMI SS 64-84 - 6,5%	98 70
Crediop - 6%	57 60
Crediop - 7%	56.80
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	78.10
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	74.90
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	69.20
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	75 50
Icipu Vent - 6%	80.50
Enel 71-86 - 7%	90.60
Enel 72-87 I - 7%	86.50
Enel 78-85 I - 12%	96 40
Enel 78-85 II - 12%	95.60
Enel 79-86 - 12%	93.60
Enel 76-84 indic	144 50
Enel 77-84 II indic.	142 20
Autos Iri 68-86 II - 6%	83 50
Autos Iri 71-86 - 7%	90.50
Autos Iri 72-88 - 7%	86 40
C. Ris Milano ord. - 6%	58.—
Città Milano 72-92 - 7%	73.70
Città Milano 75-85 - 10%	94.60
Città Milano 76-88 - 10%	86.20
Montedison ind. - 13,5%	155.85
Eni 72-92 - 7%	68 80
Eni 73-93 - 7%	70 —
Eni 74-84 - 8%	93.10
Eni 76-86 - 10%	87.70
Eni 81-88 ind.	99 75
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.80
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	490.—
Medio - Olivetti - 12%	317.—
S. Paolo Italcable - 12%	267.50
Generali 81-88 - 12%	247.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	19,33	—
Italfortune	»	9,37	9,93
Italunion	»	7,54	8,22
Interfund	»	10,71	—
Capital Italia	»	10,32	—
Multinvest	»	23,20	(Risc.)
Mediolanum	»	12,62	13,74
Int. Sec. Fun.	»	7,84	—
Europrogr.	fsv.	187,17	—
Rominvest	doll.	12,75	13,52
Robeco	fior.	326,—	—
Rolinco	»	313,50	—
Rasfund	lire	11.914	—
Fondo Tre R	lire	16.804	—

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 15-12 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-1/4	10-3/8	10-1/2
Sterl. brit.	9-3/8	9-5/8	9-7/8
Marco ger.	6-3/8	6-1/2	6-1/2
Franco sv.	4-5/8	4-5/8	4-5/8

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	382,98	(– 7,01)
Hong Kong	381,25	(– 7,20)
New York	377,25	(–11,50)
Londra	377,25	(–11,50)
Milano	386,71	(+ 7,78)
Parigi	379,93	(– 9,09)
Zurigo	377,—	(+12,25)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA PROSSIMA OPERA DELLA STAGIONE LIRICA TRIESTINA

Si alzano in «Andrea Chénier» le luminose ragioni del cuore

Il capolavoro di Giordano mancava dal Teatro «Verdi» dall'aprile del 1974

TRIESTE — «Andrea Chénier», quarta opera di Umberto Giordano, fu rappresentata per la prima volta alla Scala di Milano il 28 marzo 1896. Il testo letterario fu scritto da Luigi Illica, il noto librettista di Puccini e di tanti altri compositori della scuola verista, il quale basò il dramma sulla vita e sul carattere storico di Andrea Chénier.

Chi fu costui? Qualcosa trapela anche dall'opera stessa, in particolare nel terzo atto durante il monologo di Gérard. «Nato a Costantinopoli» da padre francese e madre greca, studiò a Saint-Cyr e fu soldato, abbracciando in seguito la carriera diplomatica; venne imprigionato durante la Rivoluzione a causa della sua attività politica e pubblicistica ed infine ghigliottinato. Proprio durante la prigionia scrisse alcune delle sue poesie più delicate: «Iambes» e «Jeune captive».

Questa figura romantica e la sua morte non mancarono da allora di ispirare artisti d'ogni sorta, dal Prudhomme al de Vigny. Il giovane poeta divenne oggetto di drammi, poesie, pitture e sculture, ma la sua più ardente e generosa evocazione avvenne con il melodramma di Giordano, l'unico che riuscì a rendere partecipe la commozione popolare, in virtù del suo afflato e del suo empito lirico irresistibile.

La questione musicale è controversa. Per molta critica Giordano e gli altri veristi italiani, o compositori della Giovane Scuola che si voglia chiamarli, non è degno di interesse. Ma sembra una presa di posizione errata. Esiste contro la Giovane Scuola una ripugnanza di principio, d'ordine quasi fisico, che pochi riescono a superare e che troppo spesso impedisce la serenità del giudizio.

Armato di toni polemici, ma più vicino al vero, così ebbe ad esprimersi Gianandrea Gavazzeni: «Fu uno degli ultimi a farsi capire e a far amare i personaggi, Chénier, Maddalena, Gérard, al di fuori di ogni considerazione estetica, vivono. Puoi esserti buttato con l'impegno massimo nelle più calibrate o pirotecniche partiture odierne, ma quando, dirigendo lo «Chénier», sopraggiunge il momento in cui Maddalena si offre a Gérard per riscattare l'esistenza dell'uomo che ama, cadono gli strumenti della critica e s'alzano, luminose, le ragioni del cuore... ci si sente vivere in un'ora felice. Dopo Chénier — conclude il direttore bergamasco dopo — Maddalena, come dopo Mimì o Minnie o Iris, i personaggi non saranno più amati».

Dopo la felice apparizione dell'aprile '74, il capolavoro di Giordano ritorna sul palcoscenico del «Verdi» nello stesso allestimento di Scandella, ammirato anche al Filarmonico di Verona. Fra gli artefici principali ci sono alcune nuove personalità della lirica: non certo Nicola Martinucci, qui applaudito in «Turandot» lo scorso marzo e «salvatore della Scala» per l'inaugurazione di pochi giorni fa. Non certo Garbis Boyagian, qui ammirato in «Tabarro», «Lucia», e più recentemente in «Trovatore». Non certo il regista Beppe de Tomasi che qui ha firmato l'ultima «Bohème». Ma la giovane cantante bulgara Stefka Evstatieva, protagonista dell'«Otello» all'Arena di Verona la scorsa estate, e che a più riprese e in vari teatri italiani ha dato voce al personaggio di Maddalena: alla Scala con Carreras, a Torino con lo stesso Martinucci.

In questi due teatri sul podio direttoriale c'era José Collado, maestro nativo di Valencia, pupillo di Ferrara alla Chigiana, e adesso al suo debutto triestino. Un giovane di cui probabilmente sentiremo ancora parlare: dirigerà «Bohème» la prossima estate a Macerata ed è stato appena nominato direttore artistico al Teatro di Karlsruhe in Germania.

Migliorano le condizioni di Laurence Oliver

LONDRA — Vanno decisamente migliorando le condizioni di sir Laurence Oliver sottoposto il 7 dicembre scorso all'ospedale «Saint Thomas» di Londra a un intervento chirurgico ai reni. Lo affermano i sanitari che si sono dichiarati pienamente soddisfatti del recupero del paziente.

Ava come Agrippina



Roma — Ava Gardner nelle vesti di Agrippina come apparirà nel kolossal di Stuart Cooper «A.D. Anno Domini», il cui costo ammonta attorno ai 45 miliardi di lire (Ansa foto)

IL CONCERTO DEGLI INTI ILLIMANI AL PALASPORT DI UDINE



(Foto Montenero)

Scoppia l'entusiasmo ma soltanto alla fine

È scaturito dalle note della famosa «El pueblo...»

UDINE — Quanti anni son passati? Otto, nove...? Chi se lo ricorda più. Sembra un secolo, e invece era appena l'altro ieri. Era la stagione dell'impegno politico a tutti i costi, della militanza, della politica mischiata alla musica e della musica mischiata alla politica. E loro, i cileni Inti Illimani, di quella caotica stagione divennero ben presto i paladini musicali.

Sorpresi in Italia dal golpe di Pinochet, in quel tragico 11 settembre del 1973, rimasero nel nostro paese e si ritrovarono di colpo popolarissimi. Partecipavano a concerti e manifestazioni politiche in tutt'Italia, erano contesi dalle varie feste di partito, e non c'era sciopero, manifestazione sindacale o studentesca nella quale non risuonassero, attraverso le trombe degli altoparlanti, le note un po' distorte delle loro canzoni più note. In testa: «Venceremos» ed «El pueblo unido jamas será vencido». Il ritornello di quest'ultima era diventato persino uno slogan, scandito nei cortei, a Trieste come a Palermo.

Dicembre 1983, un secolo dopo? In realtà, di anni ne son passati poco più di dieci. E nel freddo polare di Udine, l'altra sera, sono riapparsi gli Inti Illimani. Un miracolo? No, solo la serata conclusiva di una serie di manifestazioni di solidarietà con il popolo del Nicaragua. E per il gran finale, il comitato organizzatore ha chiamato al palasport Carnera proprio il famoso gruppo cileno.

Oltre tremila persone hanno saputo resistere al richiamo, ma forse soprattutto alla tentazione di rivivere un collettivo «come eravamo», senza slogan e senza bandiere, ma con diversi anni in più.

Loro, i sette Inti Illimani, che ormai sono italiani di adozione avendo continuato a vivere a Roma, si sono presentati con una formazione rinnovata rispetto a quella originaria. Hanno smesso ormai da tempo i caratteristici poncho scuri, che li rendevano subito riconoscibili, e sarà forse per questo motivo che non sembrano più neanche loro. Quello che non hanno abbandonato, invece, sono i tradizionali strumenti sudamericani.

Non hanno cambiato neanche, e naturalmente, il genere musicale: sempre quella musica andina che Lucio Dalla, in una canzone di diversi anni fa, aveva già allora bollato come foriera di una «noia mortale». Tentano di rinnovarsi poco per volta, approfondendo la ricerca sulle radici del patrimonio folkloristico delle loro terre, e infatti l'altra sera hanno eseguito molti brani nuovi, non compresi nel vecchio repertorio.

Ma per il pubblico, Inti Illimani è ancora sinonimo di «El pueblo unido jamas será vencido». E infatti, dopo esserselo sentiti richiedere per tutta la durata del concerto, i sette musicisti hanno visto esplodere davanti a loro l'entusiasmo solo alla fine, quando hanno intonato le fatidiche note di «El pueblo...». Un entusiasmo strano, forse venato di malinconia. O di chissà cos'altro.

Carlo Muscatello

COSÌ I PROGRAMMI DELLA RAI PER LE PROSSIME FESTIVITÀ

La «novegiorni» Natale-Capodanno rimpolpata soprattutto di cinema

ROMA — Jerry Lewis, Federico Fellini, Ingmar Bergman, Totò, Gino Bramieri, The Who, Paul McCartney, Elton John, Neil Young, Francesco De Gregori e Lucio Dalla, la messa di mezzanotte e la benedizione urbi et orbi di Giovanni Paolo II in mondovisione e il consueto messaggio di fine anno agli italiani del Presidente Pertini. Questi alcuni dei più importanti, appuntamenti televisivi di Natale e Capodanno con le tre reti televisivi della Rai, oltre ai consueti programmi (Domenica in, Blitz, Test, Loretta Goggi quiz, etc.) che continueranno la loro normale programmazione. Per i nove giorni compresi tra il 24 dicembre e il 1.o gennaio la Rai ha allestito per i suoi telespettatori una serie di importanti appuntamenti. Eccoli.

FILM:

In questo periodo ne saranno trasmessi 17, una media di quasi due al giorno, e così programmati: sabato 24 dicembre: «I clows» di Federico Fellini (ore 14.35 - Raidue); «Sansone e Dalila» di Cecil B. De Mille (ore 20.30 - Raidue); «Paolo e Francesca» di Raffaello Matarazzo (ore 16.50 - Raitre). Domenica 25 dicembre: «Alta società» di Charles Walter con Grace Kelly, Bing Crosby, Frank Sinatra e Luis Armstrong (17.20 - Raitre). Lunedì 26 dicembre: per il ciclo «I bambini ci guardano»: «Il piccolo Lord» di John Cromwell (ore 14.05 - Raiuno) e «Gran Premio» di Clarence Brown con Michey Rooney ed Elizabeth Taylor (20.30 - Raiuno); «Puccini» di Carmine Gallone (15.10 - Raidue). Martedì 27: «Un asso nella manica» di Ivan Passer (20.30 - Raidue). Mercoledì 28: «Grog» di Francesco Laudadio (21.55 - Raidue) e «Divertiamoci stanotte» di Walter Lang con Danny Kaye (20.30 - Raitre). Giovedì 29: «Destinazione Piovarolo» di Domenico Paolella con Totò (21.55 - Raitre). Venerdì 30: «Anna dei miracoli» di Arthur Penn per il ciclo «I bambini ci guardano» (ore 21.45 - Raiuno) e «Sussurri e grida» di Ingmar Bergman (20.30 - Raidue) per il ciclo «La camera dell'inconscio». Sabato 31 dicembre: «Supertotò» di Brando Giordani ed Emilio Ravel (20.45 Raiuno); «Milioni che scottano» di Eric Till (14.35 - Raidue); «Penelope la magnifica ladra» di Arthur Hiller (20.45 - Raidue); «L'ultima violenza di Raffaello Matarazzo» (16.50 - Raitre).

VARIETA' SHOW, ROCK:

Per lo spettacolo di mezzanotte che darà il benvenuto all'84, ci sarà in diretta Jerry Lewis, ripreso a reti unificate a partire dalle 23.45 di sabato 31 dicembre da «Bussola domani» di Focette.



Jerry Lewis sarà il conduttore della notte di San Silvestro

Doppio appuntamento il giorno di Natale e a Capodanno con Gino Bramieri che proporrà le ultime due puntate del suo G.B. Show n. 2 ripreso dal Teatro Sistina di Roma.

Per gli appassionati della musica rock sono previsti importanti appuntamenti: The Who (domenica 25 dicembre ore 19.40 Raitre). Per la serie «A luce rock», sempre su Raitre, sono previsti: Rock Show con Paul McCartney e i Wings (26 dicembre ore 16.45); Borgo Men (27 dicembre ore 16.45), «Banana Republic» con Francesco De Gregori e Lucio Dalla, il 28 e 29 dicembre alle 17.05 (è ripresa dalla famosa tournée del '79 nei principali stadi italiani); Elton John - The Fox (30 dicembre ore 17.05); Neil Young - Rust Never Sleeps (31 dicembre ore 15.40).

Sempre su Raitre il 24, 25 e 27 dicembre (i primi due giorni ore 20.30, terzo giorno 21.30) tre puntate di Spoleto: «Canzoni... o no?» presentato da Oriella Dorella e Renzo Montagnani. Sulla rete uno domenica 25 dicembre «Hit 83» canzoni per l'inverno presentato dal mago Alexander.

ALTRI PROGRAMMI:

Sabato 24 dicembre: Raiuno ore 23.55. In collegamento mondovisione con la Basilica di San Pietro Santa Messa celebrata da Sua Santità Giovanni Paolo II.

Domenica 25 dicembre: ore 11.55 Raiuno: messaggio natalizio e benedizione urbi et orbi impartita da Sua Santità Giovanni Paolo II.

Sabato 31 dicembre: ore 20.45 (a reti unificate). Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani.

Lola Falana torna al lavoro

LAS VEGAS — Lola Falana, la show girl di colore americana che ebbe momenti di grande notorietà anche in Italia, tornerà presto al lavoro. L'artista, cantante e ballerina a un tempo, ha rischiato alcuni mesi fa di morire per un improvviso attacco di peritonite manifestatosi dopo un piccolo intervento chirurgico cui si era sottoposta in California.

«Quando mi hanno operato i medici hanno scoperto che avevo nell'addome una sorta di bomba ad orologeria. L'appendice era sei volte più grande del normale e se avessi tardato ancora non sarebbero riusciti a salvarmi», ricorda Lola Falana.

L'emorragia interna che l'attacco di peritonite aveva provocato avrebbe potuto essere mortale se ci fosse stato un ritardo di appena 24 ore, ricorda ancora Lola Falana.

Il suo ritorno sulla scena e sotto le luci della ribalta avverrà il 28 dicembre prossimo al «Dunes Hotel di Las Vegas».

Appuntamenti

Il pianista De Palma a Monfalcone

MONFALCONE — Oggi alle ore 21 al Teatro comunale concerto del pianista Sandro De Palma. In programma gli Studi sinfonici di Schumann e gli Studi op. 25 di Chopin.

Due atti unici per il Natale

TRIESTE — Oggi alle ore 20.30 e domani alle 17 al teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53) la «Barcaccia» presenta lo spettacolo Natale '83 con due atti unici di Carlo Fortuna e Flavio Bertoldi intitolati «Una visita per Toio» e «Quel Nadal del '44». Regia di Carlo Fortuna.

«Romolo il Grande» al Rossetti

TRIESTE — Oggi alle 20.30 (primo sabato») al Politeama Rossetti la compagnia del Teatro Stabile diretta da Giovanni Papiglione replica «Romolo il Grande» di Friedrich Dürrenmatt. Protagonista Mario Scaccia. Domani la rappresentazione avrà inizio alle ore 16.

Jelescu-Kersevan al circolo Ras

TRIESTE — Oggi con inizio alle ore 18 al circolo Ras (via S. Caterina 2) avrà luogo il concerto del Duo Jelescu-Kersevan, violino e pianoforte. In programma musiche di Haendel, Beethoven, Schostakovitsch e Chausson.

«Così fan tutte» posticipata

TRIESTE — Per ragioni tecniche la nona rappresentazione di «Così fan tutte» di Mozart al Teatro Verdi (turni ai abbonamento F per platea e palchi, H per galleria e loggione) viene posticipata a venerdì 23 dicembre alle ore 20. Quindi la seconda rappresentazione di «Andrea Chénier» (H per platea e palchi, B per galleria e loggione) sarà anticipata a giovedì 22.

«Cammina cammina» all'Ariston

TRIESTE — Da oggi a lunedì al cinema Ariston (viale Romolo Gessi) nell'ambito del quarto Festival dei Festival si presenta il film di Ermanno Olmi «Cammina cammina». Proiezioni speciali per le Scuole sono previste, previa prenotazione telefonica, nelle mattinate da martedì 20 a giovedì 22.

Ultime repliche al teatro di Servola

TRIESTE — Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30 nel teatro di Servola (via dei Soncini) il gruppo teatrale «Il Gabbiano» propone le ultime repliche di «Fantasmi, amore e... valeriana» di Osvaldo Mariutto.

«Dialogo d'amore» al Cristallo

TRIESTE — Oggi alle 20.30 e domani alle 17 al teatro Cristallo di via Ghirlandaio il gruppo teatrale «Anamorfosi» replica lo spettacolo «Dialogo d'amore» con la regia di Roberto Piaggio. In scena Antonella Caruzzi, Michela Nacmias e Ugo Vicic.

Ultimo «Concerto della domenica»

TRIESTE — Domani alle ore 11 nella sala del Ridotto del Teatro (via S. Carlo 2) il Complesso da camera del Verdi, diretto da Severino Zannerini concluderà il ciclo dei concerti promossi dall'Ente in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti. In programma la Serenata notturna in Re maggiore KV 239 di Mozart per due piccole orchestre d'archi e timpani e la Serenata in Do maggiore di Ciaikovski.

ASSIEME A GIULIANA GULLI AGLI INCONTRI MUSICALI DI GORIZIA

Con Berio e Carlo Chiarappa il violino della «nuova musica»

GORIZIA — Il Comune di Gorizia ha fatto ormai dell'Auditorium un centro d'incontro culturale a tutto campo, dove il pubblico può visitare nell'intervallo delle manifestazioni, una delle più efficienti sale d'esposizione della regione, attualmente distribuita fra i colori accesi di Joos ed i preziosi documenti della biblioteca civica. La sala goriziana, più accogliente del solito, ha ospitato l'altra sera per gli «incontri musicali» uno dei più dotati violinisti italiani, quel Carlo Chiarappa, che dopo l'esperienza al primo leggio dell'orchestra del Maggio - Musicale Fiorentino e dei Nuovi Virtuosi di Roma, è oggi uno dei più versatili interpreti italiani, impegnato anche sul vivace versante didattico della scuola di Fiesole.

Il suono di Chiarappa, pur senza uno spessore e una caratura di sontuosa evidenza, ha una penetrante eleganza e un'incisività sempre felicemente inserita nelle esigenze strutturali e stilistiche della pagina musicale. Sicché lo sbalzo fervido e affascinante della pianista Giuliana Gulli è parso sorprendentemente congeniale al violinista romano.

Subito in luce, con calore ed estro cantabile nella Sonata in re magg. di Haendel, Chiarappa ha trovato nel fraseggio della Gulli una complementarità tale da affrontare con determinazione, specie nel primo movimento, la temibile Sonata «a Kreutzer» di Beethoven.

Ma la sua personalità si delineava con autentica classe nella Sonata di Debussy (ancora in nitida corrispondenza dialettica con il temperamento della pianista triestina) raggiungendo una temperatura ed un livello vertiginosi nella stupenda Sequenza VIII, dedicatagli da Luciano Berio.

Costruita su una cellula in elementare tensione di due note, la Sequenza realizza dall'interno del proprio nucleo una fantasia polifonica e virtuosistica straordinaria che, passando attraverso una sorta di estasi dinamica, di orientalistica eccitazione magica, approda ad un orizzonte di metafisica evanescenza, dove esaurisce un'esplorazione sonora fra le più appassionanti della letteratura violinistica e della musica contemporanee. Qui il violino di Chiarappa attinge una lucidità ed una screziatura che non si ritrovano nella più ruvida plateatità delle «Tzigane» di Ravel, la pagina che concludeva spettacolarmente la serata. Ma il successo vivissimo arriso all'inedito Duo ha sortito l'effetto di rievocare, fuori-programma, un'atmosfera ben più pura, come quella dell'Adagio bachiano dalla quinta Sonata. La panoramica violinistica programmata dagli «Incontri musicali» di Gorizia non poteva avere esordio migliore: troverà coronamento il 6 giugno prossimo nell'attesissimo Recital di Salvatore Accardo.

G. Go

DAL 2 AL 4 FEBBRAIO

Ecco una Sanremo piuttosto complicata

ROMA — La 34.a edizione del Festival della canzone italiana si svolgerà a Sanremo dal 2 al 4 febbraio '84. Le canzoni partecipanti e relativi interpreti verranno suddivisi, come lo scorso anno, in due sezioni: «Nuove proposte italiane» e «Big italiani e stranieri». Nella prima saranno presentate 16 canzoni, ciascuna eseguita da un cantante nuovo anche se non esordiente; in quella dei big le canzoni saranno 14 e verranno eseguite da interpreti italiani o stranieri affermati.

Queste ultime verranno presentate nel corso della prima serata, mentre le 16 della sezione nuove proposte italiane verranno eseguite nella seconda.

Successivamente le giurie istituite a cura di una società specializzata in indagini demoscopiche e composte in maggioranza da giovani esprimeranno una loro valutazione. Le prime 8 canzoni classificate saranno ammesse alla terza serata insieme alle 14 canzoni della sezione big italiani e stranieri.

Trent'anni di Sordi



Roma — Alberto Sordi con Paolo Fraiese durante la registrazione della sesta puntata della trasmissione «Trent'anni della nostra storia» che andrà in onda martedì 20 dicembre sulla prima rete Tv. Sordi sarà uno degli ospiti della trasmissione *(Ansa)*

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Eurovisione. Piancavallo - Coppa del mondo: Slalom speciale femminile (1.a manche)
11.15 L'opera selvaggia: «Attraverso il vento», 5.a puntata
12.00 Tg1 - Flash
12.05 Adorabili creature: «Tempo d'amore», telefilm
12.30 Check-up. Un programma di medicina
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Prisma. Settimanale di varietà e spettacolo del Tg1
14.30 Sabato sport. Eurovisione - Piancavallo: Coppa del mondo. Slalom speciale femminile (2.a manche)
16.30 Speciale Parlamento
17.00 Tg1 - Flash
17.05 Il sabato dello zecchino
18.05 Estrazioni del Lotto
18.10 Le ragioni della speranza. Riflessione sul Vangelo
18.20 Prossimamente, programmi per sette sere
18.40 Forte fortissimo tv top
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Fantastico 4. Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia
22.00 Telegiornale
22.10 Tam tam. Attualità del Tg1
23.00 Pattuglia ricupero: «Cavalli selvaggi», telefilm
23.55 Tg1 - Notte. Che tempo fa

RAIDUE

10.00 Giorni d'Europa
10.30 Prossimamente. Programmi per sette sere
10.45 Il sabato. Appuntamento in diretta
12.30 Tg2 - Start. Muoversi: come e perché
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 Tg2 - Bella Italia. Città, paesi, uomini, cose da difendere
14.00 Dse. Genesi, struttura, storia del prodotto intellettuale: «I rilievi del Duomo di Modena di Wiligelmo»
14.30 Tg2 - Flash
14.35 «Un colpo di pistola», film
16 05 Silas: «La grande città», telefilm
16.30 D'Artacan: «Il furto degli specchi»; cart. animati
16.55 Il primo Mickey Rooney: «La battaglia»
17.30 Tg2 - Flash
17.35 Estrazioni del Lotto
17.40 Vediamoci sul due. Oggi, il Sistemone
18.35 Tg2 - Sportsera
18.45 L'ispettore Derrick: «Un cappio al collo», telefilm
— Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 «La tragedia di un uomo ridicolo», film
22.25 Tg2 - Stasera
22.35 Il cappello sulle ventitrè. Spettacolo della notte
23.00 Pugilato: Chandler-Nimiz, campionato del mondo pesi gallo
— Al termine: Tg2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

14.00 Tradizioni popolari religiose in Italia
15.00 Dse. Mare del Nord e Baltico: Verso il Nord contemporaneo
15.30 Dse. America dove. Viaggio tra i paesani di Calabria e Toronto: Quando torna Carnevale
16.00 40 anni dopo - immagini in nero. Antologia tv del Fascismo e della Resistenza
17.05 «Cuore senza frontiere», film
18.25 Il pollice. Programmi visti e da vedere su Raitre
19.00 Tg3
— Intervallo con Danger Mouse. Il giorno del lavaggio universale
19.35 Tuttinscena
20.15 Prossimamente. Programmi per sette sere
20.30 Scusate un istante ma...
21.30 Tg3
— Intervallo con Danger Mouse. Il giorno del lavaggio universale
22.05 Un uomo vuol salire: Adesso diventiamo ricchi (3.a puntata)
23.05 Un tempo di una partita di campionato A1 di pallacanestro

Radiouno

Giornali radio: 6.02, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Onda verde week-end; 10.15: Black-out; 10.55: Asterisco musicale; 11: Gr 1: Lettere e spazio aperto; 11.10: Ornella Vanoni: Incontri musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica; 12.26: Gioacchino Murat (6), di Ugo Moretti, regia di Dante Raitieri; 13: Estrazioni del Lotto; 13.20: Master: Speciale «Rock village» con Rupert nell'intervallo, ore 13 56: Onda verde Europa; 14.04: «Un viaggio sonoro nella memoria, nelle emozioni, nelle passioni degli italiani», di M. Guglielmi; 15.03: «Varietà, varietà» di Amurri e Verde; 16.30: Doppio gioco: Vite parallele, di A. Zappalà; 17.30: Autoradio; 18.30: Musicalmente volley: pallavolo in diretta; 19.15: Start, lo sport della domenica; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Erbe e fantasia, con Lauretta Masiero; 20: Black out; 20.40: Ci siamo anche noi; 21.04: «S» come salute, di L. Sterpellone; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera «Croati del Molise» di R. Caggiano; 22.28. Teatrino: Questa sera è di scena la bontà, regia di Cristina Morni; 23.05: La telefonata.

Stereouno

14: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1; 19.15: Lo start; 19.25: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr 1 in breve Onda verde notizie; 22: Stereosoft; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.45, 19.30, 22.30. 6 02: Il bestiario: Fantasie, leggende e miti sugli animali di A. Cattabiani; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi 1 X 2; 8.05: Dse: La salute del bambino, di C. De Seta; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Poesia comemusica, regia di Sandro Sequi; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali onda verde regione; 12.45: Hit parade; 15: In mia mano al fin tu sei, autobiografia immaginaria di M. Callas, di Gianni Gori, regia di Ugo Amodeo (13); 15.30: Gr 2 Parlamento europeo; 15.45: Hit parade; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito al teatro: «La favola di Natale» a cura di Giorgio Prosperi; 19.10: Insieme musicale; 19.50, 22.50: Da sabato a sabato, di Belli, regia di Olga Zonca; 21: Concerto sinfonico diretto da Barran Discmer Rund Funk; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I «magnifici dieci»; 19.30: Gr 2 Radiosera; 19.50: Fm musica: dischi e novità di successo; 20.22: Long playing hit; 21: Gr 2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il D. J. ha scelto per voi; 22.30: Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina, con C. Stampa; 10: Il mondo dell'economia di Carlo Tofi (11); 12: Pomeriggio musicale, a cura di P. Donati; 15.18: Controsport; 15.30: Folkoncerto, a cura di P. C. Tabasso; 16.30: L'arte in questione; 17, 19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: «Salambo», direttore Lothar Zagrosek; 22.20: La Pasqua a Pieve di Soligo, regia di Piero Carpi de' Rosmini; 23: Il jazz.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora con Mannozzi, Buonagura, Stramacci e Midana; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Oggetto libro; 12: Arte regione; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio.
Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il salotto di Wagner (9.a) replica.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo: (7.40): La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.35: I nomi dei nostri paesi (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dai concerti pubblici della Rai di Torino; 11.10: Coro a voci femminili «Slovenski šopek»; 11.30: Contenitore meridiano: L'annotazione; (12): Trasmissione per la Val Resia; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Il signor Satutto risponde ai perché; 14.30: La nostra cara e vecchia radio; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Luciano Chiabudini: «Nedelja pod lobjo»; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Teleantenna

17.07: Cartoni animati «Hanna & Barbera»; 17.15: Superclassifica Show; 18.00: Medicina in casa (r); 19.00: Telefilm serie «The Bold Ones»: «Processo al dott. Chapman»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Telefilm serie «Kronos»: «Sfida al passato»; 21.25: Film: «Una specie di miracolo»; 23.00: Documentario «Telerama sport»: «Il giro del mondo della Gauloise II»; 23.30: Tele Antenna notizie.

Telequattro

14.00: Cara cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: Aspettando il domani; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.45: Musica è!, a cura di M. Seymandi; 19.15: Il sindaco risponde (replica); 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Charlie Brown: «You're the greatest»; 20.30: «Filo da torcere», film con Clint Eastwood, Sandra Locke, Geoffrey Lewis, regia di James Fargo; 22.30: Drive in con Carmen Russo, Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo (replica); 24.00: «La tigre», film con Stewart Granger, Barbara Rush, Anthony Steel, regia di Ugo Fregonese

Telebarbara

14.00: «Novela» «Agua viva», con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucelia Santos, 141.a puntata; 14.50: «Caccia al 13», replica; 15.15: Calcio spettacolo; 16.20: «Vincente e piazzato». Pronostici del Totip attraverso immagini di corse e commenti in studio; 16.45: «Baseball World's series, replica; 17.20: Cartoni animati: «Il magico mondo di Gigi»; 17.50: Telefilm: «Strike Force»; 18.50: «Novela»: «Marron glacè», con Yara Cortes, Paulo Figueiredo, Louise Cardoso, Sura Berditchevsky. 31.a puntata; 19.30: Telefilm: «La famiglia Bradford»; 20.25: Film: «I carabimatti». Italia, 1981. Regia di Giuliano Carmineo, con Andy Luotto, Giorgio Ariani, Leo Gullotta; 22.30: «Fascination», show condotto da Maurizio Costanzo, con Simona Izzo, Franco Solfiti, Peppino di Capri e la sua orchestra. Regia di Piero Turchetti, scenografia di Lucio Lucentini, costumi di Barbara Pugliese. Testi di Alberto Silvestri e Maurizio Costanzo; 24.00: Calcio spettacolo; 1.00: Film: «Basta che non si sappia in giro». Italia, '76, epis., col. Regia di L. Comencini, N. Loy, L. Magni.

Telecapodistria

11.30: Piancavallo, sci, slalom femminile. Campionato mondiale; 14.25: Calcio, Mostar: Jugoslavia -Olanda, qualificazioni olimpiche; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Pallacanestro, Skopje: Rabotnički-Cibona, campionato jugoslavo; 18.30: Piancavallo, sci, slalom femminile. Campionato mondiale (sintesi registrata); 19.15: Cartoni animati; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Sabato in famiglia, mosaico di consigli e curiosità; 20.30: Lucy e il principe corteggiatore, telefilm della serie Lucy e gli altri; 21.00: La lunga ricerca, documentario della serie Religioni del mondo; 22.00: Tg - Tuttoggi; 22.10: Hockey, Sarajevo: Urss «B»-Jugoslavia; 23.30: Film notte.

Tvm

18.30: Telefilm della serie Combat; 19.20: Telefilm della serie L'ispettore Bluey; 20.15: Film: Provaci ancora tu Lionell..; 21.50: Film: Club di gangster.

Canale 5

11.20: Telefilm «Lou Grant»: «Le spie»; 12.15: «Falpalà» (replica) con Eleonora Brigliadori; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Telefilm «Una famiglia americana»: «Il segreto»; 14.30: Film: «Il corsaro della Giamaica», con Robert Shaw, James Earl Jones, regia di James Goldstone; 16.30: Telefilm «Serpico»: «L'indiano invisibile»; 17.30: «Record», programma sportivo condotto da Cesare Caddeo; 19.00: «Zig zag», gioco a quiz condotto da R. Vianello; 19.30: Telefilm: «Dallas» con L. Gray, L. Hogman, V. Principal; 20.25: «Premiatissima», spettacolo condotto da Johnny Dorelli con A. Lear e N. Cassini; 23.15: «Super Record»; 0.15: Film: «Destino sull'asfalto», con Kirk Douglas, Bella Darvi, regia di Henry Hathaway; 1.25: Telefilm.

Telepordenone

7.30: I dieci magnifici eroi; 8.00: L'incredibile Power; 8.25: George superpollo; 8.50: Victoria Hospital; 9.15: Taxi; 10.00: Barnaby Jones; 10.30: Gioielli di Valenza vetrina; 12.05: Bill Cosby show; 12.40: Jonny Quest (Jonny il fantascienziato); 13.05: Batman; 13.30: Victoria Hospital; 14.00: Le spie; 15.00: Film: «Paura a Hollywood»; 17.00: Jonny Quest (Jonny il fantascienziato); 17.30: Batman; 18.00: Barnaby Jones; 19.00: Bill Cosby show; 19.30: Tpn cronache; 20.00: Victoria Hospital; 20.30: Film: «La valle delle arance»; 22.25: Cronache notte; 22.30: Bill Cosby show; 23.00: Vita da sub; 24.00: Film: «Piccole labbra».

Triveneta

1.00: Oroscopo; 1.10: Tv7 Play boy; 3.00: Reporter; 4.00: Film: «Stazione di servizio»; 5.30: Kodiak; 6.00: Film; 7.30: Cartoni animati; 8.30: Agente speciale; 9.30: Honey West; 10.00: Addio Giuseppina; 10.30: Cow boy in Africa; 11.30: Documentario; 12.00: Quintin Durward; 12.30: Oroscopo; 12.40: Replica Qp coupon; 15.30: Famiglia Smith; 16.00: Asta di tappeti; 20.00: Grandi personaggi; 20.30: Film: «Il guardone»; 22.00: Asta occasionissima preziosi.

Telepadova

10.00: Telefilm: Codice 3 con Kate Jackson e Sam Melville; 11.00. Telefilm: Toma con Tony Musante; 12.00: Telefilm: Agente Pepper con Angie Dickinson; 13.00: Campionato mondiale di catch; 14.00: Cartoni animati; 16.00: Telefilm: Bonanza; 17.00: Telefilm: Monjiro samurai; 18.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm: Doc Elliot con James Franciscus; 20.30: Film: «Gastone», regia di Mario Bonnard con Alberto Sordi, Anna Maria Ferrero, Vittorio De Sica, Paolo Stoppa; 22.00: Campionato mondiale di catch; 23.00: Rombo tv - Settimanale televisivo a tutto motore; 24.00: Film: «Testa di serpente».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione di «Andrea Chenier» di U. Giordano (turni A/E). Direttore Josè Collado, regia di Beppe de Tomasi. Biglietteria del teatro (tel. 631948). Mercoledì alle ore 20 ottava di «Così fan tutte» (turni C/C).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domani alle ore 11 concerto del Complesso da camera del Teatro Verdi. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno 1.o sabato, il Teatro Stabile del F.V.G. presenta Mario Scaccia in «Romolo il grande» di F. Dürrenmatt, regia di G. Pampiglione. In abbonamento: tagliando 3. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Edward Albee: «La Signora di Dubuque». Oggi 17 dicembre, ore **20.30,** turno di abbonamento B. Domani 18 dicembre, ore **16.30,** turno di abbonamento C.
AL KULTURNI DOM DI GORIZIA. Dušan Kovačević «Radovan il terzo». Domenica 18 dicembre, ore **16,** turno di abbonamento A. Lunedì 19 dicembre, ore **20.30,** turno di abbonamento B. Martedì 20 dicembre, ore **20.30,** turno di abbonamento C.
TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE. Oggi, sabato, ore **21.** Concerto Sandro De Palma, pianoforte. Musiche di Robert Schumann e Fryderyk Chopin. Biglietteria del Teatro.
TEATRO CRISTALLO. Ore **20.30.** Il Gruppo teatrale «Anamorfosi» - Arci Media presenta: «Dialogo d'amore». Regia di Roberto Piaggio.
TEATRO CRISTALLO. «Manifestazioni natalizie 1983». Lunedì 19 dicembre alle ore **20.30** «La Contrada» presenta il balletto «Percorsi» eseguito dal gruppo Charà, musiche eseguite dal vivo dal gruppo Camerabanda. Mercoledì 21 alle ore **20.30** la Compagnia italiana di danza contemporanea presenta il balletto «Donna Laura di Carini», coreografia di Renato Greco, musiche di Tony Cucchiara. Prevendita Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2; interi 4000, ridotti 3000.
TEATRO DEI SALESIANI via dell'Istria 53 «La barcaccia» presenta oggi alle ore **20.30** lo spettacolo «Natale '83» con due atti unici di C. Fortuna e F. Bertoli dal titolo «Una visita per Toio» e «Quel Nadal del '44». Regia di Carlo Fortuna.

Spettacolo natalizio di Hope in Libano

HOLLYWOOD — Se i medici e il dipartimento della difesa glielo permetteranno, Bob Hope terrà una serie di spettacoli per le truppe americane in Libano a Natale. Sarà la prima volta che l'attore americano, ormai ottantenne, lascerà il suo paese per alcuni spettacoli dai tempi della guerra in Vietnam.

L'attore — ha precisato il suo portavoce Ken Kanter — sta mettendo a punto i particolari del viaggio con il Dipartimento della difesa e aspetta l'autorizzazione dei medici che lo hanno in cura per un disturbo agli occhi.

Hope trascorrerebbe cinque giorni nella capitale libanese a partire dal 20 dicembre prossimo. Uno degli show dovrebbe aver luogo su una delle portaerei americane al largo delle coste libanesi, un altro a Beirut.

Dalla fine della guerra in Vietnam, Hope ha continuato la sua attività di intrattenimento delle truppe americane in alcuni basi all'interno degli Stati Uniti.

TEATRO DI SERVOLA. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «Il gabbiano» replica la commedia dialettale «Fantasmi, amore e... valeriana» di Osvaldo Mariutto
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci): Oggi e domani, ore **18, 20, 22:** «L'ululato» di Joe Dante, satira horror. Sul maxi-video, da oggi a sabato, ore **18.30** e **21:** «Gran ballo Excelsior», edizione della Scala con Carla Fracci e Paolo Bortoluzzi.

—

ARISTON. Festival dei Festival. 15, 18, 21. Solo fino a lunedì, in prima visione esclusiva: «Cammina cammina». Il mito dei Magi nel nuovo capolavoro di Ermanno Olmi, premiato al Festival di Cannes 1983. Colore per tutti.
ARISTON. MATTINATE PER LE SCUOLE. Da martedì a giovedì **9.30:** «Cammina cammina». Il mito dei Magi nel nuovo capolavoro di Ermanno Olmi. Prenotare; tel. 741093 (ore 10-11 e 17-20).
EDEN. Ore **16, 18, 20, 22.15.** Dissequestrato il film «scandalo» vietato anche a Venezia... Nella coppia l'abitudine addormenta il desiderio, «La chiave» lo risveglia. Con Stefania Sandrelli, per la regia di Tinto Brass V.m. 18 anni.
FENICE. Ore **15,30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15** Sylvester Stallone coproduttore e regista presenta John Travolta in «Staying alive», con Cynthia Rhodes, Finola Hughes. Canzoni dei Bee Gees.
GRATTACIELO. Ore **16 ult. 22.15.** Un film diretto da John Badham: «War Games» (Giochi di guerra), con Matthew Broderick, Dabney Coleman. Musica di Arthur Rubinstein.
MIGNON. 16, 18.30, ult. 21. «Mary Poppins». Ritorna il capolavoro di Walt Disney che ha entusiasmato tutto il mondo con Julie Andrews e Dick Van Dyke. Ultimi giorni.
NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «Erotica Lea», Marina Frajese e le più belle ragazze del «Crazy porno saloon» in un film esplosivo! Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Thunder» con Mark Gregory. Dopo «Rambo» un'altra spettacolare avventura.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Nati con la camicia» l'ultimo divertentissimo film con T. Hill e B. Spencer. Per tutti.
NAZIONALE 1. Mattinate Disney. Domani alle **10** e **11.30:** «La meravigliosa favola di Biancaneve». Ingresso L. 1500.

AURORA. 16. A richiesta riprendono in questo locale le repliche di «Sing Sing» con A. Celentano, E. Montesano, M. Suma e V. Readgrave. Eccezionale successo comico. Technicolor.
CAPITOL. (Tel. 726813). **16.** Una grande avvincente avventura, un grande amore in un «kolossal» che ha avuto un enorme successo in tutto il mondo: «Un anno vissuto pericolosamente» con M. Gibson e L. Mont. Non vietato. Technicolor.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore **16.30, 18.15, 20.30, 22.** Se avete voglia di ridere a più non posso, questo film non potete assolutamente perderlo «Paulo Roberto Cotechiño centroavanti di sfondamento» con Carmen Russo e Alvaro Vitali. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Bud Spencer, Tomas Milian, Margherita Fumero in «Cane e gatto». Regia Corbucci.

ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema D'Essai) - Tel. 796162. 15.30, 17.40, 19.50, 22: del geniale regista Blake Edwards presentiamo «Victor Victoria». Un capolavoro di finezza e umorismo interpretato dai bravissimi Julie Andrews e Janes Garner e Robert Preston. Un film che offre un sereno divertimento e una allegra evasione.

LUMIERE D'ESSAI (Fice), tel. 820530 Ore **16, 18, 20, 22.** «I banditi del tempo» di Terry Gillian con John Cleese, Sean Connery, Schelly Duval e Ralph Richardson.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani due spettacoli ore **10** e **11.30** di Walt Disney «Dumbo» nell'intervallo Zio Luciano e tanti premi delle ditte: Balcor, Cantine Tombacco, Rizzotti, Loretta boutique, Stazione Esso Valmaura e Sala giochi Grazy Frenzy.
RADIO. 15, 17.20, 19.40, ult. 22. «Carne selvaggia» cotta a luce rossa! rossa!! rossa!!! È il piatto forte del porno buongustaio. È un xxx sever. viet. min. anni 18

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Oggi, sabato, ore 21. Concerto Sandro De Palma, pianoforte. Musiche di Robert Schumann e Fryderyk Chopin. Biglietteria del Teatro.
EXCELSIOR. 18: «Miriam si sveglia a mezzanotte» con Catherine Deneuve e David Bowie.
PRINCIPE. 18: «Il diavolo e l'acqua santa» con Thomas Milian.

RONCHI

RIO. 20: «Lady Jane». V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Il petomane», con U. Tognazzi, M. Melato. Colori.
CORSO. 18, 22: «Nati con la camicia», con T. Hill e B. Spencer. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Chorus Call vita e amori di una porno star». Colori. V.m. 18 anni.

CORMONS

COMUNALE. Rassegna «E il cinema va». 19, 20.45: «S.O.B.» del regista americano Blake Edwards con J. Andrews, W. Holden e R. Preston.

TARVISIO

CRISTALLO. «Uomo del fiume Nevoso» con Kirk Douglas.

PALMANOVA

ITALIA. «Pappa e Ciccia» con Paolo Villaggio.
GARIBALDI. «Le sexy allieve di madame Clode». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «I nuovi barbari» regia di Castellari.

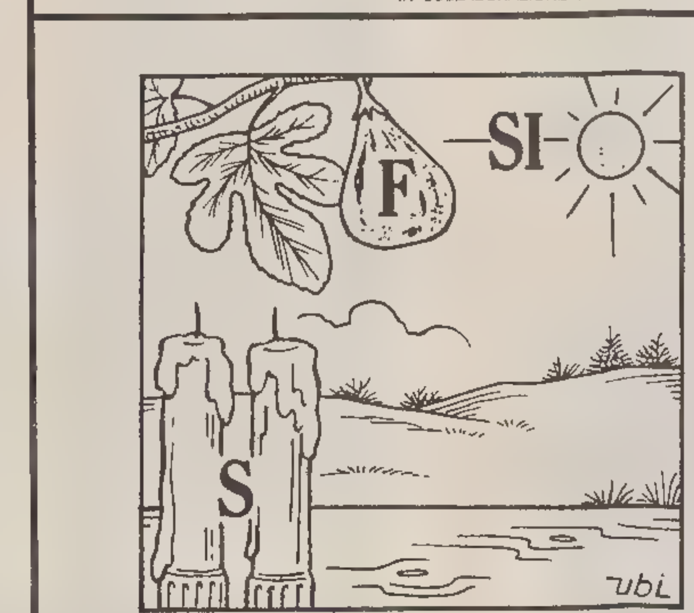
CERVIGNANO

NUOVO. «48 ore».

RISTORANTI E RITROVI

REBUS (Frase: 8, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
RI farfalla; Cipro VE = rifar fallaci prove.

Andy Capp

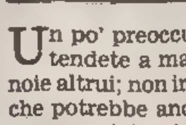
SE UMILE SE VUOI PASSARE INOSSERVA-TO PER IL TUO APPUNTAMEN-TO DI DOMANI...
SONO IL MARITO PEG-GIORE DEL MONDO, CARA, VERA-MENTE!
NON LO AVREI DETTO!
MA DA QUELLO CHE HO SENTITO DIRE SU DI TE STASERA, STARAI CER-TAMENTE PENSANDO DI ESSERLO DOMANI!
BOP!

OROSCOPO DI OGGI

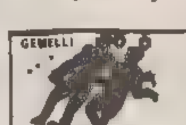
Astrid



Aspetti ambigui, a tiro incrociato, possono inclinare a confusioni, incertezze o errori di giudizio, imprudenze in vari campi. Agite con chiarezza nell'ambito della vita quotidiana e nelle faccende sentimentali, eviterete brutte sorprese, rotture improvvise.



Un po' preoccupati per le vicende personali tendete a mancare di comprensione per le noie altrui; non irrigiditevi in un atteggiamento che potrebbe anche esser sbagliato e siate più comprensivi nei confronti delle persone care. Più riguardi per la salute.



Seguite gli avvenimenti che si stanno verificando intorno a voi; se sarete un po' attenti e abili potrete trarre profitto dalle circostanze fortunate e scansare quelle rischiose. Mantenete gli impegni finanziari sui binari delle vostre possibilità, attenti agli eccessi.

La conclusione di un affare si avvicina, basterà esser abili nelle trattative e non eccedere nei puntigli, non esprimere pareri avventati. Marte e Mercurio vi rendono precipitosi e vi inclinano agli errori di valutazione, siate più pazienti e prudenti.

Lasciarsi guidare dall'emotività è un buon modo per perdere la lungimiranza: aiutate chi ha bisogno di voi ma non prendete impegni soltanto per far piacere a qualcuno, rischiate di stancarvi, di innervosirvi e di trascurare i vostri interessi personali e familiari.

Se le difficoltà mettono alla prova i vostri nervi non affliggete gli altri con il malumore e non contrastate le opinioni di coloro che dividono con voi le responsabilità: siete nella stessa barca, occorre quindi trovare un accordo per non mangiarsi l'un l'altro.

Se avete delle noie o dei dispiaceri non precipitate le cose, abbiate un po' di pazienza e di indulgenza, sono fatti passeggeri che si schiariranno presto. Novità o proposte simpatiche e vantaggiose risolleveranno moralmente e materialmente alcuni della terza decade.

Seguite con spirito pratico le esigenze della vostra attuale situazione e cercate di non innervosirvi troppo se qualche contrattempo vi costringe a rimandare o rivedere un progetto o una spesa. Trovate uno spazio di relax per cacciare il malumore e il pessimismo.

Per qualcuno di voi potrebbe verificarsi un brusco cambiamento di situazione: prima di attribuire agli altri la colpa di quanto avviene fate un esame di coscienza e assumetevi le vostre responsabilità. Non trascurate impegni e scadenze, siate un po' cauti in tutto.

Non mettete troppo in mostra le vostre qualità, un po' di modestia vi renderà più simpatici agli amici e ai colleghi e vi farà anche conquistare una persona che vi sta a cuore. Improvvisi sbalzi di umore possono esser dovuti ai nervi o alla salute non proprio ottima.

Non trascurate il lavoro e gli interessi personali ma occupatevi con pazienza anche di una situazione familiare o affettiva che non può esser rinviata, smussate certi spigoli con tutto il tatto e la diplomazia possibili. Prudenza anche nelle attività fisiche.

I vostri progetti andranno in porto ma dovrete adattarvi alle circostanze mutevoli della vita; studiate con attenzione e uno alla volta i problemi, fate un programma e cercate di seguirlo con una logica precisa e non trasformate una delusione in depressione.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	■	6	7	8	9	■	10
11					12					13	
14			■	15					■	16	
17		■	18					■	19		
	■	20					■	21			
■	22					■	23				
24					■	25					■
26				■	27					■	28
29			■	30					■	31	
32		■	33					■	34		
35		36						37			
	■	38				■	39				

ORIZZONTALI: 1 Un'arma bianca - 6 La provincia con Campione d'Italia - 11 Fa partire i treni - 14 Sono rigide nell'aereo - 15 Noto cavallo di una serie di telefilm - 16 Pronome personale - 17 Dario del teatro – 18 Uno è il valzer - 19 Il bis del bis - 20 Giocattolo che rimbalza - 21 Privi di malattie - 22 Il pianeta «rosso» - 23 Alessandro, il genio di Como - 24 Posto per le autorità - 25 Lingue di fuoco - 26 Una delle Gramatica - 27 Pacco di 500 fogli di carta - 29 Spiazzo colonico - 30 Un colore del semaforo - 31 Articolo maschile - 32 Zelo senza pari - 33 Si accompagna al video - 34 Telefono (abbreviazione) - 35 Stabilimenti in cui si lavorano le barbabietole - 38 Penna a sfera - 39 Feroci cetacei.

VERTICALI: 1 Parte della nave - 2 Il ladro di guardia - 3 Volano a sciami - 4 La prima nota - 5 Manto stradale - 6 Il nome della Gravina - 7 Il dolce far niente - 8 Il nome della Farrow - 9 Vocali in corso - 10 La integra la pratica - 12 Tessuto leggerissimo - 13 Nulla - 18 Comune natante - 19 Scava gallerie sotterranee - 20 Può dare anche datteri - 21 Eccelso - 22 Il nome della Tolo - 23 Piatto per portare piatti - 24 A Pisa c'è quella dei Miracoli - 25 Ministro del sultano - 27 Giostra per cow-boys - 28 Le isole Lipari - 30 Bacino carbonifero tedesco - 31 Il nome di Walesa - 33 Ha soci patentati (sigla) - 34 Vizio nervoso - 36 Sigla di Campobasso - 37 Iniziali di Redi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 spropositato; 12 trimestrale; 13 costretta; 14 rientranti; 17 atti; 18 ateismo; 20 ritmici; 22 CSI; 23 aedi; 24 Caino; 26 SC; 27 essa; 29 mas; 30 scoramento; 32 pulitori; 33 sì; 34 Adige; 35 alcool; 38 lo; 39 poetici.

VERTICALI: 1 sturare; 2 PR; 3 ricettacoli; 4 omonime; 5 Pest; 6 ostracismo; 7 strati; 8 Irene; 9 tattica; 10 Altissimo; 11 tea; 15 iti; 16 Po; 19 Mina; 21 ideate; 24 canile; 25 ostili; 26 scudo; 28 Serao; 30 Spal; 31 Riga; 33 soc; 36 CT; 37 oi.

CRONACHE DELLO SPORT

Juve ancora incompleta nella classica con l'Inter

Così in serie A nella 13.a di andata

ROMA — Queste le probabili formazioni delle squadre di serie «A» impegnate domani nella 13.a giornata del girone d'andata.

AVELLINO-PISA (arbitro Longhi di Roma).

AVELLINO: Zaninelli, Osti, Vullo, Schiavi, Favero, Lucci, Barbadillo, Tagliaferri, Diaz, Colomba, Bertoneri. (12 Paradisi, 13 Ciclone, 14 Maiellaro, 15 De Napoli, 16 Bergossi).

Indisponibili: Di Somma, Biagini e Limido (infortunati).

PISA: Mannini, Azzali, Massimi, Vianello, Garuti, P. Sala, Bergreen, Giovannelli, Birigozzi, Criscimanni, Occipinti. (12 Buso, 13 Longobardo, 14 Armenise, 15 Scarnecchia, 16 Kieft). A disposizione Mariani.

Precedenti 1982-83: Avellino-Pisa 1-0; Pisa-Avellino 2-0.

CATANIA-ASCOLI (arbitro D'Elia di Salerno).

CATANIA: Sorrentino, Sabatini, Pedrinho, Giovannelli, Mosti, Ranieri, Morra, Torrisi, Carnevale, Luvanor, Crialesi. (12 Onorati, 13 Chinellato, 14 Ciampoli, 15 Gregori, 16 Bilardi).

ASCOLI: Corti, Mandorlini, Anzivino, Menichini, Bogoni, Nicolini, Novellino, De Vecchi, Borghi, Greco, Juary. (12 Muraro, 13 Trifunovic, 14 Perrone, 15 Pochesci, 16 Dell'Oglio). A disposizione Citterio.

Precedenti 1982-83: Catania in B.

FIORENTINA-ROMA (arbitro Agnolin di Bassano del Grappa).

FIORENTINA: Galli, Pin, Contratto, Oriali, Massaro, Passarella, D. Bertoni, Pecci, Monelli, Antognoni, Iachini. (12 Alessandrelli, 13 Rossi (Ferroni), 14 Miani, 15 Cuccureddu, 16 A. Bertoni). Incerti Antognoni e Oriali.

ROMA: Tancredi, Nela, Bonetti, Righetti, Falcao, Maldera, Conti, Cerezo, Pruzzo, Di Bartolomei, Graziani. (12 Malgioglio, 13 Nappi, 14 Oddi, 15 Strukelj, 16 Chierico). Incerti Falcao e Pruzzo. Indisponibili Ancelotti e Vincenzi (infortunati).

Precedenti 1982-83: Fiorentina-Roma 2-2; Roma-Fiorentina 3-1.

LAZIO-UDINESE (arbitro Menicucci di Firenze).

LAZIO: Cacciatori, Miele, Filisetti, Manfredonia, Spinozzi, Piscedda, Cupini, Vinazzani, Giordano, Laudrup, Piraccini. Dubbio Giordano-Meluso. Indisponibili Marini e Podavini (infortunati); Battista (squalificato).

UDINESE: Brini, Galparoli, Cattaneo, Gerolin, Edinho, De Agostini, Causio, Marchetti, Miano, Zico, Virdis. (12 Cortiula), 13 Dominissini, 14 Mauro, 15 Pradella, 16 Masolini). Indisponibili Borin, Pancheri e Tesser (infortunati).

Precedenti 1982-83: Lazio in serie B.

JUVENTUS-INTER (arbitro Pieri di Genova).

JUVENTUS: Bodini, Prandelli, Cabrini, Bonini, Caricola, Scirea, Penzo, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek. (12 Graziani, 13 Tavola, 14 Furino, 15 Vignola, 16 Koetting). Indisponibili: Tacconi, Gentile, Brio (infortunati).

INTER: Zenga, Ferri, Bergomi, Bini, Collovati, Baresi, Sabato, Bagni, Altobelli, Beccalossi, Serena (12 Recchi, 13 Pasinato, 14 Muraro, 15 Marini, 16 Meazza).

Precedenti 1982-83: Juventus-Inter 3-3 (poi trasformato a tavolino in 0-2), Inter-Juventus 0-0.

SAMPDORIA-NAPOLI (arbitro Ciulli di Roma).

SAMPDORIA: Bordon, Renica, Vierchowod, Pari, Pellegrini, Guerrini, Zanone, Scanziani, Mancini, Brady, Casagrande. (12 Rosin, 13 Bellotto, 14 Aguzzoli, 15 Marocchino, 16 Picasso). Indisponibili Francis e Galia (infortunati).

NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Frappampina, Ferrario, Krol, Dal Fiume, Caffarelli, Celestini, De Rosa, Dircev, Pellegrini. (12 Di Fusco, 13 Masi, 14 Boldini, 15 Casale, 16 Palanca).

Precedenti: Sampdoria-Napoli 1-1; Napoli-Sampdoria 0-1.

VERONA-GENOA (arbitro Magni di Bergamo).

VERONA: Garella, Ferroni, Marangon, Guidetti, Fontolan, Tricella, Fanna, Sacchetti, Jordan, Di Gennaro, Galderisi. (12 Spuri, 13 Storgato, 14 Bruni, 15 Guidolin, 16 Zmuda). Indisponibili Volpati (infortunato), Iorio (squalificato).

GENOA: Martina, Romano, Testoni, Faccenda, Onofri, Policano, Bergamaschi, Viola, Eloi, Benedetti, Briaschi. (12 Favaro, 13 Corti, 14 Rotella, 15 Zannino, 16 Bodetti). Dubbio Eloi-Corti. Indisponibili Peters, Antonelli.

Precedenti 1982-83: Genoa-Verona 0-1, Verona-Genoa 2-2.

MILAN-TORINO (arbitro Barbaresco di Cormons).

MILAN: Piotti, Tassotti, Evani, Tacconi, Galli, Baresi, Icardi, Battistini, Blisset, Carotti, Damiani. (12 Nuciari, 13 Spinosi, 14 Manzo, 15 Incocciati). Indisponibili Gerets (infortunato), Verza (squalificato).

TORINO: Terraneo, Corradini, Beruatto, Zaccarelli, Danova, Galbiati, Schachner, Pileggi, Selvaggi, Dossena, Hernandez. (12 Copparoni, 13 Benedetti, 14 Ferri, 15 Picci, 16 Comi). Indisponibile Caso (infortunato).

IL REPARTO DA TRE GIORNATE È SOTTO ACCUSA

Senza Tacconi, Brio e Gentile per il Trap difesa di fortuna

TORINO — Sarà ancora una volta una Juventus fortemente incompleta quella che domani cercherà di tornare alla vittoria — dopo tre pareggi consecutivi — contro l'Inter. Trapattoni dovrà fare nuovamente a meno di Tacconi, Gentile e Brio, vale a dire di tre dei quattro elementi «portanti» del reparto difensivo ed il quarto — Scirea — sarà a sua volta di nuovo costretto a stringere i denti e a giocare (su un terreno presumibilmente molto difficile, nonostante i «teloni» che lo difendono dalla nevicata in corso a Torino da ieri mattina) con quella sua caviglia ormai cronicamente in disordine e quindi in situazione fisica sensibilmente menomata.

L'indisponibilità, in pratica, dell'intera difesa titolare ha avuto come conseguenza diretta una specie di piccola Waterloo per il settore arretrato juventino: nelle ultime tre partite la squadra di Trapattoni ha subito ben sette reti: tante cioè, volendo fare un paragone, quante ne ha incassate il Torino (che vanta la difesa più efficace) in tutti i dodici incontri di torneo sin qui disputati.

L'incontro con i nerazzurri si presenta quindi sotto auspici non del tutto rassicuranti; anche se, in compenso, il rendimento del reparto offensivo è tale da riuscir quanto meno a compensare le incertezze della retroguardia.

L'attacco juventino è, sinora, il più prolifico della serie A, anche se i due terzi delle reti messe a segno (26 in totale) recano la firma di due soli giocatori, due temibili «gemelli del gol», Paolino Rossi e Michel Platini. In dieci partite su dodici (e nelle ultime sei consecutive) ogni domenica ha segnato l'uno, oppure l'altro, oppure tutti e due insieme.

I bianconeri hanno proseguito ieri la preparazione (anche Gentile ha lavorato, a parte e con la massima cautela, le sue condizioni sono in leggero, ma progressivo miglioramento; e così quelle di Brio) che rifiniranno — come di consueto — oggi.

P. P.

Il Milan soccorre una donna ferita

MILANO — La comitiva del Milan è stata protagonista ieri di un intervento di soccorso a una donna ferita. Il pullman della squadra era diretto a Milanello per l'allenamento quotidiano, quando all'altezza di Gallarate il traffico è rimasto semibloccato per alcuni tamponamenti e slittamenti.

Mentre il pullman procedeva a rilento, la comitiva ha notato sulla carreggiata un uomo che chiedeva soccorso, accanto a una donna ferita e svenuta. Il medico della squadra, dott. Monti, è sceso assieme ad alcuni giocatori e ha prestato le prime cure alla donna. Inutilmente i presenti hanno tentato di fermare qualche vettura: la donna ferita è stata così caricata sul pullman, che si è diretto verso l'ospedale di Gallarate.

Multa di 19 milioni ai nerazzurri

BERNA — L'Inter non esce dal giro europeo: la commissione disciplinare dell'Uefa ha inflitto alla società milanese una multa di 25 mila franchi svizzeri (19 milioni di lire) per gli incidenti accaduti durante l'incontro con l'Austria Vienna.

L'organo disciplinare europeo quindi non ha voluto «calcare la mano» con la squalifica del campo. L'Inter inoltre ha subito l'ammenda di 3000 franchi (oltre due milioni) per la gara di Bari con il Groningen.

La sentenza è stata accolta con soddisfazione nell'Inter: il consigliere delegato Sandro Mazzola ha sottolineato che fin da principio era certo che non sarebbero state inflitte né la squalifica del campo di San Siro né l'esclusione della squadra per uno o più anni dalla Coppa Uefa, confortato dal regolamento della competizione internazionale.

Coppa Italia: Triestina-Udinese

Il sorteggio per gli ottavi di finale di Coppa Italia ha determinato i seguenti accoppiamenti:

Juventus-Bari; Avellino-Verona; TRIESTINA-UDINESE; L. Vicenza-Milan; Cesena - Fiorentina; Roma-Reggiana; Sampdoria-Ascoli; Varese-Torino.

La squadra prima citata giocherà l'andata in casa. Le date per le due partite sono state fissate per mercoledì 8 febbraio e mercoledì 22 febbraio. Le partite avranno inizio alle ore 15.

LA SQUADRA PARTE QUESTO POMERIGGIO PER ROMA

L'Udinese recupera gli infortunati È pronta per affrontare la Lazio

UDINE — Forse è stato anche un bene, nel senso che quando si hanno gli uomini strettamente contati anche un allenamento, per innocuo che sia, può essere... pericoloso. E' stato questo ragionamento, naturalmente provocato dalle inclementi condizioni metereologiche, a consigliare Enzo Ferrari di far saltare ai suoi il lavoro di ieri che del resto, come accade il venerdì normalmente, è solo facoltativo.

Questa mattina invece i giocatori svolgeranno il solito lavoro di rifinitura, magari sotto le tribune del Moretti, nel caso il terreno (e tutto lo fa supporre, dal momento che alla nevicata di ieri si è sostituita una pioggia insistente) sarà in condizioni pressoché di impraticabilità.

Novità comunque abbastanza buone vengono dall'infermeria: Marchetti ha in pratica smaltito i dolori intestinali, Virdis accusa molto meno il risentimento tendineo al ginocchio e anche De Agostini, sembra in condizioni ormai completamente normali, per cui tutti e tre questi giocatori dovrebbero essere pronti per la gara di domani.

Le ultime indicazioni, come è ovvio, verranno proprio dalla rifinitura, che i bianconeri faranno al Moretti dal momento che alla volta di Roma partiranno questo pomeriggio, alle 15.30, a bordo del loro ormai solito aereo privato. Nonostante questa quasi certa disponibilità, comunque, Ferrari sarà costretto a portarsi nella capitale, proprio per completare l'organico, il terzino Danelutti, della Primavera, che invece partirà questa sera, con il volo di linea, dopo aver giocato nel pomeriggio la partita contro la Reggiana.

Enzo Ferrari nonostante tutto è ottimista, perlomeno moderatamente: «Sono tranquillo innanzitutto perché la squadra mi dà validissime garanzie sul piano della tenuta e del gioco. Mi rendo anche conto che la Lazio è una squadra pericolosa; oltretutto il cambio dell'allenatore può dare nuovi stimoli ai biancoazzurri, ma l'Udinese nei momenti particolari sa tirare fuori gli artigli. La battaglia non ci spaventa; lo abbiamo dimostrato con la Roma e con la Juventus, ci teniamo quindi a fare bella figura anche sul campo laziale».

— Però alcuni suoi giocatori, Zico a parte, non sono nelle ideali condizioni fisiche...

«Questo è vero: ma è altrettanto vero che i malanni che accusano i vari Virdis, Marchetti e De Agostini non sono gravi. Marchetti poi è completamente ristabilito, De Agostini quasi. Rimane Virdis alle prese con un dolore al ginocchio sinistro e per il quale da due giorni non lavora. Ma il sardo dovrebbe recuperare completamente e quindi dare quel contributo che è nelle sue possibilità e che io mi auguro possa portare dopo aver rotto l'incantesimo, in fatto di gol, domenica, e quindi di aver ritrovato di colpo la completa fiducia nei propri mezzi».

— Parliamo di Zico che avrebbe bisogno dopo gli attacchi febbrili dei giorni scorsi, di un quadro climatico decisamente migliore.

«Zico sta decisamente meglio; non è al massimo ovviamente, ma il suo costante progresso mi rende tranquillo. Senza contare che a Roma giocheremo in condizioni atmosferiche migliori rispetto a quelle di Udine».

— L'assenza di Batista e un Giordano non al massimo cosa significano per voi?

«Niente. Proprio niente. Sono inconvenienti che bisogna sempre preventivare. Eppoi Giordano vedrà che domenica sarà al meglio. In ogni caso io cosa dovrei dire? No, lasciamo stare queste cose; Lazio-Udinese si giocherà con ventidue giocatori che daranno il massimo e che cercheranno di non far rimpiangere gli assenti».

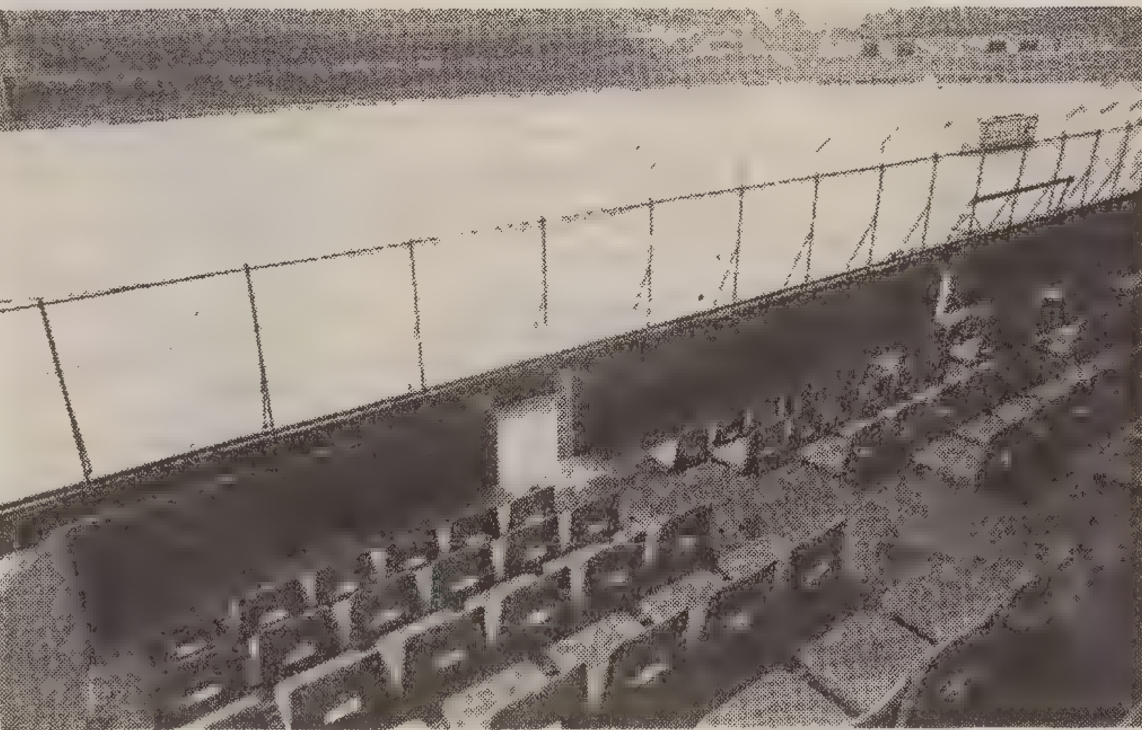
Giorgio Verbi

Mauro convocato per gli under 21

ROMA — Per la gara Cipro-Italia in programma martedì prossimo a Cava dei Tirreni per la qualificazione al torneo dell'Uefa per nazionali under 21, sono stati convocati i seguenti giocatori.

Sergio Battistini (Milan), Dario Bonetti (Roma), Nicola Caricola (Juventus), Giovanni Cervone (Catanzaro), Alberigo Evani (Milan), Riccardo Ferri (Inter), Giuseppe Galderisi (Verona), Filippo Galli (Milan), Andrea Icardi (Milan), Roberto Mancini (Sampdoria), Massimo Mauro (Udinese), Paolo Monelli (Fiorentina), Fausto Pari (Sampdoria), Luca Pellegrini (Sampdoria), Michelangelo Rampulla (Cesena), Alessandro Renica (Sampdoria), Gian Luca Vialli (Cremonese), Beniamino Vignola (Juventus).

«Grezar» impraticabile, Buffoni opta per le palle di neve





Trieste — La neve non ha risparmiato, ovviamente, lo stadio «Grezar» rendendolo impraticabile. Per la Triestina allenamento solo per i portieri dietro le tribune, una lezione teorica e poi in libertà. Buffoni ha così approfittato per disputare un incontro non proprio di quelli ai quali è abituato... Tuttavia anche a palle di neve ha fatto vedere buona conoscenza tecnica e senso tattico. Mister di buon umore, dunque, in vista dell'Arezzo ed è buon segno. Sdrammatizzare una gara (se pur importante) è sempre meglio *(Italfoto)*

ORA BUFFONI VORREBBE UN PO' DI BORA PER TROVARE ASCIUTTO IL TERRENO DEL GREZAR

Fra Triestina e Arezzo un promettente inedito

TRIESTE — Dopo la bora e l'ondata di gelo, ora anche la sorpresa della prima neve. «A questo punto — dice scherzosamente Buffoni — manca solo il bel tempo per completare il quadro. Sarebbe una gran cosa se ritornasse per un po' la bora. È la mia grande nemica è vero, però se riuscisse ad asciugare un po' il terreno di gioco la accoglierei volentieri».

Le avverse condizioni atmosferiche hanno ostacolato non poco, durante la settimana, il regolare proseguimento della preparazione, svolta comunque con estrema meticolosità, anche se parzialmente ridotta per quanto riguarda le ore di lavoro. Ieri ad esempio il tecnico ha preferito cancellare dal programma l'allenamento programmato per il pomeriggio sul campo del Villaggio del Pescatore.

Una decisione presa all'ultima ora per evitare ai giocatori il lungo trasferimento e, soprattutto, un'altra razione di umidità su un terreno parzialmente innevato e reso pesante dall'acqua caduta dalle prime ore della nottata. Gli alabardati si sono ritrovati allo stadio Grezar per il bagno e il massaggio e stamane metteranno a punto la preparazione con il consueto lavoro del sabato.

Buffoni e i suoi, più che al tempo, pensano all'Arezzo. I due punti sono il chiodo fisso del tecnico e dei giocatori, pronti a lottare contro tutto e tutti pur di centrare l'obiettivo. Una Triestina determinata al massimo, decisa come lo era alla vigilia della partita con il Cesena, chiusa con un rotondo 2-0 sui romagnoli.

L'Arezzo, però, non è certamente il Cesena. La squadra di Angelillo, infatti, ha assunto sin dalle prime giornate una dimensione diversa. Inutile nascondere che il compito degli alabardati sarà di gran lunga più arduo e difficile che contro il Cesena. Come intende Buffoni arrivare ai due punti?

«Strategicamente — dice l'allenatore — abbiamo un piano ben preciso che speriamo di poter attuare per stroncare la squadra toscana. Sarà dunque un osso molto duro da rodere, ne sono convinto, come lo sono i ragazzi. D'altra parte, come ho evidenziato già nei giorni scorsi, dobbiamo assolutamente incamerare l'intera posta».

La squadra, se si accettua l'infortunio di Padova, nelle ultime quattro partite ha dimostrato di aver raggiunto un equilibrio quasi perfetto. La difesa, come lo conferma il solo gol subito in 360', è perfettamente assestata; il centrocampo ha da sempre assolto con merito, fatta eccezione per qualche singolo giocatore, il suo compito e per l'attacco, con De Falco e De Giorgis, soprattutto in casa, non dovrebbero esserci grossi problemi. Sempre se, ovviamente, tutti questi ingranaggi gireranno al massimo.

«Non difettiamo certo delle armi necessarie per battere l'Arezzo. Dal pacchetto difensivo, dopo le recenti ottime prove, mi attendo solamente la conferma. Se Romano a centrocampo saprà tirare i fili del gioco come è capace di fare e davanti De Falco e De Giorgis si ripeteranno, non dovremmo certo avere molti problemi. Mi attendo una grossa prestazione soprattutto da questi tre big della squadra. Se loro girano, e sono certo si esprimeranno al massimo, per l'Arezzo non ci saranno possibilità di scampo».

Sulla formazione Buffoni, come di consueto, fa catenaccio. Il tecnico ha ribadito di poter contare su tutti gli elementi della «rosa» e che deciderà solo all'ultimo momento. È scontato comunque il rientro di Mascheroni che riprenderà il suo ruolo di libero dopo l'assenza, per squalifica, nella trasferta di domenica scorsa ad Empoli.

Claudio Nordio

Abbottonati ma pericolosi

AREZZO — *Quindicesimo turno cadetto all'insegna di un incontro inedito, una curiosità statistica che merita di esser fra due squadre che mai fino ad oggi hanno avuto l'opportunità di guardarsi direttamente negli occhi nella loro lunga e per certi aspetti diversa storia. Un inedito, ma anche una piacevole opportunità di conoscersi e stringersi la mano con affetto e simpatia su un palcoscenico che molti anni fa ha visto sfilare le stelle più belle del calcio italiano. Oggi Trieste, dopo 18 anni torna nel calcio che conta appena un anno dopo l'Arezzo che è partito alla grande quest'anno ma che da ben due mesi, nonostante occupi il terzo posto in classifica, non riassapora la gioia della vittoria. Precisamente dal giorni del successo esterno nel derby di Pistoia il 30 ottobre.*

Cosa è successo gli uomini di Antonio Valentin Angelillo? Qualche contrattempo, un po' di sfortuna a complicare qualcosa, forse un'involuzione psicologica derivata dal peso di essere primo in classifica troppo presto, quasi all'inizio di una lunga operazione, il campionato, che si protrarrà fino alle soglie della prossima estate. Un Arezzo che nelle ultime quattro gare casalinghe ha rimediato solo tre punti e nelle due trasferte che stanno in mezzo un solo punto. Fanno quattro punti negli ultimi sei turni.

Abbiamo cercato di individuare i motivi della piccola crisi amaranto che non è tanto crisi di gioco quanto di risultati.

A sentir parlare troppo di serie A, gli uomini di Angelillo hanno finito per crearsi un piccolo complesso che ha reso estremamente scabroso l'adattamento a certi risultati imprevisti e per la loro parte sfortunati ma che rientrano nell'ordinaria amministrazione del campionato cadetto. In esso più che in qualsiasi altro a cominciare dal piano di sopra: la serie A. Insomma gli amaranto hanno finito, per aver paura di vincere, a giocare contratti ad incassare qualche gol (e tutti determinanti ai fini del risultato) che per la difesa aretina di solito abbastanza abbottonata è risultato addirittura inconcepibile.

Soprattutto perché nella mentalità di quell'ottimo allenatore che è Antonio Valentin Angelillo non c'è posto per il gioco d'azzardo, per le licenze offensive sconsiderate e pericolose. E non è neppure negabile che l'Arezzo abbia avuto sfortuna soprattutto nella gara interna con la Sanbenedettese e nell'ultima, quella con il Catanzaro, compagini che la classifica non indica proprio irresistibili. Angelillo tuttavia non fa drammi e invita all'umiltà e a non responsabilizzare troppo i suoi uomini con il miraggio di sogni proibiti. Così l'Arezzo sembra ritrovare la giusta misura adesso già affiorata nella gara di Cava dei Tirreni, sperando di collaudarla positivamente a Trieste.

D'altro canto, quest'anno la compagine amaranto le cose migliori le ha fatte vedere in trasferta, tanto è vero che è la squadra che ha vinto di più sui campi esterni. Ma è anche naturale che sia così perché l'Arezzo non è che in avanti abbia arieti, sfondatori di razza ma uomini agili (vedi Sella) che partono preferibilmente da lontano e quindi più portati a giocare di rimessa in spazi larghi, in aree di rigore poco affollate.

Trieste potrebbe essere l'occasione buona per Angelillo per confermare la regola ma l'allenatore aretino teme la Triestina, l'agilità e il senso della rete delle sue punte, De Falco e De Giorgis, la classe e il dinamismo di uomini agili e sornioni come Chiarenza e Romano a centrocampo. Cercando poi di eludere con il gioco di rimessa la grinta di Stimpfl e Braghin l'esperienza di Mascheroni.

E' da pensare che Angelillo mandi in campo al Grezar una formazione esperta e che sappia soprattutto arginare in prima battuta, vale a dire in zona nevralgica le offensive della Triestina che va in campo per vincere. E' probabile che rinunci a Di Carlo e Butti per far posto a Riva (che ha scontato il suo turno di squalifica) e Minoia che sono difensori che possono agire anche in posizione più avanzata. Dunque è prevedibile che l'Arezzo giochi con una formazione piuttosto abbottonata ma il suo contropiede è fra i più pericolosi della B.

Quale allora la formazione amaranto che andrà in campo a Trieste? Presumibilmente questa: Pellicanò, Zanin, Riva, Minoia, Zandonà, Pozza, Sella, Mangoni, Neri, Malisan, Traini. Carbonari, Doveri, Butti, Di Carlo, Ferrante.

Giuseppe Aratoli

OGGI E DOMANI STOP FORZATO E TOTALE DELL'ATTIVITÀ

Il gelo e la neve bloccano in regione i tornei per dilettanti e i giovanili

TRIESTE — Il calcio dilettantistico e giovanile (under 19, allievi e giovanissimi) del Friuli-Venezia Giulia si fermerà oggi e domani. I campionati per esordienti, pulcini e prepulcini erano già stati rinviati nei giorni scorsi. L'ondata di gelo e neve che si è abbattuta sulla nostra regione, paralizzerà quindi tutta l'attività in questo terzo week-end di dicembre.

Soprattutto nell'Isontino e in Friuli, dopo la copiosa nevicata di ieri, i campi sono ricoperti da una spessa coltre bianca che le società avrebbero dovuto provvedere a far sgomberare. Il regolamento, infatti, non pone alcun obbligo ai sodalizi dilettantistici di liberare i terreni di gioco dalla neve solo nel caso in cui la precipitazione inizi nelle ventiquattr'ore che precedono le partite.

Una decisione logica, quindi, anche in considerazione delle previsioni atmosferiche che non sono affatto ottimistiche e indicano ancora precipitazioni sulla nostra regione. Per quanto riguarda Trieste, se la situazione era nettamente migliore che nelle altre zone del Friuli-Venezia Giulia relativamente alla neve, c'era sempre la minaccia di numerosi rinvii per il fango e l'eventuale pioggia.

Il generale inverno, alla sua prima apparizione, ha determinato quindi il blocco totale dell'attività sui campi dilettantistici. Tutte le gare in programma oggi e domani per i campionati dilettanti di Promozione, Prima categoria, Seconda categoria e Terza categoria sono state rinviate a data da destinarsi. Nessuna decisione, infatti, è stata presa per quanto riguarda le eventuali date per i recuperi degli incontri in calendario in questo week-end.

C. N.

La Tris: 6 - 16 - 13

La Tris romana riservata ai «gentlemen» ha avuto in Agial il suo dominatore. Portato in poche battute al comando dall'intramontabile Aurelio Francisci, Agial ha praticamente scherzato con gli avversari dei quali, spariti alla distanza Alogeno, Anamosa (esauritasi al largo) e Hurlingham, sono stati Fornero, Bwana Om e Ilford a classificarsi nell'ordine al seguito del figlio di Sparta.

Totalizzatore: 35; 17,40,124; (443). Monte premi Tris lire 927 milioni 673.000, combinazione vincente 6 - 16 - 13. Quota lire 2.310.687 per 273 vincitori.

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C1
Cortina Sport-Brandigi, palestra Morpurgo, ore 18; Utat Viaggi-Asso Calzature, palestra di via Zandonai, ore 18.
Serie C2
Cus Trieste-Vigili del fuoco Pordenone, via Monte Cengio, ore 18; Inter 1904-Libertas Sacile, palasport, ore 20.
Serie D
Nuova Pallavolo Trieste-Hotel San Giusto, palestra Morpurgo, ore 20.30; Kras-Duke Volley 80, Rupingrande ore 20.30.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie B
Oma Olympic Trieste-Meblo, palestra Ervatti di Prosecco, ore 19.
Serie C1
Bor Trieste-Sloga, palestra di via Guardiella, ore 20.30; Bre-Cus Trieste, palestra San Dorligo della Valle, ore 20.45.
Serie C2
Electronicshop Trieste-Italcantieri Monfalcone, palasport, ore 20.30.
Serie D
Le Volpi-Friulexport, palestra Morpurgo, ore 15.30; Colley Club-Oma Olympic, palestra via Zandonai, ore 20.30; Sloga Trieste-Pieris, palestra Banne, ore 17.

BASKET MASCHILE
Serie C1
Jadran Trieste-Be.Ca.Budrio, palasport, ore 20.30.
Serie D
Ginnastica Triestina-Mastro Vanni, palestra di via della Ginnastica, ore 20.
Promozione
Alabarda Trieste-Libertas, via della Valle, ore 20; C.G.I. Radiograf-Casa del frigo, palestra Pacco di Muggia, ore 20.

BASKET FEMMINILE
Serie A1
Gefidi Ginnastica Triestina-Welding Parma, palasport, ore 17.30.
Juniores
Pall. Muggia-Under Trieste, palestra Pacco di Muggia, ore 18; Trieste Rugby-Silea, Villaggio del Fanciullo di Opicina, ore 14.30.

BASKET MASCHILE
Serie A1
Bic Trieste-Star Varese, palasport, ore 17.30.
Serie D
Inter 1904 Trieste-Leasing Treviso, palasport, ore 11.
Promozione
Polet-Barcolana, Villa Opicina, ore 11; Scoglietto-Bor, via dello Scoglio, ore 11; Cus Trieste-Ferroviario, via Monte, ore 11; Lavoratori del Porto-Don Bosco, palestra Ervatti di Prosecco, ore 11; Stella Azzurra-Kontovel, palestra Morpurgo, ore 11.30.

BASKET FEMMINILE
Juniores: Pol. Chiarbola-Linus Porcia, palestra sfogo palasport, ore 10; Gefidi Ginnastica Triestina-Portus Naonis Pordenone, palestra di via della Ginnastica, ore 11.

Domani a Trieste

CALCIO
Serie B
Triestina-Arezzo, stadio Grezar, ore 14.30.
PALLAVOLO MASCHILE
Serie D
Vis Trieste-Bor Trieste, palestra via Zandonai, ore 17.30.
PALLAVOLO FEMMINILE
Serie D
Blitz Vivai Busà-Killioy, palestra via Zandonai, ore 9.30.
IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 14.30.
PALLAMANO MASCHILE
Serie C
Libertas Trieste-Treviso, palasport, ore 12.30.
RUGBY
Serie C2
Fiamma Trieste-Vecio Rugby Treviso, San Luigi, ore 14.30.

Oggi nel Monfalconese

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C2
Italcantieri Monfalcone-Olympia, palasport Monfalcone, ore 20.30.
Serie D
Corridoni-Fogliano, palestra scuola media di Fogliano, ore 20.30.
PALLAVOLO FEMMINILE
Serie D
Volley Canon-Inter 1904, palestra di via Nuova a Monfalcone, ore 20.30.

Domani nel Monfalconese

PATTINAGGIO ARTISTICO
Coppa Regione
Fase regionale sulla pista comunale di Pieris.

Oggi nel Goriziano

PALLACANESTRO MASCHILE
Serie D
Alba Mobilcasa Cormons-B.C. Jesolo, palestra di Cormons, ore 20.
Promozione
Sapa Gorizia-Polisportiva Isontina Pieris, palestra Coni di Campagnuzza, ore 18.

Domani nel Goriziano

CALCIO
Serie C2
Gorizia-Sant'Angelo Lodigiano, stadio Campagnuzza, ore 14.30.
BASKET MASCHILE
Serie A1
San Benedetto-Latini Forlì, palasport Gorizia, ore 17.30.
Serie D
Arte Bittesini-Favaro Veneto, palestra Coni in Campagnuzza, ord 11.
Promozione
Gaiardo-Dom, palestra Sant'Andrea di Gorizia, ore 11.
PALLAMANO MASCHILE
Serie B
Bertolini-San Giorgio Bardò Moitenο, palestra della Valletta del Corno, ore 11.

CRONACHE DELLO SPORT

Piancavallo trampolino di lancio delle azzurre?

COPPA DEL MONDO FEMMINILE: GRANDI SPERANZE SULLA NOSTRA MARIA ROSA QUARIO

La pista «Sauc» con neve fresca pronta a dar vita allo «speciale»

PIANCAVALLO — L'arrivo delle squadre nazionali per lo slalom di Coppa a Piancavallo è coinciso con la prima consistente nevicata stagionale. Sulle piste sono caduti dai quindici ai venti centimetri di neve facendo una graditissima sorpresa al comitato organizzatore della gara di Coppa del mondo che ha subito mobilitato gli addetti alle piste per «compattare» la neve fresca con quella sparata dai cannoni nei giorni scorsi.

Il risultato di questo lavoro sarà oggi una pista di slalom tecnicamente perfetta, con una qualità di neve che le precedenti gare di coppa non hanno avuto. Si prevede di conseguenza uno slalom molto interessante agonisticamente e tecnicamente molto difficile, anche per i due percorsi che sono stati tracciati rispettivamente dallo svizzero Fournier e dall'italiano Dalmasso.

La prima manche ha 55 porte e risulta più sciabile della seconda di 57 porte tracciate dall'allenatore italiano molto strette (come piace alle italiane). Il dislivello della pista del Sauc è di 158 metri e la sua lunghezza raggiunge i 510 metri: ne deriva uno slalom molto duro e selettivo dove la minima distrazione delle atlete può essere fatale.

Ieri le squadre sono arrivate a Piancavallo in notevole ritardo rispetto agli orari previsti proprio a causa della inaspettata nevicata che ha causato disagi al traffico, e soprattutto nelle vie d'accesso alla stazione sciistica del Pordenonese. Il ritardo ha impedito anche un allenamento delle atlete sulla pista. Solo poche discese, più che altro per sciogliere i muscoli, dal momento che le sciatrici godono quasi tutte ottima forma e giusta condizione dopo lo slalom del Sestriere.

Morale molto alto nel clan azzurro; Mariarosa Quario, fresca vincitrice di Coppa, è apparsa concentrata e punta decisamente al bis. A contrastarla ci penseranno le svizzere e le austriache, a cominciare da quella Erica Hess che viene annunciata in gran forma e per finire (è ovviamente un modo di dire dal momento che specialmente in una gara di slalom speciale le incognite sono moltissime) alla Steiner, distaccata di 33 centesimi a Sestriere e desiderosa di vincere la sua prima gara di Coppa in quest'edizione 84.

Oggi, quindi, sotto le telecamere della diretta (Rai uno a partire dalle 10) si preannuncia una grande gara di Coppa. Tutto sembra congiurare in questo senso: pista ottima, tracciati duri e selettivi, atlete in forma, organizzazione perfetta e, cosa che non guasta, un ambiente di contorno finalmente bianco di neve.

Il programma della giornata prevede alle 10 la prima manche, alle 12 la seconda e alla fine di questa le premiazioni e quindi la serata d'arrivederci per la prossima (settima) edizione dello slalom di coppa del mondo femminile a Piancavallo.

Cr. Co.

Atletica regionale: appuntamento a Udine

UDINE — L'atletica leggera del Friuli-Venezia Giulia si riunirà oggi alle 17.30 nella sala convegni del palazzo delle Federazioni di via Sabbadini 72 a Udine per il tradizionale appuntamento di fine anno. Il presidente del Comitato regionale della Fidal, Stelio Zafred, presenterà e premierà i migliori atleti che si sono distinti vestendo le maglie delle società regionali.

COPPA KORAC: PERCHÉ LA BIC A SARAGOZZA È FRANATA SOTTO 28 PUNTI

De Sisti spiega il tonfo

Condizioni ambientali impossibili, logica inesperienza nei sostituti di Tonut e Lanza (Cenderelli e Zarotti) Il crollo nella ripresa dove tuttavia con maggiore determinazione si poteva contenere meglio il passivo

TRIESTE — *Sangue e arena. La Bic a Saragozza ha regalato agli spagnoli una fiesta dopo l'uccisione del toro triestino con pesante passivo di 28 lunghezze. Le assenze di Tonut e Lanza (con la militare) erano note, certo che con un po' di concentrazione in più — come ha ammesso lo stesso De Sisti — si poteva tornare a casa con qualche punto in meno sul groppone. Ma cos'è successo nell'arena di Magee? Giriamo la domanda al coach.*

«Non per cercare giustificazioni, ma le condizioni ambientali erano veramente terribili. Impianto freddo, parquet scivolosissimo e raccontate a Jones, a un professionista, di darci dentro con il rischio di rompersi una gamba. Il caso Wright fa testo. I tabelloni erano poi in plexigas e non in cristallo e noi a questo non siamo abituati mentre loro conoscevano benissimo le reazioni del pallone. Infine l'arbitraggio casalingo, con 15 palle almeno che il Saragozza ci ha portato via dalle mani in maniera scorretta».

— La squadra però a tutto questo non ha saputo reagire.

«Teniamo conto che abbiamo retto abbastanza bene per tutto il primo tempo con una box and one (n.d.r. 4 uomini a zona e uno a uomo) con Goti su Magee tanto che abbiamo chiuso la frazione con passivo di nemmeno 10 punti. Il tonfo è venuto nella ripresa quando abbiamo preso un primo break di dieci con Jones e Palumbo in panchina gravati di 3 falli. In campo c'erano Cenderelli e Zarotti, il quintetto era schierato a zona e sui lati dei due giovanotti, ovviamente inesperti e con un Cenderelli per l'infortunio a corto di preparazione, Allen (ex Rodrigo) e Magee sono andati a nozze. Quando sono rientrati Jones e Palumbo, anziché contenere lo svantaggio sui 15 punti, siamo arrivati invece a 28. E qui semmai un po' di determinazione in più ci voleva».

— Dunque margine incolmabile e qualificazione compromessa?

«La Korac a noi serve solo per esperienza, ci sono ancora parecchie gare da giocare e tutto può succedere. A esempio che il Saragozza non vinca una trasferta e noi che, al completo, la spuntiamo a Tours, o che il deludente Sebenico incappi proprio a Saragozza in una giornata sì».

Domani intanto a Trieste arriva la Star, partita vitale che la Bic deve assolutamente vincere. La prevendita è in corso di svolgimento all'Utat di galleria Protti.

Fabio Cescutti

■ OLIMPIADI — Il principe Alexandre de Merode, presidente della commissione medica del Cio, ha dichiarato che ai Giochi di Los Angeles almeno duemila concorrenti saranno sottoposti a controllo antidoping.

ROTELLE: DALLE REGIONALI IN TRASFERTA ATTESI RESPONSI SIGNIFICATIVI

La Zoppas a Modena (Amatori Expo) con buone possibilità di farcela

TRIESTE — Ultimo sabato di gioco nel 1983 questa sera per l'hockey nazionale, che disputerà mercoledì 21 ancora un turno infrasettimanale prima della sosta di fine anno.

A eccezione del Pagnucco, tutte le altre regionali saranno impegnate in trasferta in gare dalle quali ci si attendono responsi significativi.

In serie A1 la Zoppas di Pordenone, tornata alla vittoria nella gara interna con il Bassano, affronterà la trasferta di Modena, dove ci sarà ad attenderla l'Amatori Expo Ceramiche, attualmente terz'ultimo in graduatoria.

Un confronto che si annuncia combattuto per la necessità incombente dei canarini modenesi di fare punti. La squadra di Silvani è comunque superiore in un raffronto teorico effettuato sulla scorta delle precedenti prestazioni; si sa però che spesso la pista porta a risultati imprevedibili, pertanto la Zoppas dovrà sfoderare una delle sue prove migliori per lasciare imbattuta la difficile pista modenese e non venire risucchiata nei bassifondi della graduatoria.

In Emilia-Romagna sarà impegnata anche la Triestina nel campionato di A2. I rossoalabardati sosterranno a Reggio Emilia, ospiti del Tricolore, il primo vero scontro/salvezza, contro una formazione che ha gli stessi punti in classifica. A quota due Triestina e Tricolore stanno vivendo un momento delicatissimo ed entrambe affronteranno questo impegno con la massima concentrazione.

La settimana in casa alabardata è stata intensa: la squadra si è allenata con volontà per ritrovare quanto prima uno stato di forma sufficiente, mentre a livello societario si è riunito il direttivo, che fra l'altro ha cooptato Fabris, per esaminare la precaria situazione di classifica.

A Reggio Emilia farà il suo rientro nelle file alabardate Piero Schinaia, un difensore che andrà ad aggiungersi ai validi Prinz, Palusa e Nassiz, che ha scontato la squalifica. All'allenatore Fonda il compito di scegliere da questa rosa la composizione migliore per la difesa che, in questa trasferta, sarà sotto pressione.

A Breganze sarà di scena invece la Goriziana, reduce dalla brillante affermazione sul Prato. Sulle ali dell'entusiasmo per le due vittorie consecutive, i biancoazzurri di Bartolini cercheranno il successo anche contro il Laverda per dare la scalata a posizioni di classifica di primo piano.

In serie B il Pagnucco andrà a caccia, fra le mura amiche, della prima vittoria stagionale, ospitando il Viareggio, mentre l'Italcantieri Monfalcone, ancora a bocca asciutta in fatto di punti, dovrà affrontare la difficile trasferta di Lodi, dove ci sarà ad attenderlo una formazione che finora ha dovuto cedere solo alla capolista Villa d'Oro.

U. S.

Pesi: record mondiale in Urss

MOSCA — L'agenzia di stampa sovietica Tass ha riferito che Vladimir Grachov ha stabilito un record mondiale nello strappo di sollevamento pesi sollevando 155 kg nella categoria dei 67,5 kg al torneo nazionale sovietico che si svolge a Leningrado.

Grachov ha migliorato il primato precedente, che era suo, di un chilogrammo.

ARTISTICO

Domani a Pieris pattinatori di 4 province alla Coppa Regione

PIERIS — La pista coperta di Pieris ospiterà domani una gara di pattinaggio artistico alla sua prima edizione nel Friuli-Venezia Giulia: la coppa Regione 1983.

Grazie ai buoni uffici del Comitato regionale della Fihp e all'interessamento dell'assessorato regionale dello sport, anche la nostra regione potrà così avere, nel calendario di attività, questa manifestazione, che catalizzerà l'interesse degli appassionati in un periodo solitamente privo di appuntamenti agonistici di rilievo.

Alla gara saranno presenti le quattro rappresentative provinciali, selezionate dai rispettivi comitati, formate ciascuna da un atleta per ogni categoria di singolo maschile e femminile e da una formazione per ogni categoria di coppie danza e artistico.

Ciascun pattinatore sarà chiamato a eseguire soltanto l'esercizio libero, rendendo così più snella la manifestazione.

La lotta per la conquista della coppa Regione si annuncia particolarmente dura, visto il buon livello tecnico raggiunto in tutte le province della regione.

L'inizio è stato fissato per le 15.

Al termine della gara, nel corso delle premiazioni, saranno conferiti riconoscimenti anche ai componenti della selezione del Friuli-Venezia Giulia che hanno recentemente conquistato la Coppa Italia 1983.

U. S.

PALLAVOLO: PREVISIONI PER IL PENULTIMO TURNO '83

Volley Udine deve far punti

TRIESTE — Il penultimo turno del 1983 vedrà il Volley Ball Udine, impegnato nella A/2 maschile, avviarsi verso Ferrara per incontrare il Dondi 4 Torri, erede di quel Granarolo dal brillante passato, con un secondo e due terzi posti negli ultimi tre tornei di A/2.

A costituire l'asse portante della formazione romagnola, condotta in panchina da Baglietti, quest'anno sono la coppia nordamericana Tom Beard (statunitense), riconfermato dalla scorsa stagione, e James Helmer (canadese), trasferitosi a Ferrara dopo aver militato con i diretti rivali dello Steton Carpi. Accanto ai due stranieri, si contani inoltre l'anziano Aldo Bendandi, Zanolli e il giovane Scardellato, acquistato dal San Giorgio di Chirignago.

Ed il Volley Ball Udine? Dopo la batosta della settimana scorsa a Rimini, contro un non certo trascendentale Modulsnap, le quotazioni della squadra di Travaglini sono vistosamente calate, ma una franca vittoria ricomporrebbe di certo il giudizio positivo sin qui espresso su questa matricola terribile, «alleata» del quinto set.

D'altronde i friulani sembrano obbligati a far punti, in un momento in cui la classifica tende ad allungarsi: una vittoria oggi, infatti, confermerebbe il VBU tra le migliori sei formazioni della A/2 maschile.

A/1 MASCHILE
(X giornata)
Santal Pr-Kappa To 0-3 (giocata merc.)
Panini Mo-Bartolini Bo 3-0 (giocata merc.)
Kutiba Falconara-Casio Mi
Gandi Fi-Victor Village Ugento
Edilcuoghi Sassuolo-Miolat Ch
Damiani Bl-Riccadonna At
(anticipi XI giornata)
Panini Mo-Santal Pr
Kappa To-Bartolini Bo

A/2 MASCHILE
Dondi Fe-Volley Ball Ud
Caravel Mn-Carisparmio Ra
Americanino Pd-Smalvic Castelferetti
Modulsnap Rimini-Vittorio V. Mi
System Tv-Dipo Vimercate
Thermomec Pd-Steton Carpi

Chi di certo non sorride in questi giorni è il Meblo di Aurisina, da tre turni costretto a segnare il passo dopo una partenza di torneo a razzo; ora la situazione si è fatta difficile, con tre squadre appaiate al secondo posto in graduatoria e con due sole possibilità di raggiungere il raggruppamento di promozione. Per oggi, i due punti dovrebbero essere assicurati, giocando contro il fanalino di coda Oma Olympic (si sussurra in casa Meblo) ma poi...

Peraltro le velleità manifestate all'inizio dell'attuale attività agonistica restano suffragate dalla caratura del sestetto e pertanto se la situazione non è rosea qualcosa non ingrana come dovrebbe finalmente: dopo mille mugugni e tanti silenzi è sembrato di capire che la conduzione tecnica dell'allenatore d'oltre confine, Jurman, non venga molto apprezzata. «Radio volley», cioè le grida ed i sussurri che settimanalmente animano la pallavolo locale, annuncia un possibile defenestramento dell'allenatore, reo di impiegare in modo anomalo le atlete e di aver pregiudicato la condizione fisica di Viviana Kus, bandiera del volley della minoranza slovena.

Infine, per la C/1 maschile, da annotare il combattuto incontro che, probabilmente, dovrebbe sortire dalla partita tra il Cortina Sport ed il Brandigi di San Giovanni al Natisone, valido per la seconda poltrona del girone, mentre nell'Utat viaggi è in atto un indolore passaggio di competenze tecniche tra Fabio Sattler, che ha dovuto rinunciare per motivi di lavoro, e Tullio D'Orlando.

STASERA A PORDENONE RIUNIONE DI CLASSE

Italia-Ungheria di boxe

PORDENONE — La stagione pugilistica 1983 nel Friuli-Venezia Giulia si conclude oggi, con inizio alle 21, al palazzetto ex Fiera di via Molinari a Pordenone, con la riunione più interessante allestita quest'anno nella nostra regione. Per questo acuto finale, organizzato dalla Società pugilistica pordenonese e dalla Federboxe (Comitato regionale), saranno nel ring le rappresentative nazionali dilettanti di Italia e Ungheria, in un confronto che si preannuncia aperto ad ogni risultato.

Gli accoppiamenti per gli incontri in programma garantiscono lo spettacolo: nelle file della squadra azzurra saranno presenti ben quattro campioni d'Italia 1983, e cioè il leggero Carrà, il superleggero Ronzoni, il gallo Minardi e il massimo triestino Biagio Chianese.

Nelle file magiare figurano pugili che vantano anche 185 incontri disputati, come il superleggero Imre Backsai (che se la vedrà con Ronzoni), quattro campioni nazionali, quattro campioni nazionali junior, e un vicecampione d'Europa (già europeo junior), il massimo Gyula Alvics (opposto a Chianese).

Anche il massimo Joszef Konya è vice-campione d'Europa junior: non si conosce ancora il nome del suo avversario in quanto si è in attesa di designazione da parte degli allenatori federali Falcinelli e Mela.

Questo comunque il tabellino degli incontri in programma: pesi mosca: Zoia (I) contro Hassza (U); galli Minardi (I) contro Mikoczsy (U); leggeri: Carrà (I) contro Kövér (U); superleggeri: Ronzoni (I) contro Backasi (U); superleggeri: Nardino (I) contro Maka (U); superwelter: Scardigli (I) contro Hogal (U); superwelter: Pischetta (I) contro Hranek (U); medi: Polinori (I) contro Füzesy (U); mediomassimi: Attila (I) contro Kiss (U); massimi: Chianese (I) contro Alvics (U); massimi: Konya (U) contro avversario da designare (I).

La riunione sarà aperta dall'incontro tra i welter dilettanti Sartore (Pordenone), beniamino del pubblico locale e Costantino (Genova). La prevendita dei biglietti avviene a Pordenone al bar Burida in via Cappuccini.

Rinviata l'assemblea del baseball regionale

TRIESTE — I responsabili del Comitato regionale per il Friuli-Venezia Giulia della Federbaseball, in considerazione delle avverse condizioni atmosferiche e delle difficoltà di alcuni dirigenti di raggiungere Prosecco, hanno deciso di rinviare l'assemblea regionale ordinaria delle società convocata per questo pomeriggio alla scuola internazionale di Prosecco. L'assemblea verrà ritardata di alcune settimane e si svolgerà probabilmente il 14 gennaio.

■ NUOTO — La Federazione italiana nuoto comunica che le lezioni sono riprese regolarmente nella piscina di via P. Veronese.

BASKET MINORE: PALASPORT ORE 20.30

Jadran-Be.Ca. Budrio Servolana a Ravenna

TRIESTE — Va in scena un'altra rappresentazione nel basket minore e si spera che le triestine, una volta iniziato a fare poker, ci abbiano preso gusto. In serie C1 lo Jadran ritorna stasera davanti al pubblico amico (Palasport, ore 20.30) per vedersela con il Be.Ca. Budrio. Gli emiliani sono in piena corsa per i play-off e pertanto dovrebbero costituire un esame attendibile per uno Jadran che, reduce dal prezioso successo di Forlì, viene dato in via di ripresa.

La Servolana, jellatissima da un po' di tempo a questa parte, si presenta stasera a Ravenna in edizione ancora una volta rimaneggiata. Jacuzzo è sempre indisponibile e rientrerà solo verso la metà di gennaio. Al sicuro forfeit di «Jaco» si aggiungono le preoccupazioni per Meneghel.

Gli altri elementi dell'organico giallorosso hanno comunque mostrato una condizione soddisfacente nel corso di un'amichevole a porte chiuse.

In serie D la Sgt affronta stasera (palestra di via Ginnastica, ore 20) il Mastro Vanni Rivignano, mentre l'Inter 1904 giocherà domattina (Palasport, ore 11) contro il Leasing Treviso. La squadra di Castellarin ha la possibilità di ribadire la leadership appena conquistata.

CHIARBOLA, ORE 17.30: BIANCOCELESTI CONTRO TREVIGIANE

La Gefidi non sottovaluta le qualità della Welding

TRIESTE — Per la Sgt Gefidi si tratta delle ultime fatiche prima delle sospirate vacanze. Oggi (Palasport, ore 17.30) la squadra di Turcinovich riceve la visita del Welding Parma; giovedì farà l'ultimo sforzo recandosi a Treviso e poi potrà godersi due settimane di riposo, sfogliando — perché no? — l'album di famiglia e rivivendo un 1983 tutto da ricordare.

Non sarà tuttavia una Gefidi in vestaglia e pantofole, quella che si esibirà questo pomeriggio. Il Welding non è infatti una squadra da sottovalutare e nel corso del torneo si è già concesso qualche tiro birbone ai danni di formazioni di rango e potrebbe avere voglia di riprovarci. Lidia Johnson è un'atleta destinata a tenere costantemente in allarme Monti e Trampus nella lotta ai rimbalzi, mentre l'allenatore Vecchi avrà di sicuro preparato qualche giochetto per limitare la Pollard.

Il d.s. Volsi ha inoltre preparato anche in quest'occasione un gustoso fuori programma con un'esibizione di danza moderna. I biglietti sono già disponibili in prevendita presso l'Utat di Galleria Protti 2.

Archiviata la pratica Welding, i dirigenti triestini potranno incominciare a raccogliere informazioni sul conto di Gbc, Unimoto, Carisparmio (maledizione, una trasferta fino ad Avellino...) e Ibici Busto Arsizio, nomi con cui avremo dimestichezza tra meno di un mesetto. E nuovi spauracchi chiamati Still (oddio, spauracchio si fa per dire, vista l'avvenenza), Rossi, Gwyn, Nissen e Andrikowsky agiteranno le loro notti.

In serie B l'Interclub Muggia se la vedrà stasera a Quarto d'Altino con la temibile formazione di casa. Per le ragazze di Perin si tratta della prova del nove, un test importantissimo soprattutto in proiezione futura (leggi poule promozione). All'andata le muggesane travolsero le venete.

R. D.

ATTUALITÀ

VERRÀ FORSE SCONGIURATA LA «GRANDE SETE» IN LIGURIA

La neve sul Nord dell'Italia ridà fiato al turismo bianco

Aperti gli impianti sciistici in Piemonte e Valle d'Aosta - Traffico a rilento

VENEZIA — Una fitta nevicata, in corso dalle prime ore di ieri, ha imbiancato Venezia, la terraferma e numerose altre località del Veneto. Scarse invece le precipitazioni nelle località al di sopra dei 400 metri.

Nel Bellunese una leggera spolverata di neve — insufficiente a far riaprire gli impianti sciistici — ha imbiancato Cortina, Falcade, Sappada e Alleghe senza creare tuttavia gravi difficoltà alla circolazione, anche se è consigliabile l'uso di catene o pneumatici da neve.

Nevicate — in alcune zone anche intense — in Liguria, Lombardia, Piemonte ed Emilia/Romagna. In alcune località, come la spiaggia di Alassio, la neve non si vedeva da decenni. In Liguria, la regione più colpita dall'improvvisa nevicata, per l'enorme quantità di neve si è avuto un avallamento su un ponte che scavalca il torrente Quiliano sulla statale Aurelia, che da ieri sera è bloccata.

La neve è caduta a Genova e anche sull'entroterra. Nella zona del lago del Brugneto, dal quale attinge l'acquedotto municipale per la rete idrica della città, la precipitazione nevosa è stata di 5-6 centimetri e il livello dell'invaso è rimasto pressoché stazionario. Si spera comunque che la neve possa portare a un miglioramento della situazione creata dalla lunga siccità.

In Lombardia, quasi ovunque la temperatura è sotto zero e secondo i tecnici dell'ufficio meteorologico, il manto che si sta creando è destinato a durare. La neve ha provocato disagi in pianura: molti incidenti si sono verificati per l'asfalto viscido e soprattutto per il manto ghiacciato che si è formato sulle strade, anche se non si segnalano feriti.

Il traffico a Milano, che ieri si è risvegliata sotto la neve, si è mosso molto lentamente e con estrema difficoltà. La statale Gardesana, quella che da Desenzano porta a Salò, è completamente ghiacciata. La forte pendenza ha fatto sì che molti automezzi (tra i quali un camion) sono finiti fuori strada.

Comprensibile soddisfazione, invece, nelle località sciistiche della Lombardia: nevica su Livigno, Pontedilegno, Bormio, Valcamonica, Aprica, Santa Caterina di Val Furfa, Madesimo.

Nel Trentino, la neve, anche se caduta in modo parsimonioso, ha rassicurato gli operatori turistici che per le «settimane bianche» di Natale avevano già posto il cuore in pace registrando il notevole passivo nei loro libri mastri.

Nevica dalla scorsa notte su tutto il Piemonte e la Valle d'Aosta. Nei centri montani il manto ha raggiunto già diversi centimetri consentendo l'apertura degli impianti sciistici. Nelle città della pianura il traffico automobilistico procede a rilento.

In Valle d'Aosta sono in piena attività i mezzi dell'Anas e della Regione, ma la polizia stradale avverte che interruzioni si potrebbero verificare lungo le strade che conducono ai trafori a causa del lentissimo procedere degli autoarticolati.

La prima neve della stagione ha imbiancato i tetti e le strade di Bologna e di gran parte della regione. La precipitazione, giunta dopo un lunghissimo periodo di siccità, ha creato ben presto difficoltà alla circolazione.



Venezia — Alcuni ragazzi attorno a un pupazzo di neve in piazza San Marco *(Telefoto Ansa)*

MORTO MONS. ENRICO MANFREDINI

Bologna ha perso il suo arcivescovo

Stroncato da un infarto, aveva 61 anni

BOLOGNA — Mons. Enrico Manfredini, di 61 anni, arcivescovo di Bologna, è morto ieri mattina verso le 6.40 in seguito a un infarto, nel suo letto in arcivescovado. A scoprire il cadavere è stato il segretario che, verso le 7.30 ha bussato all'appartamento del prelato e poi, non ricevendo risposta, è entrato.

Mons. Enrico Manfredini era giunto a Bologna come nuovo vescovo il 30 aprile di quest'anno. Subito si era fatto conoscere e apprezzare per la sua attività, soprattutto a favore dei più umili e di coloro che avevano maggiori problemi. I lavoratori bolognesi, infatti, lo ricordano per i suoi interventi presso aziende in crisi dove spesso si è recato personalmente.

Mons. Enrico Manfredini era nato il 20 gennaio del 1922 nel Mantovano. Da bambino si trasferì a Milano dove studiò. Qui frequentò la facoltà di teologia e, nel 1945, fu ordinato sacerdote nel collegio arcivescovile milanese dove rimase per otto anni.

Laureato in filosofia all'Università cattolica del Sacro Cuore, nel 1963 venne nominato prevosto del duomo di Varese da Papa Montini che allora era vescovo a Milano.

Sempre Papa Montini il 4 ottobre 1969 lo elesse vescovo di Piacenza dove rimase fino al giorno che divenne vescovo di Bologna.

Il Papa ha espresso il suo dolore per l'improvvisa scomparsa di mons. Enrico Manfredini con un telegramma indirizzato al vescovo ausiliare dell'arcidiocesi, mons. Vincenzo Zarri.

LA PROPOSTA AVANZATA AL CONVEGNO SUI DIRITTI DELL'UOMO

Un codice etico in futuro anche per i ricercatori?

Se ne discuterà il 19 e il 20 gennaio nell'ambito del Consiglio d'Europa

TRIESTE — Come i medici hanno il giuramento d'Ippocrate, così tutti gli scienziati potrebbero avere, in futuro, un codice deontologico cui rifarsi. Non mancano già ora dei principi morali per guidare ogni lavoro di ricerca ma da ieri è nata a Trieste l'idea di svolgere una precisa azione politica in tal senso.

L'idea si tramuterà in concreta proposta il 19 e 20 gennaio prossimi, a Strasburgo, quando si riunirà, nell'ambito del Consiglio d'Europa, il comitato preparatorio di una conferenza dei ministri della ricerca scientifica che dovrà svolgersi entro l'anno nuovo. Il 19 gennaio si discuteranno i temi da mettere all'ordine del giorno della conferenza: si proporrà che nell'agenda di lavoro dei ministri europei venga messa anche l'iniziativa di creare un codice deontologico dei ricercatori.

«Finora non è mai stato intrapreso un atto politico del genere, potrebbe quindi costituire un fatto importante», afferma Jean-Pierre Massuè, responsabile dei servizi scientifici del consiglio d'Europa. Il prof. Messuè si trova a Trieste per seguire il convegno sullo sviluppo della scienza e della tecnica e la tutela dei diritti dell'uomo, promosso dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, per commissione dell'Unesco.

Prima che riprendano i lavori nel pomeriggio Messuè ci annuncia in anteprima la decisione di proporre il codice deontologico. «Stamane al convegno si è parlato molto della libertà e dei limiti dei ricercatori e là ho pensato che questa potrebbe essere materia per un'azione politica a livello europeo».

Spiega Messuè. Dall'«idea, discussa poi in un'animata colazione di lavoro con i responsabili dell'Istituto dei diritti dell'uomo, il presidente Vincenzo Buscema e il vicepresidente Guido Gerin, alla divisione dei compiti per renderla operativa: Messuè presenterà la proposta a Strasburgo il 19 gennaio, l'Istituto dei diritti dell'uomo, solleciterà a sua volta il ministro italiano della ricerca scientifica a fare altrettanto.

Se l'iniziativa andasse in porto dimostrerebbe nel concreto quali possono essere gli sbocchi politici al problema del rapporto tra scienza e diritti umani affrontato dal convegno. Nell'intento dei promotori (dall'Unesco all'Istituto dei diritti dell'uomo) lo scopo della riunione triestina doveva essere proprio questo: trovare il modo di regolare, attraverso convenzioni o altre strade, l'uso che si fa oggi delle scoperte tecniche e scientifiche in modo che non violi la libertà e integrità dell'individuo. Un cammino lungo e difficile intrapreso a Trieste col proposito di insistere, a vari livelli, anche nel futuro.

Alla fine si vuol riuscire a coinvolgere i vari paesi, membri delle Nazioni Unite, condizionando positivamente le loro scelte politiche in materia. «Ma bisogna gettare le basi partendo dai ricercatori — spiega il prof. Gerin — la proposta di un codice che renda uniformi almeno a livello europeo, i principi etici cui attenersi nell'ambito del lavoro scientifico, comincia con l'ordinare una materia che è vastissima e potrebbe correre il rischio di mostrarsi dispersiva».

«Quando si parla di rapporto tra scienza e diritti dell'uomo è importante non mescolare gli argomenti», aggiunge Messuè. «Non si può pensare di agire su tutto, genericamente, o in una sola volta. Bisogna distinguere i diversi livelli su cui si deve intervenire. Io credo che ce ne siano tre: la ricerca, l'applicazione dei risultati della ricerca sul piano industriale, e l'utilizzazione dello sviluppo tecnologico nella società».

Al convegno di Trieste sono interessati sia il Consiglio d'Europa che l'Unesco.

Messuè ha preso l'impegno di muoversi nell'ambito deontologico (ma accanto al suo impegno ci vorrà anche quello dei governi), per l'Unesco, Wolfang Schwendler si dichiara «cauto» nell'ipotizzare azioni future: «Prima stiamo a vedere quello che concretamente si può fare e poi lo annunciamo», dice. «L'Unesco ha messo in programma anche per i prossimi anni delle iniziative sul tema trattato a Trieste. La mia presenza qui dimostra che per noi il convegno è una tappa importante cui seguirà, nell'85 un colloquio internazionale ristretto a una trentina di esperti e centrato su alcuni precisi aspetti.

«Affronteremo il problema delle sperimentazioni in biologia, neurofisiologia, ingegneria genetica, in genere nella ricerca sul cervello. E sceglieremo in questo ambito, le categorie sociali più svantaggiate su cui promuovere una maggiore tutela dei diritti umani, che, posso già dirlo, saranno i bambini, gli assistiti negli ospedali psichiatrici e i prigionieri politici».

Itti Drioli

IL CONFLITTO A FUOCO TRA POLIZIA E MALVIVENTI A NAPOLI

La sparatoria fatale al piccolo Luigi è stata provocata da un suo fratello

Quattro gli arrestati nel «giro» della droga dopo l'uccisione del bambino

NAPOLI — La squadra mobile di Napoli ha catturato i responsabili della sparatoria ingaggiata giovedì sera con agenti della locale questura, nel corso della quale è rimasto ucciso un bambino di 10 anni, Luigi Cangiano.

Si tratta di quattro personaggi legati a un'organizzazione di spaccio di sostanze stupefacenti, di cui fa parte anche un fratello della piccola vittima, Antonio Cangiano, 28 anni, nelle cui tasche agenti della sezione narcotici giovedì sera avevano rinvenuto 15 dosi di eroina durante una perquisizione effettuata in via Cannole al Trivio, dove è avvenuta la sparatoria e nella stessa strada dove abita la famiglia Cangiano.

Antonio Cangiano, pregiudicato con pesanti precedenti penali, era in compagnia di un



Luigi Cangiano

giovane di 19 anni, Stanilao Spavone, quando è stato fermato dagli agenti di Ps. Perquisito e ammanettato quasi sotto la propria abitazione e di fronte alla centrale dell'organizzazione di spacciatori, il Cangiano con alte grida ha richiamato l'attenzione dei complici che hanno aperto il fuoco contro gli agenti che operavano in abiti borghesi e con un auto civetta.

La risposta al fuoco da parte degli agenti è stata immediata e nell'incrociarsi dei colpi è stato raggiunto all'addome il piccolo Luigi che poco prima aveva ricevuto dalla madre alcune centinaia di lire per andare a comprare i «botti» di Natale.

La prima persona intervenuta a prestare aiuto al bambino è stata proprio la madre Maria Sarnataro, la quale ha riconosciuto nella vittima il figlio dopo averlo sollevato da terra. I malviventi che hanno sparato contro la polizia per consentire la fuga di Antonio Cangiano hanno fatto uso di armi calibro 7,65 e calibro 22. Infatti, sono stati raccolti e repertati circa 20 bossoli degli stessi calibri nell'area circostante al luogo ove era in sosta l'auto della pattuglia della polizia. Dall'altra parte sono stati raccolti circa 15 bossoli calibro 9.

Secondo la prima ricostruzione della sparatoria, la piccola vittima sarebbe stata raggiunta da un proiettile sparato dalle armi della banda di trafficanti di droga. Nello stabile da dove avrebbero sparato i malviventi sono stati perquisiti tutti gli appartamenti nei quali abitano una quindicina di famiglie.

Sarà comunque l'autopsia a stabilire con certezza se Luigi Cangiano sia stato colpito da un proiettile sparato dai malviventi o da uno sparato dagli agenti.

LA BIMBA DI 17 MESI FU RITROVATA SANA E SALVA IN SICILIA

I rapitori di Elena Luisi lunedì davanti ai giudici

Sei rinviati a giudizio sono in carcere, altri due invece sono latitanti

LUCCA — Lunedì 19 dicembre dinanzi al tribunale di Lucca (presidente Tamilia; p.m. Ferro), nell'aula grande della Corte d'Assise, inizierà il processo per il rapimento della piccola Elena Luisi, la bimba di 17 mesi, che, poi, ne compì diciotto nel periodo della prigionia poco prima cioè della liberazione in Sicilia da parte delle forze dell'ordine, sequestro avvenuto la notte fra il 16 e il 17 ottobre scorso.

Per rispondere, in concorso fra loro, del sequestro della piccola Elena Luisi sono stati rinviati a giudizio Francesco Chillè, di 40 anni, Egidio Piccolo, di 38 anni, Mariano Mazzeo, di 27 anni, tutti e tre di Milazzo, Salvatore Alacqua, di 33 anni, nato in Venezuela e residente a Romita di Messina e sua moglie Carmela Italiano Alacqua, di 21 anni e Gaetano Fugazzotto, 24 anni, da Pozzo di Gotto (Messina), tutti e sei detenuti e Mariano Mazzeo, di 25 anni (fratello di Luigia Mazzeo) e Giuseppe Iarrera, di 25 anni, di Milazzo, ambedue latitanti.

Secondo il capo di imputazione stilato dal sostituto procuratore della repubblica Gabriele Ferro, tutti e otto debbono rispondere di aver «sequestrato la piccola Elena di 17 mesi allo scopo di conseguire l'ingiusto profitto di tre miliardi e 500 milioni di lire come prezzo della liberazione e di avere in particolare i primi tre (Chillè, Piccolo e Mariano Mazzeo promosso e organizzato il rapimento.

Sequestro Bulgari: blocco dei beni

ROMA — La magistratura ha disposto il blocco dei beni delle famiglie Calissoni e Bulgari in relazione alle indagini sul rapimento della signora Anna Bulgari e di suo figlio Giorgio.

Il duplice rapimento era avvenuto nella tarda serata del 19 novembre a Isoletta di Aprilia, nella villa del generale Calissoni, marito di Anna Bulgari.

Anna Bulgari, comproprietaria con i cugini della gioielleria di via Condotti, è la seconda persona della famiglia che subisce un rapimento. Nell'aprile 1975 era stato infatti sequestrato il cugino Gianni, per il cui rilascio sarebbe stato pagato un riscatto di un miliardo e trecento milioni di lire.

TRA NON MOLTO ANCHE I PRIVATI SULLA NAVETTA SPAZIALE

1985: «Vorrei prenotare un posto sullo Shuttle»

WASHINGTON — L'ente spaziale americano «Nasa» ha fatto sapere che a partire dal 1985, forse sarà possibile ai privati programmare qualche giro intorno alla terra a bordo della navetta. Il portavoce della Nasa James Beggs ha detto che l'ente sta ultimando il regolamento per il volo orbitale di persone non-astronaute a bordo dello Shuttle.

Il regolamento, che verrà pubblicato la settimana prossima su registro federale, sarà oggetto nei successivi 60 giorni a critiche e modifiche. Dopo altri due mesi per permettere l'inclusione delle correzioni e dei suggerimenti nel testo, il regolamento diventerà ufficialmente valido.

Intanto un giornalista verrà scelto entro la prossima primavera per volare sul traghetto spaziale. Lo ha annunciato lo stesso James Beggs.

Un annuncio che invita i candidati a presentarsi sarà pubblicato a partire dalla prossima settimana sul «Federal register», la gazzetta ufficiale americana, e una scelta verrà fatta entro la prossima primavera, ha precisato Beggs.

Egli non ha indicato quanto tempo durerà l'addestramento di questo primo giornalista-astronauta né quando egli potrà partecipare ad un volo del traghetto spaziale. Normalmente la formazione di un astronauta in America dura circa un anno ma, ha rilevato il direttore della Nasa, il giornalista selezionato non avrà un ruolo attivo a bordo e il suo addestramento potrebbe essere quindi più breve.

Frattanto la navetta spaziale Columbia, reduce dal suo decimo viaggio nello spazio, è rientrata al suo deposito-base al centro Kennedy di Cape Canaveral ed immediatamente è divenuta oggetto di una ampia ed approfondita indagine da parte di tecnici e scienziati.

In particolare i tecnici dovranno stabilire le cause del piccolo incendio e conseguente esplosione prodottisi in fase di atterraggio in un comparto posteriore della carlinga.

Inoltre, dovrà essere stabilito il motivo del mancato funzionamento di una delicata apparecchiatura di bordo che ha ritardato di ore il rientro dello Shuttle dallo spazio.

Tutte queste verifiche potranno forse ritardare la data del prossimo volo dello Shuttle previsto per gennaio.

MISURE A CARICO DI UN CONSIGLIERE, UN PRETORE E UN GIUDICE

Provvedimenti disciplinari del Csm Anche i magistrati sono «peccatori»

ROMA — *Sospensione dalle funzioni e dallo stipendio per il giudice Gennario Desenplunkett, consigliere di corte di appello a Roma; perdita di due anni di anzianità di servizio per il pretore di Firenze Antonio Signorelli; censura per il giudice del tribunale di Roma Vincenzo Anania.*

I provvedimenti sono stati decisi dalla sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura, impegnata in questi giorni a smaltire, con sedute straordinarie, un notevole carico di lavoro.

La «sospensione» di Desenplunkett è un provvedimento cautelativo deciso nelle more del procedimento disciplinare (la decisione nel merito è stata rinviata a marzo), aperto nei confronti del magistrato per vari fatti che avrebbero compromesso la sua reputazione ed il prestigio dell'ordine giudiziario.

Nel capo di imputazione gli si contesta, tra l'altro, di aver svolto dal '71 al '78 atti di amministrazione di alcune società immobiliari (la Fenice, Egea, Società cooperativa edilizia Capo di Luna, Edilmimosa), due delle quali dichiarate in stato di insolvenza.

In particolare Desenplunkett è accusato di aver fatto, nella qualità di vicepresidente di una di queste, operazioni speculative edilizie su lotti di terreno agricolo e su un comprensorio di urbanizzazione nel comune di Montecompatri. E ancora, di aver assunto, come presidente del consiglio di amministrazione della «Egea» ed in proprio (dopo la dichiarazione di insolvenza della società), obbligazioni cambiarie e pecuniarie che hanno portato il passivo della Egea a quattro miliardi. Nel capo di imputazione si parla anche di emissione di assegni a vuoto, di protesti cambiari, di mancanza di correttezza professionale in un processo a carico di imputati di reati edilizi.

Sanzione definitiva, invece, la perdita di due anni di anzianità per il pretore Antonio Signorelli. Il «tribunale dei giudici» lo ha in pratica ritenuto colpevole di aver abusato delle proprie funzioni quando era pretore a Tortolì e, successivamente, sostituto procuratore della Repubblica a Lanusei.

Al magistrato è stato contestato di aver ordinato, nel corso di alcune inchieste, il sequestro di atti senza valide motivazioni; di aver emesso con superficialità alcuni ordini di cattura (a carico di tre amministratori comunali del Pci che, dopo alcuni giorni, rimetteva in libertà senza aver mai interrogato o, ancora, a carico di un ex sindaco); di aver ritardato interrogatori di detenuti poi scarcerati per mancanza di indizi. Tutti fatti che hanno dato l'impressione di essere «influenzati» da motivi politici.

Quanto alla «censura» al giudice Vincenzo Anania, la sezione disciplinare lo ha ritenuto colpevole di comportamenti non ortodossi quando svolgeva le funzioni di sostituto procuratore della Repubblica a Lucca: rifiuti di interrogatorio di imputati, di riferire al capo del suo ufficio l'esito delle udienze alle quali partecipava, altri fatti che avevano contribuito a creare tensione nell'ufficio.

i telegrammi

Bob Hope forse andrà in Libano

NEW YORK — L'attore cinematografico americano Bob Hope, che ha divertito centinaia di migliaia di soldati americani impegnati in territori stranieri dalla seconda guerra mondiale a oggi, si recherà forse in Libano a Natale per dare qualche spettacolo per i marines della forza multinazionale di pace.

La notizia è stata diramata dall'agente teatrale di Bob Hope, il quale non ha però precisato il programma dell'attore comico.

Furto nella casa di Olga Galitzine

PARIGI — I soliti ignoti sono penetrati nottetempo nella casa parigina dell'anziana principessa Olga Galitzine rubando gioielli per un valore di cinque milioni di franchi, quasi un miliardo.

Il furto è stato denunciato ieri dalla nobildonna che ha 86 anni. La polizia scientifica non ha notato segni di effrazione nella porta di ingresso dell'appartamento della principessa situato in uno dei palazzi di avenue Victor Hugo.

Più di 273 ore sul letto di chiodi

BARRY — Un esperto di karate gallese, Alan Andrews di 26 anni, è rimasto per 273 ore e cinque minuti sdraiato su un letto di chiodi.

Durante la «sfida» ha potuto avere a fianco la fidanzata Katherine Weston che gli ha fatto compagnia per 36 ore, stabilendo probabilmente il primato mondiale femminile della specialità. Ovviamente anche la nuova impresa andrà ad arricchire il «Guiness book» il libro dei primati.

Meno tasse per il whisky!

LONDRA — «In questo mondo odierno il whisky scozzese è la sola cosa rimasta ad apportare un concreto e sicuro conforto all'umanità».

Lo ha caldamente sostenuto Lord Boothy alla Camera Alta perorando la causa della riduzione delle tasse sul whisky che, ha fatto rilevare, è la migliore delle medicine ma può essere ormai acquistata solo dai più abbienti. Una bottiglia costa in Gran Bretagna quasi 18 mila lire.

È davvero una «Gioconda»?

PORTLAND — I critici d'arte sfilano davanti al museo di Portland, nello stato americano del Maine, il cui direttore sostiene di avere una versione incompiuta della «Gioconda», ma per lo più rimangono scettici.

Esami ai raggi ultravioletti e infrarosssi e al microscopio confermano comunque che si tratta di un'opera dell'inizio del sedicesimo secolo. Non si è in grado comunque di dire che si tratta di una Gioconda incompiuta.

Tori e vitelli sull'autostrada

MILANO — Un autotreno carico di vitelli e di tori si è rovesciato alle prime ore di ieri sulla Genova-Milano. Nessun danno per il conducente Franco Tomatis di Cuneo.

Sono rimasti feriti invece alcuni animali, molti dei quali sono fuggiti per le campagne ed è stato problematico nell'oscurità riacciuffarli e caricarli su un altro mezzo. L'autostrada è rimasta chiusa dalle quattro fino alle otto del mattino.

Per un accendino



Sydney — Il cameriere Richard Daldini ha rischiato di fare un volo di 15 metri dal pontile del ristorante Harborwatch di Sydney; stava cercando di recuperare l'accendino di una cliente quando è scivolato. È riuscito ad afferrarsi

REAGAN TUONA CONTRO LO STRAPOTERE DELLE COSCHE NEGLI USA

Il governo americano dichiara guerra alla mafia e ai clan «fiancheggiatori» dai nomi suggestivi

WASHINGTON — Per la prima volta in 20 anni, il governo americano ha rilanciato la guerra contro la mafia, e i suoi esponenti non trovano parole abbastanza dure per denunciare la malavita e per preannunciarle un cupo futuro.

Il ministro delgiustizia, William French Smith, la definisce il «vero cancro che corrode la società americana». Ha assunto tale ampiezza che oggi il direttore dell'Fbi dice: «Negli Usa non c'è più una sola industria che non sia colpita dalle sue attività».

Ronald Reagan ha sottolineato che, da quando è stato eletto, è più che raddoppiato il numero delle condanne contro personaggi della malavita: «Lanciamo una guerra senza pietà, e non ci saranno accordi negoziati, né distensione, né tregue. Il nostro scopo è semplice: vogliamo paralizzare l'organizzazione, stroncare i proventi, metterne i membri dietro le sbarre, dove già dovrebbero trovarsi. In questo paese troppo a lungo hanno avuto la possibilità di fare quanto volevano».

All'inizio fu un'associazione di mutuo soccorso, importata dalla Sicilia, dai primi immigranti italiani; rapidamente è divenuta un sindacato di malfattori; è decollata al tempo del proibizionismo. Dotata di potere di corruzione e di mezzi finanziari enormi, consigliata dai più abili avvocati, è riuscita quasi sempre a imporre la legge dell'omertà. Non era mai stata veramente combattuta prima che Robert Kennedy fosse nominato ministro della giustizia.

Nel 1960 solo 45 membri della «onorata società» erano stati condannati; nel 1964, dopo l'arrivo di «Bob» Kennedy, la cifra superava i 500. Circondata sempre dal mistero, la mafia è divenuta un mostro dalle molte teste: il nome all'inizio designava l'organizzazione criminale degli italo-americani; ma si è moltiplicata, e adesso designa ogni associazione di malfattori.

Al fianco della mafia italiana e di sua sorella «Cosa nostra» negli Usa ora esistono «Famiglie» messicane, israeliane, una «Fratellanza ariana», una «Famiglia della guerriglia nera», una «Nuestra familia», ispanica, un gruppo cinese chiamato «Le triadi», bande giapponesi.

Senza scordare le gang in moto, specie gli «Hells angels», i «Bandidos», gli «Outlaws» e i «Pagans». La polizia chiama questi ultimi, incaricati dei lavori bassi, «La banda dei quattro».

Il direttore dell'Fbi, William Webster, ha recentemente ricordato che i mafiosi vivono molto bene grazie ai 4 settori tradizionali di attività: prostituzione, gioco, racket e droga. Ha però sottolineato che hanno ampiamente investito nei «settori annessi»: raccolta delle immmondizie, ristorazione, alberghi, sport, agenzie di viaggi, auto a nolo, produzione di abiti.

Morti misteriose a Como: arrestata infermiera

COMO — Ieri mattina i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria presso il tribunale di Como hanno arrestato a Ronago (Como) Elisabetta Scacchi, l'infermiera dell'ospedale «S. Anna» di Como che aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria per le cinque misteriose morti avvenute nel reparto di rianimazione. I decessi, secondo le risultanze, sarebbero stati causati dalla somministrazione in dosi eccessive di un cardiotonico.

L'ordine di cattura era firmato dal procuratore della Repubblica di Como, dott. Mario Del Franco. Non si conoscono ancora esattamente le motivazioni dell'arresto; si parla di un'accusa per cinque omicidi.

Il difensore dell'infermiera arrestata, l'avv. Felice Sarda, ha detto: «Personalmente ritengo il provvedimento carente di presupposti e sarà immediatamente impugnato davanti al tribunale della libertà».

ESTERI

SECONDA GIORNATA DELLA VISITA IN JUGOSLAVIA DEL CAPO DELL'ELISEO

Mitterrand difende a Belgrado l'indipendenza nucleare francese

Respinte le pretese russe di includere i suoi missili nelle forze Nato - Zanone: conclusi i colloqui

BELGRADO — Il Presidente François Mitterrand ha difeso ieri la forza nucleare indipendente della Francia e ha respinto ancora una volta le richieste sovietiche di includerla nelle trattative Est-Ovest sugli armamenti.

In un discorso all'Assemblea nazionale (parlamento) — concessione rara a uno statista straniero — Mitterrand ha auspicato la ripresa dei negoziati sulle armi nucleari fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti e si è offerto di avviare un dialogo col Cremlino sulle armi nucleari in Europa.

Il Presidente francese ha difeso energicamente «il diritto sovrano» del suo paese a decidere da solo l'impiego delle proprie armi, che — ha detto — «servono unicamente per la difesa e come deterrente all'aggressione». Come si sa, l'Unione Sovietica insiste perché i missili nucleari francesi e inglesi siano inclusi nei colloqui sulle armi a medio raggio e strategiche che Mosca ha sospeso a Ginevra dopo l'inizio del dislocamento dei missili Usa nell'Europa occidentale.

Nello stesso tempo, Mitterrand ha auspicato la ripresa dei colloqui sulla riduzione delle truppe di Vienna, dove giovedì i rappresentanti del Patto di Varsavia non hanno concordato la prossima data per la continuazione delle trattative.

«La Francia non fa parte del comando integrato Nato. La principale forza francese, la forza nucleare, dipende soltanto dalle decisioni del Presidente della Francia», ha detto Mitterrand. «L'impiego di questa forza non può dipendere da una decisione collettiva, perché il suo unico scopo è la difesa e la dissuasione». Il Capo dell'Eliseo si è detto contrario al dislocamento degli SS 20 sovietici e dei missili a medio raggio americani.

Intanto, ieri, il segretario del Partito liberale italiano, Valerio Zanone, ha concluso nel tardo pomeriggio i colloqui con personalità politiche e del governo jugoslavo.

In particolare, l'on. Zanone, che è stato accompagnato dal parlamentare liberale europeo Enzo Bettiza, ha avuto incontri con Petar Stambolic, membro della presidenza collegiale della Federazione, con Vojo Srzentic, presidente dell'Assemblea legislativa federale e con il ministro degli esteri Lazar Mojsov, nonché con Aleksandar Grlickov, noto teorico del comunismo e con Jovan Dejanovic, presidente dell'Alleanza socialista, l'organizzazione di massa più importante nel sistema sociopolitico jugoslavo.

ALFONSIN APRE L'INCHIESTA PER I «DESAPARECIDOS»

Argentina: c'è l'incubo dei debiti con l'estero

BUENOS AIRES — *A Buenos Aires gli ambienti ufficiali ritengono che gli Stati Uniti siano disposti ad appoggiare la diplomazia argentina e i suoi sforzi per ottenere un rifinanziamento dei debiti che minacciano di strangolare il paese.*

È stato confermato infatti che il Dipartimento del tesoro statunitense ha deciso di spalleggiare i negoziati che il nuovo ministro dell'economia argentino, Bernardo Grinspun, si appresta a intavolare con il Fondo monetario internazionale e con i centri finanziari internazionali per un rifinanziamento globale e a lungo termine del debito estero, per il quale l'altro ieri è stata chiesta una proroga di 180 giorni.

Tuttavia, a Londra e a New York le banche creditrici dell'Argentina e — in genere — di tutta l'America Latina, sono impegnate in una intensa azione psicologica per indurre i debitori a rispettare gli obblighi assunti e le scadenze dei pagamenti.

I creditori sono assillati dal timore di moratorie individuali o globali. L'incubo riguarda in particolare il Brasile e l'Argentina, due nazioni con l'acqua alla gola.

È un dibattito traumatico, quello avviato sul debito estero argentino e latino-americano, sul quale pesa una palpabile realtà (le difficoltà incontrate nei pagamenti, nella ricerca di ulteriori crediti e di tassi di interessi più accessibili), nonché una trepidante azione psicologica.

Pochi giorni fa il settimanale inglese «The Economist» segnalava che se l'Argentina si dichiarasse in moratoria potrebbe provocare un «crac» internazionale, con i suoi quaranta milardi di dollari di debiti. Ma lo stesso Grinspun ha smentito energicamente un dispaccio di stampa che ventilava tale ipotesi.

Anche a New York erano circolate voci secondo cui l'Argentina e il Brasile si sarebbero messi d'accordo per dichiarare formalmente uno «stato di insolvenza». Ma, a giudizio degli esperti locali, si tratta solo di azioni psicologiche intese ad esorcizzare il fantasma della mortoria, semmai aleggiasse nella mente dei dirigenti dei due.

Nessuno, infatti, ha mai pensato a una cessazione di pagamenti, almeno in Argentina, come metodo per risolvere il conflitto dei giganteschi obblighi contratti con l'estero.

Del resto, si fa rilevare, in numerose riunioni tenute da dirigenti latinoamericani di alto livello — soprattutto negli ultimi mesi — è stato riaffermato che «non si prepara né si ipotizza un club di debitori», come non è stata avanzata alcuna proposta per paralizzare i pagamenti su scala continentale, anche se qualche ultrà della finanza avrebbe tentato di accreditare il metodo pericoloso di non presentarsi allo sportello quando chiama il creditore.

Intanto il Presidente Raul Alfonsin ha nominato una commissione nazionale d'inchiesta per indagare e far luce sui tragici episodi dei desaparecidos in Argentina durante il regime militare, fra il quale figurano decine di cittadini italiani e centinaia di origine italiana.

Dieci personalità della Chiesa, della scienza, dell'arte, della cultura e del giornalismo — note per il loro impegno a favore dei diritti umani — sono state chiamate a formare la commissione, della quale fanno parte anche tre deputati e tre senatori.

Perù: uccisi un centinaio di guerriglieri di «Sendero luminoso»

LIMA — Circa cento terroristi dell'organizzazione maoista «Sendero luminoso» sono rimasti uccisi in una serie di battaglie e scaramucce con le forze dell'ordine.

Lo si apprende da quanto pubblicano diversi giornali della capitale peruviana, secondo i quali gli scontri si sono svolti nelle località di Manllaco, Ychigayan, Parcco e Checcapuncco. Nella medesima regione, un gruppo di uomini mascherati ha assassinato tre giovani per poi fuggire dopo averne catturato un altro come ostaggio.

Si è intanto concluso tragicamente anche un tentativo di evasione da un carcere di Lima: otto detenuti sono rimasti uccisi insieme a una suora irlandese, che avevano preso come ostaggio per fuggire.

Calcolatori americani per l'Urss: tre arresti a Lubecca

BONN — La procura di Lubecca ha annunciato l'arresto di tre persone nell'ambito dell'inchiesta sul contrabbando di calcolatori elettronici americani, suscettibili di impiego militare in Unione Sovietica, attraverso la Repubblica federale di Germania e la Svezia.

L'inchiesta ha preso le mosse dopo il sequestro, avvenuto ad Amburgo il 14 novembre scorso, di un calcolatore elettronico americano avanzatissimo, pronto per essere spedito nell'Urss in violazione del bando imposto dagli Stati Uniti a questo tipo di esportazioni per motivi di sicurezza. Il 17 novembre, analoghe attrezzature in partenza per l'Urss erano state sequestrate nel porto svedese di Helsingborg.

La Procura di Lubecca ha tenuto segreto il nome degli arrestati.

Secondo le indagini svolte finora, i calcolatori venivano venduti dagli Stati Uniti al Sud Africa e da qui, con documenti d'origine falsificati, venivano inoltrati verso l'Urss attraverso la Rfg e la Svezia.

FECERO CONDANNARE CINQUE INNOCENTI

Scandalo giudiziario: due elevati funzionari «licenziati» a Mosca

Sono il ministro degli interni e un procuratore

MOSCA — Responsabili di un clamoroso scandalo giudiziario e per aver voluto a tutti i costi la condanna per omicidio di cinque persone innocenti, il ministro degli interni e il procuratore capo della Repubblica sovietica di Bielorussia sono stati bruscamente allontanati dai rispettivi incarichi.

Con loro, hanno perso il posto i due loro primi «vice»: uno dei giudici della corte suprema di Bielorussia e vari funzionari di partito.

Di questa «purga» di ampiezza forse senza precedenti, ha riferito nel suo ultimo numero giunto a Mosca il quotidiano ufficiale di Minsk «Sovietskaya Bielorussia», dal quale si è appreso che dello scandalo si è occupato il comitato centrale del partito.

Il ministro degli interni bielorusso G. Zhabitski ha perso il posto «per aver mal diretto i suoi dipendenti e per le violazioni della legalità socialista commesse dalle forze di polizia». Motivazioni più o meno simili sono state fornite per il licenziamento del procuratore capo della Repubblica, A. Moghilnitski, e degli altri funzionari.

Secondo quanto hanno riferito a loro volta le «Izviestia» — l'organo centrale del governo sovietico — fu nel luglio del 1981 che nella zona di Mozyr, una cittadina situata 240 chilometri a Sud-Est di Minsk, capitale della Bielorussia, vennero uccisi un guardapesca e un poliziotto. Per il delitto furono rapidamente arrestate cinque persone, indotte a confessare la loro responsabilità con quelli che il giornale ha eufemisticamente definito «metodi contrari alla legge».

Benché i cinque avessero successivamente ritrattato le loro «confessioni» e i giudici stessi avessero manifestato seri dubbi circa la loro colpevolezza, il ministro degli interni e il procuratore capo della Repubblica insistettero ad ogni costo per giungere a una condanna e solo per una fortunata circostanza, invece della pena capitale (prevista dalla legislazione sovietica in casi del genere ed esplicitamente richiesta dal pubblico ministero), ai cinque vennero irrogate condanne a 15 anni.

Lo scandalo — hanno riferito le «Izviestia» — è scoppiato quando, in seguito a un successivo delitto nella stessa zona (l'uccisione nell'aprile di quest'anno di altri due poliziotti), vennero arrestati tre fratelli e i loro due figli, che hanno confessato anche il primo delitto.

Irlanda: sanguinosa liberazione di un rapito dell'Ira

LONDRA — L'uomo d'affari irlandese Don Tidey, rapito 23 giorni fa dai «provisional» dell'Ira, è stato liberato ieri pomeriggio nei pressi del confine tra Eire e Ulster.

Circa mille agenti e militari stavano perlustrando una vasta zona nei pressi di Ballinamore quando un reparto di poliziotti è stato preso di mira con colpi di arma da fuoco da alcuni uomini che erano a bordo di una automobile. Poco dopo nella zona è stato ritorvato Don Tidey apparentemente in buone condizioni di salute. Non sembra che l'Ira sia riuscita ad ottenere i cinque milioni di sterline chiesti per il riscatto dell'uomo d'affari.

Nella sparatoria avvenuta durante la liberazione di Don Tidey sono rimasti uccisi un agente e un soldato e feriti altri due militari.

LE MANIFESTAZIONI ANTI-PINOCHET

Operaio resta ucciso negli scontri in Cile

SANTIAGO — Un operaio è rimasto ucciso da un proiettile nel corso di una manifestazione antigovernativa, mercoledì sera, in un quartiere popolare di Santiago. Lo si è appreso da fonte informata nella capitale cilena. Un altro operaio è rimasto gravemente ferito.

Secondo alcuni testimoni, quattro uomini armati — probabilmente agenti di polizia in borghese — hanno sparato su un gruppo di persone che manifestavano contro il governo di Pinochet in un momento in cui le strade della capitale erano completamente al buio in seguito ad una serie di attentati contro i piloni dell'alta tensione. I quattro uomini sarebbero poi fuggiti a bordo di un'auto. L'operaio ucciso si chiamava Antonio Diaz ed aveva 20 anni.

Intanto il ministro degli esteri cileno Miguel Schweitzer ha presentato le dimissioni al Presidente Augusto Pinochet, che le ha accettate. Lo informa un comunicato ufficiale della segreteria stampa della presidenza, che attribuisce la decisione del ministro degli esteri a «ragioni personali».

Schweitzer era stato nominato capo della diplomazia cilena nel mese di febbraio di quest'anno, dopo le dimissioni di René Rojas. Il suo ultimo incarico diplomatico era stato quello di ambasciatore del Cile in Gran Bretagna.

LECH WALESA AMMALATO: È STATA DANUTA A RAPPRESENTARLO

La Polonia piange i morti del '70 Danzica posta in stato d'assedio

VARSAVIA — Il tredicesimo anniversario dei tragici avvenimenti del dicembre 1970 nel litorale baltico è stato commemorato sia ufficialmente che dall'opposizione nei modi voluti dalle forze dell'ordine. A Danzica, la moglie del premio Nobel per la pace, Danuta Walesa, si è recata al monumento alle vittime del dicembre 1970, proprio di fronte ai cantieri navali «Lenin», per rappresentare il marito, costretto a restare a letto da una forte influenza.

«Forse è stato meglio che Lech non sia potuto venire, perché così gli è stata risparmiata la vista di questo spettacolo», ha dichiarato Danuta Walesa.

La polizia ha controllato i luoghi in cui l'opposizione si era data appuntamento per manifestazioni pacifiche. Presso le grandi fabbriche (a Danzica, a Nowa Huta, a Varsavia) le forze dell'ordine sono state presenti in massa ed hanno prevenuto qualsiasi assembramento.

L'appello dell'opposizione non è stato molto seguito, a testimonianza della crisi in cui si trova la clandestinità nell'organizzare manifestazioni di massa. Nel momento in cui davanti ai negozi riappaiono code lunghe come prima della proclamazione dello stato di guerra (dicembre 1981), la popolazione sembra più preoccupata di dover risolvere i problemi quotidiani che nel dar vita a manifestazioni di protesta. Ciò non toglie che in varie zone i poliziotti siano dovuti intervenire di forza.

Migliaia di manifestanti, infatti, sono stati dispersi a Wroclaw (Breslavia), capoluogo della Bassa Slesia, dalla «Zomo», i reparti antisommossa della polizia, che hanno caricato la folla con sfollagente e idranti. I manifestanti si erano riuniti poco dopo le 16 in Piazza del Mercato scandendo i nomi di Solidarnosc e di Lech Walesa. Quando la polizia ha intimato ai manifestanti di disperdersi, la folla ha scandito slogan ostili alle forze dell'ordine. La «Zomo» ha caricato ed ha effettuato molti fermi. Testimoni riferiscono che nella zona sono accorse numerose ambulanze.

Le forze dell'ordine, inoltre, hanno bloccato l'accesso alla chiesa di Santa Brigida, a Danzica, dove ieri sera doveva aver luogo una messa commemorativa. Tutte le persone che volevano recarsi alla chiesa hanno dovuto presentare i documenti, mentre pattuglie di polizia hanno verificato l'identità della gente.

È la prima volta che un provvedimento del genere viene preso prima di una cerimonia religiosa in una chiesa. Il parroco di Santa Brigida, nella cui zona si trovano i cantieri navali «Lenin», è padre Henryk Jankowski, uno dei 69 ecclesiastici accusati dalle autorità di «abuso dell'officio di culto».

«Manifestazioni pacifiche» si sono svolte nel pomeriggio anche a Varsavia ma, a differenza di Danzica, non si è notata la massiccia presenza della polizia. Le pattuglie sono state più numerose, ma Varsavia non ha avuto l'aspetto di una città in stato di assedio, come Danzica.

Lasciano Grenada gli ultimi soldati Usa

ST. GEORGE'S — Con otto giorni di anticipo sul programma stabilito, gli ultimi 80 soldati americani della forza mista statunitense-caraibica che invase Grenada il mese scorso, hanno lasciato l'isola diretti in patria. Il piccolo gruppo era capeggiato dal generale Jack Farris, comandante delle Forze Usa a Grenada. Il Presidente Reagan aveva annunciato che il ritiro delle truppe sarebbe stato completato entro il 23 dicembre.

Nonostante le rimostranze degli Stati Uniti, intanto, Grenada è tuttora rappresentata alle Nazioni Unite dalla missione nominata dal vecchio governo del primo ministro Maurice Bishop, ucciso nel colpo di stato militare-Marxista conclusosi con l'invasione della piccola isola caraibica da parte dei marines e dei paracadutisti americani.

Allo studio un caccia europeo per gli anni Novanta

COLONIA — I comandanti delle forze aeree di cinque paesi (Italia compresa) si sono trovati ieri all'aeroporto di Colonia per sottoscrivere un accordo di cooperazione militare che prevede la costruzione di un nuovo aereo da combattimento. Secondo un comunicato diramato dal ministero della difesa tedesco occidentale, si tratta di un caccia monoposto che dovrebbe divernire operativo negli anni Novanta.

In via ufficiosa, si è appreso che è prevista la costruzione di 750 esemplari del futuro «velivolo da caccia europeo» che verrebbero così divisi: Italia e Spagna, 100; Gran Bretagna, 150; Rft 250; per la Francia la specifica non è ancora precisata.

Per quanto attiene alle caratteristiche tecniche, il nuovo aereo sarà in grado di decollare e atterrare su una pista di 500 metri, potrà essere rifornito in volo e avrà un alto coefficiente di precisione in fase di attacco di bersagli a distanza. Il costo di ciascun esemplare si aggirerà sui 70 milioni di marchi (41 miliardi e mezzo di lire).

Il velivolo dovrebbe essere in grado di assolvere essenzialmente al ruolo di difesa aerea.

PUR PERDENDO UN PO' DI SEGGI

Domani in Giappone si vota: resta favorito il partito di governo

TOKIO — Nelle elezioni generali giapponesi di domani il partito di governo liberaldemocratico, pur perdendo un certo numero di seggi, dovrebbe riuscire a mantenere una confortevole maggioranza assoluta, anche se permangono numerosi elementi di incertezza.

Lo indicano quasi tutti i sondaggi d'opinione dei principali quotidiani. Il voto è stato indetto con sei mesi di anticipo a causa del rifiuto di dimettersi da parlamentare dell'ex primo ministro Kakuei Tanaka, malgrado la recente condanna giudiziaria per lo «scandalo Lockeed».

I liberaldemocratici, al potere da 28 anni, sembrano destinati a raggiungere nella Camera dei rappresentanti di 511 seggi — il ramo più importante del Parlamento, per il quale si vota nell'imminente scrutinio — quota 270, 16 seggi in meno di quelli detenuti in precedenza, ma sempre sufficienti ad assicurare la loro maggioranza e la presidenza in tutte le commissioni parlamentari.

Su questa previsione concordano un po' tutti i rilevamenti, con la nota più ottimistica nel quotidiano «Asahi» che assegna al partito di governo 278 seggi. L'unica voce discorde è di un sondaggio del «Mainichi», secondo il quale i liberaldemocratici subiranno una «considerevole» emorraggia di seggi attestandosi intorno a 260.

Per quanto riguarda l'opposizione, tutti concordano nell'indicare una grossa vittoria del partito di ispirazione buddista Komei che dovrebbe riportare la sua rappresentanza parlamentare da 34 a più di 50 seggi.

Per i socialisti, primo partito d'opposizione, ma in fase calante da una decina d'anni, l'opinione prevalente è di una prova discreta, che dovrebbe permettere un leggero aumento dei precedenti 101

I socialdemocratici dovrebbero rafforzarsi leggermente o conservare la precedente rappresentanza di 31 seggi, mentre per i comunisti sembrano esistere difficoltà a raggiungere i 29 seggi che detenevano.

IL SEGRETARIO IGLESIAS BATTE CARRILLO PER 10 VOTI

Spaccatura nel Pc spagnolo È la crisi, mai così grave

MADRID — *Nell'XI Congresso del Partito comunista spagnolo, si sono registrati ieri rapporti e riunioni di commissioni, dopo una notte piena di polemiche e di tensioni, nel corso della quale è stato approvato il rapporto del segretario generale Gerardo Iglesias.*

È stata un'approvazione di strettissima misura, con un margine molto inferiore a quello previsto: 386 voti favorevoli, 376 contrari e 25 astensioni. Appena annunciato il risultato, Santiago Carrillo ha cominciato a protestare, c'è stata una richiesta di impugnazione dei risultati, ma finalmente l'ufficio di presidenza — pur ammettendo che era stato necessario emendare un errore formale — ha confermato l'esito della votazione.

Iglesias ha dichiarato che lo scarso margine di vantaggio ottenuto «non è una sconfitta politica», ma certo le forze del suo gruppo e quello di Carrillo sono «pericolosamente uguali», e sarà difficile non concedere ai dissidenti una rappresentanza negli organi direttivi più o meno proporzionale alla loro consistenza.

Nonostante gli applausi e le ripetute invocazioni di «Unità, unità!» che hanno accolto l'annuncio dei risultati della votazione, è evidente che questo congresso ha messo a nudo una delle crisi più gravi dei 63 anni di storia del partito. Proprio le invocazioni all'unità erano state precedute da un duro scambio di accuse fra i sostenitori di Carrillo e quelli di Iglesias.

Riassumendo il dibattito, Iglesias ha accolto alcune critiche al suo rapporto, ma ha respinto le accuse di Carrillo, soprattutto per quanto riguarda i violenti attacchi di quest'ultimo al governo socialista. Da segnalare un intervento del leader comunista andaluso Felipe Alcaraz (che appoggia Iglesias), il quale ha invitato Ignacio Gallego a tornare nel Pce per difendere le sue posizioni all'interno del partito.

Gallego, dimessosi tempo fa dalle cariche che ricopriva nel Pce, ma non uscito formalmente dal partito, si è schierato su posizioni apertamente filosovietiche, e lavora per l'unificazione dei vari gruppetti fedeli a Mosca.

In un momento di divisione, questo interesse per i filosovietici dichiarati si manifesta non solo nel settore di Iglesias, ma anche in quello di Carrillo, che — implacabile con i cosiddetti «eurorinnovatori», suoi tradizionali nemici — ha mostrato interesse per il partito dei comunisti di Catalogna, formato tempo addietro dai filosovietici staccatisi dal Partito socialista unificato di Catalogna, cioè il Partito comunista ufficiale catalano.

Industriale ammazzato a San Sebastian

SAN SEBASTIAN — Nuovo rigurgito di violenza e di terrorismo nei paesi baschi. Francisco Arin, un dirigente di un'industria elettromeccanica di Irura (San Sebastian), è stato sequestrato e ucciso la scorsa notte da un gruppo autodefinitosi «Commandos autonomi contro il capitalismo», una formazione staccatasi dall'Eta.

Inghilterra: 7 pacifisti nel bunker antinucleare del governo

LONDRA — Sette dimostranti antinucleari britannici sono riusciti a penetrare nel bunker dove si rifugeranno il governo e la Casa reale in caso di guerra nucleare. La notizia è stata data dalla stazione radio indipendente londinese Lbs (London Broadcast Corporation), ma non è stata confermata dalle autorità.

Il bunker si trova in una foresta vicino alla cittadina di Corsham, che dista circa 40 chilometri da Bristol (Inghilterra occidentale). Sopra al bunker sorge una torre in cemento armato alta 15 metri, adibita alle telecomunicazioni in micro-onde. Sotto alla torre, in profondità a prova di bombe atomiche, è stato scavato il bunker che può ospitare alcune migliaia di persone. Dal bunker, lo stato maggiore e il governo dovrebbero dirigere le operazioni in caso di guerra nucleare.

Secondo la radio indipendente, fino a ieri sera i sette si trovavano ancora barricati nel bunker. Se confermata ufficialmente, la loro iniziativa susciterà scalpore.

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Pecar ved. Rapotec

Addolorati lo annunciano le figlie MARIA e NATALIA col marito, nipoti e pronipoti.
I funerali si svolgeranno oggi 17 corr. alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per S. Dorligo.

Trieste, 17 dicembre 1983

---

†

E' mancata

Margherita Monti

Ne danno l'annuncio le famiglie BEVILACQUA e PAVAT.
I funerali seguiranno lunedì 19 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 dicembre 1983

La Facoltà di Giurisprudenza e i componenti l'Istituto di Diritto Romano e Storia del Diritto dell'Università di Trieste partecipano all'immenso dolore del prof. GIAMBATTISTA IMPALLOMENI per la scomparsa della cara mamma

Fausta Dal Moro

Trieste, 17 dicembre 1983

---

†

Il giorno 13 è perito in un incidente stradale

Bruno Caracoi

Ne danno il triste annuncio la moglie EDITTA, il fratello UMBERTO, la sorella MARIA DOLLINAR, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Per desiderio del defunto l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 17 dicembre 1983

Partecipano al lutto i nipoti: PIERO, BETTY, GIOVANNA e famiglie e la cognata UCCIA.

Trieste, 17 dicembre 1983

Con rimpianto e tanta tristezza: LUCIA e GASTONE.

Trieste, 17 dicembre 1983

Ricordano l'amico

Bruno

ANNAMARIA, DUILIO, FEDERICO, NUCCIA e LIVIO, FRANCESCO BRUNETTI.

Trieste, 17 dicembre 1983

La Federazione Italiana Pallacanestro ricorda l'azzurro ed ex arbitro

Bruno Caracoi

Trieste, 17 dicembre 1983

Gli amici del Comitato Regionale FIP ricordandolo prendono parte al lutto:
— IACOBUCCI NORINO
— DEGOBBIS DUILIO
— CENNI GASTONE
— ORLANDINI FRANCO
— ALFONSI ENRICO
— BONIFACIO DUILIO
— GERUZZI RENATO
— LEVI GIUSEPPE
— MINIUSSI MANLIO

Trieste, 17 dicembre 1983

Profondamente addolorati per la tragica scomparsa dell'amico

Bruno Caracoi

sono vicini a EDITTA: GIULIANA e TULLIO LORENZETTO.

Trieste, 17 dicembre 1983

Profondamente addolorate per la perdita del carissimo amico

Bruno

partecipano al grave lutto:
— LYDA MANETTI
— GIANNA MACHNE

Trieste, 17 dicembre 1983

La Società Ginnastica Triestina si associa al lutto per la tragica scomparsa di

Bruno Caracoi

suo ex atleta azzurro, arbitro internazionale e consigliere della Federazione Pallacanestro.

Trieste, 17 dicembre 1983

Partecipano al lutto gli amici:
— LIVIO BELTRAME
— GIORGIO FORTUNA

Trieste, 17 dicembre 1983

Partecipano al lutto i cugini BRADASCHIA, FARCI.

Trieste, 17 dicembre 1983

Partecipano al lutto gli amici: CAMERINI, GALLONE, RINALDI, ZENCHI.

Trieste, 17 dicembre 1983

Partecipano al lutto:
— GIGI e TINA MENDES
— TINO e ANDA BABICH

Trieste, 17 dicembre 1983

Prendono parte al lutto:
— MARIO e FIDES COLONI

Trieste, 17 dicembre 1983

Prende parte al lutto:
— NORMA GRILLI

Trieste, 17 dicembre 1983

---

†

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Ezio Cernecca

Lo ricordano con vivo affetto la moglie ENZA con il piccolo ROBERTO, la mamma, il papà con la sorella FIORENZA col marito LIVIO, unitamente ai suoceri SATALINO, cognati e cognate.
Una Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 19 alle ore 7.15 nella Chiesa di S. Rita in via Locchi 22.

Trieste, 17 dicembre 1983

Straziati dal dolore, ci abbracciamo alla zia EDITTA in un eterno ed indimenticabile ricordo per l'insegnamento umano e meraviglioso che ci ha lasciato per tutta la vita lo zio

Bruno

I nipoti FRANCO, MARINA, DARIO, ROBERTA assieme ad ANTONIO, LUCIANA, STEFANO, MASSIMO.

Verona, 17 dicembre 1983

Ciao

Bruno

grazie per esserti potuto stare vicino tanti anni ed avermi insegnato cos'è la vita. Non ti dimenticherò mai.

FRANCO

Verona, 17 dicembre 1983

---

†

Il giorno 16 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Andreina Depilcolzuane Giorgolo

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli SERGIO con la moglie GIULI, PAOLA con il marito NUNZIO, CLELIA con il marito FULVIO e i nipoti ANDREA, CLAUDIA, RITA, GIANLUCA, LAURA.

I funerali avranno luogo a Gorizia lunedì 19 alle ore 8 partendo dall'Ospedale FATEBENEFRATELLI S. GIOVANNI di DIO alla Chiesa Madonna della Misericordia (Campagnuzza).

Trieste-Capriva del Friuli, 17 dicembre 1983

Partecipano al lutto:
— MARIA BAXA e famiglia

Trieste, 17 dicembre 1983

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale ed il personale tutto della FINANZIARIA REGIONALE FRIULI - VENEZIA GIULIA - FRIULIA S.p.A. partecipano al lutto della dipendente Signora CLELIA GIORGOLO in BAXA per la scomparsa della madre

Andreina Depilcolzuane ved. Giorgolo

esprimendo sentite condoglianze a tutta la famiglia.

Trieste, 17 dicembre 1983

---

†

Tragicamente è venuta a mancare il giorno 14 c.m. la nostra adorata

Wanda Vitale in Dragan

Ne piangono la scomparsa il marito BERTO, il figlio GIULIANO, la nuora DORIANA, le adorate nipotine ELISA e GIADA e le sorelle ELVIRA, LILIANA con i fratelli PASQUALE, SALVATORE, REMO.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 dicembre 1983

Si associano al dolore cognati, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 17 dicembre 1983

Partecipano al lutto:
— MARIA e GUIDO ZANETTI
— le famiglie CASINELLI, D'APPOLITO e SIEGA

Trieste, 17 dicembre 1983

Partecipano al lutto:
— UGO e ANASTASIA FINZI

Trieste, 17 dicembre 1983

Partecipano al dolore di REMO, per la perdita della sorella, i colleghi dell'ufficio utenti letturisti - verificatori ACEGA.

Trieste, 17 dicembre 1983

---

†

Con grande sconforto annunciano la scomparsa di

Giacinto Grassi

avvenuta il 13-12-83, la moglie VERA, i figli FERRUCCIO e GIANFRANCO, la nuora DORINA, la cognata NADA, i nipoti ELENA, LIVIO, MAURIZIO, PAOLA e SILVIA.

Partecipano al dolore EVA, LUCIANA e PINUCCIA.

I funerali avranno luogo oggi alle 11.30 con partenza dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 dicembre 1983

---

†

Giovedì 15 dicembre il nostro

Riccardo Iud (Rico)

ci ha lasciato.
Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, la figlia NEVIA, la sorella ELDA, il genero PAOLO, la nipote SABINA, anche a nome degli altri parenti.

Trieste, 17 dicembre 1983

Si uniscono al dolore: LAURA e RINO PELLARINI.

Trieste, 17 dicembre 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA esperto consegne offresi pomeriggi liberi telefonare ore pasti tel 51240. 19651/3

CUOCO capo partita offresi per stagione invernale o rinforzo festività. Tel. 765378 ore pasti.

GIARDINIERE attrezzato provata esperienza offresi per potature. Tel. 040-208117. 1132/3

IMPIEGATA esperienza pluriennale vendite immobiliari, offresi, referenze, scrivere cassetta PK 46/H 34100 Trieste. 20130/3

IMPIEGATA 25.enne esperienza decennale offresi possibilmente mezza giornata. Tel. 725394. 19894/3

LAVORANTE parrucchiera capace manicure offresi. Tel. 912490. 20160/3

PASTICCERE capace offresi anche ore tel. 814686 ore pasti. 20181/3

VENDITORE venticinquenne, sette anni esperienza in zona offresi a seria ditta, anche beni di largo consumo, fermo posta Gorizia c.i. 45245009. 00768/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA marittima intende contattare esperto del settore cui affidare mansioni di responsabilità nella conduzione dell'ufficio. Scrivere cassetta Publikompass n. 44/H 34100 Trieste. 454/4

AZIENDA produzione elettrodomestici ricerca operai elettronici et elettromeccanici per servizio assistenza in città di Trieste previo addestramento rivolgersi presso R.T.C. via Rita Rosani n. 1 tel. 825172. 19950/4

CASA di spedizioni ricerca acquisitore esperto in traffico internazionale marittimo e terrestre scrivere cassetta Publikompass n. 44/H 34100 Trieste. 454/4

CERCASI padroncino con Ape per consegne domicilio bombole e spese tel. negozio 271343 esclusi perditempo. 20025/4

EDI Mobili cerca commesso militesente massimo 30 anni presentarsi lunedì mattina via Baiamonti 3. 050327/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA operante nel settore dei materiali per l'edilizia ricerca agenti plurimandatari nelle zone GO TS, è gradita l'introduzione presso le imprese edili i rivenditori e gli studi tecnici inquadramento provvigionale Enasarco, portafoglio clienti. Inviare curriculum indicando il proprio recapito telefonico a : Publiman Spa casella n. 106/L 35100 Padova. 524/5

IMPORTANTE firma regalo aziendale cerca rappresentanti Piemonte Lombardia, Emilia, Veneto, Trentino Friuli. Indispensabile esperienza e contatti. Inviare curriculum a C.P. Collezione Archetipo 225 Pisa. 2345/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A. RESTAURI casette e appartamenti impianti riscaldamento bagni, gas, piastrelle, murature, modifiche. Tel. 65768. 20186/6

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente, purché conveniente, appartamenti, cantine, ritiriamo mobili di qualsiasi tipo eseguo traslochi. Telefonare 722495. 19806/6

ARTIGIANO esegue restauri interni esterni tetti, facciate poggioli pitture armatura autoscala propria. tel. 795275. 20087/6

AUTORIZZATO sostituisce caldaie stufe scaldabagni impianti completi termosanitari tel. 912490. 20159/6

TOPI insetti tarli elimina azienda specializzata Sidde Agro 6 telefonare 947010-765421. 18424/6

8 Istruzione

CORSO maglia a macchina per informazioni tel. 574379 dalle 13-15. 19855/8

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTO tende, tovaglie, tappeti, pizzi, lenzuola, abiti, corredi della nonna. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 19754/10

ANTICHI, moderni, (1950) comperiamo arredi, soprammobili, lampade, quadri, libri, cartoline, giacenze, contanti, eventualmente sgomberando, telefonare 793972 abitazione 941093. 19754/10

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo Il Giardino via Mazzini 12 tel. 68242. 18814/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO fino 1950 mobili, soprammobili, lampade, porcellane, ceramiche, vetri, giacenze intere, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 19754/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 19917/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 19418/12

ACQUISTASI ORO argento Lambda, Spiridione 6, tel. 64355. 18967/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050291/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 16592/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 19875/14

AUTOFRANCO via D'Annunzio 40, tel. 774773. Usato selezionato garantito, dilazioni fino 40 mesi senza cambiali senza anticipo: Fiat 126 Personal '81 '80, Fiat 127 CL '79 '80 '78, Fiat 131 Supermirafiori 5 M '78, TC '79, Autobianchi A 112 Elegant '75 '78 '79 '80 '81, Ritmo diesel CL '82, Golf GTI '79, Alfa Romeo Alfasud 5 marce '78, Ford Fiesta 1.1 '79, Alfetta 1.8 '76 '77, Giulietta 2.0 '80, Peugeot 104 ZL '79. Si acquistano autovetture per conto terzi. Iveco 35 F.Q. T.A. 991/14

AUTOSALONE Renault Gerzel. Gamma Renault pronta consegna. R 4 TL '81, Beta coupé '79, Golf GL '81, Giulietta 1.8 '80, Volvo 244 GLD 6 '80, A 112 '76. Garantite, permute, pagamento in 40 rate. Muggia tel. 274275. 19832/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Renault 5 TL, 18 Turbo, Fuego GTX, Fiat pullmino 900 T, 126, 128 3P, Ritmo 65, Targa Oro, 85 Super, 131 CL, Fiesta 1100, Mini De Tomaso Special, 90 SL, A 112 Elegant, Elite, Peugeot 104 ZS, 104 4 porte, Alfetta 2000, Volkswagen Polo, Matra Ranch. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. Sabato mattina aperto. 20020/14

GOLF GTI 1800 accessoriatissima 8 mesi vendesi. Tel. 825582 casa, 60125 ufficio. 6/14

OCCASIONE 850 Sport coupé ottime condizioni, collaudata 650.000. Tel. ore pasti 0481/777575. 1134/14

OCCASIONISSIMA vendo Fiat 128. Rivolgersi officina Rigutti 5, tel. 796322. 20173/14

15 Roulotte nautica, sport

AFFARONE roulotte Laika Polo 44 nuova da immatricolare doppia Ghinet 2.000.000 di sconto sul listino, vendesi Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 8/15

DUFOUR Safari m 8,25, motore Cv 10, 9 vele, superaccessoriata, ottime condizioni, vendesi. Tel. 0481/45501 - 43390. 1136/15

MOTORI fuoribordo Johnson: nell'attesa dei nuovi arrivi per il 1984, sulle ultime giacenze pratichiamo il listino 1982 con lo sconto del 15%. Unici distributori Piero Ostuni, via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni, Grignano. 11/15

OCCASIONI camper usati su Ford Transit, Fiat 238, Iveco Marco Polo, Autocaravan Vespucci, Roller 36 D, Arca Anaconda Mini. Camper Trieste, strada per Basovizza 6, tel. 567956. 19714/15

SVENDO motivi familiari cabinato vela Sciacchetrà ultima serie metri 7,90 accessoriato personalizzato L. 14.000.000. Tel. 041/986475. 298/15

USATO vela Show 29, Ziggurat 916, Comet 1000, Comet 910, Grand Soleil, Garymull 11.50, Show 34. Meta Mare 0421/81957. 050325/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI con urgenza appartamentino per tre studentesse non residenti. Tel. 0432/292077. 20131/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento 110 mq zona Rossetti doppi servizi, garage, giardino 380.000 mensili. Tel. 64504. 19931/19

APPARTAMENTO zona Tribunale 4 stanze e servizi, terzo piano, senza ascensore e riscaldamento affittasi uso ufficio. Tel. 413666 ore ufficio. 20044/19

ESSEFFE 744841 affitta appartamentini da ristrutturare e magazzini varie grandezze. 20141/19

MAGAZZINO affittasi mq 140 servizi, ufficio entrata autocarri. Tel. 820700. 20003/19

20 Capitali Aziende

CESSATA attività vendo foglio licenza latteria caffè superalcolici buffet prezzo realizzo urgente causa scadenza. Tel. 764235. 20078/20

ESSEFFE 744841 vende esercizi commerciali zona S. Giacomo vere occasioni. 20141/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CASETTA Trieste e dintorni preferibilmente con giardino acquisto esclusi intermediari. 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AFFARONE vendesi az. agricola zona Cividale ettari 6 vigneto tutto collina vini Doc colli Orientali Friuli cantina 2000 ettolitri completa attrezzata con possibilità abitazione. Scrivere Publikompass, cassetta n. 40/H, 34100 Trieste. 450/22

COOPERATIVA edilizia Italsider informa i lavoratori dipendenti, artigiani, commercianti, ecc., che ha aperto le iscrizioni per acquisto alloggio in nuovi suoi interventi edilizi. Informazioni presso uffici via Giardini 69/a, pomeriggio tel. 829946. 20081/22

DUINO vendesi grazioso appartamento in palazzina 55 mq 48.000.000 trattabili. Agenzia Gabbiano 0481/45947. 1/22

ESSEFFE, 744841, vende appartamenti varie grandezze zona giardino pubblico, 550.000 mq. 20141/22

ESSEFFE, 744841, vende casetta con giardino occupata zona Gretta, 100.000.000. 20141/22

FORNI DI SOPRA villetta indipendente e appartamenti pronta consegna autoriscaldati cantina garage. Minimo contanti dilazioni pagamento. Monfalcone, Agenzia ALFA, 0481-41807. 1/22

LIGNANO Sabbiadoro privato vende inintermediari recente completamente arredato quarto, ultimo piano, distante metri cento lungomare Trieste soggiorno due camere cucinino bagno disimpegno ripostiglio grande poggiolo vista mare posto macchina condominiale esente Ilor 55.000.000 trattabili. Tel. 040-416625 oppure 0431-71315. 20158/22

MONFALCONE Agenzia ALFA: S. Pier d'Isonzo villa nuova moderna con 1500 mq giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: Staranzano periferia 900 mq terreno edificabile per due ville 46.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: Staranzano villa con 700 mq giardino. Pagamento dilazionato. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia GABBIANO: vende case rustiche periferiche da riattare con terreno. Occasioni. 45947. 1/22

MONFALCONE, Agenzia GABBIANO vende Staranzano signorile appartamento in palazzina 3 letto, garage. Occasione. 45947. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato. Tel. 74831 escluso mattina. 1/22

OCCASIONE privato vende appartamenti mq 60 garantiti liberi entro 1984 zona San Giusto, 25 milioni pagabili in cinque anni senza interessi. Tel. 411579. 20006/22

PRIVATO vende appartamento libero con soffitta e ripostiglio centrale ristrutturato autometano. Tel. 730272 ore pasti. 20183/22

RONCHI dei Legionari zona residenziale retrostante «Contado» vendesi confortevole villa libera ottime finiture interne/esterne attorniata da bellissimo prato alberato. Informazioni telefono 0481/779320 feriale 18-21, festivi 9-18. 1146/22

23 Turismo e villeggiature

A PIANCAVALLO dal 1.o gennaio affittasi appartamento. Tel. 420789. 20156/23

CADORE San Pietro, pensione Stella Alpina: Natale-Capodanno 35.000 tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0435-60107, 60106. 3/23

S. PIETRO Cadore, a 4 km da Sappada, affittansi appartamenti Natale-Capodanno. Tel. 0435-60053. 285/23

26 Matrimoniali

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni (gratuite per le donne), via Pelliccerie 6, Udine: mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 295923. 3/26

38.ENNE scapolo benestante, desideroso affetto conoscerebbe adeguatamente max 35 ragazza, vedova, ragazza madre, scopo matrimonio, massima serietà, inanonimi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 17/H, 34100 Trieste. 447/26

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.25 L Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 Udine
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83, e 1/1/1984.